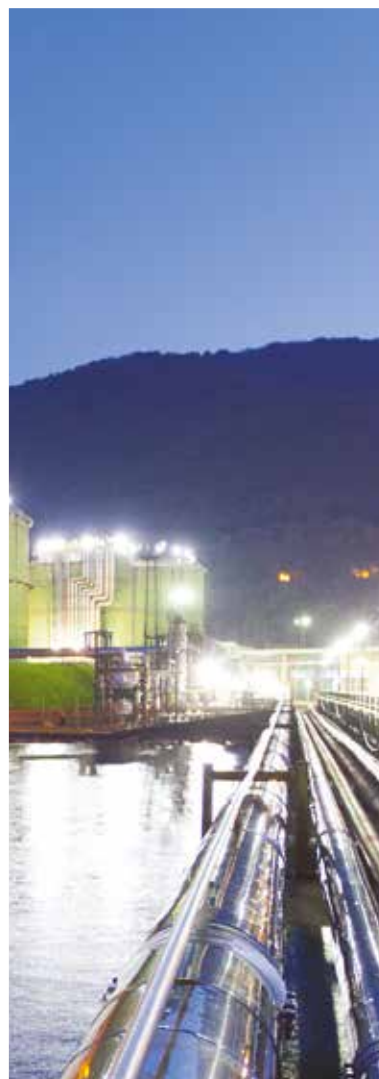


RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2021



INDICE

ORGANI SOCIALI.....	2
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO.....	3
1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO	4
2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ	13
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO	23
4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	41
5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	55
6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2021	59
7. ALTRE INFORMAZIONI	70
8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.....	73
2. BILANCIO CONSOLIDATO 2021	81
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021	86
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE.....	93
ALLEGATI DI BILANCIO	188
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	194
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998.....	199
3 . RELAZIONE SULLA GESTIONE DI CDP RETI S.P.A.....	201
1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.	202
2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.	209
4. BILANCIO SEPARATO 2021.....	211
PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021	216
NOTE ILLUSTRATIVE	223
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	257
ALLEGATI DI BILANCIO	258
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	263
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	281
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998.....	285
5. DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA.....	287
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA	289

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Giovanni Gorno Tempini	<i>Presidente</i>
Dario Scannapieco (**)	<i>Amministratore Delegato</i>
Sabrina Coletti	<i>Consigliere</i>
Yanli Liu	<i>Consigliere</i>
Qinjing Shen (***)	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE (*)

Florinda Aliperta	<i>Presidente</i>
Paola Dinale	<i>Sindaco effettivo</i>
Paolo Sebastiani	<i>Sindaco effettivo</i>

Società di revisione (**)** Deloitte & Touche S.p.A.

(*) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 20 gennaio 2021 ed in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

(**) Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 1° luglio 2021 in sostituzione di Fabrizio Palermo che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 7 giugno 2021. L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 31 marzo 2022 ha confermato il Dott. Scannapieco quale membro del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione tenutosi nella medesima data ha nominato il dott. Dario Scannapieco quale Amministratore Delegato della Società.

(***) Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 18 novembre 2021 in sostituzione di Yunpeng He che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 25 ottobre 2021 con efficacia dalla data della sua sostituzione. L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 31 marzo 2022 ha confermato il Dott. Shen quale membro del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica.

(****) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 10 maggio 2019 per il periodo 2020-2028. Nella medesima seduta l'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, approvato la risoluzione consensuale del contratto di revisione in essere tra CDP RETI e PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo quanto previsto dall'accordo di risoluzione consensuale firmato dalle parti e con effetti a decorrere dalla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

1

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

1.1 RUOLO E MISSIONE DEL GRUPPO

CAPOGRUPPO

CDP RETI S.p.A. è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e trasformato da società a responsabilità limitata in società per azioni nel maggio 2014, i cui azionisti sono Cassa depositi e prestiti S.p.A. - CDP - (59,1%), State Grid Europe Limited - SGEL - (35%), società del gruppo State Grid Corporation of China, ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9%, riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria). La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di CDP.

Il capitale sociale, interamente versato, è di euro 161.514,00 e rappresentato da n. 161.514 azioni speciali (Cdp: 95.458 azioni di categoria A, SGEL: 56.530 azioni di categoria B, Altri: 9.526 azioni di categoria C) senza indicazione del valore nominale.

CDP RETI ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in SNAM (31,35% al 31 dicembre 2021), ITALGAS (26,02% al 31 dicembre 2021) e TERNA (29,85% al 31 dicembre 2021), qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Più in dettaglio, la Società, a seguito delle previsioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ("DPCM") del 25 maggio 2012 che ha definito modalità e termini della separazione proprietaria¹ di SNAM S.p.A. da ENI S.p.A. (tesa a favorire una maggiore apertura del mercato e creare quindi le condizioni per una maggiore concorrenza), ha acquisito nel 2012 da ENI una quota partecipativa in SNAM, pari al 30% del capitale votante meno una azione, per un corrispettivo pari a 3,47 euro per azione (valore complessivo della compravendita di circa 3,5 miliardi). Per effetto dell'operazione di cessione, SNAM non è più soggetta al controllo ed all'attività di direzione e coordinamento di ENI ed opera in regime di separazione proprietaria in conformità a quanto stabilito dal DPCM 25 maggio 2012.

Successivamente, in data 27 ottobre 2014, con l'obiettivo di far confluire nel patrimonio di un unico soggetto le partecipazioni nelle società gestrici le reti infrastrutturali di interesse strategico nazionale e nell'ambito dell'operazione di apertura del capitale sociale di CDP RETI a terzi investitori (SGEL e investitori istituzionali italiani), è stata conferita a CDP RETI l'intera partecipazione posseduta da CDP in TERNA, pari al 29,851% del capitale sociale. Il conferimento di tale partecipazione - rilevata da ENEL S.p.A. nel 2005 - è avvenuto in continuità con il valore contabile (circa 1,3 miliardi) a cui la stessa era iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013 di CDP, consentendo alla CDP RETI di assumere il ruolo di sub - holding di riferimento del gruppo Cdp per quanto attiene al settore delle infrastrutture energetiche.

In data 7 novembre 2016, a seguito della scissione parziale e proporzionale della partecipazione detenuta da SNAM in ITALGAS e dell'ammissione alle negoziazioni sull'MTA (Mercato Telematico Azionario) delle azioni della ITALGAS² (società beneficiaria), alla CDP RETI sono state assegnate 202.898.297 azioni di ITALGAS, in misura proporzionale a quelle già detenute in SNAM alla data di efficacia della scissione. L'assegnazione è avvenuta in ragione di un'azione della ITALGAS ogni cinque azioni SNAM possedute.

In data 19 maggio 2017, infine, è stata perfezionata la cessione delle partecipazioni in Snam S.p.A. (1,12%) e Italgas S.p.A. (0,97%) da CDP a CDP RETI. Il prezzo complessivo della cessione è stato concordato in 187,6 milioni, di cui 155,9 milioni per la cessione della partecipazione dell'1,12% di Snam e 31,7 milioni per la cessione della partecipazione dello 0,97% di Italgas.

¹ Separazione tra il proprietario delle attività di produzione e/o di fornitura di gas naturale ed il proprietario e/o gestore delle attività di trasporto del gas naturale.

² Società costituita in data 1° giugno 2016 appositamente per dare attuazione alla scissione, inizialmente ITG Holding S.p.A. e poi ridenominata ITALGAS S.p.A. all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie sul MTA. Nella stessa data la società operativa ITALGAS S.p.A. ha assunto la denominazione di Italgas Reti S.p.A.

CONTROLLATE DIRETTE E RELATIVA AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il gruppo SNAM (“SNAM”, Società Nazionale Metanodotti) presidia le attività regolate del settore del gas in Italia, dove gestisce, sulla base delle ultime informazioni disponibili, una rete nazionale di trasporto del gas di circa 32.600 km di gasdotti in esercizio ad alta e media pressione (oltre 41.000 con le partecipate internazionali), 9 campi di stoccaggio e 1 terminal di rigassificazione. La regolazione prevede sistemi tariffari che consentono di coprire i costi sostenuti dall'operatore ed un'equa remunerazione del capitale investito.

In Italia, Snam presidia le attività di trasporto, dispacciamento e stoccaggio del gas naturale e di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL). Rispetto a questi tre core business, Snam ha il primato, a livello europeo, per estensione della rete di trasmissione (oltre 41.000 km, comprese le attività internazionali) e per capacità di stoccaggio di gas naturale (circa 20 miliardi di metri cubi, comprese le attività internazionali). Per quanto riguarda il business della rigassificazione, Snam è tra i principali operatori continentali attraverso il terminale di Panigaglia e le quote negli impianti di Livorno (OLT) e Rovigo (Adriatic LNG) per l'Italia e Revithoussa (DESFA) per la Grecia, per una capacità di rigassificazione complessiva pro quota di circa 8,5 miliardi di metri cubi annui. Oltre a questi tre business che caratterizzano l'operatività di Snam dalla sua nascita, la Società ha cominciato ad investire numerose e sempre crescenti risorse nei nuovi business: biometano, efficienza energetica, mobilità sostenibile e idrogeno. Grazie ad essi, Snam contribuisce alla decarbonizzazione del sistema italiano, costruendo distributori di gas naturale compresso (CNG e bio-CNG) e liquefatto (LNG, bio-LNG e Small-Scale LNG – SSLNG) e infrastrutture di biometano da rifiuti organici e scarti agricoli e agro-industriali, fornendo servizi di efficienza energetica per condomini, pubblica amministrazione e industria e predisponendo la base per l'infrastruttura a supporto dell'idrogeno.

Nel contesto europeo, Snam si distingue per gli accordi con importanti attori del settore e partecipazioni dirette nel capitale sociale di diverse società. Inoltre, il Gruppo esporta il proprio know-how offrendo servizi di ingegneria e tecnico-operativi per gli altri operatori del gas sia nei mercati nazionali sia internazionali.

Attraverso le proprie consociate internazionali, opera in Albania (AGSCo), Austria (TAG, GCA), Cina (Snam Gas & Energy Services Beijing), Emirati Arabi Uniti (Adnoc Gas Pipelines), Francia (Terèga), Grecia (DESFA), e Regno Unito (Interconnector UK). Snam è inoltre uno dei principali azionisti di TAP (Trans Adriatic Pipeline), il tratto finale del Corridoio Sud dell'energia.

Attraverso la società controllata Snam Gas & Energy Services, con sede a Pechino, Snam presidia lo sviluppo del mercato del gas in Cina, attraverso le proprie competenze distintive nel settore.

Come testimoniano le modifiche apportate allo Statuto nel mese di febbraio 2021, Snam si impegna a favorire la transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione e a perseguire dunque un successo sostenibile.

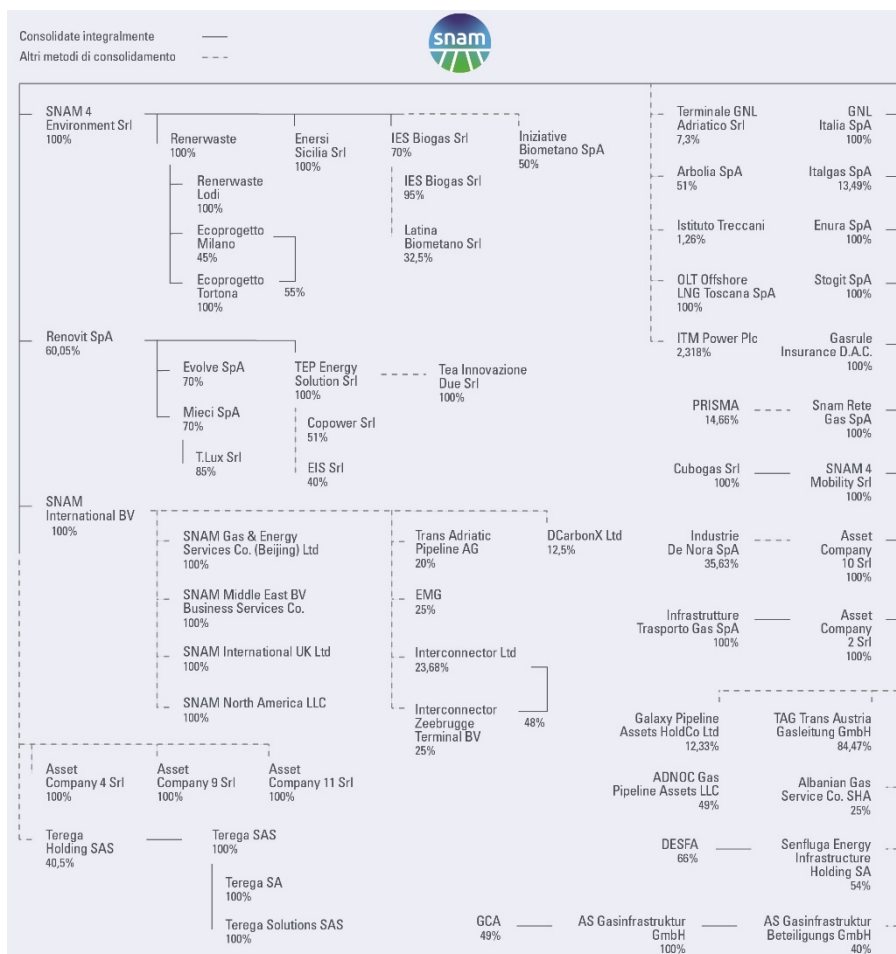
SNAM è quotata alla Borsa Italiana dal 2001.

Di seguito una descrizione delle principali società operative:

- **SNAM RETE GAS e INFRASTRUTTURE TRASPORTO GAS** sono i principali operatori italiani di trasporto e dispacciamento di gas naturale sul territorio nazionale, disponendo della quasi totalità delle infrastrutture di trasporto in Italia. Il gas proveniente dall'estero viene immesso nella Rete Nazionale attraverso punti di entrata, interconnessi con l'estero o con terminali di rigassificazione del GNL. Una volta importato o rigassificato, il gas viene movimentato fino alle reti di distribuzione locale, ai punti di riconsegna della rete regionale, o a grandi clienti finali, rappresentati da centrali termoelettriche o da impianti di produzione industriale. Snam, attraverso la controllata Snam Rete Gas, trasporta gas naturale dai punti di importazione, dagli impianti di rigassificazione e dai centri di produzione e di stoccaggio dislocati in Italia, ai punti di consegna situati in connessione con le linee di importazione, e viene trasportato e poi consegnato presso i punti di riconsegna connessi alle reti di distribuzione locali e alle grandi utenze industriali e termoelettriche. Per il trasporto la Società si avvale di 13 impianti di compressione posti lungo la rete nazionale dei metanodotti e da una struttura di gestione e controllo costituita da 8 Distretti che supervisionano e controllano le attività di 48 Centri di manutenzione distribuiti sul territorio nazionale. Inoltre, il Centro di Dispacciamento monitora e controlla a distanza la rete di trasporto e coordina gli impianti di compressione. Grazie a una piattaforma informatica, gli shipper (gli utenti che utilizzano i servizi di trasporto) hanno la possibilità di effettuare cessioni e scambi di gas presso un Punto di Scambio Virtuale (PSV) della rete nazionale. La rete di trasporto esistente, negli ultimi anni, è stata oggetto di un repurposing in ottica Hydrogen-ready (H2-ready), per renderla, quindi, capace di trasportare percentuali sempre crescenti di idrogeno. Gli investimenti e gli ammodernamenti effettuati hanno reso la rete di Snam H2-ready al 99% nel 2021.
- **GNL ITALIA** ha la proprietà del terminale di Panigaglia (La Spezia), il primo impianto di rigassificazione costruito in Italia. Il processo di estrazione del gas naturale dai giacimenti, la sua liquefazione per il trasporto su navi e la successiva rigassificazione per l'utilizzo da parte degli utenti, costituiscono la cosiddetta catena del GNL. Il processo inizia nel paese esportatore, dove il gas naturale viene portato allo stato liquido e successivamente caricato su navi metaniere per il trasporto marittimo fino al terminale di rigassificazione del GNL. Al terminale di rigassificazione, il GNL viene scaricato e, successivamente riscaldato, riportato allo stato gassoso e immesso nella rete di trasporto del gas naturale.

- *STOGIT* è il maggiore operatore di stoccaggio in Italia e uno dei principali in Europa. L'attività di stoccaggio del gas naturale, svolta in Italia in regime di concessione, ha la funzione di compensare le diverse esigenze tra fornitura e consumo del gas (l'approvvigionamento, infatti, ha un profilo sostanzialmente costante durante tutto l'anno, mentre la domanda di gas è caratterizzata da una rilevante variabilità stagionale) e di garantire la disponibilità di quantità di gas strategico finalizzata a sopperire all'eventuale mancanza o riduzione degli approvvigionamenti extra - UE o di crisi del sistema gas. Il Gruppo gestisce un totale di 9 impianti di stoccaggio che agiscono in sinergia con le altre infrastrutture di trasporto e rigassificazione della Società, contribuendo alla sicurezza energetica del Paese. Infatti, il sistema di stoccaggio consente di compensare le diverse esigenze tra fornitura e consumo del gas garantendo la continuità del servizio nei periodi di picco della domanda di gas (tipicamente nel periodo invernale) e di stoccaggio dello stesso (generalmente nel periodo estivo). Inoltre, l'attività di stoccaggio garantisce la disponibilità di quantità di gas strategico per sopperire ad eventuali interruzioni o riduzioni degli approvvigionamenti extra-europei, o di superare crisi temporanee nel sistema del gas. Nell'ottica di raggiungimento degli obiettivi "Net Zero", anche lo stoccaggio evolverà verso una struttura in grado di gestire anche i gas verdi, quali idrogeno e biometano.
- *Il biometano* rende possibile anche una mobilità più sostenibile: Snam4Mobility, controllata di Snam, sviluppa il settore della mobilità a biometano e gas naturale per veicoli pesanti e leggeri e alla costruzione di stazioni di GNC/L (gas naturale compresso e liquefatto) e bio-GNC/L (bio- gas naturale compresso e liquefatto), alternative più pulite ed efficienti rispetto ai *carburanti* tradizionali. Grazie all'operato di Snam4Mobility e Snam4Environment si contribuirà a realizzare la decarbonizzazione dei trasporti sul territorio nazionale, favorendo la bio-mobilità rinnovabile, che riduce o addirittura elimina le emissioni di CO₂. Un altro settore della mobilità sostenibile su cui Snam sta investendo è lo Small-scale LNG (SSLNG) per promuovere il gas naturale liquefatto per i mezzi pesanti e particolarmente adatto nel trasporto ferroviario, marittimo e terrestre pesante, favorendo una significativa riduzione delle emissioni. I progetti e la promozione delle iniziative legate a biometano e mobilità sostenibile sono realizzati anche grazie alla collaborazione con aziende leader nei settori di riferimento, da cui Snam internalizza nuove competenze.
- La business unit *Hydrogen (BU H2)* si dedica allo sviluppo di progetti per l'utilizzo dell'idrogeno sia nelle applicazioni industriali sia nel campo della mobilità sostenibile, cogliendo le importanti prospettive che tale vettore avrà rispetto al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. L'idrogeno infatti non genera emissioni di anidride carbonica né di altri gas climateranti, né emissioni dannose per l'uomo e per l'ambiente e inoltre la sua versatilità ne permette l'utilizzo sia nelle applicazioni industriali (termico, feedstock e fuel cell) sia nella mobilità sostenibile (treni, stazioni di rifornimento per veicoli leggeri e pesanti, aeroporti). Snam è attiva nel mercato dell'idrogeno grazie alla partecipazione a bandi quali IPCEI, Innovation Fund, Clean Hydrogen Joint Undertaking e Horizon Europe e alla sottoscrizione di partnership e accordi con aziende leader del settore, alla partecipazione a tavoli di lavoro per diffondere l'utilizzo del gas verde in Europa e alle continue attività di ricerca. Circa il 100% della rete Snam è già H₂-ready, cioè pronta ad accogliere percentuali sempre maggiori di idrogeno e ulteriori studi sono in corso per promuoverne la produzione, la distribuzione e l'utilizzo.
- *Efficienza energetica* - Identificata come uno dei tre pilastri della strategia europea Clean Energy for all Europeans, l'efficienza energetica permette l'utilizzo di energia in modo più razionale, diminuendo i consumi e conseguentemente i costi, sia energetici che ambientali. L'efficienza energetica, dunque, risulta essere una chiave per favorire la decarbonizzazione e sostenere lo sviluppo economico e sociale del Paese. In tre anni Snam è diventata uno dei principali operatori italiani nei servizi di efficienza energetica per il residenziale, l'industria e la pubblica amministrazione attraverso la controllata Renovit, diventata B-Corp ad inizio 2022, che offre soluzioni innovative di efficienza energetica ai propri clienti investendo direttamente negli interventi di decarbonizzazione, digitalizzazione e generazione di energia distribuita.

Di seguito l'area di consolidamento del gruppo SNAM al 31 dicembre 2021.



Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo Snam al 31 dicembre 2021 rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2020 hanno riguardato l'ingresso nel perimetro di consolidamento di Asset Company 10 S.r.l., sub-holding controllata al 100% da Snam S.p.A., che ha acquisito, in data 8 gennaio 2021, la partecipazione di collegamento in Industrie De Nora S.p.A. Tale partnership, altamente strategica, consente a Snam di accrescere la propria esposizione ai mega-trend della transizione energetica, in particolare per la produzione di idrogeno verde e per il trattamento delle acque, sfruttando la leadership e le competenze tecniche di De Nora negli elettrodi alcalini, componenti essenziali per la produzione di elettrolizzatori alcalini.

Le principali operazioni sulle partecipazioni intervenute nel 2021, che non hanno generato impatti sul perimetro di consolidamento del Gruppo, hanno riguardato:

- la variazione della quota di partecipazione in Renovit che passa dal 100% al 60,05%, a seguito principalmente dell'ingresso, nel mese di gennaio 2021, di CDP Equity con una quota di partecipazione pari al 30% del capitale di Renovit, con l'obiettivo di contribuire insieme allo sviluppo dell'efficienza energetica di condomini, aziende e pubblica amministrazione e favorire lo sviluppo sostenibile e la transizione energetica del Paese;
- l'acquisizione, nel mese di dicembre 2021, attraverso la società controllata Snam International B.V., del 25% della società East Mediterranean Gas Company (EMG), proprietaria del gasdotto Arish-Ashkelon, parte del cosiddetto "gasdotto della pace", segnando l'ingresso di Snam nel Mediterraneo Orientale, un'area che beneficerà sia dello sviluppo della domanda gas che di iniziative di transizione energetica; l'acquisizione, in data 15 luglio in consorzio con cinque fondi internazionali, del 49% di ADNOC Gas Pipeline LLC, società che detiene per 20 anni i diritti di gestione di 38 gasdotti negli Emirati Arabi Uniti;
- l'acquisizione, nel mese di dicembre 2021, attraverso la società controllata Snam International B.V., del 12,5% di DCarbonX Ltd, società attiva nelle geoenergie, volto a sviluppare soluzioni di stoccaggio di idrogeno e anidride carbonica in Irlanda e nel Regno Unito;
- la costituzione di Snam Middle East B.V. Business Services Co. e Snam International UK Ltd., possedute al 100% dalla controllata Snam International B.V., con l'obiettivo di sviluppare la presenza di Snam in paesi rilevanti per lo sviluppo del business.

Di seguito la compagine azionaria di SNAM S.p.A. al 31 dicembre 2021 (capitale sociale costituito da 3.360.857.809 azioni, senza indicazione del valore nominale):

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
SNAM S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	31,35
	Snam S.p.A. (azioni proprie)	2,63
	Romano Minozzi	7,46
	BlackRock	5,16
	Lazard	5,38
	altri azionisti	48,02

Il gruppo TERNA ("TERNA", Trasmissione Elettrica Rete Nazionale) è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 74 mila km).

È responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di energia (dispacciamento). È inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

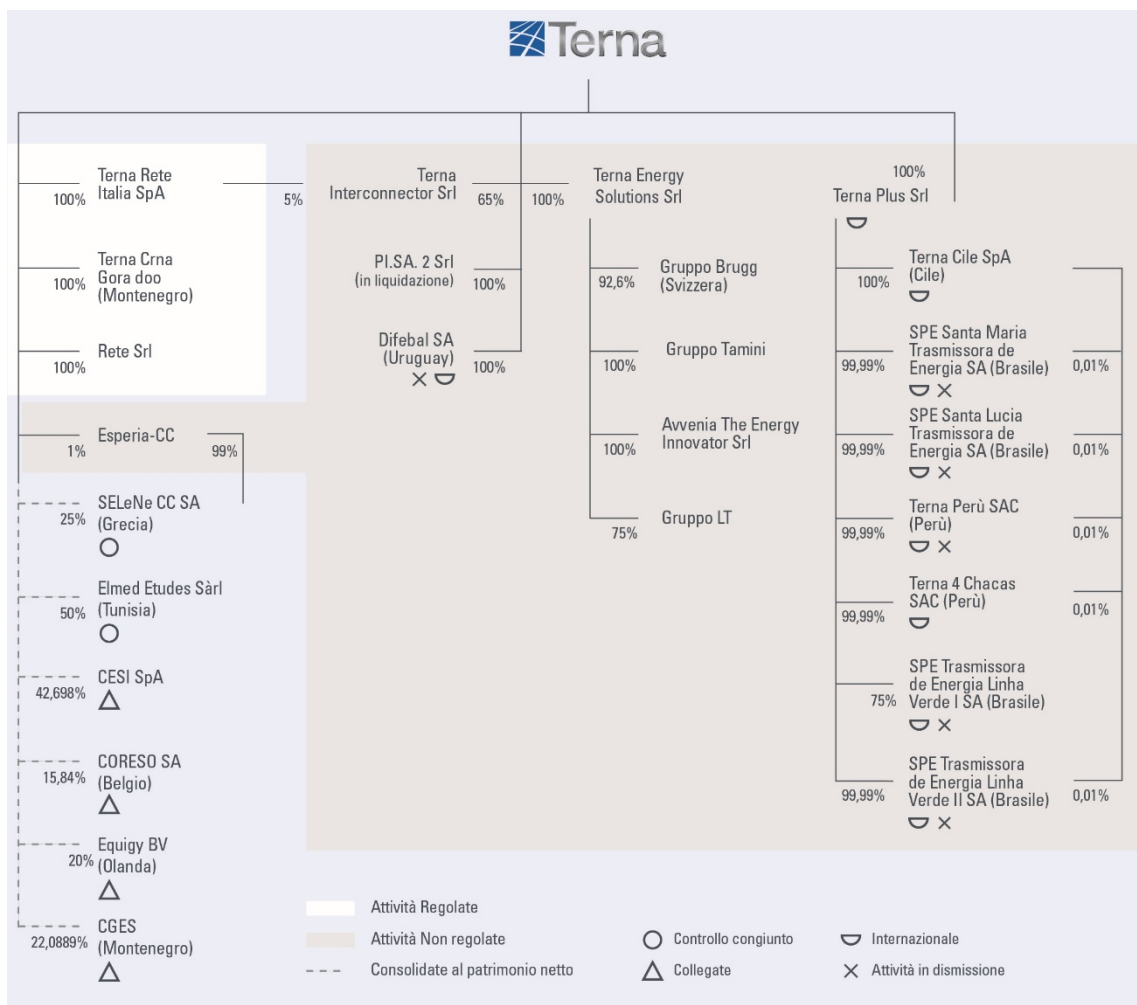
Esercita il ruolo di TSO (Transmission System Operator) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico. Garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del Sistema Elettrico Nazionale e persegue lo sviluppo della rete e la sua integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti di Rete.

Il sistema elettrico si compone di:

- **Produzione:** conversione in energia elettrica di energia ricavata da fonti primarie.
- **Trasmissione e Dispacciamento:** trasferimento dell'energia elettrica prodotta dai centri di produzione alle zone di consumo attraverso linee ad alta tensione, stazioni elettriche e di trasformazione e sistemi di accumulo che compongono la rete di trasmissione, garantendo un costante equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica; attraverso le linee di interconnessione con l'estero il sistema di trasmissione consente l'interscambio di energia elettrica tra l'Italia e gli altri Paesi.
- **Distribuzione:** consegna di elettricità in media e bassa tensione agli utilizzatori finali.

TERNA è quotata alla Borsa Italiana dal 2004.

Di seguito l'area di consolidamento del gruppo TERNA al 31 dicembre 2021.



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020 si segnala:

In data 26 gennaio 2021 Terna, per mezzo della sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l., ha perfezionato l'acquisizione dal socio di minoranza Avvenia S.r.l. del rimanente 30% del capitale sociale della società Avvenia the Energy Innovator S.r.l., pertanto la società diviene pertanto una società a socio unico interamente partecipata da Terna.

In data 1° febbraio 2021, la partecipazione di Terna S.p.A. nella società Equigy è passata dal 25% al 20% del capitale, a seguito dell'ingresso di APG (TSO austriaco) come quinto operatore europeo del sistema di trasmissione a collaborare con la Società.

In data 31 marzo 2021 si è concluso il processo di riorganizzazione del Gruppo Brugg, posto in essere al fine di valorizzare le competenze distintive nel settore cavi terrestri e di sfruttare al meglio le sinergie con i business del Gruppo Terna, a seguito del quale la partecipazione di Terna S.p.A. nel Gruppo è passata dal 90% al 92,6%.

In data 10 giugno 2021 Terna ha concluso, per mezzo delle sue controllate Terna Plus S.r.l. e Terna Chile S.p.A., l'acquisizione dal socio di minoranza Construtora Quebec del rimanente 25% del capitale sociale della società per azioni di diritto brasiliano SPE Trasmittora de Energia Linha Verde II S.A., il cui capitale è detenuto al 99,9999994% da Terna Plus S.r.l. e per la restante parte da Terna Chile S.p.A..

In data 5 agosto 2021 Terna, per mezzo della sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l., ha perfezionato l'acquisizione del rimanente 30% del capitale sociale della società Tamini Trasformatori S.r.l., che diviene pertanto una società a socio unico interamente partecipata da Terna.

In data 12 ottobre 2021 Terna, per mezzo della sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l., ha perfezionato l'acquisto del 75% del capitale sociale di LT S.r.l. (Gruppo LT), uno dei principali operatori italiani nel settore della manutenzione degli impianti fotovoltaici, attiva anche nella progettazione e nella realizzazione di interventi di revamping e repowering di impianti esistenti così come nella costruzione di nuovi impianti per conto terzi.

In data 26 ottobre 2021 si è conclusa l'operazione di retrocessione dell'integrale partecipazione di PI.SA. 2 S.r.l., detenuta da Terna Interconnector S.r.l., a Terna S.p.A.. In data 10 dicembre 2021 la società è stata posta in liquidazione volontaria e la liquidazione si è conclusa in data 27 gennaio 2022.

In data 24 dicembre 2021 è stato completato il processo di fusione della società Elite S.r.l. in Rete S.r.l. Si ricorda che in data 27 luglio 2021 Terna aveva perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote azionarie di EL.IT.E. S.p.A, contestualmente trasformata in Elite S.r.l., società veicolo che possiede e gestisce (tramite contratto di servizio sottoscritto con Repower) la *merchant line* lunga circa 4 km in cavo 150 kV "Tirano – Campocologno" che collega Italia e Svizzera ed è attualmente proprietaria della stazione elettrica di Tirano, oltre che del collegamento in cavo 150 kV dalla stazione elettrica di Tirano sino al confine di Stato con relativa porzione di galleria.

In data 3 agosto 2021 Terna, per mezzo della sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l., ha perfezionato il closing dell'operazione di cessione dell'intero capitale sociale delle società Rete Verde 17 S.r.l., Rete Verde 18 S.r.l., Rete Verde 19 S.r.l. e Rete Verde 20 S.r.l. a Banca del Fucino, soggetto selezionato al termine di un processo competitivo dedicato.

In data 16 settembre 2021 Terna, ai sensi della Legge 99/2009, ha perfezionato la cessione dell'intero capitale della società Resia Interconnector S.r.l. a Interconnector Energy Italia S.c.p.a., al Consorzio Toscana Energia S.p.A. e a VDP Fonderia S.p.A., sottoscrivendo gli accordi per la realizzazione e l'esercizio della parte privata, situata in territorio italiano, dell'elettrodotto in corrente alternata tra Italia e Austria.

In data 11 novembre 2021 Terna, per mezzo del Gruppo Brugg, ha perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote azionarie della società Laser TLC S.r.l., società attiva nel mercato nazionale ed internazionale dei sistemi di telecomunicazione in fibra ottica e nel settore Energia, con montaggio di accessori su cavi Alta Tensione e supervisione in posa.

Di seguito la compagine azionaria di TERNA S.p.A. al 31 dicembre 2021 (capitale sociale costituito da 2.009.992.000 azioni, del valore nominale di 0,22 euro ciascuna):

Concluso a giugno l'acquisto da parte della Capogruppo di **n. 1.569.292 azioni proprie** (pari allo 0,078% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di circa 10 milioni di euro, a servizio del Piano Performance Share 2021-2025.

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
TERNA S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	29,85
	Investitori Istituzionali	53,1
	Retail	17,1

Il gruppo ITALGAS è il primo operatore in Italia nella distribuzione del gas e il terzo in Europa il Gruppo e le sue partecipate³, con 3.966 persone impegnate nelle sedi in tutta Italia, gestiscono 74.397 chilometri di rete di distribuzione gas attraverso la quale, nel corso del 2021, sono stati distribuiti 9.194 milioni di metri cubi di gas a 7.757 migliaia di utenze. Il Gruppo e le partecipate sono titolari di 1.898 concessioni di distribuzione, con una presenza storica nelle maggiori città del Paese, tra cui Torino, Venezia, Firenze, Roma e Napoli, e una quota di mercato di oltre il 35%.

Il servizio di distribuzione, attività svolta nell'ambito del più ampio sistema nazionale, consiste nel vettoriamento del gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione ai clienti finali. Oltre al servizio di consegna, effettuato attraverso le reti di gasdotti locali a partire dai city-gate (cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto) l'azienda svolge anche le attività di misura, che comprendono la raccolta, l'elaborazione, la validazione e messa a disposizione dei dati di consumo al fine di regolare le transazioni commerciali tra operatori e utenti.

Italgas è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio, sia le tariffe di distribuzione e misura. L'attività di distribuzione gas è svolta in regime di concessione.

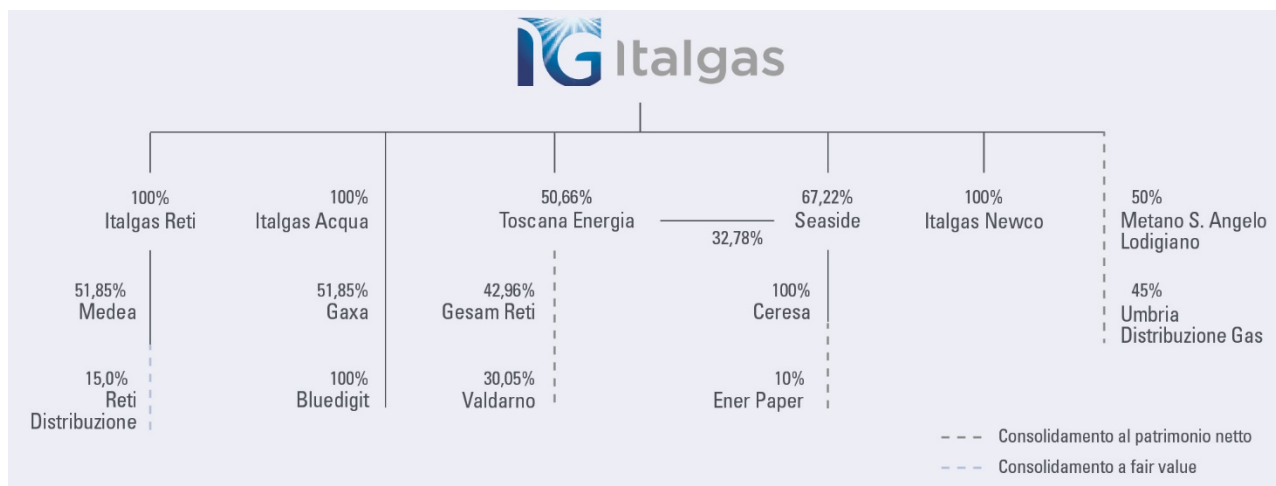
Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempienza da parte dei clienti.

Italgas è quotata alla Borsa Italiana dal novembre 2016⁴.

La struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2021 si è modificata, rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2020, per effetto dell'incorporazione di Toscana Energia Green in Seaside, della costituzione di Bludigit, dell'acquisizione del totale del capitale della società Isgastrentatre a cui è seguita l'incorporazione della stessa in Medea, dell'acquisizione del totale del capitale della società Ceresa da parte di Seaside ed è di seguito riportata:

³ I dati riferiti al solo gruppo, escludendo le società partecipate sulle quali non esercita il controllo, sono i seguenti 3.904 dipendenti, 72.503 chilometri di rete, 8.887 milioni di metri cubi di gas vettoriato, 7.604 milioni di utenze titolari di 1.887 concessioni.

⁴ Le azioni di Italgas Reti sono state quotate presso il MTA di Borsa Italiana dal 1900 al 2003.



Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2021 risulta costituito da n. 809.768.354 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un capitale sociale di 1.002.016.254,92 euro.

Al 31 dicembre 2021, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti.

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
ITALGAS S.p.A.	CDP Reti S.p.A. (*) (**)	26,02
	Snam S.p.A.	13,49
	Lazard Asset Management Llc	9,22
	BlackRock Inc.	4,82
	Romano Minozzi	4,29
	Crédit Agricole S.A.	3,41
	Altri azionisti	38,75

(*) In data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A., anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riquilibrato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF, esercitando il controllo per il tramite di CDP Reti con una partecipazione pari a 26,50% e per il tramite di Snam con una partecipazione pari a 13,50%. CDP non esercita nei confronti di Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

(**) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione di Italgas S.p.A. avvenuta in data 16 novembre 2016. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A. CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited – SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. In data 1° agosto 2019 il patto parasociale è stato ulteriormente aggiornato per tener in conto la menzionata riquilibratura del rapporto partecipativo.

1.2 SCENARIO DI RIFERIMENTO

Con riferimento a **SNAM** e ai principali settori in cui opera, si evidenzia:

- trasporto del gas naturale:** i volumi di gas immesso in rete nel 2021 risultano complessivamente pari a 75,77 miliardi di metri cubi, in aumento di 5,80 miliardi di metri cubi rispetto al 2020 (+8,3%), in linea con la crescita della domanda di gas naturale, che nel 2020 aveva registrato una flessione a causa dalle misure restrittive messe in atto per contenere il contagio da COVID-19, e con il maggior ricorso all'erogazione da stoccaggio. L'aumento della domanda gas (76,25 miliardi di metri cubi; +4,94 miliardi di metri cubi, pari al 6,9% rispetto al 2020), registrato in tutti i settori di consumo, è attribuibile principalmente: (i) al settore residenziale e terziario (+2,03 miliardi di metri cubi; +7,4%) a fronte delle temperature complessivamente più rigide rispetto al 2020, e della ripresa dei consumi impattati dalle misure di lockdown poste in essere nel 2020; (ii) al settore industriale (+1,70 miliardi di metri cubi, di cui circa la metà concentrati nei mesi di marzo e aprile; +10,4%) in virtù di una ripresa della produzione industriale dopo il forte calo subito lo scorso anno, a seguito delle misure di lockdown nei mesi di marzo e aprile per il contenimento dei contagi da COVID-19. Nel periodo gennaio-novembre 2021 l'indice di produzione industriale ha registrato, infatti, una crescita del 12,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, recuperando completamente i volumi pre-COVID; (iii) al settore termoelettrico (+1,53 miliardi di metri cubi; +6,1%) a fronte di un aumento della domanda di energia elettrica rispetto al 2020, oltre che del maggior ricorso al gas naturale nella generazione elettrica. Tali effetti sono stati in parte compensati dall'aumento dei flussi di importazione di energia elettrica

- rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL): i volumi di GNL rigassificati nel corso del 2021 presso il terminale di Panigaglia (SP) sono pari a 1,05 miliardi di m³ (2,55 miliardi di m³ nel 2020; -58,8%), e sono state effettuate 25 scariche da navi metaniere (60 scariche nel 2020; in linea con il numero di scariche conferite), a fronte di 30 scariche conferite. La riduzione del volume di attività è riconducibile alle dinamiche dei prezzi fortemente condizionati da una elevata richiesta di GNL dal mercato asiatico con valori a premio rispetto al mercato europeo, a fronte di un 2020 che ha beneficiato di una maggiore competitività del costo del GNL rispetto al gas naturale, oltre che di nuovi meccanismi di allocazione della capacità di rigassificazione a mezzo di apposite procedure d'asta. I meccanismi di allocazione della capacità su base d'asta nonché i nuovi business nel settore dello SSLNG, legati in particolare ai possibili futuri impieghi nei trasporti pesanti e nell'ambito marittimo, portano ad ipotizzare un'ulteriore crescita nei consumi di GNL nei prossimi anni.
- Stoccaggio: i volumi di gas movimentati nel Sistema di stoccaggio nell'esercizio 2021 ammontano a 18,41 miliardi di metri cubi, in riduzione di 1,19 miliardi di metri cubi, pari al 6,1%, rispetto all'esercizio 2020, a seguito principalmente delle minori iniezioni in stoccaggio, a fronte di un incremento dei volumi di gas immesso in rete in linea con la crescita della domanda di gas naturale in Italia.

Con riferimento a **TERNA** e al fabbisogno di energia elettrica in Italia, nel 2021 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 318.075 GWh (dati provvisori), con un aumento del +5,6% rispetto al 2020, che si era chiuso con una flessione (-5,3%) rispetto all'anno precedente. L'andamento mensile del fabbisogno di energia elettrica in Italia nel 2021, rispetto al dato dello scorso esercizio, evidenzia un diverso andamento tra i mesi di gennaio e febbraio ed i mesi successivi. Nei primi due mesi dell'anno, nonostante una leggera flessione dovuta anche ad effetto calendariale (meno giorni lavorativi), l'andamento del fabbisogno di energia risulta confrontabile con l'anno precedente. A partire da marzo, invece, la domanda di energia elettrica segna un sostenuto aumento da imputarsi alla minore domanda del 2020 legata al lockdown totale e al fermo delle attività produttive per l'emergenza sanitaria da Covid-19 (a seguito dell'emanazione del DPCM del 9 marzo 2020) che hanno caratterizzato la primavera dello scorso anno.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica per tipo di fonte, nel 2021 (dati provvisori) circa il 36% del fabbisogno totale di energia è stato coperto da fonti rinnovabili. Il valore della produzione da fonti rinnovabili si mantiene stabile rispetto all'anno precedente, mentre la percentuale di copertura si abbassa lievemente per aumento della domanda complessiva di energia elettrica. Relativamente all'andamento delle singole fonti rinnovabili, sono aumentate le produzioni da fonte fotovoltaica (+2,1%) ed eolica (+10,8%) che, di fatto, hanno compensato la forte riduzione dell'idrico (-5,4%).

In questo contesto, con uno scenario europeo proiettato alla decarbonizzazione ed a una forte penetrazione delle energie rinnovabili, le reti in alta tensione si confermano fattore abilitante per la crescita della capacità di generazione rinnovabile. Lo sviluppo della rete elettrica diventa perciò cruciale per far fronte alla crescente immissione di energia elettrica dagli impianti a fonte rinnovabile, soprattutto intermittenti quali eolico e fotovoltaico. Nonostante ciò, anche nei giorni in cui il fenomeno è stato più acuto, la robustezza dell'infrastruttura di rete e le azioni di sistema intraprese da Terna hanno fatto in modo che non ci fossero problemi rilevanti sulla rete nazionale.

Le Direttive della Comunità Europea che imponevano, entro il 2020, una copertura del fabbisogno da Fonte Rinnovabile superiore al 27% sono state ampiamente rispettate e mantenute dall'Italia già dal 2012.

Con riferimento a **ITALGAS**, si rileva che al 31 dicembre 2021, considerando anche le società partecipate sulle quali non esercita il controllo, è concessionaria del servizio di distribuzione gas in 1.898 Comuni (1.887 al 31 dicembre 2020), di cui 1.822 in esercizio (1.804 al 31 dicembre 2020). Escludendo le citate società partecipate, il numero dei Comuni con concessioni in esercizio ammonta a 1.761 (1.743 al 31 dicembre 2020) su un totale di 1.837 concessioni comunali (1.826 al 31 dicembre 2020).

- Gas distribuito: al 31 dicembre 2021 Italgas, considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, ha distribuito 9.194 milioni di metri cubi di gas (8.727 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2020). Escludendo le citate società partecipate il gas distribuito nel corso del 2021 ammonta a 8.887 milioni di metri cubi (8.477 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2020);
- Rete di distribuzione: la rete di distribuzione gas al 31 dicembre 2021, considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, si estende per 74.397 chilometri (73.058 chilometri al 31 dicembre 2020). Escludendo le citate società partecipate la rete di distribuzione si estende per 72.503 chilometri (71.185 chilometri al 31 dicembre 2020);
- Contatori: al 31 dicembre 2021 i contatori attivi presso i punti di riconsegna (PdR), considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, ammontano a 7,757 milioni (7,749 al 31 dicembre 2020). Escludendo le citate società partecipate i contatori attivi ammontano a 7,604 milioni (7,595 al 31 dicembre 2020).

2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ

CDP RETI

Per quanto concerne i **dividendi ricevuti** dalle società controllate, complessivamente **pari a 487 milioni (458 milioni nel 2020)**, nel periodo di riferimento sono stati incassati c.a. 263 milioni da SNAM (acconto dividendo 2020 pari a 105 milioni⁵ e saldo dividendo 2020 pari a 158 milioni), c.a. 166 milioni da TERNA (saldo dividendo 2020 pari a 107 milioni ed acconto dividendo 2021 pari a 59 milioni⁶) e c.a. 58 milioni da ITALGAS (dividendo 2020).

L'incremento (+29 milioni) rispetto al 2020 è dovuto ai più elevati incassi derivanti dalle mutate *dividend policy* (in termini di *dividend per share*) di SNAM (+12,6 milioni), TERNA (+12,4 milioni) ed ITALGAS (+4,4 milioni).

Inoltre, si rileva come il Consiglio di Amministrazione di SNAM, riunitosi il 3 novembre 2021, abbia deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo 2021, di cui 110 milioni a favore di CDP RETI (incassati nel gennaio 2022).

Per maggiori dettagli si rinvia alla "Relazione sulla gestione di CDP RETI S.p.A."

Relativamente ai **dividendi corrisposti** agli azionisti, invece, complessivamente **pari a circa 462 milioni** al lordo della ritenuta fiscale (**429 milioni nel 2020**), si evidenzia come nel corso dell'esercizio sia stato distribuito:

- il saldo dell'utile dell'esercizio 2020 (i.e. circa euro 150 milioni⁷ al lordo della ritenuta fiscale), di cui circa 89 milioni in favore di Cdp e 53 milioni di State Grid Europe Limited, in crescita rispetto al saldo dividendo distribuito nel primo semestre 2020 (i.e. 143 milioni).
- Al riguardo si ricorda, peraltro, che quota parte (286 milioni) dell'utile 2020 è stata distribuita nel mese di dicembre 2020 a titolo di acconto⁸.
- un acconto sul dividendo 2021⁹ pari a 311 milioni al lordo della ritenuta fiscale, di cui circa 184 milioni in favore di Cdp e 109 milioni di State Grid Europe Limited.

In data 11 gennaio 2021, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha convocato l'Assemblea ordinaria della CDP RETI chiamata a deliberare in merito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (giunti a scadenza nel maggio 2020 ed in regime di prorogatio fino al 20 gennaio 2021). Al riguardo l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 20 gennaio 2021, essendo venuto a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione, ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da cinque consiglieri che rimarrà in carica per tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2024 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. Gli amministratori, che sono rieleggibili, sono stati nominati sulla base di due liste di candidati, presentate dagli azionisti CDP (titolare del 59,1% del capitale della Società) e State Grid Europe Limited ("SGEL", titolare del 35,0% del capitale della Società). Nella stessa seduta e sempre sulla base del voto di lista, è stato rinnovato il Collegio Sindacale (con scadenza allineata a quella degli amministratori) al quale, in data 25 gennaio 2021, sono state attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza in conformità a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 della Società.

Si rileva, infine, come a seguito delle dimissioni rassegnate dal consigliere Fabrizio Palermo, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 1° luglio 2021, abbia cooptato Dario Scannapieco quale Amministratore Delegato¹⁰. La proposta di designare quali Presidente ed Amministratore Delegato di CDP RETI il Presidente ed Amministratore Delegato di CDP discende dall'importanza strategica che CDP RETI e le società da essa partecipate rivestono in seno al Gruppo CDP.

Relativamente, infine, ai rapporti con le partecipate si rileva quanto segue:

⁵ Acconto (pari a 0,098 euro per azione, con pagamento a partire dal 20 gennaio 2021, con stacco cedola 18 gennaio e record date 19 gennaio) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. in data 04/11/2020 e rilevato nel bilancio al 31 dicembre 2020 di CDP RETI S.p.A..

⁶ Acconto (pari a 0,0982 euro per azione, con pagamento a partire dal 24 novembre 2021, con stacco cedola 22 novembre e record date 23 novembre) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. in data 10/11/2021.

⁷ Distribuiti nella misura di euro 931,51 per ognuna delle 161.514 azioni.

⁸ L'acconto, pari a 1.768,86 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2020 - redatta secondo i principi IFRS - che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 286 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.

⁹ L'acconto, pari a 1.927,37 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato (dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 18 novembre 2021 sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2021 - redatta secondo i principi IFRS - che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 311 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni).

¹⁰ All'Amministratore Delegato sono stati conferiti nella stessa seduta tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ivi inclusi quelli di rappresentanza della Società, fatta eccezione per i poteri che non possono costituire oggetto di delega a singoli consiglieri ai sensi di legge e dell'art. 19.4 dello statuto sociale.

- in data 25 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione di CDP RETI ha conferito mandato all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega, di determinare le istruzioni di voto relativamente all'assemblea straordinaria di Snam, convocata per il 2 febbraio 2021, chiamata a deliberare in merito ad alcune proposte di modifica statutaria, riguardanti: (i) l'ampliamento dell'oggetto sociale sociale¹¹; (ii) l'eliminazione dell'autorizzazione dell'assemblea al compimento di determinate operazioni; (iii) il recepimento della nuova normativa in materia di equilibrio tra generi;
- in data 11 marzo 2021, a seguito del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2018-2020" - approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di ITALGAS di attribuire gratuitamente complessive n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso, la partecipazione di CDP RETI in ITALGAS è passata dal 26,04% al 26,02%.
- in data 12 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le istruzioni di voto da impartire, ai sensi dello Statuto sociale, ai membri del Comitato di Consultazione¹² (c.d. *Consultation Committee*) di cui al *Patto Parasociale Italgas*¹³, in vista dell'Assemblea ordinaria di ITALGAS fissata per il 20 aprile 2021, avente ad oggetto, *inter alia*, l'aumento gratuito del capitale sociale (e la conseguente modifica dello Statuto), per un importo di nominali massimi Euro 5.580.000, mediante assegnazione - fino al termine ultimo del 30 giugno 2026 - di azioni ordinarie ai Beneficiari del Piano di co-investimento 2021-2023¹⁴. L'aumento gratuito del capitale, in caso di integrale esecuzione, comporterà una lieve riduzione della partecipazione di CDP Reti in Italgas, che passerà da circa il 26,04% a circa il 25,90%.

SNAM (SETTORE TRASPORTO, RIGASSIFICAZIONE E STOCCAGGIO DI GAS)

Di seguito si riportano i principali eventi di rilievo avvenuti nell'esercizio relativi al gruppo SNAM:

- Snam perfeziona l'acquisizione da Blackstone del 33% di Industrie De Nora S.p.A.;
- Tenaris, Edison e Snam avviano una collaborazione per sperimentare la decarbonizzare del settore siderurgico a Dalmine all'interno dell'iniziativa «Dalmine Zero Emissions»;
- Snam entra nel Nasdaq Sustainable Bond Network, la piattaforma sulla finanza sostenibile gestita dal Nasdaq;
- Nasce Renovit, la nuova piattaforma di Snam e CDP per l'efficienza energetica;
- L'Assemblea degli azionisti approva le modifiche allo Statuto Sociale riguardanti il crescente impegno nella transizione e l'equilibrio di genere;
- Snam emette il suo terzo Transition Bond per complessivi 750 milioni di euro;
- Snam è tra le 50 imprese più sostenibili al mondo secondo i SEAL (Sustainability, Environmental Achievement & Leadership) Business Sustainability Awards 2020;
- Snam ed Hera avviano la collaborazione tecnologica per lo sviluppo dell'idrogeno e per la decarbonizzazione del territorio emiliano-romagnolo;
- Snam e SIAD firmano un accordo per sviluppare impianti di liquefazione di gas naturale e biometano small-scale e mid-scale;
- Snam e Mubadala firmano un accordo per potenziali opportunità di sviluppo dell'idrogeno negli Emirati Arabi Uniti;
- RINA e Arbolia realizzano un bosco di oltre 2.100 piante nel comune di Torino per assorbire le emissioni di CO₂;
- Arbolia dà vita ad un nuovo bosco da 400 piante a Pignataro Maggiore, in provincia di Caserta, che consentirà l'assorbimento di 27 ton di CO₂ all'anno e circa 18 kg di PM₁₀ all'anno;
- Marco Alverà, Amministratore Delegato di Snam, è nominato «Personaggio dell'anno» 2021 da #FORUMAutoMotive;
- L'Assemblea degli azionisti approva il bilancio 2020 e la distribuzione di un saldo del dividendo di 0,1497 euro per azione;
- Nasce Snaminnova, il programma di Open Innovation di Snam per la transizione energetica, che coinvolge anche la popolazione aziendale nella realizzazione di progetti innovativi;
- Fondazione Snam pubblica il suo primo Bilancio Sociale che permette di approfondire le attività e i relativi impatti dei progetti portati avanti nel 2020;
- Snam, RNA e Gruppo GIVA effettuano il primo test al mondo con un mix di gas naturale e idrogeno al 30% nei processi di forgiatura utilizzati nella lavorazione dell'acciaio;
- Snam è main partner della staffetta europea «Via Francigena. Road to Rome 2021. Start Again», un percorso di 3.200 km che è partito da Canterbury e arriverà a Roma attraversando 5 stati;
- Snam si conferma ai vertici dell' Integrated Governance Index di ETicaNews e TopLegal, contraddistinguendosi nell'integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali;
- Snam: emesso con successo il quarto Transition Bond da 500 milioni di euro con cedola pari a 0,625%;
- Snam4Mobility inaugura a Verona la sua prima stazione di rifornimento self-service di gas naturale compresso (CNG) e biometano (Bio-CNG);

¹¹ Prevedendo la possibilità di svolgere, oltre alle principali attività (trasporto, dispacciamento, distribuzione, rigassificazione, stoccaggio liquefazione e lavorazione dei gas), anche talune attività rientranti nel settore della transizione energetica (attraverso la definizione di un piano per raggiungere l'obiettivo della neutralità carbonica nel 2040).

¹² Organo composto da cinque membri, di cui 4 rappresentanti di CDP RETI (3 membri designati da CDP e 1 da SGEL) e 1 rappresentante di SNAM, competente a deliberare in merito all'esercizio del diritto di voto da parte dei pattisti nelle assemblee di ITALGAS.

¹³ Le parti del Patto Parasociale, relativamente al quale si rimanda alla successiva sezione "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di CDP RETI", esprimono il voto in relazione alle proprie azioni di ITALGAS sulla base di quanto deliberato dal Comitato di Consultazione, salvo i diritti di SNAM in relazione alle Materie Riservate.

¹⁴ Riservato esclusivamente a dipendenti di Italgas o di società del Gruppo.

- Snam e Leonardo siglano un accordo per sviluppare le rispettive competenze tecnologiche a supporto dell'innovazione e della sostenibilità dell'industria energetica;
- Snam inaugura il TechHub di Bologna, gestito con tecnologie digitali funzionali all'abbattimento delle emissioni, al miglioramento della sicurezza e resilienza delle infrastrutture;
- Edison e Snam si uniscono a Saipem e Alboran per lo sviluppo congiunto del progetto Puglia Green Hydrogen Valley;
- Iris Ceramica Group e Snam firmano un accordo per sviluppare la prima industria ceramica al mondo ad idrogeno verde;
- Nasce HyAccelerator, il primo acceleratore su scala globale per startup dell'idrogeno con l'obiettivo di valorizzare le realtà più innovative del settore, dando vita a progetti ad alto potenziale;
- Nasce Snam4You con l'obiettivo di guidare gli utenti e i potenziali partner alla scoperta delle soluzioni di Snam legate alla transizione energetica;
- Snam è inserita nel MIB ESG Index di Borsa Italiana, il primo indice ESG dedicato alle blue-chip italiane che premia le più efficaci pratiche di sostenibilità;
- Snam presenta il nuovo Piano Strategico 2021-2025 e la visione al 2030, che prevedono maggiori investimenti nella transizione energetica;
- Snam è inclusa per la dodicesima volta nel Dow Jones Sustainability World Index di S&P, ottenendo un punteggio di 86/100;
- Snam si aggiudica l'Oscar di Bilancio 2021, promosso da FERPI insieme a Borsa Italiana e Università Bocconi, per la categoria Grandi imprese quotate;
- Snam, con un punteggio di 91,6 su 100, si conferma, per l'ottavo anno consecutivo, sul podio delle realtà italiane leader nel campo della comunicazione digitale;
- Snam si conferma tra le società top a livello mondiale con l'inclusione nella "A- List" di CDP (ex Carbon Disclosure Project);

TERNA (SETTORE DISPACCIAMENTO E TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA)

Gestione e sviluppo della RTN:

- Tyrrhenian Link: avviato l'iter autorizzativo per la tratta Campania-Sicilia (East link) del collegamento. In corso la Consultazione Pubblica per la parte Sicilia-Sardegna (West link) del collegamento e formalizzati i Contratti Quadro per la progettazione esecutiva, fornitura e posa dei cavi marini e terrestri. Conclusa la Survey Marina preliminare dell'East link.
- Interconnessione Italia – Francia: in corso le prove di Commissioning del collegamento con entrata in servizio prevista nel corso dell'anno 2022.
- Interconnessione Penisola Sorrentina: ultimata la progettazione esecutiva e in attesa di sblocco verifiche prescrizioni per poter aprire i cantieri.
- Rinforzi della rete nell'area Foggia – Benevento: completati fondazioni e montaggio sostegni per il 95% del totale (75 su un totale di 78) e tesato il 90% dei conduttori (32,3 km su un totale di 35,8 km). In attesa autorizzazione paesaggistica per tre sostegni che completeranno l'opera.
- Realizzazione aree metropolitane: importanti interventi sulle infrastrutture in cavo effettuati nell'area di Torino, Napoli e Alto bellunese.
- Compensatori sincroni: in attuazione il piano di installazione, in Sardegna e nel Centro-Sud Italia, di 16 compensatori sincroni nel Piano 21-25, a supporto della regolazione della tensione e della potenza di corto circuito nelle aree del Paese caratterizzate da elevata produzione da fonti rinnovabili e da un'importante riduzione della produzione di tipo tradizionale. Garigliano, Foggia, Fano, Candia e Brindisi: impianti completati, energizzati e consegnati all'esercizio a dicembre. Maida: in fase avanzata la realizzazione delle opere civili e ricevuta autorizzazione da parte degli enti preposti del trasporto in sito delle macchine. Villanova e Rosara: aperti i cantieri e avviata la realizzazione delle opere civili per la sistemazione del sito; in corso la produzione delle forniture. Codrongianos e Suvereto: assegnati i contratti e in corso la progettazione e avviata la produzione delle forniture.

Attività Non Regolate e Internazionali:

- Progetto Open Fiber: nell'ambito del contratto di valorizzazione della fibra ottica per la realizzazione di dorsali di Backbone Nazionale e Anelli Regionali, in linea con le previsioni, nel corso del 2021 sono stati consegnati 1.533 km. Complessivamente, al 2021, Terna ha consegnato al cliente 23.170 km.
- Intercom: il contratto è stato firmato il 16 febbraio 2021 e nel corso del 2021 sono stati rilasciati 77 km.
- Eolo: nel 2021 è stato siglato il contratto per la cessione di diritti su fibra ottica e per la prestazione di servizi accessori e, nel corso dell'esercizio, sono stati consegnati 565 km. Il progetto prevede la consegna di ulteriori 393 km per il 2022 (Lotto 2)
- Iniziative in corso in Uruguay: nel corso del 2021 sono proseguite le attività connesse alla gestione del contratto per la linea entrata in esercizio.

- Iniziative in corso in Brasile: nel corso del 2021 sono continuate le attività di esercizio e manutenzione delle linee Santa Maria Transmissora de Energia (SMTE), nello stato di Rio Grande do Sul, e Santa Lucia Transmissora de Energia (SLTE), nello stato del Mato Grosso.
- Sono proseguiti i lavori in sito necessari al progetto SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., la prima delle due concessioni oggetto dell'accordo con Construtora Quebec, per la realizzazione di un'infrastruttura elettrica a 500 kV lunga circa 160 km, in Minas Gerais. Il completamento del progetto è previsto entro il primo semestre 2022.
- Sono altresì proseguite le attività di ingegneria e acquisizione diritti e servitù e di preparazione alla costruzione necessari al progetto SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., per la realizzazione di un'infrastruttura elettrica a 500 kV "Governador Valadares-Mutum", lunga circa 150 km e situata nello Stato del Minas Gerais.
- Iniziative in corso in Perù: la linea di 132 km a 138 kV tra Aguaytia e Pucallpa è entrata in esercizio commerciale il 16 maggio 2021. Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di esercizio e mantenimento in seguito all'entrata in esercizio commerciale dell'opera effettuato in data 16 maggio 2021.

Finanza:

- Il 16 giugno 2021 Terna ha lanciato un'emissione obbligazionaria green, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare nominale pari a 600 milioni di euro. L'emissione ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta massima di 2,2 miliardi di euro (circa quattro volte l'offerta) ed è stata caratterizzata da un'elevata qualità e un'ampia diversificazione geografica degli investitori. La durata è pari a otto anni a partire dalla data di emissione, con scadenza 23 giugno 2029 ed il prezzo pari a 99,819%, con uno spread di 45 punti base rispetto al midswap. La cedola è pari allo 0,375%. Il tasso effettivo è lo 0,398%.
- Il 23 giugno 2021 si è concluso il programma ESG-linked di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2021-2025. Nell'ambito del Programma, Terna ha acquistato n. 1.569.292 azioni proprie (pari allo 0,078% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di circa 10 milioni di euro. In linea con l'impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, il Programma per l'acquisto di azioni proprie prevede altresì un meccanismo di premio/penalità legato al raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance ("ESG") da parte della società.
- Il 13 luglio 2021 Terna ha sottoscritto un finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti da 300 milioni di euro, con durata di 22 anni, a sostegno del Piano Industriale 2021-2025. Gli investimenti di Terna per i prossimi cinque anni, considerati al 95% sostenibili in base ai criteri della tassonomia europea, sono finalizzati all'integrazione delle fonti rinnovabili non programmabili e all'incremento della sicurezza e resilienza del sistema. Il prestito, caratterizzato da durata più lunga e costi più competitivi rispetto a quelli di mercato, rientra nella politica di ottimizzazione della struttura finanziaria di Terna.
- In data 16 luglio 2021 Terna ha avviato un programma triennale di Euro Commercial Paper (ECP) da 1 miliardo di euro. Le commercial paper potranno essere designate come "ESG Notes" fino a quando Terna raggiungerà e manterrà, nello S&P Sustainability Yearbook del settore Electric Utilities, una classificazione pari o superiore alla Bronze Class.
- Il 17 dicembre 2021 è stato sottoscritto un accordo modificativo della Revolving Credit Facility 2018 al fine di prevedere l'estensione della durata della stessa a 5 anni, l'incremento dell'importo fino a 1,65 miliardi di euro, e la modifica degli indicatori ESG. Terna può fare attualmente affidamento su due Revolving Credit Facility legate a indici di sostenibilità per un importo complessivo pari a 3,15 miliardi di euro. Le due Revolving Credit Facility presentano un meccanismo di premio/penalità legato al raggiungimento di specifici obiettivi ESG.
- In data 2 febbraio 2022 Terna ha lanciato con successo il primo green bond ibrido per un ammontare nominale pari a un miliardo di euro. Il green bond, subordinato, non convertibile, perpetuo e non "callable" per sei anni, pagherà una cedola pari a 2,375% fino al 9 febbraio 2028, prima data di reset, e a seguire interessi annui pari al midswap a cinque anni incrementato di 212,1 punti base, incrementato ulteriormente dal 9 febbraio 2033 di 25 punti base e di ulteriori 75 dal 9 febbraio 2048.
- In data 28 febbraio 2022 Terna ha sottoscritto un ESG linked Term Loan bilaterale per un ammontare complessivo di 300 milioni di euro con Intesa Sanpaolo – Divisione IMI Corporate & Investment Banking in qualità di Original Lender e Sustainability Coordinator. La linea di credito ha una durata di 2 anni, con un tasso legato all'andamento della performance di Terna relativamente a specifici indicatori ambientali, sociali e di governance ("ESG"). L'operazione consente a Terna di contare su una liquidità adeguata all'attuale livello di rating e conferma il forte impegno del Gruppo nell'introduzione di un modello finalizzato a consolidare sempre di più la sostenibilità come leva strategica per la creazione di valore per tutti i suoi stakeholder.

ITALGAS (SETTORE DISTRIBUZIONE DI GAS)

Operazioni straordinarie e di M&A

Il 28 gennaio 2021 è stata finalizzata l'acquisizione, a seguito dell'accordo quadro sottoscritto fra Italgas e CONSCOOP il 28 dicembre 2020, della concessione per la distribuzione del gas naturale nel Comune di Olevano sul Tusciano (SA). La rete si estende per circa 26 chilometri a copertura di un bacino potenziale di utenza pari complessivamente a 2.500 famiglie residenti. Nell'ambito dello stesso accordo, in data 13 luglio 2021, Italgas tramite la sua controllata Medea, ha finalizzato l'acquisto dell'intero capitale sociale di Isgastrentatrè, la società titolare della concessione per la gestione del servizio gas

naturale nel Bacino 33 in Sardegna. Il perimetro degli asset della società comprende: 242 km di rete, circa 700 PdR (punti di riconsegna) attivi e un impianto GNL da 60 metri cubi. La valorizzazione dell'operazione (enterprise value) è stata pari a 25 milioni di euro, pari alla RAB stimata per gli asset della società. Con il completamento dell'operazione salgono a 18 (su 38) i bacini in cui Italgas è presente in Sardegna.

In data 4 novembre 2021 è stata attuata la fusione per incorporazione di Isgastrentatrè in Medea, con effetti contabili e fiscali dal 14 luglio 2021.

Il 26 aprile 2021 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Toscana Energia Green S.p.A. in Seaside S.r.l., con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2021. In data 2 agosto 2021 è stata deliberata la trasformazione di Seaside in società per azioni.

Il 23 giugno 2021 è stata costituita, per effetto di un'operazione di scissione parziale e proporzionale di Italgas Reti S.p.A., la società Bludigit S.p.A., partecipata al 100% da Italgas S.p.A., cui sono stati apportati beni materiali, immateriali e rapporti afferenti l'area IT, allo scopo di razionalizzare le attività e gli assets del Gruppo nell'area informatica e di proporre un'offerta commerciale di servizi IT. L'operazione si è completata in data 29 giugno 2021 con l'aumento di capitale di Bludigit S.p.A. a servizio del conferimento in natura da parte di Italgas S.p.A. del ramo d'azienda IT di sua titolarità, con efficacia dal 1° luglio 2021.

Il 15 luglio 2021 Italgas, nell'ambito della procedura di gara pubblica internazionale per la vendita del 100% delle azioni della società DEPA Infrastructure S.A da parte di Hellenic Republic Asset Development Fund S.A. (HRADF) e Hellenic Petroleum S.A. (HELPE), ha depositato la propria offerta vincolante per l'acquisizione della stessa.

In data 9 settembre 2021, una nota di HRADF ha reso noto che, a seguito dell'apertura dell'offerta finanziaria migliorativa presentata da Italgas, i Consigli di Amministrazione di HRADF e HELPE hanno dichiarato Italgas quale "Preferred Bidder".

In data 10 dicembre 2021 è stato sottoscritto il contratto preliminare di compravendita della partecipazione per un corrispettivo di 733 milioni di euro. Il perfezionamento dell'acquisizione è subordinato al verificarsi di alcune condizioni, quali l'approvazione dell'operazione da parte dell'autorità regolatoria greca RAE e il clearing dell'autorità antitrust greca HCC.

In data 1° dicembre 2021, a seguito del verificarsi delle condizioni previste nell'accordo di compravendita, è stata perfezionata l'operazione di acquisizione del 100% del capitale della ESCo Fratelli Ceresa S.p.A., società fondata nel 1921 e specializzata nella fornitura di servizi energetici, con un portafoglio di 3.700 clienti (di cui oltre 800 condomini) localizzati prevalentemente nell'area di Torino. L'operazione si basa sulla valorizzazione dell'Enterprise Value a 22 milioni di euro, da rettificare sulla base della posizione finanziaria netta.

Certificazione anticorruzione

In data 23 novembre 2021 Italgas S.p.A. e Italgas Reti S.p.A. hanno ottenuto il rinnovo per un ulteriore triennio della certificazione UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione", ottenendo, per Italgas S.p.A., anche la sua estensione al "governo anticorruzione" di tutte le società del Gruppo. Il sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, adottato su base volontaria, è stato verificato dall'organismo di certificazione indipendente DNV GL - Business Assurance.

Codice di Corporate Governance

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas, in data 18 dicembre 2020, ha deliberato di aderire al Codice di Corporate Governance, approvato a gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, a far data dal 1° gennaio 2021. In data 10 marzo 2021 è stata accertata, sulla base di dichiarazioni rilasciate dagli interessati: i) la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al TUF e del Codice di Autodisciplina alla data del 31 dicembre 2020 e ii) la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al TUF e del Codice di Corporate Governance alla data del 10 marzo 2021, tenuto anche conto dei criteri quantitativi per la valutazione di indipendenza approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2021. Al riguardo si segnala che alla data del 10 marzo 2021 anche il Presidente è risultato essere indipendente sia ai sensi del TUF, sia ai sensi del Codice di Corporate Governance, non ricorrendo alcuna delle circostanze di cui alla Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance.

Da ultimo, la verifica in merito alla sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al TUF e al Codice di Corporate Governance è stata effettuata in data 9 marzo 2022, all'esito della quale sono risultati indipendenti i sei amministratori non esecutivi sopra indicati.

Innovazione, digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

La pandemia ancora in corso, unita all'estrema accelerazione del tasso medio di maturità digitale della popolazione, ha portato alla ancor maggiore necessità di poter contare su soluzioni ed ecosistemi digitali. A tutto ciò si è aggiunta la

necessità di accelerare la transizione ecologica per preparare la rete di distribuzione alle prossime sfide, che impongono una maggiore spinta alla digitalizzazione di asset e processi, nonché alle competenze e modello di lavoro delle persone.

In tale contesto la Digital Factory, attiva dal 2018, ha continuato a lavorare adattando efficacemente il modello agile alla modalità di lavoro ibrida on-site ed on-line imposta dalla pandemia.

In aggiunta alle soluzioni innovative già rilasciate nel corso del 2020, la Digital Factory ha intensificato il lavoro delle stanze, dando vita a diverse innovazioni che hanno permesso ad Italgas di migliorare ulteriormente l'operatività quotidiana. Tra queste:

- introduzione di tool basati su Machine Learning al fine di abilitare la smart maintenance di componenti critiche della rete quali gli smart meter e le stazioni di odorizzazione;
- re-design tecnologico e della UX di tutti i customer portal, per Società di Vendita e Clienti Finali; avvio dell'automazione dei processi commerciali - gestione canali inbound;
- re-design dell'Employee Experience tramite re-engineering processi HR, potenziamento soluzioni di collaborazione e comunicazione ed ottimizzazione sistemi HR esistenti;
- re-design della Supplier Journey al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza della relazione tra Italgas ed il suo parco fornitori, ri-disegnando processi e soluzioni digitali a supporto;
- progettazione di un innovativo sistema di comando e controllo per la rete di distribuzione GAS digitalizzata.

Ulteriori iniziative hanno contribuito a rendere ancora più rilevante l'impatto del piano di trasformazione digitale di Italgas nel 2021, tra queste: i) automazione dei processi operativi routinari, ii) evoluzione architettuale dei principali componenti della mappa applicativa abilitando modularizzazione e gestione a micro-servizi, in linea con le best-practice ed i più recenti trend IT su scala globale, iii) re-engineering completo del business solution landscape per Gaxa, con l'introduzione della piattaforma Salesforce per la gestione dei processi di front office e iv) avvio del re-engineering completo del business solution landscape per Italgas Acqua, al fine di ammodernare l'intero parco delle soluzioni a supporto del business e contribuire marcatamente al miglioramento della gestione processi tecnici e commerciali.

Rating e ottimizzazione della struttura del debito

Il 5 febbraio 2021 Italgas ha concluso con successo, in una logica di pre-funding dei fabbisogni finanziari prospettici e di allungamento del profilo di scadenze, il lancio dell'emissione obbligazionaria a tasso fisso "dual-tranche" a 7 e 12 anni, per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna, con cedola annua pari rispettivamente a 0% e 0,5%. In pari data è stata lanciata un'operazione di buyback relativa a due emissioni obbligazionarie di valore nominale pari a originari 750 milioni di euro con scadenza gennaio 2022 e originari 650 milioni di euro con scadenza marzo 2024. Il riacquisto si è concluso in data 16 febbraio 2021 con un valore nominale complessivo di riacquisto pari a circa 256,0 milioni di euro.

Il 15 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN avviato nel 2016 e già rinnovato nel 2017, nel 2018, nel 2019 e nel 2020 confermando l'importo massimo nominale di 6,5 miliardi di euro, la cui sottoscrizione è avvenuta in data 7 ottobre 2021.

Nel corso del mese di ottobre 2021 Italgas ha sottoscritto, con primari istituti di credito, due finanziamenti bancari a tasso fisso legati al raggiungimento di obiettivi ESG, per un importo complessivo di 500 milioni di euro e durata pari a 3 anni.

Il 25 novembre 2021 l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas, pari a Baa2 con Outlook stabile.

Il 6 dicembre 2021 l'agenzia di rating Fitch ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas, pari a BBB+ con Outlook stabile.

Operazioni sul capitale

In data 10 marzo 2021, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Società del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo. In seguito all'aumento, il capitale sociale della Società ammonta a 1.002.016.254,92 euro costituito da 809.768.354 azioni. Inoltre l'Assemblea degli Azionisti di Italgas del giorno 20 aprile 2021 ha approvato il Piano di Co-Investimento 2021-2023 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranches, al servizio del medesimo Piano di Co-investimento 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del Gruppo.

Giuridico e regolatorio

In data 29 gennaio 2021, si è tenuta la seduta pubblica relativa alla "Procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem di "Napoli 1 - Città di Napoli e impianto costiero", Atem composto

da circa 370.000 PdR. In tale sede la commissione di gara ha dichiarato di procedere alla verifica di congruità delle offerte ricevute e ha sospeso le operazioni di gara in attesa dell'esito di tali verifiche. In data 14 aprile 2021 la commissione di gara ha dato atto che le due offerte ricevute sono risultate congrue e ha formulato proposta di aggiudicazione a favore di altro operatore, previa verifica del possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara. Italgas Reti ha impugnato innanzi al TAR Campania l'aggiudicazione della gara a favore del citato altro operatore. Si segnala in particolare, successivamente all'ordinanza del 15 settembre 2021 con cui aveva respinto uno degli asseriti motivi di inammissibilità sollevati dall'altro operatore, con sentenza del 6 ottobre 2021, il TAR Campania ha respinto in primo grado il ricorso principale e i motivi aggiunti proposti da Italgas Reti per l'annullamento del provvedimento di aggiudicazione ad altro operatore della gara nell'Atem Napoli 1. Contro la sentenza del TAR Campania, l'11 novembre 2021 Italgas Reti ha depositato ricorso in appello al Consiglio di Stato, con richiesta di risarcimento danni. All'esito dell'udienza del 13 gennaio 2022 presso il Consiglio di Stato, il Comune di Napoli e l'altro operatore si sono impegnati a non stipulare il contratto prima della pubblicazione della sentenza di merito. Il Consiglio di Stato ha fissato l'udienza di merito al 7 aprile 2022.

In data 11 ottobre 2021 il Tar Veneto ha respinto il ricorso di un altro operatore avverso il bando di gara relativo all'ATEM Belluno, confermando così la legittimità dell'aggiudicazione della gara a Italgas Reti. In particolare, il TAR ha respinto tutti i profili di contestazione formulati dall'altro operatore, in riferimento sia agli atti di gara che alla legittimità dell'offerta e dell'operato della Commissione. Avverso tale sentenza l'operatore ha promosso appello, senza tuttavia avanzare domanda cautelare di sospensione degli atti impugnati. Si è in attesa della sentenza del Consiglio di Stato con riferimento al giudizio d'appello proposto dai Comuni facenti parte dell'ATEM Belluno avverso la sentenza del TAR Veneto con cui è stato respinto il ricorso promosso contro l'aggiudicazione della gara a favore di Italgas Reti. Si è altresì in attesa della sentenza del Consiglio di Stato sull'appello promosso dai medesimi Comuni avverso un'altra sentenza con cui il TAR Veneto aveva accolto il ricorso promosso da Italgas Reti avverso l'illegittima revoca della delega al Comune di Belluno, nella qualità di Stazione Appaltante.

La società ha proposto ricorso al Tar Lombardia, notificato in data 24 febbraio 2020, con cui è stata contestata la legittimità della Delibera 570/2019/R/gas sotto diversi profili, tra i quali la prevista riduzione dei costi operativi riconosciuti al distributore, la riduzione della remunerazione del capitale investito nell'attività di misura, la conferma del cap per gli investimenti nelle località in avviamento, la previsione di un ambito tariffario unico per la Sardegna con meccanismo perequativo limitato ai soli primi tre anni, e la previsione di un x factor costante per tutto il periodo regolatorio. Con ordinanza del 3 febbraio 2021, il TAR ha disposto una verifica tesa a rispondere ad alcuni quesiti di particolare complessità tecnica, rilevanti ai fini della definizione del giudizio. Nell'ambito delle attività di verifica, i consulenti di parte hanno avuto modo di esaminare, tra l'altro, i dati dei conti annuali separati utilizzati da ARERA per l'adozione delle disposizioni regolatorie contestate. Le operazioni di verifica dovranno improrogabilmente concludersi entro il 30 marzo 2022. L'udienza di merito è fissata al 21 aprile 2022.

L'Autorità ha impugnato la sentenza del TAR Lombardia con cui è stato accolto il ricorso proposto da Italgas per l'annullamento delle Delibere n. 195/2017/S/gas del 30 marzo 2017 e n. 232/2017/S/gas del 6 aprile 2017 con le quali l'Autorità stessa aveva irrogato alla società una sanzione pari a 204.000 euro per la violazione di alcune disposizioni della Regolazione della Qualità dei servizi di Distribuzione e misura del Gas per il periodo 2014-2019, relativamente agli obblighi di sostituzione delle condotte in ghisa con giunti in canapa e piombo che compongono la rete di distribuzione del Comune di Venezia. Italgas Reti si è costituita in giudizio e, allo stato, si è in attesa di conoscere la data dell'udienza.

L'Autorità ha appellato la sentenza dell'8 novembre 2021 del TAR Lombardia con la quale era stato accolto il ricorso di Italgas Reti contro la Delibera n. 328/2019/S/gas con cui l'Autorità aveva irrogato una sanzione pari a 469.000 euro per violazione pronto intervento gas nelle località Venezia, Andria, Chiavari, Roma, Messina e Albano Laziale e annullato parzialmente la Delibera n. 163/2020/Rgas relativa alla determinazione dei premi e penalità (pari a 361.320 euro) per recuperi di sicurezza dell'anno 2016 nelle località Andria, Venezia e la Delibera n. 567/2020/R/gas su premi e penalità (pari a 536.565 euro) per recuperi di sicurezza del 2017 nelle località Andria, Venezia e Albano. Italgas si è costituita in giudizio e allo stato la prossima udienza è fissata al 29 marzo 2022.

Aggiudicazione gare d'ambito

Il 4 marzo 2021 si è conclusa ufficialmente la procedura di esame offerte della gara per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale Torino 1, che comprende il capoluogo e i Comuni di Moncalieri, Grugliasco, Rivoli, Rivalta di Torino e Nichelino. L'unica offerta pervenuta, inviata da Italgas Reti, è stata giudicata valida sotto ogni profilo di legge e, pertanto, la commissione di gara ha proposto l'aggiudicazione della gara alla Società. La stazione appaltante sta ora espletando le procedure di rito propedeutiche all'aggiudicazione definitiva della gara. L'aggiudicazione dell'Atem, composto da circa 560 mila utenze, consentirà ad Italgas Reti di dare continuità alla gestione del servizio in un territorio in cui opera dal 1837 e per il quale è stato previsto un piano di investimenti per circa 357 milioni di euro. La stipula del contratto relativo al servizio di gestione della rete è attesa nel corso del primo semestre 2022.

In data 1° settembre 2021, è stato sottoscritto il Verbale di Riconsegna Impianti dell'ATEM Valle d'Aosta che sancisce la decorrenza del Contratto di Servizio e l'avvio della gestione d'ambito anche a seguito della sentenza con cui il TAR Lombardia ha respinto il ricorso proposto da uno degli altri operatori partecipante alla gara contro il Comune di Aosta contro l'aggiudicazione della gara in favore di Italgas Reti.

Altri accordi

In data 8 marzo 2021 è stato sottoscritto con Jemena, società australiana leader nel settore delle infrastrutture energetiche, un accordo di collaborazione volto allo scambio di conoscenze ed esperienze nella gestione delle reti, con un focus particolare su innovazione tecnologica e decarbonizzazione.

Il 29 luglio 2021 è stato sottoscritto un accordo strategico con Salesforce, azienda leader globale nel Customer Relationship Management (CRM), volto a massimizzare la produttività del ciclo degli investimenti (capital deployment) attraverso l'impiego di soluzioni digitali avanzate che coinvolge in prima linea Bludigit. L'accordo rientra nel più ampio percorso di trasformazione digitale avviato nel 2017 grazie al quale, a valle di un investimento di oltre 2 miliardi di euro, Italgas si avvia ad essere la prima società di distribuzione gas al mondo con un network interamente digitalizzato.

Il 28 settembre 2021, Seaside e il Consorzio Intercomunale Torinese hanno siglato l'accordo quadro per l'affidamento dei lavori di riqualificazione di 22 immobili di edilizia residenziale pubblica siti nei comuni di Torino, Mappano, Nichelino, Orbassano, Moncalieri, Caselle Torinese e Settimo Torinese. Il valore totale dell'operazione è di oltre 57 milioni di euro e interesserà 926 alloggi in cui risiedono 893 famiglie e ha l'obiettivo di realizzare una serie di interventi di efficientamento energetico e consolidamento strutturale.

Altri eventi

Nella serata del giorno 11 dicembre 2021 si è verificata un'esplosione nell'abitato di Ravanusa (AG) e i Vigili del Fuoco hanno informato il Centro Integrato di Supervisione di Italgas chiedendo l'attivazione del pronto intervento. Il personale tecnico di Italgas Reti è prontamente intervenuto.

L'intervento di primo sezionamento della rete, finalizzato alla messa in sicurezza della condotta, è iniziato nella medesima serata del giorno 11 dicembre, a valle della relativa autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco, ed è terminato nell'arco di poche ore con il completamento delle operazioni di isolamento del tratto di tubazione che attraversa l'area interessata dall'evento.

La tubazione in acciaio rivestito, del diametro di 100 mm, protetta catodicamente ed esercita in bassa pressione, è stata posata nel 1988 dalla società Siciliana Gas e ricade ampiamente all'interno della sua vita utile, così come da prescrizioni dell'ARERA.

Sul tratto di condotta interessato dall'esplosione non vi erano cantieri di Italgas Reti, né al momento dell'incidente, né nelle settimane precedenti.

Nella settimana precedente l'evento non sono pervenute ad Italgas Reti segnalazioni di alcun tipo al servizio di Pronto Intervento che lamentassero perdite di gas.

Tutta la rete di Ravanusa - ivi compresa quella posta nell'area dell'evento - era stata oggetto di verifiche con la tecnologia all'avanguardia Picarro Surveyor, e nel 2020 e nel 2021 non erano emerse criticità.

Il 31 dicembre 2021 la Procura della Repubblica di Agrigento ha notificato dieci avvisi di garanzia ad altrettanti dipendenti di Italgas Reti al fine di poter effettuare nel contraddittorio delle parti accertamenti tecnici non ripetibili.

Italgas Reti ha preso atto di tali provvedimenti, garantendo la massima collaborazione nel corso delle attività a supporto agli inquirenti, così come ha fatto fin dall'inizio.

Nel corso dei succitati accertamenti tecnici è emersa una rottura della tubazione in acciaio posata lungo la via interessata dall'esplosione. Tale frattura è oggetto di ulteriori attività di indagine metallurgica che sono ancora in corso. Allo stato non sono note le cause che hanno provocato la rottura né le cause che hanno provocato l'evento.

A seguito dell'incidente è stato prontamente aperto un sinistro cautelativo presso le Compagnie Assicuratrici con le quali sono state stipulate le polizze di "responsabilità civile" e "property", al fine di una ordinata gestione delle eventuali richieste di risarcimento.

PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2021 delle società del Gruppo CDP RETI. I dati relativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nel paragrafo "I.1.2 Principi generali di redazione - Riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2020".

Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Principali Dati economici

Voci		2021	2020
Ricavi totali	(milioni di euro)	7.269	6.701
Margine operativo lordo (EBITDA)	(milioni di euro)	5.100	4.984
EBITDA margin	(%)	71%	74%
Utile operativo (EBIT)	(milioni di euro)	2.936	2.885
EBIT margin	(%)	40%	43%
Utile netto	(milioni di euro)	2.441	1.976
Profit margin	(%)	34%	29%

Principali Dati patrimoniali-finanziari

Voci		31/12/2021	31/12/2020
Immobili, impianti e macchinari	(milioni di euro)	37.320	36.401
Attività immateriali	(milioni di euro)	10.852	10.378
Debiti per finanziamenti a lungo termine	(milioni di euro)	30.444	29.762
Patrimonio netto	(milioni di euro)	16.762	15.756
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	(milioni di euro)	4.713	4.390
- di spettanza dei terzi	(milioni di euro)	12.049	11.366
Indebitamento finanziario netto	(milioni di euro)	(30.526)	(28.262)

Altri indicatori

Voci		2021	2020
Investimenti tecnici	(milioni di euro)	3.656	3.318
Flusso di cassa netto del periodo	(milioni di euro)	(2.083)	2.224
Organico medio a fine periodo	(numeri)	12.261	11.777
Dividendi distribuiti ad azionisti nel periodo			
- da SNAM S.p.A.	(milioni di euro)	(811)	(792)
- da TERNA S.p.A.	(milioni di euro)	(547)	(515)
- da ITALGAS S.p.A.	(milioni di euro)	(243)	(207)
- da CDP RETI S.p.A.	(milioni di euro)	(461)	(429)

Ratios

Voci		2021	2020
ROE	(%)	15%	13%
Indebitamento finanziario netto/EBIT	(numeri)	10,4	9,8
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	(numeri)	1,8	1,8

Con riferimento ai principali dati della gestione, l'esercizio 2021 ha registrato i seguenti risultati:

Ricavi totali pari a 7.269 milioni (6.701 milioni nel 2020) in incremento del 8,5% rispetto all'esercizio precedente.

Margine operativo lordo (EBITDA) pari a 5.100 milioni (4.984 milioni nel 2020), con un'incidenza sui ricavi pari al 71% (in contenuta flessione rispetto al 2020), in incremento di circa 116 milioni (+ 2,3%) rispetto al 2020. Per quanto concerne la marginalità complessiva (c.d. EBITDA *margin*) si rileva un contributo da parte di SNAM in misura pari al 31%, di TERNA pari al 26% e di ITALGAS pari al 14%.

Utile operativo (EBIT) pari a 2.936 milioni (2.885 milioni nel 2020), con un'incidenza sui ricavi (c.d. EBIT *margin*) pari al 40% (in contenuta flessione rispetto al 2020). Tale grandezza risente, peraltro, degli ammortamenti e svalutazioni conseguenti il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e passività di SNAM, TERNA e ITALGAS (c.d. *Purchase price allocation o sinteticamente PPA*¹⁵).

Utile netto pari a 2.441 milioni (1.976 nel 2020) con un'incidenza sui ricavi pari al 34% (29% nel 2020). Il risultato di pertinenza della Capogruppo è pari a 737 milioni di euro (585 milioni di euro nel 2020).

Indebitamento finanziario netto pari a 30.526 milioni di euro, mostra un incremento di 2.264 milioni (+8%) rispetto al 31 dicembre 2020. L'ammontare complessivo di circa 31 miliardi si riferisce a SNAM (per il 45,9%), a TERNA (per il 32,5%), ad ITALGAS (per il 16,3%) ed alla capogruppo CDP RETI per la restante parte (5,3%).

Investimenti tecnici al 31 dicembre 2021 ammontano a 3.656 milioni e si riferiscono a SNAM (35%), TERNA (41%) ed ITALGAS (24%)

¹⁵ Tale allocazione, richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 3 (*International Financial Reporting Standard 3 – Aggregazioni aziendali*), deve essere svolta dalla società acquirente, nell'ambito del proprio bilancio consolidato, al fine di giustificare il costo di acquisto sostenuto nell'ambito di tale operazione straordinaria.

Flusso di cassa netto dell'esercizio negativo per c.a 2.083 milioni di euro (con disponibilità liquide e mezzi equivalenti che passano da 6.470 milioni a 4.387 milioni), principalmente ascrivibile a SNAM (-1.708 milioni) e TERNA (-1.122 milioni); risultano invece positivi gli apporti di ITALGAS (+728 milioni) e CDP RETI (+19 milioni). Le attività d'investimento (al netto di disinvestimenti) e le attività di finanziamento hanno assorbito risorse rispettivamente per 2.383 milioni e 1.759 milioni, in parte compensate dalle risorse generate dalle attività operative per 2.060 milioni.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE¹⁶ (IAP)

La CDP RETI valuta le performance del Gruppo e dei settori di business sulla base anche di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. Ne risulta che il criterio di determinazione utilizzato potrebbe non essere omogeneo con quello di altri gruppi e conseguentemente non confrontabile.

L'informativa finanziaria Non-GAAP¹⁷ deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS. Si ritiene, infatti, che gli IAP presentati nella presente Relazione finanziaria annuale siano significativi per la valutazione dell'andamento operativo con riferimento ai risultati del Gruppo CDP RETI nel suo complesso. Inoltre, si ritiene assicurino una migliore comparabilità nel tempo degli stessi risultati sebbene non siano sostitutivi o alternativi ai risultati determinati applicando i principi contabili internazionali IFRS.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 in tema di indicatori alternativi di *performance*, le componenti di ciascuno di tali indicatori:

- i) "EBITDA": è pari all'Utile Netto rettificato delle seguenti voci (presenti negli schemi del bilancio consolidato): (i) Utile Netto derivante da attività operative cessate, (ii) Imposte dell'esercizio, (iii) Proventi/Oneri finanziari, (iv) Ammortamenti e svalutazioni.
- ii) "EBITDA margin": è pari all'incidenza percentuale dell'EBITDA sui Ricavi e proventi.
- iii) "EBIT": è pari all'EBITDA al netto degli ammortamenti e svalutazioni.
- iv) "EBIT margin": è pari all'incidenza percentuale dell'EBIT sui Ricavi e proventi.
- v) "ROE": il ROE (Return on equity) è calcolato come rapporto tra l'Utile/Perdita del periodo (su base 12 mesi, 1 gennaio - 31 dicembre) e la media aritmetica del Totale Patrimonio Netto all'inizio e alla fine del periodo di riferimento.
- vi) "Indebitamento finanziario netto"¹⁸: è calcolato come somma dei debiti finanziari a breve e a lungo termine, inclusi i debiti finanziari per contratti di leasing ex IFRS 16, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle attività finanziarie correnti, quali ad esempio titoli posseduti per negoziazione, che non sono disponibilità liquide e mezzi equivalenti a disponibilità liquide o strumenti derivati utilizzati con finalità di copertura. Sono escluse dal calcolo dell'indebitamento finanziario netto le altre attività finanziarie correnti che non costituiscono liquidità (ad esempio crediti finanziari a breve termine con scadenza superiore ai 90 giorni). Si rinvia alla specifica sezione per maggiori dettagli.
- vii) Rapporto "Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto": tale indicatore, rappresentativo del grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri (grado di dipendenza della società da fonti finanziarie esterne), è calcolato come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal gruppo e Patrimonio netto.
- viii) Rapporto "Indebitamento finanziario netto/EBIT": tale indicatore è calcolato dal gruppo come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal gruppo ed EBIT.

Il calcolo di tali indicatori, invariati rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2020, è coerente con quello del periodo di confronto, ad eccezione dell'indebitamento finanziario netto per cui si rimanda al paragrafo "4.4. Indebitamento finanziario netto consolidato". Al riguardo, peraltro, in accordo con le raccomandazioni ESMA, anche in ragione degli impatti limitati del COVID 19 sui propri risultati, il Gruppo CDP RETI non ha modificato l'informativa finanziaria Non-GAAP fornita in precedenza.

¹⁶ Indicatore finanziario di *performance* finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli indicatori alternativi di *performance* sono solitamente ricavati dal (o sono basati sul) bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presentati nel bilancio (Orientamenti ESMA/2015/1415 – articoli 17 e 18).

¹⁷ *Generally accepted accounting principles* (GAAP) rappresentativi del set di principi contabili che le società devono seguire quando predispongono i propri bilanci.

¹⁸ Determinato in conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 2006, come modificata in data 5 maggio 2021 in recepimento delle nuove raccomandazioni ESMA 32-232-1138 del 4 marzo 2021 in materia di Posizione finanziaria netta.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

3.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla data del 31 dicembre 2021, CDP RETI ha in organico 2 dipendenti (cui si aggiungono sette risorse in distacco parziale), tutti a tempo indeterminato. Rispetto al 31 dicembre 2020, nell'ottica di assicurare una migliore efficienza operativa e garantire un efficace presidio delle attività rilevanti, è stato approvato un nuovo assetto organizzativo e rivisto il precedente modello dei distacchi (che dalle 3 risorse al 31 dicembre 2020 sono state portate alle 7 risorse attuali).

In termini più generali si rileva come la Società si avvalga del supporto operativo della controllante CDP sulla base di accordi contrattuali che dotano la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività. In tale contesto, nel corso del secondo semestre 2020 è stata avviata l'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/01 che ha previsto, oltretutto, la revisione ed aggiornamento degli attuali Service Agreement completata a Giugno 2021.

Si evidenzia, infine, che, a seguito dell'emissione, in data 21 maggio 2015, di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI ha assunto la qualifica di Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine ed è stata, quindi, tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si riportano nel seguito le consistenze medie dei tre gruppi SNAM, TERNA ed ITALGAS:

SNAM

(consistenza media)

	31/12/2021	31/12/2020
Dirigenti	146	129
Quadri	585	525
Impiegati	1.842	1.715
Operai	806	752
Totale	3.379	3.121

TERNA

(consistenza media)

	31/12/2021	31/12/2020
Dirigenti	90	83
Quadri	730	669
Impiegati	2.693	2.516
Operai	1.431	1.356
Totale	4.944	4.624

ITALGAS

(consistenza media)

	31/12/2021	31/12/2020
Dirigenti	61	60
Quadri	312	302
Impiegati	2.175	2.239
Operai	1.389	1.430
Totale	3.937	4.031

3.2 FATTORI DI RISCHIO

PREMESSA

Nel normale svolgimento delle proprie attività di impresa, il gruppo CDP RETI è esposto a diversi fattori di rischio, finanziari e non finanziari, che, qualora si manifestassero, potrebbero avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

In questa sezione sono illustrati i principali rischi, misurati e gestiti a livello di TERNA, SNAM ed ITALGAS, ai quali è esposto il gruppo CDP RETI nell'ordinaria gestione delle attività industriali. Per la descrizione dei rischi finanziari si rinvia alla specifica sezione "Gestione dei rischi finanziari" delle note illustrative del Bilancio consolidato e del Bilancio d'esercizio.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati.

GRUPPO SNAM

RISCHI STRATEGICI

Rischio regolatorio e legislativo

Il rischio regolatorio e legislativo per Snam è connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e delle National Regulatory Authorities dei Paesi in cui operano le società consociate estere, la normativa in materia europea e nazionale e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della Società. Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera.

Considerando la specificità del business e l'ambito in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Rischio macroeconomico e geo-politico

Per la specificità del business in cui Snam opera, rilevano anche i rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana di trasporto viene importato da, ovvero transita attraverso, Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAPTAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico (Federazione Russa, Ucraina, Azerbaijan e Georgia), realtà nazionali soggette ad instabilità sotto il profilo politico, sociale ed economico, e che potrebbero evolvere in potenziali futuri scenari di crisi.

In particolare, l'importazione e il transito di gas naturale da/e attraverso questi Paesi, sono soggetti ad un ampio novero di rischi, tra i quali: terrorismo e criminalità comune, alterazione degli equilibri politico-istituzionali; conflitti armati, tensioni socio-economiche ed etno-settarie; agitazioni e disordini; legislazione carente in materia di insolvenza e protezione dei creditori; limitazioni agli investimenti e all'importazione ed esportazione di beni e servizi; introduzione e aumenti di imposte e accise; imposizione forzata di rinegoziazioni dei contratti; nazionalizzazione dei beni; cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie.

Qualora gli shipper che si avvalgono del servizio di trasporto attraverso le reti di Snam non possano effettuare l'approvvigionamento o il trasporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o subiscano comunque l'influsso di tali condizioni avverse, ovvero in misura da determinare o incentivare una conseguente incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam. In aggiunta, Snam è esposta a rischi di natura macroeconomica derivanti da dislocazione o tensione sui mercati finanziari o situazioni derivanti da fenomeni esogeni, che potrebbero ripercuotersi sulla liquidità e accessibilità ai mercati finanziari.

Rischio commodity connesso alle variazioni di prezzo del gas

Con Deliberazione n. 114/2019/R/gas, nell'ambito del processo di revisione dei criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti del servizio di trasporto e misura del gas naturale per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), sono stati altresì definiti i criteri per il riconoscimento del Gas Non Contabilizzato (GNC). Sulla base di tali criteri, a partire dall'anno 2020, il riconoscimento dei quantitativi di gas per autoconsumo, perdite di rete e GNC avverrà in termini monetari in luogo del riconoscimento in natura da parte degli shipper. Tuttavia, la variazione del prezzo del gas naturale continuerà a non rappresentare un fattore di rischio rilevante per Snam, poiché è previsto un meccanismo di copertura del rischio connesso

alle differenze fra il prezzo riconosciuto per i volumi di gas per autoconsumo, perdite di rete e GNC e il prezzo effettivo di approvvigionamento. Con riferimento ai quantitativi riconosciuti, la suddetta deliberazione ha confermato l'attuale criterio relativamente al gas per autoconsumo e perdite, mentre per il GNC il livello ammesso verrà aggiornato annualmente e sarà pari alla media dei quantitativi effettivamente registrati negli ultimi quattro anni disponibili. A luglio 2020, con Deliberazione n. 291/2020/R/gas, l'Autorità ha concluso la propria istruttoria, riconoscendo un volume aggiuntivo di GNC per gli anni 2018-2019 complessivamente pari a 182 milioni di metri cubi, pari a un valore totale di circa 42 milioni di euro che verranno riconosciuti, al netto di quanto già ricevuto in acconto relativamente all'anno 2018, dalla CSEA. Inoltre, ha avviato un procedimento, che si è concluso a fine 2020 con la pubblicazione in data 22 dicembre 2020 della Delibera 569/2020/R/gas, per l'affinamento dei criteri di riconoscimento del GNC per il quinto periodo regolatorio (2020-2023), volto a rafforzarne la coerenza di funzionamento e la relativa stabilità, prevedendo che la forza incentivante del meccanismo sia comunque determinata sulla base di predefiniti corrispettivi unitari proporzionati alla remunerazione del servizio di misura, anziché al prezzo del gas. Tale modifica comporta una sostanziale riduzione del rischio rispetto ai potenziali impatti della disposizione originaria.

In particolare, l'Autorità, seppur mantenendo invariato l'attuale criterio di riconoscimento dei quantitativi di GNC ai fini tariffari e relativa valorizzazione, nonché il funzionamento del meccanismo di neutralità di cui al TIB (Testo Integrato del Bilanciamento) in termini di valore riconosciuto, ha introdotto un meccanismo incentivante relativo alla differenza fra il GNC riconosciuto e quello effettivo del medesimo anno.

In generale, la variazione del quadro regolatorio in materia di riconoscimento dei quantitativi di gas naturale a copertura di autoconsumi, perdite di rete e GNC potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio di mercato

Con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi prelevati. L'ARERA, tuttavia, ha confermato per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), con deliberazione n. 114/2019/R/gas, il meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi prelevati già introdotto nel quarto periodo regolatorio sui volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccedenti il $\pm 4\%$ dei ricavi di riferimento correlati ai volumi prelevati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi dell'attività di trasporto consentiti risulta garantito.

In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Fino al quarto periodo regolatorio (2015-2019), il livello minimo garantito dei ricavi riconosciuti è stato pari a circa il 97%, mentre per il quinto periodo regolatorio (2020-2025) la Deliberazione n. 419/2019/R/gas ha esteso il livello di garanzia alla totalità dei ricavi riconosciuti (100%). La medesima deliberazione ha altresì introdotto un meccanismo di incentivazione potenziato (definito con successiva Deliberazione n. 232/2020/R/gas) ad adesione volontaria che prevede un incremento del profit-sharing dei ricavi derivanti dai servizi short-term dal 50% al 75% a fronte di una riduzione della quota di ricavo riconosciuto soggetta a fattore di copertura.

Con riferimento, infine, ai criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del GNL per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), la Deliberazione n. 474/2019/R/gas ha confermato il meccanismo di copertura dei ricavi di riferimento a un livello minimo garantito pari al 64%.

In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese (Teréga) e greca (Desfa), dai contratti di lungo termine di TAP e Austria (scadenze differenziate per TAG e Gas Connect a partire dal 2023), della Francia (con scadenza graduale dei long term contracts nel punto di interconnessione con la Spagna a partire dal 2023) e per Adnoc Gas Pipeline (20 anni tariff-based con minimo ship or pay). In Austria, Regno Unito (Interconnector) e Egitto, è garantita la copertura dal rischio volume.

Con riferimento al quadro macroeconomico di mercato di oggi, contestualmente alla ripresa economica del 2021 e dei consumi si è assistito ad un rapido aumento dei prezzi dell'energia all'ingrosso in Europa con possibili effetti sulla riduzione dei consumi di gas da parte di utenze finali (player industriali / privati cittadini) e switching verso altri vettori energetici. Questa crescita è dovuta ad una serie di fattori che includono: aumento consumi post-Covid, riduzione strutturale della produzione continentale di gas, riduzione del potenziale import addizionale dalla Russia, minore produzione da rinnovabili elettriche (eolico, solare) soprattutto in Nord Europa, aumento consumi gas ed import GNL su scala globale in Asia, aumento delle quotazioni della CO2 sul mercato ETS. L'andamento contingente del prezzo delle commodity in Europa e la forte dipendenza energetica dalle importazioni potrebbero rappresentare elementi di vulnerabilità per il sistema energetico italiano. Per quanto riguarda il gas, Snam ha già mitigato tale rischio grazie a una serie di misure di contrasto adottate nel corso degli ultimi anni quali: la diversificazione delle fonti di approvvigionamento (da ultimo, l'entrata in esercizio del gasdotto TAP), un'ampia disponibilità di capacità di stoccaggio gas (in grado di coprire oltre 23% dell'attuale domanda gas), una gestione efficiente della rete attraverso il coordinamento con gli altri operatori infrastrutturali e l'adozione di strumenti aggiuntivi a supporto di emergenze straordinarie (eg: peak shaving tramite i terminali di rigassificazione, servizio di interrompibilità dei prelievi della rete di trasporto). Per alcuni comparti, in particolare alle utenze

private ci potrebbe essere una percezione che il caro prezzi sia strutturale con il rischio di riduzione o interruzione delle forniture di gas a favore di altri vettori energetici.

Rischio cambiamento climatico

Il raggiungimento degli obiettivi climatici globali determinerà nei prossimi 30 anni significativi investimenti nella decarbonizzazione del settore energetico. In questi anni, Snam si è riposizionata per beneficiare dei nuovi megatrend della transizione energetica, grazie a infrastrutture che saranno cruciali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, alla presenza nei business della transizione energetica, alla crescita internazionale e grazie a un approccio disciplinato agli investimenti.

Snam si è impegnata quindi a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040, con un target intermedio di riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) del 50% al 2030 rispetto ai valori del 2018, in linea con il target di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5° C previsto dall'Accordo di Parigi adottato nel contesto della Conferenza sul clima (COP 21). Tale obiettivo è inoltre coerente con gli obiettivi UNEP (UN Environment Programme), di riduzione delle emissioni di CO₂, con cui è stato sottoscritto un protocollo.

Relativamente ai rischi connessi al mercato delle emissioni, nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici, con l'avvio del quarto periodo di regolazione (2021-2030) dell'European Emissions Trading System (EU - ETS), l'aggiornamento della normativa di settore ha confermato una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del Gruppo non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, perciò le società del Gruppo Snam si approvvigionano sul mercato per le quote mancanti.

Con deliberazione 114/209/R/gas del 28 marzo 2019 l'ARERA ha definito i criteri di regolazione per il quinto periodo di regolazione (2020-2023) del servizio di trasporto e misura del gas naturale, prevedendo fra le altre cose, il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS). Con Deliberazioni 419/2019/R/gas e 474/2019/R/ gas è stato introdotto il riconoscimento dei costi relativi al meccanismo ETS anche per il servizio di stoccaggio (periodo regolatorio 2020-2025) e per il servizio di rigassificazione (2020-2023).

Gli scenari di cambiamento climatico inoltre potrebbero determinare una variazione nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale (e sui volumi trasportati). Da un lato quest'ultimo potrebbe beneficiare della sua maggiore sostenibilità rispetto ad altri combustibili fossili nel breve/medio periodo e rappresentare un bridge verso la completa decarbonizzazione di alcuni settori, dall'altro policy e scelte individuali potrebbero portare ad un progressivo decremento dei consumi di gas naturale con conseguente ricaduta sull'attuale utilizzo delle infrastrutture. L'innalzamento dei target di decarbonizzazione a livello comunitario, incluse le nuove proposte legislative in fase di emanazione in tema di transizione energetica (come il pacchetto Fit for 55 e la Tassonomia UE) e la pubblicazione di studi di primaria importanza nel panorama energetico internazionale (come la roadmap per la Net Zero di IEA), potrebbero di fatto accelerare la progressiva riduzione della domanda e della fornitura di gas naturale fossile. D'altro canto, questo potrebbe favorire una maggiore e anticipata penetrazione di gas rinnovabili e a basso contenuto di carbonio (idrogeno verde, idrogeno blu, biometano, metano sintetico) nel mix energetico, favorendo la promozione dei nuovi business di Snam. Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana sia europea. Con riferimento agli effetti della variazione della domanda gas sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, si veda il paragrafo "Rischio mercato".

Snam, infine, ha sottoscritto i Methane Guiding Principles, i principi guida che impegnano l'azienda a ridurre ulteriormente le emissioni di metano derivanti dalle proprie attività nelle infrastrutture del gas naturale. Nell'aderire a questi principi, Snam si è impegnata anche a incoraggiare gli altri player dell'intera filiera del gas – dal produttore al consumatore finale – a perseguire lo stesso obiettivo. Snam ha aderito all'Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0, un'iniziativa volontaria lanciata in ambito UNEP (United Nations Environment Programme) per supportare le società Oil & Gas nella riduzione delle emissioni di metano. La società ha partecipato, ed è tuttora attivamente coinvolta, nei diversi tavoli ONU che hanno permesso lo sviluppo del framework in grado di fornire ai governi e al pubblico la garanzia che le emissioni di metano vengano trattate e gestite in modo responsabile, con progressi rispetto agli obiettivi dichiarati, offrendo trasparenza e collaborazione inclusa l'implementazione delle best practice. Il protocollo suggerisce delle indicazioni relativamente agli obiettivi da raggiungere: - 45% entro il 2025 rispetto al 2015. Snam nel corso del 2021, ha rinnovato il proprio impegno ponendosi un target di riduzione delle emissioni di metano al 2025 pari al -55% rispetto al 2015, più stringente rispetto a quello proposto da UNEP, diventando una parte fondamentale della Net Carbon Zero Strategy.

RISCHIO LEGALE E DI COMPLIANCE

Il rischio legale e di compliance riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle leggi e dei regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle leggi e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione

della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può inoltre comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231). Snam ha quindi adottato e si impegna a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi relativi all'esercizio delle attività svolte. Con riferimento al Rischio Frode e Corruzione Snam attribuisce un valore imprescindibile all'assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali e ripudia la corruzione in ogni sua forma nel contesto più ampio del proprio impegno per il rispetto dei principi etici. I vertici Snam sono fortemente impegnati nel perseguire una politica di anticorruption, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i propri controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti su come identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business. Verifica Reputazionale, come anche accettazione e sottoscrizione del Patto Etico d'Integrità sono i pilastri del sistema di controlli atti a prevenire i rischi connessi a comportamenti illegali e infiltrazioni criminali riguardanti i nostri fornitori e subappaltatori, con l'obiettivo di garantire rapporti trasparenti e requisiti di moralità professionale in tutta la filiera di imprese e per tutta la durata del rapporto. Snam è membro del "Global Compact" delle Nazioni Unite e opera nel quadro dei principi sanciti da tale iniziativa mondiale, che sono parte integrante delle proprie strategie, politiche e regole, e tra questi il decimo principio di "zero tolerance" verso ogni forma di corruzione che è alla base di una consolidata cultura di integrità ed etica d'impresa.

Dal 2014 Snam collabora con Transparency International Italia, quale membro del Business Integrity Forum (BIF), e nel 2018 Snam ha firmato un Memorandum of Understanding con il Segreteriato di Berlino di Transparency International.

Nel 2017 Snam ha avviato la collaborazione con l'OECD, entrando a far parte del Business at the OECD Committee (BIAC), e nell'ottobre 2019 - come prima Società italiana - è entrata nella Leadership quale Vice-Chair dell'Anticorruption Committee.

A settembre 2019 Snam è stata anche coinvolta nelle iniziative di Partnering Against Corruption (c.d. PACI) del World Economic Forum. Inoltre, grazie al proprio impegno sui temi dell'Etica d'impresa e dell'Anticorruzione, nel 2020, ai fini di una progressiva valorizzazione dei temi ESG anche a livello multilaterale, Snam è anche stata selezionata come membro permanente della Corporate Governance Committee del BIAC, in aggiunta al ruolo di Vice Chair nell'Anticorruption Committee.

In ambito OECD, Snam ha partecipato a diversi eventi, tra cui merita di essere richiamato in primis il Global Anti-Corruption & Integrity Forum, nell'ambito del quale ha partecipato alla tavola rotonda "Leading through the Crisis Integrity and Anticorruption for a Resilient Recovery".

Infine, dal 2020 è membro effettivo della Integrity & Compliance Taskforce del Forum B20 e partecipa attivamente ai lavori per lo sviluppo del relativo Policy Paper annualmente destinato ai membri del G20.

Nell'ambito delle collaborazioni multilaterali, oltre a quanto sopra, per tutto il corso del 2021 Snam ha partecipato a tutti gli eventi di Transparency International, Capitolo italiano, tra i quali merita di essere richiamato l'Annual Event di novembre, in cui Snam ha presenziato al panel "Dal B20 Italia 2021 al B20 Indonesia 2022 e oltre", nonché alla tavola rotonda "Etico e Utile", che ha visto la partecipazione dell'EVP Institutional Affairs, ESG, Communication & Marketing.

Infine, quale menzione di particolare prestigio, che comprova la fruttuosa e consolidata collaborazione degli ultimi 7 anni, Snam è stata l'ospite di apertura della seconda giornata del Business Integrity Forum organizzato da Transparency International Italia tenutosi il 23 giugno 2021, in cui il CEO di Snam ha inviato un videomessaggio di valore sull'importanza della creazione di una cultura aziendale fondata su principi di etica, integrità e sostenibilità. Nell'ambito della medesima giornata, Snam è anche intervenuta alla tavola rotonda in tema di Technology & Integrity raccontando le proprie recenti esperienze sull'uso dell'Intelligenza Artificiale al servizio della Compliance, in una sessione intitolata "Intelligent Compliance: dalla Compliance Integrata al Monitoraggio Compliance Fornitori".

Si segnala inoltre che la violazione della normativa in materia di data protection può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda (Regolamento (UE) 2016/679, "GDPR").

Snam ha quindi strutturato un sistema di gestione della data protection che prevede la definizione degli adempimenti da attuare in materia di protezione dei dati personali a livello aziendale, tra cui la definizione di ruoli e relative responsabilità a livello aziendale, il censimento delle operazioni di trattamento effettuate, l'implementazione di misure organizzative e tecniche per la protezione dei dati personali trattati, la gestione di eventuali data breach, la definizione strumenti e misure atti ad assicurare idoneo e puntuale riscontro agli Interessati che esercitano i diritti previsti dal GDPR.

RISCHI OPERATIVI

Titolarità delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al **mantenimento della titolarità** delle concessioni di stoccaggio, è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico. Otto delle dieci concessioni (Alfonsine, Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala) sono scadute il 31 dicembre 2016 e saranno prorogabili per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna. Con

riferimento a tali concessioni, Stogit ha presentato, nei termini di legge, istanza di proroga presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le proroghe delle concessioni di Brugherio, Ripalta, Sergnano, Settala e Sabbioncello sono state rilasciate alla fine del 2020, mentre quelle per le concessioni di Cortemaggiore e Minerbio sono state rilasciate nel mese di gennaio 2022. Per la concessione di Alfonsine, il relativo procedimento è ancora pendente presso il suddetto Ministero. Per la proroga ancora in pendenza, le attività della Società, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Una concessione (Fiume Treste) scadrà nel giugno 2022 ed è già stata oggetto della prima proroga decennale nel corso del 2011 ed è stata presentata istanza della seconda proroga decennale il 18 maggio 2020. Infine, una concessione (Bordolano) scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni. Ove Snam non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni ovvero, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio.

Il rischio di **malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio** è determinato da eventi accidentali tra cui, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili, interferenze da terzi e fenomeni corrosivi che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone e cose, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, secondo le best practice di settore, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

Ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture

Esiste, inoltre, la concreta possibilità per Snam di incorrere in **ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture** a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi e competitivi, indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire che i progetti di estensione e potenziamento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam.

I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dall'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzate da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, o da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile. Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

Rischi ambientali

Snam e i siti nei quali opera sono soggetti a leggi e regolamenti che fanno riferimento ad inquinamento, protezione dell'ambiente, e utilizzo e smaltimento di sostanze pericolose e rifiuti. Queste leggi e regolamenti espongono Snam a potenziali costi e responsabilità connesse all'esercizio e ad i suoi asset. I costi di possibili obblighi di bonifica ambientale sono soggetti ad incertezza per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, le azioni correttive appropriate e la condivisione di responsabilità e sono pertanto di conseguenza difficili da stimare.

Snam non può prevedere se e in che modo i regolamenti e le leggi ambientali potranno nel tempo divenire più vincolanti né può fornire assicurazione che i costi futuri per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperabili all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti ad essa connessi e i costi di possibili sanzioni potrebbero impattare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari e reputazionali.

Dipendenti e personale in ruoli chiave

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performances del proprio personale. Perdita di personale "chiave" o incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale opportunamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti, potrebbero determinare un effetto avverso sul business, sulle condizioni finanziarie e sui risultati operativi.

Rischio legato a partecipazioni estere

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, cyber security, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi al contributo all'utile generato da tali investimenti.

Rischi legati a future acquisizioni/investimenti in partecipazioni

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint-venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere può comportare un incremento di complessità nell'operatività del Gruppo Snam e può non esserci assicurazione che tali investimenti generino la redditività attesa nell'ambito dell'acquisizione o decisione di investimento e che si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policies e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi ed investimenti aggiuntivi. Una mancata integrazione dell'investimento effettuato può influenzare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari.

Rischi emergenti

All'interno del modello di Enterprise Risk management del Gruppo, particolare attenzione è riservata a identificare i mutamenti nel contesto di riferimento al fine di cogliere eventi o macro-trend provenienti dall'esterno dell'organizzazione che possono avere un impatto significativo di medio-lungo termine (3-5 anni e oltre) sul business di Snam o sul settore.

Questi mutamenti possono da un lato far emergere nuovi rischi sul lungo termine, ma anche iniziare ad avere conseguenze per l'azienda già oggi, cambiando la natura e l'entità dei potenziali impatti e probabilità di accadimento di rischi già identificati.

Lo scopo del processo di identificazione dei rischi emergenti è quello di riuscire a valutarne per tempo gli impatti e mettere in campo le necessarie strategie e relative azioni di mitigazione sia in ottica preventiva che di controllo degli stessi. In quest'ambito, alcuni dei rischi emergenti identificati da Snam sono la cyber security e i rischi relativi alla transizione energetica.

Cyber security

Rilevanza e potenziali impatti su Snam

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento su un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business ed il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo, impone tuttavia un'attenzione costante ed una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cyber security. Il nuovo Piano industriale del Gruppo prevede circa 500 milioni di euro di investimenti nella digitalizzazione – dal controllo delle attività da remoto all'adozione di articolate infrastrutture abilitanti l'Internet of Things attraverso le quali Snam punta a diventare l'operatore di trasporto del gas tecnologicamente più avanzato al mondo nonché a garantire una sempre maggiore sicurezza e sostenibilità dei processi di business.

Le proiezioni degli esperti mondiali e la convinzione stessa della società è che le minacce di cybersicurezza siano destinate ad evolvere in futuro tanto in termini di numerosità quanto in termini di complessità. Il canale digitale viene sempre più spesso utilizzato illecitamente da diverse tipologie di attori aventi finalità e modalità d'azione diversificate: cyber criminali, cyber hacktivist, gruppi d'azione state sponsored. I radicali cambiamenti intervenuti nelle logiche e nei processi di lavoro a seguito della pandemia (tra questi il ricorso esteso allo smartworking) hanno acuitizzato alcune specifiche tipologie di minaccia ed hanno reso necessario incrementare i livelli di attenzione verso fenomeni criminali destinati a permanere nel tempo. Parimenti, l'evoluzione tecnologica mette a disposizione dei malintenzionati strumenti sempre più sofisticati attraverso i quali è possibile tanto rendere più efficaci consolidate tecniche d'attacco quanto svilupparne di nuove. Oltre a questo, la sempre maggiore digitalizzazione della rete con l'utilizzo di nuove tecnologie (es. Internet of Things) pone il Gruppo davanti a sfide significative sotto questi aspetti, estendendo la potenziale superficie d'attacco esposta alle minacce, interne ed esterne. In ultimo, non vanno sottovalutate le tensioni geopolitiche accresciutesi nel corso dell'anno in diversi ambiti globali dal momento che il terreno cyber è divenuto e sempre più spesso diverrà terreno di confronto e scontro economico e politico.

In un siffatto scenario, la cybersecurity viene a ricoprire un ruolo di assoluto rilievo in quanto ad essa viene attribuito il compito di prevenire o far fronte ad eventi molto eterogenei che possono spaziare dalla compromissione di singole postazioni di lavoro al degrado di interi processi di business in ambito trasporto, stoccaggio e rigassificazione, con potenziali effetti sulla normale capacità di erogazione del servizio.

Un corretto approccio alla gestione della cybersecurity si rende necessario anche per garantire il pieno rispetto delle sempre più stringenti normative di settore, emanate tanto a livello europeo quanto a livello italiano al fine di elevare i presidi di gestione e controllo delle aziende che erogano servizi essenziali per il sistema Paese.

Azioni di mitigazione

Snam ha sviluppato una propria strategia di cyber sicurezza basata su un framework definito in accordo con i principali standard in materia ed ha costituito da alcuni anni una funzione dedicata che, in maniera olistica, si occupa di indirizzare ed attuare quanto previsto a livello strategico, spaziando dagli aspetti di governance fino a quelli più squisitamente tecnologici.

In primo luogo, è opportuno menzionare l'adeguamento dei processi interni alle previsioni degli standard ISO/IEC 27001 (Information Security Management Systems) e ISO22301 (Business Continuity Management Systems) nonché la formale certificazione della conformità di parte di essi agli standard elencati da parte di un ente terzo indipendente. In secondo luogo, sulla base di molteplici attività, tra le quali spiccano quelle di Analisi del Rischio e quelle di Verifica Tecnica, le esigenze di tutela discendenti dall'evoluzione tecnologica, dalla modifica dei processi di business o dall'identificazione di vulnerabilità precedentemente non note sono valutate e ove opportuno sono implementate soluzioni sostitutive o integrative di quelle già in essere. Entrando maggiormente nel dettaglio, al fine di contrastare adeguatamente le più moderne minacce informatiche, Snam ha definito un modello di cyber security incident management, volto a prevenire, monitorare e, ove necessario, indirizzare interventi di remediation tempestivi a fronte di eventi potenzialmente in grado di ledere la riservatezza l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e delle tecnologie implementate. Alla base dell'attività vi è un Security Incident Response Team che, avvalendosi di soluzioni che permettono di raccogliere e correlare tutti gli eventi di sicurezza registrati sull'intero perimetro dell'infrastruttura informatica aziendale, ha il compito di monitorare tutte le situazioni anomale da cui possono discendere impatti negativi per la società e di attivare, ove necessario, le opportune azioni di contenimento e remediation attraverso il coinvolgimento delle strutture tecniche e di business interessate. Anche nel corso del 2021, il Security Incident Response Team è stato in grado di operare senza interruzioni garantendo l'erogazione della propria attività di supporto h.24, sette giorni alla settimana.

Il cambiamento reso necessario nei processi operativi, a partire dal 2020, ed in particolare il ricorso massivo a modalità di lavoro da remoto non ha impattato ad oggi sulla postura di sicurezza complessiva; ciò prevalentemente per via del fatto che l'adozione dello smartworking, avvenuta negli ultimi anni quale soluzione alternativa di erogazione della prestazione lavorativa rispetto alla presenza in ufficio, aveva già indotto ad eseguire attività di analisi del rischio e ad adottare soluzioni di sicurezza idonee a preservare gli interessi aziendali anche in presenza di una superficie potenziale di attacco più estesa rispetto al passato. Nell'ambito delle attività di cyber incident management (preventive e reattive) e nel rispetto di accordi formali sottoscritti tra le parti, viene anche fatto ricorso a logiche di info sharing con Istituzioni e peers nazionali ed europei al fine di migliorare la capacità e rapidità di risposta a fronte di possibili eventi negativi a cui si può risultare esposti. Tale prassi risulterà in futuro sempre più necessaria anche alla luce degli obblighi di notifica delle minacce cyber che le normative di sicurezza nazionale impongono ed imporranno.

Per ciò che attiene l'evoluzione tecnologica, come anticipato in precedenza, Snam ha in corso un ambizioso programma di digitalizzazione che cambierà radicalmente i processi di business negli anni a venire e nell'ambito del quale sarà sempre garantita una forte attenzione alle istanze di cybersecurity. In particolare, a partire dal 2020, sono state poste le basi ed attuati i necessari processi per uno sviluppo sicuro di tutte le iniziative nascenti in ambito Internet of Things. È stato in primo luogo introdotto un processo puntuale di Security by Design che impone il rispetto di requisiti e verifiche puntuali per ogni sviluppo applicativo ed infrastrutturale. Sono inoltre state definite le tecnologie di sicurezza più idonee a supportare le nuove capabilities di cui Snam si è dotata e si doterà negli anni a venire.

Grande attenzione viene inoltre posta alla sensibilizzazione e alla formazione specialistica del personale, in modo da rendere più agevole l'identificazione dei segnali deboli e tutti quanto più consapevoli dei rischi di natura cyber che possono manifestarsi nel corso della normale attività lavorativa. In tale ambito vengono pertanto organizzate con cadenza periodica iniziative di varia natura per le quali viene fatto ricorso alle metodologie didattiche di volta in volta ritenute più idonee: formazione frontale, realizzazione di multimediali, esercitazioni e test, newsletter ecc.

Con riferimento alla gestione delle informazioni a supporto dei processi di business, si ritiene infine opportuno sottolineare che la società risulta proprietaria dell'asset utilizzato per la trasmissione dati da e verso il territorio (fibra); da ciò deriva una maggiore sicurezza intrinseca grazie alla non dipendenza dal servizio erogato da terze parti e alla possibilità di usufruire in via esclusiva del canale di comunicazione.

TRANSIZIONE ENERGETICA E SVILUPPO DEL MERCATO E DELLE TECNOLOGIE LEGATE ALL'IDROGENO

Rilevanza e potenziali impatti su Snam

Mentre il cambiamento climatico mostra gli effetti concreti dell'innalzamento della temperatura, il mondo dell'energia sta affrontando un momento di trasformazione epocale. Fermo restando l'impegno della società nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, Snam sta creando un'ampia e diversificata piattaforma di attività legate alla transizione energetica (in particolare, trasporto e gestione di energie rinnovabili, come biometano e

idrogeno e l'efficienza energetica) per cogliere l'opportunità di rappresentare un "system integrator", in grado di offrire soluzioni green e contribuire allo sviluppo dei gas rinnovabili.

La consolidata capacità di realizzare e gestire progetti nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale, le nuove competenze acquisite sui gas verdi e sui nuovi trend della transizione energetica, una crescente presenza internazionale in aree geografiche rilevanti anche per progetti greenfield integrati e l'ampio numero di partnership con più tipologie di investitori in diversi paesi, combinati in una strategia che pone al centro i fattori ESG, saranno essenziali per contribuire a sviluppare il sistema energetico del futuro, competitivo, sicuro e a zero emissioni nette.

La diversificazione del business può rafforzare la posizione di Snam come abilitatore della transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, con una visione di lungo termine coerente con il proprio purpose e gli obiettivi europei. Proprio in questa ottica di lungo termine va vista la nuova Visione al 2030 presentata dalla società nel suo ultimo Piano Strategico: Snam potrà cogliere nuove e importanti opportunità di sviluppo nel corso di tutto il prossimo decennio, nel quale è prevista una forte accelerazione della transizione energetica per raggiungere gli obiettivi "net zero" con investimenti crescenti, in particolare, nelle infrastrutture per il trasporto e lo stoccaggio di energia, oltre che nei progetti lungo tutta la catena del valore dei gas verdi.

In tale contesto, e con particolare riferimento alla strategia del Gruppo, tra i principali fattori di rischio si rilevano i rischi posti dall'innovazione tecnologica a favore dello switching verso l'utilizzo di tecnologie elettriche, e/o ritardo nello sviluppo di nuove tecnologie per la produzione, il trasporto e lo stoccaggio dell'idrogeno verde a costi competitivi; il ritardo o mancata realizzazione degli investimenti (infrastrutture, progetti, nuove acquisizioni) a seguito delle incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali; il mancato sviluppo del mercato dell'idrogeno con riferimento alla catena del valore che dovrebbe alimentare l'infrastruttura. Occorre infine considerare la possibilità di un'evoluzione del quadro normativo/regolatorio a favore delle fonti energetiche intermittenti e contestualmente penalizzante per lo sviluppo del mercato dei gas rinnovabili.

Tali fattori possono infatti penalizzare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle predette attività e, più in generale, l'opportunità per Snam di beneficiare dei nuovi mega-trend della transizione energetica. A tal proposito sta emergendo un ulteriore fattore di rischio relativo al raggiungimento, anche solo parziale, al 2026 degli obiettivi previsti nel Piano di Ripresa e Resilienza, con potenziali ripercussioni sullo sviluppo dell'idrogeno e della sua value chain, nonché sullo sviluppo del biometano e quello del GNL (in particolare nel settore del trasporto pesante).

Azioni di mitigazione

Lo sviluppo e l'introduzione di nuove tecnologie propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle attività legate alla transizione energetica pongono una serie di sfide per il Gruppo. In tale contesto sono state identificate e sviluppate iniziative specifiche, al fine di rispondere all'urgenza nell'affrontare il cambiamento climatico. Con particolare riferimento alla catena di valore dell'idrogeno, lo studio dei necessari sviluppi tecnologici collegati ai processi chimici e fisici per la relativa produzione richiedono particolari competenze e conoscenze al fine di supportare l'attività di ricerca e sviluppo sia a livello di singola azienda che di sistema paese. I processi comunemente usati per la produzione commerciale di idrogeno sono: il reforming degli idrocarburi e del biogas (95%), un processo di conversione termochimica, che richiede temperature di conversione comprese tra i 150° e i 500° C con produzione di CO₂ equivalente all'idrocarburo usato, e l'elettrolisi dell'acqua (4-5%). In particolare, la mancanza di competenze nel campo delle tecnologie a gas alternative al gas naturale costituisce un rischio che può essere potenzialmente esacerbato dalle rapide evoluzioni del contesto esterno. Per questo, il Gruppo è da sempre impegnato nello sviluppo di competenze interne, nell'internalizzazione di competenze tramite acquisizioni e nella partecipazione e stimolo di tavoli di lavoro istituzionali e associativi dedicati all'idrogeno in ambito nazionale e internazionale. A livello europeo è membro anche di Hydrogen Europe, mentre in Italia è rappresentata nell'associazione di categoria H2IT - Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile.

Le strutture e gli asset del Gruppo dovranno inoltre essere pronte a cogliere le opportunità derivanti dallo sviluppo di gas alternativi al gas naturale. L'azienda è oggi impegnata nella verifica della piena compatibilità delle sue infrastrutture con crescenti quantitativi di idrogeno miscelato con gas naturale, nonché nel supporto allo sviluppo della filiera italiana, per favorire l'utilizzo di idrogeno in molteplici settori, dall'industria ai trasporti. La quasi totalità dei metanodotti di Snam è in grado di trasportare fino al 100% di idrogeno in base alla normativa ASME B31.12. Circa il 70% dei metanodotti può trasportare idrogeno pure con nessuna o limitate riduzioni rispetto alla massima pressione di esercizio, mentre circa il 30% necessita di riduzioni più significative.

Particolare attenzione è data all'utilizzo delle macchine degli impianti di spinta e compressione in esercizio. La collaborazione con i fornitori sta verificando le conclusioni teoriche sulla prontezza a trasportare i nuovi vettori energetici (biometano e idrogeno in diverse percentuali in volume). Potenziamenti e sostituzione delle macchine obsolescenti sono programmati secondo una filosofia di compatibilità e prontezza ai nuovi scenari di trasporto con Nuove Unità HYReady. Lo sviluppo delle infrastrutture del Gruppo è quindi volto a rendere più efficiente l'uso di combustibili fossili programmabili e a basso impatto, promuovendo al contempo l'alternativa del biometano e garantendo le condizioni necessarie ad accogliere anche idrogeno.

L'Italia può utilizzare a suo vantaggio l'idrogeno sia per raggiungere i target di decarbonizzazione sia per creare nuove forme di competitività industriale, facendo leva sul proprio potenziale manifatturiero e sulle proprie competenze nella filiera del gas naturale: per questo è fondamentale lo sviluppo di partnership per favorire lo sviluppo di operatori lungo la catena

del valore dell'idrogeno, partecipando inoltre a tavoli di lavoro affinché Snam assuma un ruolo guida nelle attività di advocacy e sensibilizzazione per l'utilizzo dell'idrogeno come fonte energetica fondamentale per la decarbonizzazione sia in Italia che all'estero.

Ad oggi il Gruppo ha raggiunto accordi con diverse realtà al fine di favorire la crescita di tutte le fasi della value chain dell'idrogeno, con focus sulla conduzione di progetti pilota per aumentare la produzione e l'utilizzo di idrogeno, tramite partnership strategiche nelle industrie hard-to-abate (e.g. acciaierie, raffinerie, altri industriali energivori, mobility...) e scouting per opportunità di investimento in tecnologie innovative (fuel cell, produzione e stoccaggio di idrogeno).

RISCHI E INCERTEZZE DERIVANTI DALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19

L'evolversi della pandemia legata alla diffusione del virus SARS-CoV-19, se non adeguatamente contenuta, può continuare a determinare significative conseguenze sul piano sanitario, sociale ed economico in tutto il mondo.

Pur considerando le misure di contenimento e contrasto al contagio introdotte persistono rischi considerevoli sia da un punto di vista economico-finanziario sia per la salute delle persone. Oltre al peggioramento dello scenario macroeconomico globale e al rischio di deterioramento del profilo creditizio di un numero considerevole di Paesi (tra cui l'Italia), persiste il rischio di rallentamenti in molte attività commerciali a causa degli impatti negativi sulle catene di fornitura, sui prezzi delle materie prime, sui flussi e sulla domanda di capitali.

Perdura altresì una significativa incertezza nei mercati finanziari sia a livello nazionale sia internazionale con potenziali impatti sul contesto imprenditoriale.

Snam, che ha intrapreso misure di protezione sin dal febbraio 2020, si è attrezzata per porre in atto tutte le iniziative necessarie a tutelare la salute e la sicurezza delle proprie persone, sia in ottemperanza alle misure e disposizioni governative ed emanate dagli enti preposti, sia adottando ulteriori precauzioni. In particolare, la società ha costituito un team inter-funzionale per gestire la situazione, in costante contatto con la Protezione Civile, con due obiettivi fondamentali: la salute e la sicurezza delle proprie persone e la continuità del servizio essenziale di sicurezza energetica per il Paese.

Già dal febbraio 2020 Snam ha disposto in via precauzionale lo smart working per i lavoratori le cui attività non necessitavano della presenza fisica nei luoghi di lavoro, fermo restando il necessario presidio sul fronte delle attività operative sul territorio, di quelle relative al dispacciamento di San Donato Milanese, cuore dell'infrastruttura di Snam.

Con la ripresa graduale delle attività Snam, in linea con le indicazioni e le disposizioni delle Autorità competenti, sono state definiti criteri e misure finalizzate in via prioritaria a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro. Tali misure sono state inserite in un apposito Protocollo oggetto di costante aggiornamento in funzione delle indicazioni che sono progressivamente comunicate da parte delle Istituzioni e delle Autorità sanitarie, nonché secondo gli esiti dei monitoraggi sulle misure adottate e sullo stato di salute dei lavoratori effettuati dalle figure competenti.

Dato l'andamento della pandemia, la Società non è in grado, ad oggi, di determinare con attendibilità gli impatti derivanti dal Covid-19 sui target del 2021 e degli anni successivi.

Tuttavia, sulla base delle informazioni oggi disponibili, la Società prevede un impatto limitato rispetto ai suoi obiettivi nel 2021. Eventuali ulteriori impatti futuri sulla performance economico/finanziaria e sulla situazione patrimoniale del Gruppo, nonché sui piani di sviluppo dei business, saranno valutati alla luce dell'evoluzione e della durata della pandemia.

Medesime considerazioni valgono con riferimento agli eventuali effetti sulle iniziative di sviluppo e potenziali ricadute su fornitori o clienti derivanti dal rallentamento delle attività oltre che dall'attuale contesto macroeconomico conseguente allo sviluppo della pandemia su scala internazionale. Così come per le attività che il Gruppo Snam detiene al di fuori dei confini territoriali italiani, in particolare in Francia, Austria, Grecia, Albania, UAE, Israele, Egitto e Regno Unito.

GRUPPO TERNA

La principale attività del Gruppo Terna si svolge in regime di monopolio legale, regolato dalla concessione governativa e dalle disposizioni stabilite dall'ARERA. Tale condizione rende particolarmente rilevanti i rischi regolatori e quelli che possono comportare impatti non tanto su Terna quanto sull'intero Sistema Elettrico, ad esempio la discontinuità del servizio. In questo senso, sono rilevanti per Terna i rischi che possono determinare impatti anche nel lungo termine come, ad esempio, quelli derivanti dai cambiamenti climatici (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Contesto di settore").

Terna ha identificato i principali rischi connessi alle sue attività e predisposto misure organizzative, controlli e strumenti dedicati con l'obiettivo di ridurli, minimizzandone gli eventuali impatti entro limiti tollerabili.

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo TERNA.

Rischi connessi alla Continuità e Qualità del Servizio

Aumento severità fenomeni atmosferici: Rischio connesso all'intensificazione di eventi atmosferici estremi (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni) con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari, infrastrutture e rete.

Azioni di gestione: Nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificazione di azioni mitigative.

Separazione della rete di trasmissione europea: Rischio connesso a eventi atmosferici estremi / non corretta impostazione degli assetti di esercizio secondo i criteri di sicurezza n-1, con possibili conseguenti fenomeni a cascata che comportano sovraccarichi / fuori servizio delle linee, eventi critici e incidenti rilevanti sulla rete di trasmissione europea interconnessa con separazione di porzioni della stessa rete e disalimentazioni diffuse.

Azioni di gestione:

- Processi di controllo e sistemi di difesa del sistema elettrico;
- Coinvolgimento sui tavoli di lavoro e nei programmi di analisi degli scenari di sicurezza / difesa a livello europeo volti al miglioramento della sicurezza e del coordinamento della rete interconnessa.

Cyber Attack: Rischio connesso a cyber attack, ad esempio tramite ransomware, che potrebbero causare (i) perdita di visibilità degli impianti, (ii) indisponibilità temporanea di sistemi, (iii) perdita di dati e / o extra-costi per il ripristino.

Azioni di gestione:

- Sistemi di protezione internet, protezione perimetrale e segregazione delle reti IT-OT
- Processi di monitoraggio consolidati (CERT - Computer Emergency Response Team) in ambito IT.
- Campagne di awareness

Human Resources

Adozione del modello di lavoro ibrido in maniera strutturale: Al termine dello stato di emergenza, il modello ibrido (smart working e lavoro in presenza) diventerà strutturale. L'introduzione di tale modello di lavoro potrebbe incontrare resistenze da parte del personale aziendale con conseguenti minori benefici e non omogenea diffusione della cultura aziendale.

Azioni di gestione: Progetti e iniziative volte ad accompagnare il cambiamento verso nuovi modi di lavorare, a supporto della performance, del benessere e dell'engagement delle persone.

Valorizzazione e presidio competenze interne: Valorizzazione e presidio di adeguate competenze specialistiche per il conseguimento degli obiettivi sfidanti di piano, anche a seguito di cambiamenti organizzativi.

Azioni di gestione:

- Ampliamento dell'organico;
- Formazione e sviluppo delle professionalità;
- Mappatura e aggiornamento competenze distintive (Skill Mapping)
- Attività di change management.

Infortuni / incidenti sul lavoro: Rischio connesso ad infortuni e/o incidenti gravi/mortali che possono determinare conseguenze per la salute di dipendenti e/o appaltatori e subappaltatori, oltre che impedire il conseguimento degli obiettivi aziendali di salvaguardia della salute delle persone ed avere anche ripercussioni gravi su reputazione e credibilità del Gruppo.

Azioni di gestione: *Steering Committee strategico, finalizzato al miglioramento continuo complessivo aziendale (procedure, tecnologie, metodi di lavoro, etc.) con un focus specifico sulle tematiche HSE.*

Enti Regolatori e altri Stakeholder Istituzionali

Evoluzione dei meccanismi di remunerazione per aggiornamento infra-periodo: Rischio connesso all'aggiornamento infra-periodo dei parametri per la determinazione dei ricavi connessi alle attività regolate in regime di concessione.

Azioni di gestione: Presidio, evoluzione, regolazione e processo aggiornamento tariffario.

Introduzione ROSS (Regolazione per obiettivi di spesa e di servizio): Rischio connesso all'introduzione, nel 2024, della Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio "integrale", che porterà ad una revisione dei criteri di riconoscimento del capitale investito.

Azioni di gestione: Presidio, evoluzione, regolatorie e adattamento di logiche/processi aziendali a nuove logiche di determinazione del costo riconosciuto.

Introduzione di meccanismi di asta per la realizzazione di sistemi di accumulo: Rischio reputazionale connesso ad eventuali inefficienze / difficoltà nell'identificazione del fabbisogno, della localizzazione, nonché nella definizione e gestione delle nuove regole per le aste finalizzate alla realizzazione di nuovi sistemi di accumulo.

Azioni di gestione: Adozione best practice internazionali per lo svolgimento delle attività ascritte dalla normativa.

Evoluzione Rete Elettrica Nazionale

Tempistiche per il rilascio delle autorizzazioni delle opere con impatto sul piano degli investimenti: Rischio connesso a ritardi o slittamenti nell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere con conseguente posticipo dell'entrata in esercizio delle infrastrutture e impatti sul piano degli investimenti.

Azioni di gestione:

- Monitoraggio dei processi autorizzativi
- Dialogo continuativo con Istituzioni e Associazioni territoriali

Tempistiche per la conformità e l'attuazione di prescrizioni ambientali post-autorizzative, consulenze specialistiche e verifiche ambientali sui cantieri: Rischio connesso al possibile ritardo in fase di esecuzione per ottemperare alle prescrizioni post autorizzative contenute nel decreto di autorizzazione, nonché per il rispetto e monitoraggio di tutte le richieste per gli aspetti ambientali (archeologia, avifauna, geologia, ingegneria ambientale ed interventi a verde), per la necessità di interfaccia con gli enti vigilanti e coinvolti nell'ottemperanza delle prescrizioni autorizzative (es. condivisione con Enti/Terzi del Piano di Monitoraggio Ambientale), per il supporto tecnico specialistico ambientale per la corretta attuazione delle prescrizioni impartite prima e durante i lavori e per le verifiche sui cantieri del rispetto della normativa.

Azioni di gestione: Sviluppo di attività coordinate e tese all'ottenimento del consenso da parte dei vari interlocutori nell'ambito di un processo strutturato di presidio del tema, con procedure interne e ruoli ben definiti.

Clienti, Fornitori e Business Partner

Saturazione capacità operativa dei fornitori: Rischio connesso alla capacità di fornitori di eseguire un piano impegnativo e/o di impossibilità di adeguamento tempestivo della loro offerta alla domanda crescente di Terna, con conseguenti ritardi nella realizzazione delle opere previste a piano.

Azioni di gestione: Azioni per ampliamenti dei comparti qualificati e analisi dei rischi per singolo fornitore

Crisi supply chain e/o cambio strategia key supplier: Rischio connesso a cambiamenti della strategia dei fornitori chiave a fronte di maggiore attrattività di altri settori (es. energie rinnovabili, automazione industriale), mercati geografici (es. India) e/o cambiamento di priorità con conseguenti ritardi/extra-costi nell'esecuzione delle opere di Piano, acuito dalla crisi della supply chain globale conseguente la pandemia e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi.

Azioni di gestione:

- Azioni per ingaggiare il fornitore in anticipo (inserimento di "notice to proceed")
- Potenziamiento scouting secondo un approccio proattivo e ampliamento parco fornitori

GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

RISCHI OPERATIVI, STRATEGICI E DI BUSINESS

Italgas si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

Si riportano di seguito i principali rischi mappati nel processo di Enterprise Risk Management (ERM) oggetto di monitoraggio e le azioni di mitigazione adottate.

Si noti che, nonostante le azioni di mitigazione introdotte al fine di monitorare e prevenire l'insorgere di rischi di natura rilevante, la Società non esclude che il manifestarsi di specifici eventi possa determinare l'iscrizione di eventuali passività in bilancio.

Rischi connessi alla continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari

Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas.

Le principali modalità di gestione sono:

- Coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset;
- Procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio;
- Procedure di Salute e Sicurezza, campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione e approfondimento sulla prevenzione degli infortuni, iniziative che coinvolgono anche i fornitori/appaltatori;
- Centro Integrato di Supervisione (CIS) attivo 24h/24 che consente il monitoraggio dello stato della rete a distanza attraverso il telecontrollo degli impianti, la gestione delle richieste di Pronto intervento, l'individuazione dei luoghi che necessitano di intervento, il monitoraggio dello stato di avanzamento della messa in sicurezza;
- Sistemi di sicurezza impianti e asset e di monitoraggio rete;
- Digitalizzazione della rete, per il miglioramento dei sistemi di monitoraggio in real time e per la manutenzione predittiva;
- Ricerca programmata delle dispersioni attraverso l'utilizzo dei migliori sistemi e tecnologie (Picarro Surveyor) e con livelli di copertura su base annua della rete ispezionata superiore agli standard definiti da ARERA;
- Ammodernamento continuo della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, piani di risanamento colonne montanti e mensole);
- Prevenzione di potenziali danni alle tubazioni causate da terzi (es. altri sotto-servizi);
- Procedure di qualifica società terze di costruzione, ingegneria e direzione lavori, presidio appaltatori;
- Digital Factory per lo sviluppo di soluzioni innovative volte alla digitalizzazione dei processi e al miglioramento delle attività operative e di gestione della rete e della qualità del servizio.

Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale

Rischio di incidenti e/o infortuni al personale dipendente e delle imprese partner.

Rischio che Italgas possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente e della possibile insorgenza di controversie.

Le principali modalità di gestione sono:

- Specifiche polizze assicurative del ramo "persona" che coprono i casi di infortuni professionali ed extraprofessionali, sia il decesso da malattia;
- Sistema HSEQ in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di qualità salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica, che prevede verifiche di conformità svolte da parte di ente certificatore;
- Attività di ricerca e innovazione tecnologica e azioni e progetti di efficienza energetica dei processi, di miglioramento delle condizioni di sicurezza degli impianti nonché di recupero ambientale degli ex siti di produzione del gas manifatturato;
- Monitoraggio delle normative in materia HSE, costituzione e diffusione del presidio legislativo applicabile;
- Formazione su tematiche HSE e sistema di gestione informatizzata dei corsi (Learning Management System);
- Applicativi digitali per la segnalazione e registrazione dei "near miss" e per la gestione dei rifiuti;
- Campagne di comunicazione e incontri di sensibilizzazione sulla sicurezza e altri temi HSE per tutte le unità operative. Sistemi premianti alle strutture operative virtuose in tema di salute e sicurezza;
- Convention con fornitori/appaltatori finalizzate alla sensibilizzazione/allineamento su tematiche HSE;
- Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSE e sistema premiante per i comportamenti virtuosi (Trofeo Sicurezza Appaltatori);
- Verifiche di conformità sul sistema integrato HSEQ e ISO 37001 e audit tecnici a fornitori e appaltatori in fase di qualifica e durante le normali attività.
- Con particolare riferimento alle attività di bonifica:
- Costituito un apposito fondo a copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa;
- Processo di bonifica dei siti contaminati - che definisce i compiti, le modalità operative e le indicazioni nelle operazioni di rimozione rifiuti, caratterizzazione ambientale, messa in sicurezza e/o bonifica di siti contaminati da pregresse attività;
- Struttura dedicata al monitoraggio delle fasi di progettazione e realizzazione. Verifiche sui siti oggetto di bonifica effettuate sia internamente che da terzi, sia in corso d'opera che per il collaudo finale.

Rischio di anomalie di performance degli smart meters

Rischio di incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione.

Le principali modalità di gestione sono:

- Mantenimento di un adeguato fondo a copertura delle passività generate dagli oneri derivanti da malfunzionamenti;
- Rilascio di adeguate garanzie da parte dei fornitori dei materiali;
- Applicativo Digital Factory «SmartTracker» per il tracking e la gestione degli smart meters lungo tutto il ciclo di vita;
- Piano di sostituzione e/o riparazione dei contatori con anomalie di funzionamento;
- Centri operativi per la rigenerazione degli Smart Meters con anomalie;
- Audit sui fornitori e collaudi delle forniture;
- Aggiornamento delle specifiche tecniche, anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica;
- Adozione sul campo di Smart Meters dotati di tecnologia di comunicazione NB-IoT;
- Progetto per la realizzazione dello Smart meter di ultima generazione, compatibile anche con gas rinnovabili come biometano o idrogeno e su brevetto Italgas.

Rischi connessi ai Titoli di Efficienza Energetica

Rischio di potenziale perdita economica dovuto sia all'eventuale differenza negativa registrata tra il valore medio di acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica ed il contributo tariffario riconosciuto al termine di ogni anno d'obbligo sia all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente.

Le principali modalità di gestione sono:

- Costituito un apposito fondo a copertura delle passività connesse ai Titoli di Efficienza Energetica;
- Processo per l'acquisizione dei Titoli di efficienza energetica e la gestione dei relativi adempimenti;
- Monitoraggio dell'evoluzione normativa;
- Partecipazione attiva a tavoli di lavoro e sviluppo di position paper di settore con proposte di indirizzi per revisione delle regole del sistema TEE;
- Strategia di acquisto ottimizzata mediante accesso al mercato, valutazione e sviluppo di eventuali rapporti per accordi bilaterali, reporting periodico alla direzione aziendale;
- Presenza nei settori di efficientamento energetico attraverso lo sviluppo di progetti con parziale riduzione della posizione corta di TEE.

Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas

Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati, o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali.

Rischio di oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi in caso di aggiudicazione di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori.

Rischio di contenziosi giudiziali e/o arbitrali con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare.

Rischio che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'ambito, sia inferiore al valore della RAB, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas.

Le principali modalità di gestione sono:

- La normativa in essere prevede che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, per le reti di proprietà il gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso;
- Procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso calcolo valore di rimborso, e la partecipazione alle gare d'ambito;
- Monitoraggio dell'evoluzione normativa (nazionale, regionale, locale) e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara;
- Pianificazione del calendario Gare e della strategia di offerta integrati nel Piano Strategico del Gruppo;
- Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università.

Rischi connesso al cambiamento climatico

Rischio Fisico: incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera (indisponibilità più o meno prolungata di asset e infrastrutture, incremento di costi di ripristino e di assicurazione, interruzione del servizio, ecc), con impatto negativo su costi, ricavi e livello di servizio;

RISCHIO EMERGENTE:¹⁹ Rischio Fisico: aumento delle temperature medie nelle aree in cui Italgas opera con impatto negativo sui volumi di gas distribuito e/o sul numero di punti di riconsegna attivi serviti, con impatto negativo sui ricavi;

RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: mutamento del contesto normativo e regolatorio italiano e comunitario in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, ad esempio attraverso l'introduzione di misure che obblighino i distributori di gas naturale all'acquisto di certificati di copertura delle emissioni, con impatto negativo sui costi;

RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sulla domanda residenziale di gas naturale con impatto negativo su costi, ricavi e livello di investimenti attesi;

RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico con impatto negativo su costi, ricavi e livello di investimenti attesi.

Le principali modalità di gestione sono:

- Contromisure di tipo operativo così come descritte nel rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari";
- Obiettivo di riduzione del 30% delle emissioni di gas a effetto serra e del 25% del consumo energetico nel periodo 2021-27;
- Utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor, attualmente la tecnologia più all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio delle reti gas, con importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento, ampiezza delle aree sottoposte a controllo e sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di tre ordini di grandezza superiori a quelli attualmente in uso dagli operatori del settore (parti per miliardo contro parti per milione);
- Processo di trasformazione dei circa 74.000 chilometri di rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas;
- Sviluppo, implementazione e adozione di applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri di realizzazione, sviluppo e manutenzione reti e impianti;
- Conversione a metano delle reti di distribuzione alimentate a Gpl, con conseguente riduzione delle emissioni rispetto alla configurazione attuale;
- Azioni di ammodernamento della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, risanamento colonne montanti e mensole);
- Promozione di pratiche di business responsabili, attraverso l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP;
- Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore in Italia e all'estero;
- Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo Italiano o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza;
- Partecipazione attiva alle attività delle associazioni europee di settore per il presidio dell'evoluzione tecnologica;
- Esecuzione di progetti di efficienza energetica attraverso la controllata Seaside;
- Investimenti volti a incrementare la presenza del Gruppo nei settori idrico e di efficientamento energetico;
- Promozione della mobilità sostenibile;
- Sviluppo della tecnologia power-to-gas alimentata da energia rinnovabile per produrre gas rinnovabili utilizzabili nelle reti esistenti;
- Iniziative di analisi della rete e degli impianti per la valutazione della loro adeguatezza e degli interventi finalizzati ad abilitare il vettoriamento di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas.

Rischi di attacchi informatici – Cyberattack

Rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things).

Le principali modalità di gestione sono:

- Copertura assicurativa specifica dei rischi relativi alla *cybersecurity*;
- Modello organizzativo ed operativo della *cybersecurity*;
- Politica di Gruppo relativa alla Sicurezza Integrata, Resilienza e Gestione Crisi;
- Modello e procedure di business continuity, di network and information security e di gestione delle emergenze e della crisi;
- Adozione di soluzioni di accesso condizionato sulla base di determinati fattori di rischio (accessi non legittimi, accessi da località atipiche, etc.) e *Multi-Factor-Authentication* per i dipendenti del Gruppo;
- Adozione di misure di sicurezza a protezione degli endpoint (Antimalware) e delle mail mediante l'implementazione di soluzioni di Antispam (protezione da mail di spam), Anti Spoofing (protezione da attacchi che impersonificano

¹⁹Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

l'indirizzo del mittente di una comunicazione), Advanced Hunting (analisi avanzata per verificare proattivamente possibili minacce), Safe Link/Safe Attachment (protezione da link e allegati malevoli presenti nelle mail tramite simulazione in ambiente di test, Sandbox);

- Formazione specifica ai dipendenti del Gruppo su rischi cyber, vulnerabilità comuni, *phishing* e spam;
- Possibilità per tutti i dipendenti del Gruppo di segnalare mail di phishing sospette (Phishing alarm) ad un team preposto che effettuerà l'analisi della mail;
- Simulazioni di *phishing* ai dipendenti del Gruppo finalizzate a testare e a irrobustire la capacità di riconoscimento di mail malevole;
- Processo *Secure Product Development Lifecycle* che definisce un approccio operativo e progettuale nel quale le considerazioni e le misure per prevenire e mitigare i rischi relativi alla sicurezza informatica sono integrate fin dalle prime fasi del processo di approvvigionamento e/o dello sviluppo di hardware e software;
- Misure di sicurezza a protezione dell'infrastruttura di rete da alterazioni non autorizzate, disservizi, applicazioni errate e divulgazione non autorizzata dei propri dati mediante soluzioni di Firewall, Intrusion Prevention System, Web Application firewall, sistemi Anti DDoS (Distributed Denial of Service), protezione della navigazione internet (Proxy) e segmentazione delle reti;
- Monitoraggio continuo in real time, mediante soluzione di Security Information and Event Management (SIEM), dei sistemi IT e OT finalizzato a individuare e correlare eventi sui dispositivi monitorati e agire di conseguenza quando necessario;
- Conduzione di vulnerability assessment periodici IT e OT condotti da terze parti;
- Definizione e periodico aggiornamento di specifiche tecniche contrattuali, anche in materia di sicurezza cibernetica;
- Fornitori leader di settore che garantiscono massimi livelli di sicurezza e di performance, i cui livelli di servizio sono definiti contrattualmente e monitorati;
- "Cybersecurity Awareness per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare, che promuove l'applicazione degli opportuni processi di *cybersecurity* da parte delle terze parti.

Rischi connessi alle Risorse Umane

Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, inclusi rischio di uscita di risorse in ruoli chiave, di carenza di know-how tecnico e specialistico, di incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, di calo del livello di soddisfazione e/o di aumento di contenziosi del lavoro.

Le principali modalità di gestione sono:

- Sistema di *knowledge transfer* sviluppato nella digital factory Italgas, che prevede la codifica video di attività operative e istruzioni accessibili real time attraverso "*wearable devices*";
- Affinamento dei processi di formazione, con piattaforma multimediale per la programmazione, gestione e accesso alle diverse attività di formazione manageriale, tecnica, HSEQ e digitale;
- Iniziative per la diffusione della cultura e delle conoscenze digitali (mappatura competenze digitali, istituzione dei *Digital Ambassador* e formazione su tematiche digitali);
- Processo di scouting e selezione del personale, sistema di performance management e piani di sviluppo delle risorse con programma formativo specifico per profilo;
- Succession plan per ruoli apicali;
- Collaborazioni con Università e Politecnici italiani finalizzati ad anticipare il momento della *talent acquisition*;
- Strutture organizzative dedicate alla diversità e inclusione e alla sostenibilità in HR;
- *Survey* periodica sul clima aziendale estesa a tutti i dipendenti del Gruppo;
- Sistema di servizi e di welfare in costante ampliamento per intercettare nuovi bisogni e aspettative;
- Politica Italgas sui Diritti Umani;
- Politica Italgas per la diversità e l'inclusione;
- Progetto Mac@Italgas col fine di dotare il personale Italgas, già in possesso di un i-phone e un i-pad, del Mac portatile in sostituzione dei pc Windows, garantendo un ecosistema di tool in grado di assicurare semplicità di approccio alle nuove soluzioni digitali, spingere la condivisione e collaborazione e migliorare l'*experience* quotidiana;
- Progetto Smart Rotation, il Job Posting interno di Italgas, per favorire lo scambio di competenze nel Gruppo, valorizzare le proprie Persone e facilitare le attività di upskilling e reskilling.

Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio

Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e/o rischio di ritardato o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario.

Le principali modalità di gestione sono:

- Monitoraggio continuo di *Key Performance Indicators* sui processi commerciali, alert e comunicazione ai Poli Territoriali per attivazione / accelerazione di interventi territoriali;
- Analisi ad hoc di tutti i processi commerciali e sviluppo di interventi di miglioramento;
- Procedure e istruzioni operative di Gestione Commerciale del Servizio;

- Accelerazione nel miglioramento del livello di servizio guidata dalla digitalizzazione degli asset e dei processi;
- *Survey* a società di vendita;
- Portale digitale di Italgas dedicato alle società di vendita Gas2be, sviluppato per rafforzare la partnership, facilitare il processo di accreditamento alla rete e consentire alle Società di Vendita un accesso diretto e immediato a informazioni e novità su Italgas come quelle sulle ultime promozioni lanciate sul territorio, o sui prossimi *webinar* pensati appositamente per aumentare e migliorare lo scambio di *know-how* fra Italgas e le Società di Vendita;
- Allocazione su una specifica unità aziendale della responsabilità di mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione delle unità tecniche di rete per interventi tempestivi;
- Monitoraggio dello stato di avanzamento lavori in funzione degli impegni assunti;
- Dialogo costante con enti concedenti, anche finalizzate a cogliere e soddisfare necessità di aggiornamenti;
- SalesForce (CRM) a supporto delle persone che lavorano al Contact Center di Italgas per lo svolgimento di attività di front-end (Servizio Clienti).

Rischi della Catena di fornitura

Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del Gruppo.

Le principali modalità di gestione sono:

- Pianificazione degli approvvigionamenti, analisi e monitoraggio KPI di funzione;
- Processo di qualifica dei fornitori che prevede specifiche verifiche reputazionali anche in ambito ESG e antimafia;
- Nuova piattaforma digitale IT4Buy, che migliora la rapidità e la semplicità del processo di registrazione e di qualifica dei fornitori;
- Criteri premianti ESG in fase di gara su temi di Indice di Legalità;
- Verifiche dei requisiti di sostenibilità e economico-finanziarie tramite provider esterni riconosciuti, in fase di registrazione del fornitore;
- Processi e disciplinari di gara standardizzati;
- Valutazione delle performance dei fornitori, anche in termini di sostenibilità, integrata nel modulo di *vendor management*;
- Verifiche "on-site", tecniche e ESG, ai fini della Qualifica per i Fornitori ritenuti Critici/Strategici;
- Specifiche tecniche in continuo aggiornamento anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica e clausole contrattuali che disciplinano casistica di beni e servizi esposti a rischio *Cyber*;
- "Codice etico dei fornitori" che richiede un impegno da parte dei fornitori stessi, ispirato, tra l'altro, a quanto stabilito a livello internazionale nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, nella Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e nelle Convenzioni emesse dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e nei Dieci Principi del Global Compact, nonché quanto contenuto nei Principi Guida dell'ONU per le imprese e nelle Linee Guida dell'OCSE per le aziende multinazionali;
- Politica Anticorruzione Awareness per le terze parti – richiesta dichiarazione ai fornitori in tema di anticorruzione e/o ISO 37001;
- "Cybersecurity Awareness per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono rispettare.

Rischi connessi al COVID 19, eventi pandemici e nuove malattie

Rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dal COVID-19 e/o alla diffusione di nuovi fenomeni pandemici o di nuove malattie tali da determinare ripercussioni sulla salute e sicurezza, sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento di Italgas.

Le principali modalità di gestione sono:

- Istituzione di un Comitato di Crisi per il monitoraggio e la gestione delle diverse fasi della pandemia;
- Monitoraggio continuo dell'evoluzione delle normative di riferimento e delle soluzioni per la gestione dell'emergenza del COVID-19 sia a livello nazionale che internazionale, mantenendo costanti collegamenti sia con le Autorità che con gli enti di ricerca ed ospedalieri;
- Adozione del Protocollo Aziendale per il Gruppo Italgas di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID19 negli ambienti di lavoro;
- Specifica polizza assicurativa indennitaria per tutti i dipendenti positivi al COVID-19;
- Campagne aperte a tutti i dipendenti per l'esecuzione di tampone molecolare, test sierologico e di vaccinazione anti-influenzale;
- Misure specifiche operative per la minimizzazione dei contatti (es. smart working, partenza da casa per il personale operativo) e di controllo (es. scanner temperatura all'ingresso, colonnine di gel sanificante, regole anti assembramenti);
- Monitoraggio giornaliero dei casi positivi e del personale in quarantena anche attraverso i Medici Competenti e processo per la ricezione e la gestione di segnalazioni circa casi di positività al COVID19, che prevede l'identificazione, il tracciamento dei contatti e attivazione della quarantena in coordinamento con ASL;

- Diffusione periodica delle regole comportamentali in relazione all'evolversi del contesto pandemico e delle disposizioni delle Autorità Sanitarie.

RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAZIONE E DELLA LEGISLAZIONE

Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale afferente al settore del gas naturale.

Rischio di aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dall'ARERA in funzione dell'aggiornamento di alcune variabili macroeconomiche di riferimento.

Le principali modalità di gestione sono:

Strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro piani di evoluzione prospettati anche in ambito Europeo;

- Partecipazione attiva alle consultazioni indette dall'ARERA, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l'aggiornamento e l'implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti;
- Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo Italiano o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza, inclusa la Tassonomia;
- Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore in Italia e all'estero.

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ ED EVOLUZIONE NORMATIVA

Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità.

Le principali modalità di gestione sono:

- Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance;
- Codice Etico, Modello 231, Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001 per Italgas e tutte le società del Gruppo;
- Monitoraggio, analisi, divulgazione e implementazione dei provvedimenti normativi su tematiche d'interesse per il Gruppo Italgas e verifica della corretta implementazione;
- Formazione al personale su temi di compliance;
- Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo;
- "Codice etico dei fornitori" che i fornitori del Gruppo Italgas devono rispettare.

4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2021, proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali, con l'obiettivo di rendere più chiara la lettura dei risultati del periodo.

Ai fini della predisposizione degli schemi riclassificati dell'esercizio 2021 sono stati applicati i principi contabili internazionali (IFRS) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2021.

4.1 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

4.1.1 L'ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2021 si compone delle seguenti voci aggregate:

Attivo

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
Immobili, impianti e macchinari	37.320	36.401
Attività immateriali (1)	10.852	10.378
Crediti commerciali	6.077	3.408
Altre attività (2)	7.355	5.687
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.387	6.470
TOTALE DELL'ATTIVO (*)	65.991	62.344

(1) ITALGAS, al 31 dicembre 2021, ha classificato tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di stato patrimoniale, al 31 dicembre 2020 sono state rettificate le voci relative alle attività immateriali (-5,1 milioni di euro), al patrimonio netto (-3,6 milioni di euro) e ai debiti tributari (+1,5 milioni di euro).

(2) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Attivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre attività

(*) La voce include le attività operative cessate e destinate alla vendita riferibili a TERNA (375,5 milioni nel 2021 e 1,3 milioni nel 2020) e ITALGAS (2,2 milioni nel 2021 e 0,1 milioni nel 2020)

Al 31 dicembre 2021 l'attivo patrimoniale del Gruppo CDP RETI si attesta a 65.991 milioni, in aumento del 5,8% rispetto al 31 dicembre 2020, e risulta composto prevalentemente dagli "immobili, impianti e macchinari" (circa 57% dell'attivo), questi ultimi riferibili per lo più a SNAM (17,2 miliardi) e TERNA (15,3 miliardi), nonché agli impatti - sulla voce in oggetto - derivanti dal consolidamento (circa 4,4 miliardi)²⁰.

L'incremento (+919 milioni di euro; +2,5%) degli "immobili, impianti e macchinari" rispetto al 31 dicembre 2020 è dovuto principalmente alle variazioni di TERNA (+757 milioni) e SNAM (+389 milioni) solo in parte compensate dagli effetti connessi alla PPA.

In particolare, tale incremento è dovuto principalmente agli investimenti di:

- SNAM (1.122 milioni, riferiti per lo più al settore del trasporto per 888 milioni di euro);
- TERNA (1.392 milioni, riferiti per 1.343,5 milioni ad Attività Regolate),

al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni di periodo.

La voce "attività immateriali", in gran parte attribuibile agli accordi per i servizi in concessione di ITALGAS, analizzati in maggiore dettaglio nelle note illustrative, sono in aumento di 474 milioni per lo più grazie all'apporto di ITALGAS.

Tale voce accoglie, inoltre, l'avviamento (899 milioni), rappresentativo (i) della quota (781 milioni) iscritta in esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l'acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di

²⁰ Effetti connessi alla PPA (Purchase price allocation) di SNAM, TERNA ed ITALGAS.

competenza, (ii) della quota di spettanza del gruppo CDP RETI degli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di TERNA, SNAM e ITALGAS.

I “crediti commerciali”, in aumento di circa 2,7 miliardi di euro di euro rispetto a fine 2020, sono riferibili per lo più a (i) SNAM (2.729 milioni, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 85 milioni) e relativi principalmente ai settori trasporto (2.108 milioni) e stoccaggio di gas naturale (155 milioni) e (ii) TERNA (2.777 milioni, di cui 2.129 milioni relativi a crediti per le cosiddette “partite passanti”²¹ inerenti all’attività svolta dalla Terna S.p.A.).

Le “altre attività”, in crescita (+29,3%) rispetto al 31 dicembre 2020, si riferiscono principalmente (i) alla voce partecipazioni (2.414 milioni), valutate con il metodo del patrimonio netto, per lo più in riferimento alle partecipazioni di SNAM (ii) alle imposte differite attive (936 milioni, di cui 495 riferibili a SNAM, 263 milioni ad ITALGAS, circa 178 milioni a TERNA) iscritte al 31 dicembre 2021, (iii) alle attività finanziarie correnti (992 milioni di euro, per lo più riferibili a TERNA), (iv) alle rimanenze immobilizzate - scorte d’obbligo²² (363 milioni) di SNAM, e (v) alle attività finanziarie non correnti (697 milioni) riferibili per lo più a SNAM (397 milioni) e TERNA (288 milioni).

Le “disponibilità liquide e mezzi equivalenti”, infine, risultano in riduzione rispetto al 31 dicembre 2020 (-32,19%) e sono attribuibili a:

- SNAM per 1.337 milioni di euro. In particolare, queste ultime si riferiscono a conti correnti e depositi presso istituti finanziari (1.278 milioni di euro) e alle disponibilità liquide rivenienti dalle società controllate (59 milioni di euro);
- TERNA per 1.567 milioni di euro di cui di cui 1.383 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 184 milioni di euro relativi ai conti correnti bancari e cassa;
- ITALGAS per 1.392 milioni di euro e relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito;
- CDP RETI per 92 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli si rinvia alle sezioni dell’indebitamento finanziario netto presenti nel paragrafo “Andamento per settori”.

4.1.2 IL PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Il passivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del Gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2021 si compone delle seguenti voci aggregate:

Patrimonio netto e Passivo

(milioni di euro)

Voci del passivo	31/12/2021	31/12/2020
Debiti per finanziamenti a lungo termine	30.443	29.762
- quota non corrente (1)	25.931	26.581
- quota corrente (2)	4.512	3.181
Passività finanziarie correnti	5.456	5.616
Debiti commerciali	5.171	3.380
Altre passività (3) (4)	8.159	7.830
Patrimonio netto (4)	16.762	15.756
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	4.713	4.390
- di spettanza dei terzi	12.049	11.366
TOTALE DEL PASSIVO (*)	65.991	62.344

(1) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Debiti per finanziamenti

(2) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine

(3) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre passività

(4) ITALGAS, al 31 dicembre 2021, ha classificato tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di stato patrimoniale, al 31 dicembre 2020 sono state rettificate le voci relative alle attività immateriali (-5,1 milioni di euro), al patrimonio netto (-3,6 milioni di euro) e ai debiti tributari (+1,5 milioni di euro).

(*) La voce include le passività operative cessate e destinate alla vendita riferibili a TERNA (257,8 milioni nel 2021)

I “debiti per finanziamenti a lungo termine” del gruppo (30.443 milioni al 31 dicembre 2021), subiscono un incremento pari a 681 milioni rispetto al 31 dicembre 2020 (+2,3%) e sono riferibili per c.a. 12,2 miliardi a SNAM (40% circa), per c.a. 10,5 miliardi a TERNA (35% circa), per c.a. 6 miliardi a ITALGAS (20% circa) e per c.a. 1,7 miliardi a CDP RETI.

Le “passività finanziarie correnti” si riferiscono principalmente a (i) SNAM (3,1 miliardi), per lo più in relazione all’utilizzo di linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (610 milioni) ed *Euro Commercial Paper* (2.503 milioni), (ii) ai finanziamenti a breve di TERNA (1.947 milioni) nonché (iii) ad ITALGAS (383 milioni) principalmente per utilizzi di linee di credito bancarie uncommitted.

²¹ TERNA gestisce le partite di costo e ricavo legate alle transazioni, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico, di acquisto e vendita di energia: si tratta di partite cosiddette “passanti” ovvero che non influenzano la redditività di TERNA, in quanto i ricavi sono uguali ai costi. La regolazione di queste partite è stabilita dalle deliberazioni dell’ARERA.

²² Quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22.

Per un maggior dettaglio dell'Indebitamento finanziario netto delle controllate si rinvia alla specifica sezione "Andamento per settori".

I "debiti commerciali", in aumento di 1,8 miliardi circa (da 3,4 miliardi a fine 2020 a 5,2 miliardi;+53%), sono relativi principalmente (i) a TERNA (3,3 miliardi vs 2,2 miliardi a fine 2020) riferiti per lo più ai debiti per partite energia (2,4 miliardi, comprensivi dei debiti per partite energia passanti; +1,2 miliardi rispetto a fine 2020) e (ii) a SNAM per debiti commerciali per acquisto beni e servizi relativi principalmente al settore trasporto (1.1 miliardi principalmente derivanti dall'attività di bilanciamento).

Le "altre passività", in aumento di 329 milioni (da 7.830 milioni a fine 2020 a 8.159 milioni;+ 4%), si riferiscono principalmente (i) alle imposte differite passive (2.152 milioni vs 2.606 milioni di fine 2020) iscritte al 31 dicembre 2021, (ii) altre passività correnti (2.171 milioni vs 1.929 milioni del 2020), riferibili principalmente a SNAM (1.594 milioni) e (iii) ai fondi per rischi ed oneri (1.076 milioni vs 1.172 milioni del 2020), di cui 713 milioni (710 milioni a fine 2020) di fondi per lo smantellamento e ripristino di siti rilevati da SNAM a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio (532 milioni) e trasporto di gas naturale²³ (175 milioni).

Il "patrimonio netto", in aumento di circa 1.006 milioni (+6% circa), beneficia del risultato di periodo pari a 2.441 milioni di euro (di cui 737 milioni di euro di competenza della Capogruppo) e tiene conto principalmente: (i) dell'ammontare dei dividendi deliberati nel periodo da SNAM, TERNA E ITALGAS agli azionisti terzi (nel complesso circa 1,1 miliardi di euro) e dalla Capogruppo CDP RETI ai propri azionisti (circa 462 milioni di euro); (ii) dall'aumento della riserva da valutazione (+45 milioni di euro).

A valere sul patrimonio netto complessivo, 4,7 miliardi risultano di pertinenza della Capogruppo (+0,3 miliardi rispetto a dicembre 2020) e 12,1 miliardi di pertinenza di terzi.

4.1.3 RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

Nel seguito viene illustrata la riconciliazione tra il patrimonio netto ed il risultato della capogruppo e quelli consolidati:

Voci	31/12/2021		
	Utile netto	Capitale e Riserve	Totale
(milioni di euro)			
BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO	471	3.062	3.533
Saldo da bilancio di società consolidate integralmente	2.709	11.386	14.095
Rettifiche di consolidamento			
- Valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente	-	(5.267)	(5.267)
- Dividendi Società consolidate integralmente	(493)	493	-
- Allocazione prezzo di acquisto	(193)	4.630	4.437
- Altre rettifiche	(53)	17	(36)
BILANCIO CONSOLIDATO	2.441	14.321	16.762
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	737	3.976	4.713
- di spettanza dei terzi	1.704	10.345	12.049

4.2 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

I dati di seguito riportati rappresentano il gruppo CDP RETI con specifica evidenza degli apporti - in termini di margini operativi²⁴ - derivanti da SNAM, TERNA ed ITALGAS. Al riguardo si rileva che le elisioni e le rettifiche di consolidamento sono state evidenziate separatamente.

I dati comparativi del 2020 riflettono (i) gli effetti della riclassifica nel conto economico delle attività destinate alla vendita ex IFRS 5 effettuata da TERNA e (ii) la diversa classificazione degli oneri relativi alle verifiche periodiche effettuata dal gruppo Italgas. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI – Riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2020".

²³ I costi si riferiscono agli oneri stimati per la rimozione delle opere di allacciamento al terminale di rigassificazione GNL di Livorno - OLT Offshore LNG Toscana.

²⁴ La capogruppo CDP RETI, data la propria natura di holding, ha un'incidenza pressoché nulla sui margini operativi del gruppo.

(milioni di euro)	2021	2020
Voci del conto economico		
Ricavi totali come da schema di CE	8.063	7.386
- Ricavi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*)	819	697
- Altre Riclassifiche (**)	(25)	(12)
Ricavi Totali	7.269	6.701
Costi operativi (esclusi ammortamenti e svalutazioni) come da schema di CE	(2.942)	(2.382)
- Costi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*)	(819)	(697)
- Altre Riclassifiche (**)	47	31
Costi Totali	(2.169)	(1.717)
Margine operativo lordo (EBITDA)	5.100	4.984
EBITDA margin	71%	74%
- di cui apporto SNAM	31%	32%
- di cui apporto TERNA	26%	27%
- di cui apporto ITALGAS	14%	15%
Ammortamenti e svalutazioni	(2.185)	(2.118)
- Altre Riclassifiche (***)	21	19
Utile operativo (EBIT)	2.936	2.885
EBIT margin	40%	43%
- di cui apporto SNAM	20%	21%
- di cui apporto TERNA	17%	18%
- di cui apporto ITALGAS	8%	9%
- di cui consolidamenti	-5%	-4%
Proventi/Oneri finanziari (inclusi effetti partecipazioni valutate ad equity)	30	(183)
- Altre Riclassifiche		
Imposte sul reddito	(512)	(728)
Utile netto delle attività continuative	2.454	1.973
Utile netto derivante da attività operative cessate	(13)	3
- Altre Riclassifiche		
UTILE NETTO	2.441	1.976
- di spettanza della Capogruppo	(737)	(585)
- di spettanza dei terzi	(1.704)	(1.391)

(*) Nello schema riclassificato, in applicazione dell'interpretazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", vengono esclusi:

(i) relativamente a ITALGAS i ricavi per la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale (772,0 e 668,7 milioni di euro rispettivamente per l'esercizio 2021 e 2020),

(ii) relativamente a TERNA i ricavi da costruzione attività in concessione (46,9 milioni di euro e 28,5 milioni di euro rispettivamente nel 2021 e 2020); in quanto i ricavi sopra citati sono rilevati in misura pari ai costi sostenuti e portati a diretta riduzione di questi ultimi.

(**) Altre riclassifiche gestionali imputabili principalmente a Terna

(***) Relativo essenzialmente al rilascio dei contributi di allacciamento di competenza dell'esercizio di ITALGAS.

Il gruppo CDP RETI, in continuità con il periodo a confronto, ha conseguito nell'esercizio 2021 un risultato positivo pari a 2.441 milioni (737 di pertinenza della capogruppo), in aumento rispetto al risultato del 2020 (utile di 1.976 milioni). La variazione (+465 milioni, di cui 152 milioni relativi alla quota della capogruppo) è riconducibile principalmente al miglioramento dei margini operativi (EBITDA +116 milioni; EBIT +51 milioni), degli oneri finanziari netti (+213 milioni) ed alle minori imposte di competenza (+216 milioni).

In termini di settori, si registra una crescita nella *performance* di SNAM (+399²⁵ milioni circa) a cui si contrappone una contenuta flessione di ITALGAS (-22 milioni) e di TERNA (-4,5 milioni). La crescita dell'utile (+24%) rispetto al periodo di confronto beneficia oltre alla *performance* di SNAM del miglioramento (+72 milioni al netto dell'effetto fiscale) del fair value dei derivati di TERNA considerati di negoziazione dal Gruppo CDP RETI.

Per una più analitica descrizione delle variazioni intervenute a livello di singoli settori tra i due esercizi si rinvia al paragrafo "Andamento per settori".

I "ricavi" del periodo si riferiscono a SNAM per 3,3 miliardi, a TERNA per 2,6 miliardi e ad ITALGAS per 1,4 miliardi. L'incremento di 568 milioni (+8,5%) rispetto al 2020, è ascrivibile principalmente a (i) SNAM, principalmente per i maggiori ricavi del core business (+319 milioni) per lo più grazie al contributo del settore trasporto (+299 milioni) e per i maggiori ricavi dei nuovi business (+208 milioni, attribuibili principalmente al positivo contributo dell'efficienza energetica), (ii) TERNA, per lo più per i maggiori ricavi delle attività regolate (+104,6 milioni) imputabili principalmente all'aggiornamento tariffario conseguente all'ampliamento della RAB, ai maggiori ricavi derivanti dal riconoscimento del premio di efficienza

²⁵ Ascrivibile, in misura significativa, alla decisione di SNAM di avvalersi della facoltà, introdotta dal Decreto-legge n.104 del 14 agosto 2020, di riallineare i valori civili e fiscali di alcuni beni materiali ed immateriali. Gli effetti di tale riallineamento sono stati positivi e pari a complessivi 292 milioni.

legato ai costi di investimento per la realizzazione di capacità di trasporto per l'anno 2020. In contenuta riduzione i ricavi di ITALGAS (circa -71 milioni) tenuto conto che l'esercizio 2020 includeva principalmente maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*) per effetto del cambio di metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti.

I "costi operativi", ascrivibili principalmente a SNAM (1.055 milioni) TERNA (750 milioni), ed ITALGAS (362 milioni) e riferibili per lo più ai costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, ai costi per servizi ed al costo del personale, risultano in crescita rispetto al 2020 (+26,3%) in relazione per lo più a (i) SNAM, sia per i maggiori costi operativi del core business (per lo più in relazione agli energy costs²⁶), sia per quelli dei new business (in relazione alla crescita nei volumi di attività e ai costi rinvenienti dall'ingresso e integrazione delle imprese attive nel business dell'efficienza energetica entrate nel perimetro di consolidamento a fine 2020), (ii) TERNA, sostanzialmente in relazione ai maggiori costi per approvvigionamenti di materie prime e semilavorati del Gruppo Brugg e del Gruppo Tamini, all'apporto del Gruppo LT, ai maggiori costi del personale principalmente per effetto volume e ai maggiori costi per prestazioni e servizi. In riduzione si presentano invece i costi operativi di ITALGAS tenuto conto che l'esercizio 2020 includeva sia i costi/accantonamenti per esodi agevolati sia l'accantonamento al fondo ripristino misuratori con anomalie.

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA), pari a 5.100 milioni (4.984 milioni nel 2020; +116 milioni) e con un'incidenza sui ricavi (EBITDA *margin*) pari al 71% (74% nel 2020), beneficia dell'andamento di SNAM e TERNA, in parte assorbito dalla flessione di ITALGAS (per le dinamiche sopra descritte). Si rileva un contributo da parte di SNAM in misura pari al 31%, di TERNA pari al 26% e per la restante parte di ITALGAS.

L'andamento del Margine operativo lordo (EBITDA), sia pur in presenza di più elevati ammortamenti e svalutazioni (+65 milioni) riferibili principalmente a (i) SNAM (+47 milioni) per maggiori ammortamenti, a parità di svalutazioni, a seguito essenzialmente dell'entrata in esercizio di nuove infrastrutture e (ii) TERNA (+20 milioni), principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti, al netto delle maggiori svalutazioni di asset rilevate nell'esercizio precedente, determina un "utile operativo" (EBIT) pari a 2.936 milioni, in aumento di 51 milioni (+1,8%) rispetto ai 2.885 milioni del 2020; l'EBIT margin (incidenza percentuale sui Ricavi totali) al 31 dicembre 2021 è pari al 40% (43% nel 2020).

I "Proventi (Oneri) finanziari"²⁷, positivi per 30 milioni (negativi per circa 183 milioni nel 2020), sono relativi essenzialmente:

- a SNAM per 192 milioni, in miglioramento (+102 milioni) rispetto al periodo di confronto sia per (i) i minori oneri finanziari netti per lo più per i benefici derivanti dalle azioni di ottimizzazione della struttura finanziaria, tra cui l'operazione di *liability management* di fine 2020 (che aveva inciso negativamente per 32 milioni) che per (ii) il più elevato contributo delle partecipate estere (in particolare TAP, +43 milioni);
- a TERNA per -79 milioni in riduzione rispetto ai -86 milioni dello scorso anno principalmente per l'effetto delle differenze cambio e l'adeguamento del valore delle partecipazioni in società collegate;
- ad ITALGAS per -60 milioni, in crescita rispetto ai -48 milioni dello scorso anno essenzialmente per gli effetti contabili relativi ai costi indotti dall'operazione di *buyback* obbligazionaria conclusa nel febbraio 2021 (6,4 milioni) e per i minori altri proventi finanziari netti;
- agli oneri finanziari di CDP RETI per -23 milioni (-30 milioni nel 2020);
- agli effetti connessi al consolidamento tra cui (i) la valutazione al fair value (positiva per 46 milioni nel 2021; negativa per 48 milioni nel 2020) dei derivati detenuti da TERNA a copertura dei flussi finanziari e considerati, sulla base dei principi contabili applicabili dal Gruppo CDP RETI, quali derivati di negoziazione e (ii) lo storno della valutazione a patrimonio netto di ITALGAS effettuata da SNAM nel proprio bilancio (-49 milioni).

Le "imposte" su reddito, negative per 512 milioni ed in riduzione rispetto al periodo di confronto (nel 2020 negative per 728), si riferiscono per lo più al carico fiscale di SNAM, TERNA ed ITALGAS, parzialmente assorbito dagli effetti della fiscalità differita connessa alla *Purchase price allocation*. Le minori imposte (216 milioni), rispetto al 2020, sono dovute principalmente a SNAM ed in particolare agli effetti del riallineamento fiscale ex D.L. Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, che ha determinato minori imposte per complessivi 292 milioni di euro nel 2021.

Le componenti di reddito di cui sopra consentono di chiudere il 2021 con un "utile netto" consolidato di circa 2.441 milioni (di cui 737 milioni di spettanza di CDP RETI; 585 milioni nel periodo di confronto), rispetto all'utile di 1.976 milioni conseguito nel 2020.

Il risultato netto 2021 di spettanza degli azionisti CDP RETI (utile di 737 milioni) è derivato dall'utile della capogruppo CDP RETI S.p.A. (471 milioni) e dalla quota di competenza dei risultati economici conseguiti da SNAM (utile di 481 milioni), TERNA (utile di 246 milioni) ed ITALGAS (utile di 110 milioni), al netto dei dividendi di periodo (493 milioni) di competenza della CDP RETI S.p.A. e di ulteriori effetti connessi al consolidamento (inclusivi della *Purchase Price Allocation*).

²⁶ Sulla base di quanto stabilito dal quadro normativo vigente per il quinto periodo regolatorio, a partire dal 1 gennaio 2020, gli energy costs relativi ai costi per l'acquisto del fuel gas, precedentemente oggetto di conferimento in natura dagli shipper, agli oneri per l'acquisto di diritti di emissione di CO2 e ai consumi di energia elettrica, trovano copertura nei ricavi attraverso il corrispettivo variabile applicato agli utenti.

²⁷ Inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate ad *equity*.

4.3 ANDAMENTO PER SETTORI

Di seguito vengono esposti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari sulla base degli schemi gestionali utilizzati da SNAM, TERNA ed ITALGAS nei propri bilanci. Per una riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati e quelli obbligatori si rimanda ai documenti di tali società.

4.3.1 SNAM (SETTORE TRASPORTO, RIGASSIFICAZIONE E STOCCAGGIO DI GAS)

PREMESSA

Al fine di consentire una migliore valutazione delle performance di gruppo e una maggiore comparabilità dei dati, il management di SNAM ha elaborato misure alternative di performance non previste dagli IFRS (Non-GAAP measures), rappresentate principalmente dai risultati nella configurazione adjusted e pro-forma adjusted.

(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2020
Voci	Reported	Adjusted (*)	Reported	Adjusted (*)
Ricavi totali	3.297	3.297	2.770	2.770
<i>Ricavi regolati</i>	2.869	2.869	2.548	2.548
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.243	2.250	2.153	2.197
EBITDA margin	68%	68%	78%	79%
Utile operativo (EBIT)	1.423	1.430	1.380	1.424
EBIT margin	43%	43%	50%	51%
Utile netto	1.500	1.222	1.101	1.164
Utile netto di Gruppo	1.496	1.218	1.101	1.164

(*) I valori escludono gli special item

(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Patrimonio netto della capogruppo	7.203	6.469
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	7.240	6.472
Indebitamento finanziario netto (*)	14.021	12.892
Flusso di cassa netto del periodo	(1.707)	193
Investimenti tecnici	1.270	1.189

(*) Il valore al 31 dicembre 2020 è stato rideterminato, in conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 2006, come modificata in data 5 maggio 2021, generando un incremento dell'indebitamento netto pari a 5 milioni di euro a seguito dell'esclusione di crediti finanziari a breve termine.

RICAVI TOTALI

I **ricavi totali** dell'esercizio 2021 ammontano a 3.297 milioni di euro, in aumento di 527 milioni di euro, pari al 19,0%, rispetto all'esercizio 2020 e includono i corrispettivi a copertura degli energy costs, pari a 311 milioni di euro in aumento (60 milioni di euro nel 2020) per effetto principalmente del significativo aumento del prezzo del gas naturale nella seconda metà del 2021. Al netto di tali corrispettivi, i ricavi totali aumentano di 276 milioni di euro, pari al 10,2%, per effetto dei maggiori ricavi del core business (+68 milioni di euro; +2,7%), anche a seguito del rilascio di poste patrimoniali pregresse (+17 milioni di euro), e dei maggiori ricavi dei nuovi business (+208 milioni di euro) con riferimento, in particolare, all'efficienza energetica.

I **ricavi del core business** (2.897 milioni di euro, al netto delle elisioni di consolidamento) registrano un aumento di 319 milioni di euro, pari al 12,4% rispetto all'esercizio 2020, a seguito essenzialmente dei maggiori ricavi regolati, grazie in particolare al contributo del settore trasporto. Al netto degli effetti derivanti dalla sterilizzazione degli energy costs, i ricavi regolati ammontano a 2.558 milioni di euro, in aumento di 70 milioni di euro, pari al 2,8%, rispetto al 2020 per effetto: (i) dell'incremento della base RAB del trasporto (+48 milioni di euro, incluso l'effetto dei minori incentivi "input based"); (ii) dei maggiori volumi di gas trasportato (+5 milioni di euro) a seguito della graduale ripresa delle attività produttive oltre che di una climatica più rigida registrata nei mesi di aprile e maggio. Con riferimento ai ricavi per servizi "output based", l'incremento registrato dal settore stoccaggio per effetto dell'ampliamento dell'offerta di servizi, è stato compensato dalla riduzione del settore trasporto.

I ricavi non **regolati** (28 milioni di euro), sostanzialmente linea rispetto all'esercizio 2020, riguardano principalmente i proventi derivanti dall'affitto e dalla manutenzione di cavi di telecomunicazione in fibra ottica (14 milioni di euro) e i contributi di allacciamento alle infrastrutture.

I **ricavi dei nuovi business** (400 milioni di euro, al netto delle elisioni di consolidamento), aumentano di 208 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 per il positivo contributo delle attività nell'efficienza energetica (+236 milioni di euro), in particolare il forte sviluppo delle attività in ambito residenziale e l'apporto di Mieci ed Evolve, società entrate nel perimetro di consolidamento a fine 2020. I ricavi di Snam Global Solutions registrano un rallentamento rispetto allo stesso periodo del 2020, per effetto della pandemia da COVID-19 e del contributo nell'anno precedente di un importante contratto legato alla entrata in esercizio del TAP.

UTILE OPERATIVO ADJUSTED (EBIT ADJUSTED)

L'**utile operativo adjusted** dell'esercizio 2021 ammonta a 1.430 milioni di euro, in aumento di 6 milioni di euro, pari allo 0,4%, rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2020. Il predetto incremento del margine operativo lordo è stato in parte assorbito dai maggiori ammortamenti (-47 milioni di euro, pari al 6,1%) per effetto principalmente dell'entrata in esercizio di nuovi asset.

UTILE NETTO ADJUSTED

L'**utile netto adjusted** di gruppo dell'esercizio 2021 ammonta a 1.218 milioni di euro, in aumento di 54 milioni di euro, pari al 4,6%, rispetto all'utile netto adjusted del 2020. L'aumento è riconducibile, oltre che al maggior utile operativo, al positivo contributo delle società partecipate (+45 milioni di euro; pari al 18,1%), in particolare TAP (+43 milioni di euro), in esercizio a partire dal 15 novembre 2020 e Industrie De Nora, partecipazione acquisita nel mese di gennaio 2021 (+21 milioni di euro), nonché ADNOC Gas Pipelines (+5 milioni di euro), entrata nel perimetro di gruppo dal luglio 2020, in parte compensati dal minor contributo di TAG, che ha beneficiato nel 2020 di componenti non ricorrenti, e DESFA, a seguito principalmente dell'attesa riduzione del WACC e di altri parametri regolatori. Sull'aumento dell'utile netto ha inciso altresì la riduzione degli oneri finanziari netti (+24 milioni di euro; pari al 19,0%), grazie ai benefici connessi principalmente al minor costo medio del debito, anche a fronte delle azioni di ottimizzazione della struttura finanziaria di gruppo poste in atto nel periodo 2016-2021, in particolare dalle operazioni di liability management, e di gestione della tesoreria, nonostante il maggior indebitamento netto medio dovuto alla crescita degli investimenti tecnici e in partecipazioni. Le imposte sul reddito (400 milioni di euro, al netto degli special item rappresentati principalmente dagli effetti del riallineamento fiscale ex Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104), registrano un aumento di 17 milioni di euro, pari al 4,4%, a seguito del maggior utile prima delle imposte.

RICONDUZIONE DELL'UTILE NETTO ADJUSTED A QUELLO REPORTED

Il margine operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto adjusted sono ottenuti escludendo dalle rispettive misure di risultato reported (da schema legale di Conto economico) gli special item, rispettivamente al lordo e al netto della relativa fiscalità.

Le componenti reddituali classificate tra gli special item dell'esercizio 2021 hanno riguardato:

- i costi sostenuti per effetto del protrarsi dello stato di emergenza connesso alla pandemia da COVID-19, relativi principalmente a donazioni di materiale sanitario, acquisti di dispositivi di protezione individuale a uso interno e costi per servizi di sanificazione e pulizia, per un importo complessivo pari a 7 milioni di euro (5 milioni di euro al netto della relativa fiscalità);
- agli effetti del riallineamento fiscale ex Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (292 milioni di euro complessivamente) riconducibili: (a) all'imposta sostitutiva del 3%, da versare in tre anni, per un onere complessivamente pari a 42 milioni di euro; (b) al rilascio delle imposte differite passive iscritte in bilancio negli esercizi precedenti per un provento complessivo di 334 milioni di euro;
- alle imposte (9 milioni di euro) connesse alla rilevazione, ai soli fini fiscali, dei plusvalori associati al conferimento della partecipazione detenuta da Snam S.p.A. in TAP a favore di Snam International B.V. (controllata al 100%).

PATRIMONIO NETTO

L'incremento nell'esercizio del Patrimonio Netto di capogruppo (+734 milioni di euro) è per lo più riconducibile al positivo risultato dell'esercizio pari a 1.496 milioni di euro, parzialmente compensato dalla distribuzione del saldo del dividendo relativo al risultato 2020 (490 milioni di euro) e dell'acconto 2021 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 novembre 2021 (343 milioni di euro).

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2021 ammonta a 14.021 milioni di euro (12.892 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Il positivo flusso di cassa dell'attività operativa (1.338 milioni di euro), che ha risentito dell'assorbimento di cassa generato dall'attività di bilanciamento gas, anche in relazione al forte aumento del prezzo del gas, ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti tecnici netti (-1.237 milioni di euro, al netto dei debiti per investimento). Tenendo conto gli esborsi connessi all'acquisto di partecipazioni e dei rimborsi relativi al credito finanziario verso la partecipata OLT, il free cash flow risulta negativo per 340 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, dopo il flusso di cassa del capitale proprio derivante essenzialmente dal pagamento agli azionisti del dividendo 2020 (811 milioni di euro, di cui 326 milioni di euro a titolo di acconto e 485 milioni di euro a titolo di saldo), registra un aumento di 1.129 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, incluse le componenti non monetarie correlate all'indebitamento finanziario (6 milioni di euro), riferibili principalmente alla variazione debiti finanziari rilevati in applicazione dell'IFRS 16 "Leasing" e alla variazione dei ratei di interesse.

- I prestiti obbligazionari (9.138 milioni di euro) registrano un incremento di 998 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 a seguito principalmente: (i) dell'emissione del dual-tranche Transition Bond a tasso fisso, di importo nominale complessivo pari a 750 milioni di euro; (ii) dell'emissione del quarto Transition Bond a tasso fisso, di importo nominale pari a 500 milioni di euro. Tali variazioni sono state in parte compensate dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso giunto a naturale scadenza, di importo nominale pari a 259 milioni di euro.;
- I finanziamenti bancari (3.695 milioni di euro) registrano un decremento di 1.578 milioni di euro, al netto dei rinnovi, a seguito principalmente del rimborso di finanziamenti Term Loan per un valore nominale complessivo pari a 950 milioni di euro e dei minor utilizzi netti di linee di credito uncommitted (890 milioni di euro). Tale variazione è stata parzialmente compensata dalla sottoscrizione di due nuovi finanziamenti Term Loan per un valore nominale complessivo pari a 350 milioni di euro;
- Gli Euro Commercial Paper (2.503 milioni di euro) riguardano titoli a breve "unsecured" emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali.
- Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti di 1.337 milioni di euro (3.044 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari in euro presso istituti finanziari (1.278 milioni di euro) e alle disponibilità liquide rivenienti da società controllate (complessivamente 59 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2021 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a 3,35 miliardi di euro.

INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Gli Investimenti tecnici del 2021 ammontano a 1.270 milioni (1.189 milioni di euro nel 2020) e si riferiscono essenzialmente ai settori trasporto (1.004 milioni di euro) e stoccaggio (160 milioni di euro).

DIVIDENDO PROPOSTO

SNAM S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari 957 milioni, in riduzione di 58 milioni rispetto all'esercizio 2020. Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo complessivo per l'esercizio 2021 pari a 26,2 centesimi (24,95 centesimi nel 2020; +5%) di euro per azione, di cui 10,48 centesimi di euro per azione già distribuiti a titolo di acconto nel mese di gennaio 2022, in pagamento dal 22 giugno 2022 con stacco cedola il 20 giugno 2022 e record date il 21 giugno 2022.

4.3.2 TERNA (SETTORE DISPACCIAMENTO E TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA)

(milioni di euro)			
Voci		31/12/2021	31/12/2020 (*)
Ricavi Totali		2.605	2.490
- di cui ricavi regolati		(2.254)	(2.149)
Margine operativo lordo (EBITDA)		1.855	1.811
EBITDA margin		71%	73%
Utile operativo (EBIT)		1.200	1.177
EBIT margin		46%	47%
Utile netto		791	795
Utile netto - del Gruppo		789	786

(*) I dati comparativi del 2020, in coerenza con la rappresentazione del 2021, riflettono gli effetti della riclassifica nel conto economico delle attività destinate alla vendita ex IFRS 5. In particolare, gli effetti si riferiscono alle controllate sudamericane (oggetto del progetto di cessione) e sono stati riclassificati nella voce "Risultato netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita".

(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Patrimonio netto della capogruppo	4.682	4.370
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	4.713	4.416
Indebitamento finanziario netto (*) (**)	10.002	9.173
Flusso di cassa netto del periodo	(1.122)	1.632
Investimenti tecnici	1.521	1.351

(*) Include gli strumenti finanziari derivati per 82,1 milioni di euro (157,2 milioni nel 2020).

(**) Include l'indebitamento finanziario netto delle attività destinate alla vendita (161,8 milioni nel 2021 di cui 60 milioni per "Attività operative cessate e destinate alla vendita" e 221,8 milioni per "Passività operative e cessate e destinate alla vendita").

RICAVI TOTALI

I ricavi totali di TERNA del 2021, pari a 2.604,8 milioni di euro, registrano un aumento di 114,4 milioni di euro (+4,6%) rispetto al corrispondente periodo del 2020.

I ricavi delle Attività Regolate, al netto dei ricavi di costruzione per le attività in concessione (+18,4 milioni di euro), registrano un incremento pari a 86,2 milioni di euro imputabile principalmente all'aggiornamento tariffario conseguente all'ampliamento della RAB, ai maggiori ricavi derivanti dal riconoscimento del premio di efficienza legato ai costi di investimento per la realizzazione di capacità di trasporto per l'anno 2020, in parte compensato dai minori ricavi derivanti dal meccanismo di incentivazione della qualità del servizio – ENSR (dovuto essenzialmente alla modulazione del riconoscimento dei ricavi nei periodi regolatori) oltre ad altri effetti non ricorrenti.

L'aumento dei ricavi delle Attività Non Regolate, pari a 9,9 milioni di euro, riflette prevalentemente il contributo operativo derivante dalle società operanti nel settore Industrial (Tamini e Brugg, +39,0 milioni di euro) e dal Gruppo LT nell'ambito delle Energy Solutions (+11,0 milioni di euro, dall'acquisizione avvenuta a ottobre 2021), oltre i maggiori ricavi per le Connectivity (+7,1 milioni di euro), più che compensato dalla rilevazione nel 2020 della quota di ricavi ad esse imputabile riferibile al maggior valore delle attività nette della società Brugg Cables rispetto al corrispettivo (complessivamente 50,4 milioni di euro).

Nell'ambito del business all'estero i ricavi del 2021 pari a 0,4 milioni di euro sono in linea all'esercizio precedente (0,5 milioni di euro).

UTILE OPERATIVO (EBIT)

I più elevati ricavi (+114,4 milioni di euro rispetto al 2020, principalmente come visto per un migliore risultato del Regolato Italia), parzialmente assorbiti da un aumento dei costi operativi attestatesi a 750,0 milioni di euro (+70,6 milioni di euro rispetto al 2020) e dai più elevati ammortamenti e svalutazioni pari a 654,4 milioni di euro (+20,0 milioni di euro rispetto al 2020, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti), determinano un Utile Operativo pari a 1.200,4 milioni di euro in incremento in valore assoluto (+23,8 milioni di euro) rispetto al 2020 (1.176,6 milioni di euro) e con un'incidenza percentuale sui ricavi (c.d. EBIT margin) pari al 46% (rispetto al 47% del 2020).

UTILE NETTO

L'utile netto dell'esercizio delle attività continuative raggiunge gli 803,6 milioni di euro, in crescita di 10,4 milioni di euro (+1,3%) rispetto ai 793,2 milioni di euro del 2020.

Il risultato netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita si attesta a -12,8 milioni di euro e rileva un decremento di 14,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto dell'adeguamento del valore delle attività nette destinate alla vendita rilevate in applicazione del principio IFRS5.

PATRIMONIO NETTO

L'incremento del Patrimonio Netto complessivo (+297,2 milioni di euro) è per lo più riconducibile al positivo risultato dell'esercizio pari a 790,8 milioni di euro e alla variazione positiva della riserva da valutazione cash flow hedge (+75,3 milioni di euro²⁸) prevalentemente compensati dall'acconto sul dividendo 2021 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2021 e dalla distribuzione del saldo dividendo relativo all'esercizio 2020.

²⁸ Adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile di Terna S.p.A. e della controllata Difebal.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto del gruppo al 31 dicembre 2021 si attesta a 10.002,5 milioni di euro in aumento di 829,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 mostrando le seguenti variazioni:

- decremento dei prestiti obbligazionari pari a -819,0 milioni di euro di cui -34,4 milioni di euro riferiti al saldo al 31 dicembre 2020 delle attività destinate alla vendita e -784,6 milioni di euro relativi alla Capogruppo Terna S.p.A. principalmente a seguito del rimborso di un'emissione obbligazionaria per 1.250 milioni di euro, in parte compensata dell'emissione obbligazionaria green, lanciata il 16 giugno 2021, per un ammontare nominale pari a 600 milioni di euro;
- incremento dei finanziamenti pari a 45,8 milioni di euro di cui -168,7 milioni di euro riferiti al saldo al 31 dicembre 2020 delle attività destinate alla vendita e +214,5 milioni di euro principalmente per effetto del tiraggio di nuovi finanziamenti bancari per un importo complessivo di 343,0 milioni di euro, al netto dei rimborsi delle quote di ammortamento dei finanziamenti in essere;
- incremento dei finanziamenti a breve termine (+944,8 milioni di euro) essenzialmente a seguito del tiraggio di linee di credito a breve termine da parte della Capogruppo;
- decremento del fair value del portafoglio strumenti finanziari derivati (-77,4 milioni di euro) prevalentemente per la variazione del portafoglio derivati e per la variazione della curva dei tassi di interesse di mercato;
- decremento delle altre passività finanziarie nette (-56,8 milioni di euro) essenzialmente per il pagamento degli interessi maturati sui prodotti finanziari;
- incremento delle attività finanziarie pari a +329,7 milioni di euro di cui -17,4 milioni di euro riferiti al saldo al 31 dicembre 2020 delle attività destinate alla vendita e +347,1 milioni di euro a seguito dell'incremento dei Titoli di Stato italiani in portafoglio;
- decremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a -1.122,2 milioni di euro di cui -69,3 milioni di euro riferiti al saldo al 31 dicembre 2020 delle attività destinate alla vendita. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 ammontano a 1.566,8 milioni di euro, di cui 1.383,2 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 183,6 milioni di euro relativi a conti correnti bancari e cassa.

La *maturity* media dell'indebitamento, per la quasi totalità a tasso fisso, risulta pari a circa 5 anni.

INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Gli Investimenti tecnici del periodo ammontano a 1.520,7 milioni di euro, in crescita del 12,6% rispetto agli 1.351,1 milioni di euro del 2020. Tra i principali progetti del periodo si segnalano: (i) i compensatori sincroni; (ii) l'avvio delle attività del Tyrrhenian Link; (iii) lo sviluppo della rete in fibra ottica con Open Fiber (iv) gli avanzamenti dei cantieri per le interconnessioni elettriche Italia-Francia.

DIVIDENDO PROPOSTO

La capogruppo TERNA S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari a 735,2 milioni, in aumento di circa 47,6 milioni rispetto all'esercizio 2020. Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti

- (i) la copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 24 novembre 2021 per ciascuna azione ordinaria in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" 23 novembre 2021;
- (ii) (ii) 387,7 milioni di euro a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 0,1929 in relazione ad ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale alla data del presente Consiglio di Amministrazione da mettere in pagamento il 20 giugno 2022 con "data stacco" cedola n. 36 coincidente con il 20 giugno 2022. A tale saldo non concorrono le azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla "record date" precedentemente indicata. L'ammontare del saldo del dividendo dell'esercizio 2021 spettante alle azioni proprie detenute dalla Società alla "record date", pari a euro 597.062,54, sarà destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo"
- (iii) 150,1 milioni di euro a Utili a Nuovo

4.3.3 ITALGAS (SETTORE DISTRIBUZIONE DI GAS)

(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020 (**)
Voci		
Ricavi Totali (*)	1.371	1.442
- di cui ricavi regolati	1.295	1.394
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.009	1.026
EBITDA margin	74%	71%
Utile operativo (EBIT)	583	606
EBIT margin	43%	42%
Utile netto	383	405
Utile netto - del Gruppo	363	385

(*) Il conto economico riclassificato, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (772,0 e 668,7 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2021 e 2020), dei contributi di allacciamento (19,6 e 19,5 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2021 e 2020) e di altre componenti residuali (0,8 e 3,4 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2021 e 2020).

(**) Fino al 31 dicembre 2020 ITALGAS ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, ITALGAS ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di conto economico, al 31 dicembre 2020 sono state pertanto rettificate le voci relative ai Costi operativi (-1,8 milioni di euro), Ammortamenti e Svalutazioni (+4,1 milioni di euro) e Imposte sul reddito (-0,7 milioni di euro).

(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020 (*)
Patrimonio netto della capogruppo	1.891	1.737
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	2.142	1.977
Indebitamento finanziario netto	4.980	4.736
Flusso di cassa netto del periodo	727	402
Investimenti tecnici	865	776

(*) ITALGAS, al 31 dicembre 2021, ha classificato tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di stato patrimoniale, al 31 dicembre 2020 sono state rettificate le voci relative alle attività immateriali (-5,1 milioni di euro), al patrimonio netto (-3,6 milioni di euro) e ai debiti tributari (+1,5 milioni di euro).

RICAVI TOTALI

I **ricavi totali** del 2021 ammontano a 1.370,8 milioni di euro, in diminuzione di 71,4 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2020 (-5,0%) e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas naturale (1.294,5 milioni di euro) e a ricavi diversi (76,3 milioni di euro).

I **ricavi regolati distribuzione gas** diminuiscono di 99,8 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2020 per effetto dei minori ricavi connessi al contributo art. 57 relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter) per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas presenti nel 2020 per un valore pari a 108,4 milioni di euro, della diminuzione degli altri ricavi regolati distribuzione gas (7,8 milioni di euro), parzialmente compensati dall'aumento dei ricavi di vettoriamento (16,4 milioni di euro).

L'aumento dei **ricavi di vettoriamento** (16,4 milioni di euro), riconducibile all'incremento della RAB di riferimento (21,0 milioni di euro), all'effetto del deflatore (5,4 milioni di euro), al contributo delle reti sarde (8,1 milioni di euro) e ad altre componenti tariffarie (4,8 milioni di euro) quali principalmente il riconoscimento tariffario degli extracosti relativi al canone unico patrimoniale (1,9 milioni di euro) e rimborsi per verifiche metrologiche (2,2 milioni di euro), è stato più che compensato dall'applicazione dell'X-factor secondo i termini della Delibera Arera 570/2019 (-7,9 milioni di euro). Infine, si registrano minori conguagli tariffari positivi rispetto all'esercizio precedente (-15,0 milioni di euro).

La diminuzione degli **altri ricavi regolati** (7,8 milioni di euro) è principalmente legata al minor contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (13,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021; 30,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020) parzialmente compensati da maggiori ricavi per prestazioni verso clienti (8,5 milioni di euro) in aumento rispetto all'esercizio 2020 (fortemente influenzato dalle misure restrittive indotte dall'emergenza Covid-19).

I **ricavi diversi** al 31 dicembre 2021 ammontano a 76,3 milioni di euro. L'aumento di 28,4 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2020 è legato essenzialmente all'incremento delle attività nel campo dell'efficienza energetica (28,1 milioni di euro) e dei ricavi derivanti dalla vendita di gas naturale e GPL (3,3 milioni di euro), al netto di minori ricavi legati ad attività diverse.

UTILE OPERATIVO (EBIT)

L'**utile operativo** (EBIT) conseguito al 31 dicembre 2021 ammonta a 583,2 milioni di euro, con una diminuzione di 22,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (-3,7%) per effetto della diminuzione dei ricavi (71,4 milioni di euro, -5,0%), dei minori costi operativi (54,2 milioni di euro, -13,0%) e dei maggiori ammortamenti (5,2 milioni di euro, +1,2%).

I costi operativi al 31 dicembre 2021 sono pari a 361,9 milioni di euro, in diminuzione di 54,2 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2020 principalmente per minori i) costi netti del personale (6,7 milioni di euro), ii) costi netti legati ai Titoli di Efficienza Energetica (7,2 milioni di euro), iii) altri costi ed accantonamenti (54,1 milioni di euro) e iv) costi esterni netti della distribuzione gas (14,7 milioni di euro), parzialmente compensati da maggiori v) costi esterni netti per efficienza energetica e commercializzazione di metano e gas diversi in Sardegna (26,9 milioni di euro) e vi) oneri di concessione (1,6 milioni di euro).

Gli ammortamenti e svalutazioni (425,7 milioni di euro) aumentano di 5,2 milioni di euro (+1,2% rispetto al 31 dicembre 2020) principalmente per effetto degli investimenti realizzati nell'esercizio precedente, compensati da minori ammortamenti legati alla sostituzione dei misuratori tradizionali per l'approssimarsi della conclusione del piano di sostituzione (1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2021; 17,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

UTILE NETTO

L'**utile netto** conseguito nel 2021 ammonta a 383,4 milioni di euro, in diminuzione di 21,8 milioni di euro, pari al -5,4%, rispetto al 2020. La variazione è dovuta: (i) alla sopracitata diminuzione dell'utile operativo (-22,4 milioni di euro rispetto al 2020), (ii) ai maggiori oneri finanziari netti per 11,2 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2020 per effetto principalmente degli oneri relativi all'operazione di buyback obbligazionaria finalizzata nel febbraio 2021 (6,4 milioni di euro), dei minori altri proventi finanziari netti per 3,4 milioni di euro e delle maggiori upfront fee connesse all'emissione obbligazionaria 2021 per 1,5 milioni di euro, (iii) ai maggiori proventi netti su partecipazioni per 1,0 milioni di euro, (iv) alle minori imposte sul reddito per 10,8 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente essenzialmente come conseguenza del minor risultato del periodo.

PATRIMONIO NETTO

Il **Patrimonio Netto** di pertinenza del gruppo al 31 dicembre 2021 (1.891,4 milioni di euro) risulta costituito principalmente dal capitale sociale (1.002,0 milioni di euro), dalla riserva legale (200,2 milioni di euro), dalla riserva sovrapprezzo azioni (622,4 milioni di euro), dagli utili relativi a esercizi precedenti (372,1 milioni di euro), dall'utile dell'esercizio (362,8 milioni di euro), dalla riserva da consolidamento (-323,9 milioni di euro), dalla Riserva per business combination under common control (-349,8 milioni di euro) e dalle Altre Riserve.

La variazione nel periodo del Patrimonio Netto di gruppo (154,0 milioni di euro) è per lo più riconducibile alla distribuzione del dividendo ordinario 2020 (243,8 milioni di euro), deliberato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti di ITALGAS S.p.A. in data 20 aprile 2021 in parte compensata dall'utile netto del periodo in chiusura.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2021 ammonta a 4.980,0 milioni di euro, in aumento di 243,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Escludendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 (70,0 milioni di euro), l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4.910,0 milioni di euro (4.660,2 milioni di euro a fine 2020).

I debiti finanziari e obbligazionari lordi al 31 dicembre 2021 sono pari a 6.376,9 milioni di euro (5.405,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (4.591,5 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (828,1 milioni di euro), debiti IFRS 16 (70,0 milioni di euro) e a debiti verso banche (887,3 milioni di euro).

Le disponibilità liquide pari a 1.391,8 milioni di euro, in aumento di 728,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, sono depositate su conti correnti immediatamente liquidabili presso primari Istituti bancari. L'incremento deriva principalmente dalla provvista generata dal bond emesso a febbraio 2021 con la finalità di anticipare futuri fabbisogni finanziari.

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 5.910,9 milioni di euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (4.591,5 milioni di euro), finanziamenti BEI (712,4 milioni di euro), debiti verso banche (537,0 milioni di euro) e passività finanziarie ex IFRS 16 (70,0 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 1.234,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 prevalentemente per effetto dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare complessivo di 1.000 milioni di euro, parzialmente compensato dal riacquisto di obbligazioni con scadenze gennaio 2022 e marzo 2024, per un totale di 255,7 milioni di euro, e dalla sottoscrizione nel mese di ottobre 2021 di due finanziamenti bancari per complessivi 500,0 milioni di euro, durata 3 anni a tasso zero. Tenuto conto della liquidità netta derivante

dall'emissione obbligazionaria "dual tranche", in data 12 marzo 2021 Italgas ha cancellato la linea di credito "Revolving Credit Facility" di euro 500 milioni, in scadenza ad ottobre 2021 e totalmente inutilizzata.

Le passività finanziarie a tasso variabile diminuiscono di 262,8 milioni di euro per effetto del minor utilizzo delle linee di credito bancarie, grazie anche alle maggiori disponibilità liquide.

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di nominali 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati.

INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Nel 2021 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 865,1 milioni di euro, con un incremento del 11,5% rispetto al 2020 (775,7 milioni di euro), di cui 14,9 milioni di euro per effetto dell'adozione dell'IFRS 16.

Gli investimenti di distribuzione (718,3 milioni di euro, +26,2% rispetto al 2020) fanno riferimento alle iniziative di sviluppo, mantenimento e repurposing della rete nonché alla realizzazione di nuove reti che hanno comportato complessivamente la posa di 732 km di tubazioni. In Sardegna nel corso del 2021 sono stati realizzati ulteriori 91 km di nuova rete portando il totale delle reti posate a 897 km e sono stati installati un totale di 53 impianti di stoccaggio LNG, di cui 50 in servizio al 31 dicembre 2021.

Gli investimenti in digitalizzazione (146,7 milioni di euro, +72,8%) si riferiscono all'installazione di dispositivi digitali per l'acquisizione dei dati per il controllo e monitoraggio della rete di distribuzione e degli impianti.

Gli investimenti di misura (76,5 milioni di euro, -35,7% rispetto al 2020) si riferiscono all'ultima fase del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali ai sensi della Delibera ARERA n. 631/2013/R/gas e s.m.i. Nel corso del 2021 sono stati installati 821 migliaia di nuovi misuratori, di cui 339 migliaia in sostituzione di misuratori tradizionali G4/G6, 468 migliaia per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie e 14 migliaia per sostituzioni di misuratori di grande calibro. Il piano di sostituzione dei contatori tradizionali con smart meter ha raggiunto, al 31 dicembre 2021²⁹, complessivamente 7,9 milioni di contatori intelligenti installati (91,7% del parco totale misuratori e sostanzialmente la totalità di quelli attivi).

DIVIDENDO PROPOSTO

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario per l'esercizio 2021 pari a 0,295 euro per azione (0,277 euro per azione nel 2020; +6,5%), in pagamento dal 25 maggio 2022.

4.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO

La **posizione finanziaria netta consolidata**, predisposta in conformità alla raccomandazione ESMA³⁰32-382-1138 del 4 marzo 2021 recepita con comunicazione Consob a partire dal 5 maggio 2021, a raffronto con quella di fine esercizio 2020 risulta così composta:

²⁹ Considerando anche le società partecipate, sulle quali Italgas non esercita il controllo, nel periodo sono stati installati 869 mila di nuovi misuratori portando a 7,9 milioni il numero complessivo di contatori intelligenti installati al 31 dicembre 2021 (90,8% del parco totale misuratori e sostanzialmente la totalità di quelli attivi).

³⁰ Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

(milioni di euro)		
Voci	31/12/2021	31/12/2020 (*)
A) Disponibilità liquide	2.530	5.089
B) Mezzi equivalenti e disponibilità liquide	1.856	1.381
C) Altre attività finanziarie correnti	981	640
D) Liquidità (A+B+C)	5.367	7.110
E) Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	5.449	5.609
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente	4.512	3.181
di cui debiti finanziari per leasing IFRS 16	31	32
G) Indebitamento finanziario corrente (E+F)	9.961	8.790
H) Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	4.594	1.680
I) Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	6.595	6.693
di cui debiti finanziari per leasing IFRS 16	93	111
J) Strumenti di debito	19.337	19.889
K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L) Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	25.932	26.582
M) Totale indebitamento finanziario netto come da orientamento ESMA (H+L) (**)	30.526	28.262

(*) Determinato in conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 2006, come modificata in data 5 maggio 2021. Coerentemente il relativo valore al 31 dicembre 2020 è stato rideterminato generando un decremento dell'indebitamento finanziario netto di circa 140 milioni di euro a seguito dell'esclusione di crediti finanziari a breve termine e dei derivati.

(**) Inclusivo dell'indebitamento finanziario netto delle attività destinate alla vendita riferibili a TERNA; per maggiori dettagli si rinvia all'andamento per settori della relazione sulla gestione consolidata.

L'Indebitamento Finanziario Netto consolidato (IFN), comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, presenta un saldo pari a 30.526 milioni (28.262 milioni al 31 dicembre 2020).

Si rinvia al paragrafo "Andamento per settori" (delle controllate SNAM, TERNA e ITALGAS) e alla Relazione sulla gestione della Capogruppo per un'analisi più puntuale della voce in esame.

5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2022 viene confermato il costante monitoraggio della più efficiente struttura finanziaria della Capogruppo in un'ottica di ottimizzazione della stessa in termini di durata e di esposizione ai tassi di interesse.

Al riguardo, in vista dell'approssimarsi della scadenza di maggio 2022 del bond del valore nominale da 750 milioni di euro, le strutture di CDP RETI, in coordinamento con le competenti strutture di CDP, si sono già attivate al fine di individuare la strategia per il rifinanziamento di tale indebitamento con l'obiettivo di individuare la migliore struttura finanziaria in un arco temporale di medio-lungo termine. In tale contesto, peraltro, il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 27 gennaio 2022, ha approvato l'emissione da parte di CDP RETI di un nuovo prestito obbligazionario. I proventi di tale emissione saranno utilizzati dalla Società per rimborsare integralmente l'indebitamento derivante dal prestito obbligazionario emesso da CDP RETI nel 2015 in scadenza in data 29 maggio 2022. Il Nuovo Prestito Obbligazionario, non subordinato e non assistito da garanzie reali, potrà essere emesso in una o più tranche, sarà destinato ad investitori istituzionali e quotato presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin). L'emissione di tale nuovo bond, che verrebbe rimborsato in un'unica soluzione alla scadenza, consentirebbe alla Società di:

- estendere la durata media dell'indebitamento in essere;
- beneficiare della possibilità di distribuire acconti sui dividendi;
- garantire la possibilità di mantenere aperto il canale delle emissioni obbligazionarie.

Contestualmente, proseguiranno le attività connesse all'implementazione di una nuova struttura organizzativa ed alla definitiva messa a regime della nuova configurazione.

Sotto il profilo gestionale, nel primo semestre 2022, è attesa la distribuzione da parte delle controllate del saldo sull'utile 2021³¹, in grado di compensare, tra l'altro, il versamento agli azionisti della CDP RETI del saldo 2021, nonché, gli oneri finanziari connessi al prestito obbligazionario e ai finanziamenti in essere.

In termini più complessivi, infine, relativamente alle ipotesi sottostanti le previsioni economiche future e gli impatti gestionali attesi, si riportano di seguito le *assumptions* alla base delle previsioni sul corrente esercizio:

- **Attività** stimate costanti e composte principalmente dalle partecipazioni in Snam (3,1 €/mld), Terna (1,3 €/mld) ed Italgas (0,6 €/mld);
- **Passività** stimate costanti e composte principalmente dal debito finanziario (0,9 €/mld *term loan* e 0,8 €/mld *bond*). Al riguardo si segnala che, in vista del perfezionamento dell'operazione di rifinanziamento del bond emesso nel 2015, si prevede un conseguente allineamento dell'indebitamento finanziario netto rispetto al dato di fine 2021.
- **Patrimonio Netto** stimato sostanzialmente costante;
- **Conto Economico**: andamento dell'utile netto legato principalmente ai dividendi attesi dalle società partecipate ed agli interessi passivi.

Seppure la società non sia in grado, ad oggi, di determinare con assoluta attendibilità gli impatti derivanti dal COVID-19 sui target del 2022 e degli anni successivi, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non sono attesi impatti significativi sulla strategia ed obiettivi della Società, sulla capacità di distribuzione di dividendi a favore degli Azionisti, né in termini di Posizione Finanziaria Netta e cash-flow o, più in generale, sul rischio di liquidità. Non sussistono al momento (né sono ragionevolmente prevedibili) situazioni di squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto né una situazione finanziaria della Società tale da richiedere un intervento di sostegno da parte degli Azionisti. Pur in considerazione di quanto sopra, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che l'eventuale perdurare dell'emergenza possa produrre effetti negativi su CDP RETI, allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili. Eventuali ulteriori impatti futuri sulla performance economico/finanziaria e sulla situazione patrimoniale del Gruppo, nonché sui piani di sviluppo dei business, saranno valutati alla luce dell'evoluzione e della durata della pandemia.

Si rinvia alla sezione "1.1.5. Altri aspetti" del bilancio consolidato per una descrizione più analitica relativa all'Informativa COVID-19.

Relativamente a **SNAM**, il raggiungimento degli obiettivi climatici globali determinerà nei prossimi trent'anni significativi investimenti nella decarbonizzazione del settore energetico. Numerosi paesi, che rappresentano circa il 90% delle

³¹ Si rileva, inoltre, per quanto concerne i dividendi ricevuti, l'incasso del 26 gennaio 2022 relativo all'acconto sul dividendo 2021 di SNAM pari a circa 110 milioni.

emissioni globali, hanno definito misure per contenere e, se possibile, invertire il processo di surriscaldamento globale e il conseguente cambiamento climatico.

Grandi prospettive riguarderanno la transizione energetica, i principali trend relativi al raggiungimento degli obiettivi Net Zero sono i) la crescita delle rinnovabili, principalmente solare ed eolico, per decarbonizzare la produzione di elettricità e al tempo stesso permetterle di salire da circa il 20% a circa il 50% del mix energetico; ii) la crescita esponenziale dell'idrogeno verde per arrivare a una quota del mix energetico compresa tra il 15% e il 35%; iii) lo sviluppo delle tecnologie per la cattura e lo stoccaggio dell'anidride carbonica.

Snam si è posta l'obiettivo di essere leader globale nelle infrastrutture per i gas verdi e prima azienda nel settore in Europa con un target nella riduzione delle emissioni indirette Scope 3 al 2030 al fine di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040. L'obiettivo posto risulta in linea con il target di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5° C previsto dall'Accordo di Parigi sul clima e rafforzato dal recente Patto di Glasgow. Le infrastrutture Snam saranno un fattore abilitante per la transizione energetica e consentiranno all'azienda di contribuire alla riduzione generale delle emissioni per il sistema. La prospettiva, al 2050, è di trasportare gas interamente decarbonizzato e rendere l'Italia un hub per le energie rinnovabili.

In aggiunta, Snam è impegnata nel costruire posizioni di mercato lungo le catene del valore sia dell'idrogeno che del biometano e nel contribuire alla transizione energetica anche fornendo servizi di efficienza energetica ai settori residenziale, industriale e della pubblica amministrazione, nonché promuovendo la mobilità sostenibile.

Coerentemente, nel 2020 è stato inserito nello Statuto sociale il corporate purpose di Snam, ossia "Energia per ispirare il mondo", al fine di riflettere "l'impegno della società a favorire la transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione".

I fattori ESG (Environment, Social, Governance) continueranno ad essere centrali nella definizione delle strategie e nella gestione dell'azienda. A tal proposito, Snam ha aggiornato al 2050 la propria "ESG scorecard" su 14 aree con 23 indicatori quantitativi materiali, per fornire agli stakeholder una visione olistica dell'impegno e della crescente sensibilità in ambito ESG, consentendo loro di monitorarne i risultati.

Nel periodo 2021-2025 Snam ha previsto 8,1 miliardi di euro di investimenti, in aumento di 700 milioni rispetto ai 7,4 miliardi di euro del piano precedente per l'accelerazione nello stoccaggio e negli investimenti dei progetti green.

Il piano prevede la manutenzione, l'ammodernamento e lo sviluppo della propria infrastruttura, investimenti per il net zero e l'accelerazione della transizione energetica.

L'attività di ottimizzazione della struttura finanziaria condotta negli ultimi sei anni ha portato a una riduzione del costo medio del debito lordo dal 2,4% del 2016 a un valore medio al di sotto dell'1% lungo l'orizzonte di piano, grazie alle azioni compiute per cristallizzare il più possibile le attuali favorevoli condizioni di mercato e il contesto favorevole dello scenario di tassi e credit spread rispetto al piano precedente. Possibili ulteriori risparmi potrebbero derivare da ottimizzazioni di tesoreria, nonché ulteriori diversificazioni di fonti e aumento di strumenti di finanza sostenibile.

Le aspettative sulla gestione della pandemia da COVID-19 in Italia confermano il progressivo allentamento delle misure restrittive connesso all'accelerazione della campagna vaccinale contro il virus, sempre accompagnata dalla preoccupazione per la diffusione delle varianti, che potrebbe concretizzarsi in rallentamenti del processo di normalizzazione del contesto economico nazionale ed internazionale.

Continua l'attenzione di Snam verso misure atte a garantire la sicurezza nelle sale di controllo, negli impianti e nelle sedi territoriali con l'obiettivo di garantire la normale operatività e la sicurezza energetica del Paese.

Ad oggi la società, sulla base delle informazioni disponibili, prevede un impatto complessivamente limitato rispetto ai risultati economico-patrimoniali dell'anno in corso.

Eventuali ulteriori impatti futuri sulla performance economico-finanziaria e sulla situazione patrimoniale del Gruppo, nonché sui piani di sviluppo dei business, saranno valutati alla luce dell'evoluzione e della durata della pandemia sia in Italia sia all'estero. Medesime considerazioni valgono con riferimento alle eventuali ricadute sulle iniziative di sviluppo nonché su fornitori o clienti, così come sulle attività che il Gruppo Snam detiene all'estero.

Relativamente a **TERNA**, il gruppo con il nuovo Piano Industriale punta a confermare e rafforzare il suo ruolo di regista e abilitatore del sistema energetico italiano e della transizione ecologica. Purtroppo, il recente conflitto tra Russia e Ucraina e le conseguenti tensioni nei mercati delle commodities rischiano di provocare effetti negativi nel percorso di ripresa.

In linea con il Piano di Sviluppo 2021 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale, che prevede 18,1 miliardi di euro di investimenti su di un arco temporale decennale (+25% rispetto al precedente piano), viene confermata una forte accelerazione nelle Attività Regolate per abilitare la transizione energetica, favorendo lo sviluppo e l'integrazione delle

fonti rinnovabili, contribuendo significativamente al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi del Green Deal e dando un importante impulso alla ripresa economica del Paese.

Tra le principali infrastrutture elettriche figura il progetto Tyrrhenian Link, per il quale nel corso dell'anno si prevede l'avvio del procedimento autorizzativo anche per la tratta West Link, che seguirà l'avvio sulla tratta East Link avvenuto lo scorso novembre 2021. Nell'anno è previsto anche l'avvio dell'iter autorizzativo per il progetto Adriatic Link, il nuovo elettrodotto sottomarino che unirà Abruzzo e Marche. Tra le principali infrastrutture elettriche in corso di realizzazione figura l'interconnessione con la Francia, la cui entrata in esercizio è prevista nel 2022. Inoltre, tra i principali progetti per accrescere la capacità di scambio fra le diverse zone del mercato elettrico italiano, si segnalano gli elettrodotti Colunga-Calenzano e Paternò-Pantano-Priolo, per i quali è prevista durante l'anno rispettivamente l'apertura dei cantieri e la prosecuzione dei lavori di realizzazione.

Con riferimento al Piano della Sicurezza, si prevede la prosecuzione del piano di installazione dei compensatori sincroni a supporto della regolazione della tensione e della potenza di corto circuito nelle aree del Paese caratterizzate da un'elevata produzione da fonti rinnovabili e da un'importante riduzione della produzione di tipo tradizionale.

Nel corso dell'anno proseguiranno anche gli interventi di razionalizzazione delle reti elettriche nelle aree metropolitane che prevedranno prevalentemente il rinnovo delle attuali infrastrutture con nuovi collegamenti tecnologicamente più avanzati e in linea con i migliori standard in termini di sostenibilità ambientale (es. Firenze, Roma, Torino).

A partire dal 2024 è previsto un graduale passaggio ad una Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio (cosiddetto ROSS), caratterizzata da logiche di riconoscimento dei costi in funzione della spesa totale sostenuta (costi di esercizio/operativi e costi di investimento) e da un maggior focus sugli output conseguiti ed i livelli di servizio reso.

Con riferimento alle Attività Non Regolate, Terna continuerà a consolidare il suo ruolo sia nell'area connectivity, dove verranno perseguite opportunità basate sulla valorizzazione delle proprie infrastrutture in fibra ottica, sia nell'area energy solutions, sviluppando servizi ad alto valore aggiunto per le imprese e cogliendo le opportunità di mercato per i clienti tradizionali e rinnovabili anche attraverso la recente acquisizione del Gruppo LT.

Relativamente all'area industrial si prevede il consolidamento dei risultati di Tamini e, con riferimento a Brugg, la piena valorizzazione delle competenze distintive nel settore dei cavi terrestri e lo sfruttamento delle sinergie con i business del Gruppo Terna, anche attraverso il nuovo assetto societario posto in essere nella prima parte dell'anno.

Le Attività all'estero saranno focalizzate sulla finalizzazione delle due diligence per la cessione delle attività nel continente sudamericano prevista entro l'anno. Nell'ambito delle attività oggetto di vendita, proseguiranno i lavori per la realizzazione delle due linee brasiliane Linha Verde I e Linha Verde II, per le quali si prevede l'entrata in esercizio rispettivamente nel 2023 e nel 2022.

Proseguiranno poi le valutazioni strategiche su ulteriori opportunità che potranno essere sviluppate anche in partnership e che saranno selezionate attraverso processi di valutazione che garantiscano un basso profilo di rischio e un limitato assorbimento di capitale.

In continuità con quanto fatto nel 2021, il Gruppo continuerà ad essere concentrato nell'intensificare gli investimenti in innovazione e soluzioni digitali al fine di proseguire nel percorso di trasformazione che consentirà di gestire l'incremento della complessità del sistema elettrico. Inoltre, continueranno ad avere un ruolo centrale la crescita delle persone e l'insourcing di competenze strategiche, il rafforzamento delle strutture e lo sviluppo di condizioni di lavoro ottimali per la popolazione aziendale attraverso il progetto NexTerna che ha già trapiantato importanti milestone nei sette diversi cantieri in cui è articolato il progetto. L'impegno del Gruppo sul fronte delle attività di sviluppo e rinnovo degli asset della rete, unitamente all'esecuzione delle opere poste in essere, hanno inciso sul livello complessivo dell'indebitamento. A tal proposito per la prima volta dal conferimento da Enel, il Gruppo ha rafforzato la propria struttura patrimoniale mediante una emissione cosiddetta ibrida per 1 miliardo di euro. L'operazione, destinata a investitori istituzionali, ha ottenuto grande favore da parte del mercato, con una richiesta massima di più di 4 miliardi di euro, oltre 4 volte l'offerta.

La gestione del business di Terna continuerà ad essere improntata sui valori di sostenibilità e sul rispetto degli ESG, garantendo la minimizzazione degli impatti ambientali, il coinvolgimento degli stakeholder territoriali e il rispetto dei principi di integrità, responsabilità e trasparenza.

Gli obiettivi sopra richiamati saranno perseguiti mantenendo l'impegno alla massimizzazione della generazione di cassa necessaria ad assicurare una sana ed equilibrata struttura finanziaria.

Relativamente ad **ITALGAS**, pur essendo prevista la chiusura dello stato di emergenza, a seguito della diffusione della pandemia cd. "Coronavirus" o "Covid-19, solo il prossimo 31 marzo 2022, ad oggi la Società non rileva impatti significativamente negativi sulle iniziative di sviluppo e di investimento. Facendo leva sulla digitalizzazione dei processi, sono stati posti in essere interventi atti a garantire, operando in assoluta sicurezza, la continuità ed efficacia delle attività di cantiere e gli interventi presso la clientela nel rispetto dei termini definiti dai piani aziendali.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si ricorda che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. La Società non ha rilevato e non stima, al momento, rilevanti conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario del Gruppo così come sulla regolarità dei pagamenti delle controparti.

Relativamente all'accesso al credito, Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2021 pari a circa 1.391,8 milioni di euro; (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (nel mese di gennaio 2022 è avvenuto il rimborso di un prestito obbligazionario per un importo pari a circa 112 milioni di euro ed il successivo rimborso è previsto nel corso del 2024), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2021 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Al 31 dicembre 2021 l'unico contratto di finanziamento che prevede covenant finanziari, che risultano rispettati, è il finanziamento BEI di 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia.

Il successo dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna in attuazione del Programma EMTN nonché la conferma del rating da parte di Moody's (Baa2, outlook stabile) avvenuta in data 25 novembre 2021 e di Fitch (BBB+, outlook stabile) in data 6 dicembre 2021, attestano la solidità finanziaria della Società e confermano la capacità di accesso al mercato dei capitali.

Con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dalle limitazioni ancora imposte dalla menzionata emergenza sanitaria, la Società, ad oggi, non ha rilevato e non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti negativi sull'esercizio 2022.

Tuttavia, ad oggi, la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali nei periodi a venire qualora la situazione di emergenza sanitaria dovesse perdurare o ripresentarsi in forme critiche.

Pertanto, in tale contesto, Italgas continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici, con focus sulla trasformazione digitale con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, razionalizzando i processi ed i costi operativi, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo. Con specifico riferimento agli investimenti, Italgas prevede di continuare nell'esecuzione del proprio piano finalizzato principalmente all'implementazione dei progetti di digitalizzazione e repurposing della rete e di metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2021

Per un'analisi del quadro macroeconomico e dei rischi si rimanda al paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato" delle note illustrative al bilancio consolidato.

CONFLITTO RUSSIA-UCRAINA

A partire dal 24 febbraio 2022, le gravi tensioni esistenti tra Russia e Ucraina sono sfociate nell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il conflitto si è rapidamente esteso nei giorni successivi con azioni militari che hanno colpito gran parte del territorio ucraino, con gravissime conseguenze sulla popolazione civile.

A tale riguardo, si evidenzia che i fatti di rilievo inerenti al conflitto russo-ucraino non impattano sulla determinazione del risultato e sul patrimonio netto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, in quanto trattasi di c.d. "non adjusting events", secondo la definizione data dal principio contabile internazionale IAS 10.

Recentemente l'ESMA e la CONSOB hanno pubblicato le seguenti comunicazioni:

- Raccomandazione ESMA n. 71-99-1864 del 14 marzo 2022 "ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact in EU financial markets";
- Richiamo di attenzione CONSOB del 18 marzo 2022 sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.

Con tali comunicazioni i *regulator* nazionali ed internazionali hanno richiesto di fornire informazioni, per quanto possibile su base sia qualitativa che quantitativa, sugli effetti attuali e prevedibili, diretti e indiretti, della crisi sulle attività commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021. Pertanto, il Gruppo CDP RETI fornisce di seguito l'informativa richiesta con riferimento alla predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2021.

L'intervento militare della Russia in Ucraina rappresenta uno shock inatteso che aggrava un contesto economico già in rallentamento in Europa. In tale contesto occorre ribadire le profonde incertezze connesse alla durata del conflitto, all'ampiezza delle sanzioni, al clima di fiducia che ne genererà ed alle conseguenti implicazioni sul contesto economico di riferimento. Peraltro, tenuto conto del recente avvio del conflitto e della continua evoluzione della situazione, appare particolarmente complesso prevedere gli effetti del conflitto sullo scenario macroeconomico nel breve e nel medio periodo e i relativi impatti sulle attività e sull'andamento prospettico del Gruppo CDP RETI. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si renderà necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tale situazione.

Le sanzioni imposte alla Russia, alla Bielorussia e alle aree del territorio ucraino non sottoposte a controllo governativo ucraino, sono state ampie e coordinate, e finalizzate tra l'altro a: i) erodere la base industriale, ii) impedire che le ricchezze dell'élite russa vengano nascoste in rifugi sicuri in Europa, iii) colpire il settore petrolifero e impedire alla Russia di potenziare le sue raffinerie di petrolio e iv) escludere l'accesso ai più importanti mercati finanziari mondiali. Sul fronte finanziario si sono concentrate le due misure più severe: l'espulsione di alcune delle più importanti banche russe dal sistema di pagamento internazionale SWIFT e il congelamento delle riserve in valuta estera della Banca Centrale Russa, detenute, in gran parte, in Cina, Francia, Giappone e Germania mentre è ridotta l'esposizione verso gli USA.

In termini generali, si possono identificare quattro principali canali di trasmissione degli effetti economici del conflitto: (i) relazioni commerciali (esclusi beni energetici), (ii) forniture di gas e petrolio, (iii) incertezza sui mercati finanziari e (iv) instabilità geopolitica e nuovi equilibri.

L'impatto sulle relazioni commerciali potrebbe essere relativamente contenuto per la bassa rilevanza della Russia sugli scambi con l'Italia. Impatti diretti più significativi si avranno probabilmente per le imprese operanti nella produzione di macchinari, nel tessile-abbigliamento, nel chimico e nell'alimentare.

Sulle forniture di gas e petrolio l'impatto economico è rilevante per gli effetti al rialzo sull'inflazione e per le conseguenze legate a possibili interruzioni delle forniture: l'Italia, infatti, è tra i Paesi europei più vulnerabili importando dalla Russia circa il 40% del gas e il 10% del petrolio necessari per soddisfare la domanda interna.

L'incertezza potrebbe generare, nel lungo periodo, effetti al rialzo sui rendimenti dei titoli di Stato, anche a causa della recente decisione da parte della BCE di proseguire nel programma di riduzione degli acquisti, ma potrebbe generare anche un'estrema volatilità sui mercati finanziari e avere ricadute negative sulle decisioni di spesa di famiglie e imprese.

L'instabilità geopolitica e l'evoluzione delle relazioni tra gli Stati possono contribuire a una diminuzione del commercio internazionale, un calo degli investimenti diretti esteri e un aumento del risparmio c.d. "precauzionale".

Appare evidente come il canale degli approvvigionamenti di materie prime energetiche rappresenti per l'Italia il principale punto di debolezza sia per gli effetti diretti, dovuti alla dipendenza dalle forniture russe sia per quelli indiretti sui prezzi e sul tasso di inflazione. Un'inflazione alta e crescente potrebbe determinare effetti gravi, da un lato per le imprese, in particolare quelle energivore, che vedrebbero erodersi i margini e, dall'altro, per le famiglie, il cui potere d'acquisto – stante una dinamica dei salari non direttamente correlata alle dinamiche dei prezzi – potrebbe risultare fortemente compromesso.

Di seguito gli ulteriori principali fatti successivi per ciascuna società.

CDP RETI

Relativamente alla Capogruppo, per quanto riguarda i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rileva l'incasso del 26 gennaio 2022 relativo all'acconto sul dividendo 2021 di SNAM pari a circa 110 milioni.

Relativamente al conflitto militare russo-ucraino, scaturito nel corso del mese di febbraio 2022, lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare, ha determinato effetti e turbolenze significative sui mercati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime. Per quanto concerne l'esposizione ai profili di rischio della capogruppo CDP RETI S.p.A., si evidenzia preliminarmente come la Società non disponga di attività produttive o personale dislocato in Russia o in Ucraina, non detenga partecipazioni anche in joint-venture con società russe, né intrattenga rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Anche con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, la Società non è esposta al rischio di cambio. Ciò premesso, in termini più complessivi, si evidenzia, comunque, come la Società, in quanto detentrica di significative partecipazioni, risenta dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Ne consegue che, data la natura di holding finanziaria, la performance e la liquidità della società sono condizionate, oltre che dai valori di mercato delle società partecipate, dalla capacità delle controllate di distribuire dividendi (e dalle relative dividend policy), capacità a sua volta influenzata dalle condizioni finanziarie e dai risultati operativi del gruppo SNAM, del gruppo TERNA e del gruppo ITALGAS. Qualsiasi impatto sulla situazione economico-finanziaria delle società partecipate, derivante dal protrarsi del conflitto, potrebbe, pertanto, impattare negativamente sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI S.p.A.. Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che nel mese di maggio 2022 è in scadenza l'attuale bond emesso nel maggio 2015 (si rimanda alla sezione "5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE - PROSPETTIVE PER IL 2021" del bilancio consolidato per una descrizione della strategia di rifinanziamento).

Nonostante il Management monitori costantemente gli eventi, ad oggi non è possibile prevedere puntualmente l'impatto diretto o indiretto dell'attuale contesto geopolitico. In ogni caso la Società ad oggi non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare la stessa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Tali circostanze non comportano alcuna rettifica dei saldi di bilancio al 31 dicembre 2021 ai sensi dello IAS 10.

SNAM

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala l'acuirsi del conflitto russo-ucraino, culminato con la dichiarazione di guerra e l'avvio dell'attacco armato contro l'Ucraina da parte della Russia lo scorso 24 febbraio.

Snam è vicina alle popolazioni colpite dalla guerra e ha prontamente offerto il proprio sostegno alle iniziative umanitarie in favore dei civili ucraini. In particolare, lo scorso 7 marzo, la società ha lanciato una raccolta fondi tra i propri dipendenti, ai quali è stata data la possibilità di donare il corrispettivo economico di ore di lavoro a due iniziative solidali di Unicef Italia e Croce Rossa Italiana in favore rispettivamente dei bambini e dei profughi ucraini. Unicef è impegnata nel dare assistenza ai minori, attraverso la creazione di 20 spazi sicuri ("blue dot") lungo corridoi di transito in sei nazioni confinanti, mentre la Croce Rossa Italiana è al fianco della Croce Rossa Ucraina in attività a supporto della popolazione civile colpita dal conflitto e nella gestione degli sfollati tramite la fornitura di cibo, medicinali e coperte. Gli importi raccolti saranno raddoppiati da Fondazione Snam.

L'Italia e l'Europa importano dalla Russia una parte rilevante del proprio fabbisogno di gas e, in misura minore, di petrolio. Il gas di provenienza russa in Italia ammonta a circa 30 miliardi di standard metri cubi l'anno, pari a circa il 38% del fabbisogno nazionale. Nonostante al momento i flussi dalla Russia continuino senza interruzioni, l'incertezza e il timore di

possibili implicazioni sul fronte degli approvvigionamenti ha innescato una significativa crescita dei prezzi del gas e del petrolio.

Una rilevante e prolungata interruzione delle importazioni dalla Russia comporterebbe per il Paese la necessità di attingere ad altre fonti di approvvigionamento, oltre che agli stoccaggi e, ove non sufficiente, all'attivazione di misure di emergenza.

Snam non è attiva nel mercato russo e non detiene partecipazioni, anche in joint-venture, con società russe. Il core business di Snam si basa sul riconoscimento di ricavi regolati (trasporto, rigassificazione e stoccaggio) ancorati a contratti di capacità, con una sensibilità trascurabile ai volumi. Le controparti commerciali per accedere all'erogazione dei relativi servizi prestati da Snam devono presentare idonee garanzie finanziarie o, in alternativa, detenere rating creditizio rilasciato dalle principali agenzie di rating almeno pari a BBB-.

In merito alla gestione operativa delle attività ricorrenti e alla realizzazione del programma investimenti 2022, non si registrano al momento criticità riconducibili agli eventi bellici in corso.

TAG e GCA (società a controllo congiunto) sono le partecipate estere con maggiore esposizione verso forniture di gas russo attraverso contratti pluriennali per il trasporto. Ad oggi non si registrano variazioni rispetto ai regolari flussi. Le società rimangono centrali per il ruolo che svolgono, tuttavia eventuali prolungate interruzioni delle importazioni e/o la cancellazione dei contratti in essere di durata pluriennale (in quota parte coperti comunque da garanzie bancarie) potrebbero riflettersi in una temporanea riduzione del contributo economico delle partecipate al Gruppo o impattare la valutazione delle stesse partecipazioni.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Snam segnala di essere esposta marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA.

Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che al 31 dicembre 2021: (i) oltre il 70% dell'indebitamento finanziario di Snam è a tasso fisso; (ii) il Gruppo Snam dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare pari a 1.337 milioni di euro e di linee committed a lungo termine non tirate, considerato anche il finanziamento BEI stipulato a luglio 2021 relativo a progetti di efficienza energetica per complessivi 3.350 milioni di euro.

Si segnala che nel gennaio 2022 Snam ha emesso con successo un bond Sustainability-Linked dual tranche per complessivi 1.500 milioni di euro in concomitanza con un esercizio di Liability Management che ha portato al riacquisto di 350 milioni di euro per gestire in modo proattivo le future scadenze del debito.

Considerando le disponibilità liquide e le linee committed non tirate al 31 dicembre 2021, unite ai proventi derivanti dall'emissione obbligazionaria al netto del riacquisto delle note dell'esercizio di Liability management, Snam è in grado di coprire le scadenze del debito di breve, medio e lungo termine, bancario ed obbligazionario, fino alle fine del 2023.

Snam, fin dallo scorso 24 febbraio, tiene costantemente monitorata l'evoluzione della situazione e ha offerto il proprio supporto alle istituzioni nazionali nell'elaborazione dei possibili scenari energetici. La società collabora proattivamente con l'Autorità di regolazione (ARERA) e le istituzioni nazionali ed europee facendo leva sulle proprie infrastrutture di trasporto e stoccaggio per rafforzare la sicurezza e migliorare la diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Snam è a disposizione delle istituzioni per valutare iniziative infrastrutturali che possano consentire al Paese di ampliare ulteriormente la propria capacità di ricezione e diversificazione degli approvvigionamenti.

In data 8 marzo 2022, la Commissione europea ha presentato il nuovo documento programmatico (RePower EU) che aggiorna ed integra il "Toolbox" per affrontare l'aumento dei prezzi dell'energia del 13 ottobre 2021 e anticipa, alla luce della situazione fra Russia e Ucraina, ulteriori sforzi per diversificare le forniture di gas verso il mercato europeo via pipeline e GNL e promuovere ulteriormente rinnovabili, biometano e idrogeno con l'obiettivo politico di raggiungere l'indipendenza dal gas russo entro il 2030. Sugli stoccaggi gas in particolare, la Commissione ha confermato l'intenzione entro aprile di portare nella normativa Ue, con ulteriore e rapida revisione del Regolamento sicurezza approvvigionamenti gas, obblighi minimi a livello nazionale per arrivare entro il 1 ottobre di ogni anno a un riempimento del 90% a livello Ue. È stata inoltre confermata l'intenzione di andare avanti con meccanismi di acquisto comuni, sulla scia di quanto già proposto a dicembre nella riforma del mercato gas.

Tali indicazioni supportano la visione strategica di Snam, che si è posizionata da tempo come abilitatore della transizione energetica grazie agli investimenti per rendere "hydrogen ready" le proprie infrastrutture, ponendo al centro del suo piano strategico il trasporto e lo stoccaggio di energia e lo sviluppo di nuovi business come l'idrogeno, il biometano, la mobilità sostenibile e l'efficienza energetica.

La prevista accelerazione dello sviluppo del biometano e dell'idrogeno, facendo anche ricorso alle importazioni dal Nord Africa, conferma la rilevanza strategica delle infrastrutture di Snam nel lungo periodo.

TERNA

Installati 7 nuovi dispositivi di monitoraggio lungo circa 16 km di elettrodotti nelle Marche

In data 2 gennaio 2022, nell'ambito del piano di Digitalizzazione dei propri asset, Terna ha completato l'installazione nelle Marche di 7 dispositivi di sensoristica IoT (Internet of Things), progettati e sviluppati dalla società che gestisce la rete di trasmissione elettrica nazionale per realizzare una vera e propria replica digitale delle proprie linee elettriche (Digital twin). I sensori, già presenti in altre regioni italiane quali Abruzzo, Veneto e Sicilia, sono stati installati nella provincia di Ascoli Piceno, la prima delle cinque province marchigiane, coinvolta dall'opera finalizzata a garantire un monitoraggio quanto più ampio e capillare della rete elettrica sul territorio. Le apparecchiature installate, altamente tecnologiche, consentiranno di monitorare da remoto circa 16 km di elettrodotti aerei soggetti a fenomeni atmosferici di elevata severità, tra cui ghiaccio e neve, che sempre più frequentemente interessano il territorio italiano, garantendo un ulteriore miglioramento dell'affidabilità della rete. I dati così raccolti permetteranno inoltre di sviluppare tecniche di manutenzione predittiva riducendo ulteriormente i guasti delle linee.

Avviato il procedimento autorizzativo per il riassetto della rete elettrica della Val Formazza nel Verbano – Cusio - Ossola

In data 4 gennaio 2022, a seguito dell'avvio, da parte del Ministero della Transizione Ecologica, dell'iter autorizzativo del piano di razionalizzazione della rete elettrica della Val Formazza che interesserà i Comuni di Formazza, Premia, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola, Maserà e Baceno nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, Terna ha pubblicato l'avviso con le particelle delle aree potenzialmente interessate dall'intervento. Il progetto, per cui la Società investirà 120 milioni di euro, prevede la demolizione di circa 60 km di elettrodotti aerei esistenti in alta tensione per un totale di 225 sostegni, da realizzarsi al completamento di 76 km di nuove linee elettriche aeree e 10 km in cavo interrato. L'opera garantirà una maggiore efficienza del servizio di trasmissione dell'energia dell'area e, per effetto del riassetto della rete esistente, consentirà di ridurre l'impatto sul territorio dovuto a elettrodotti risalenti agli anni '40-'50 che attraversano aree interessate da una forte presenza di edificato.

Autorizzato il riassetto della rete elettrica di Teramo-Pescara

In data 7 gennaio 2022 è stato firmato dal Ministero della Transizione Ecologica il decreto autorizzativo per gli interventi di riassetto della rete elettrica di Teramo-Pescara a 150 kV, che interesseranno complessivamente 4 comuni della provincia di Pescara (Pescara, Montesilvano, Città Sant'Angelo e Spoltore) per un piano di interventi del valore di oltre 28 milioni di euro. L'opera, oltre 14 km in cavo interrato e 1,5 km di variante aerea, garantirà una maggiore resilienza della rete elettrica e qualità e sicurezza del servizio. In particolare, rendendo più efficiente la dorsale adriatica 132 kV, sarà possibile realizzare un nuovo assetto che alimenterà la città di Pescara, coprendo adeguatamente il crescente fabbisogno conseguente allo sviluppo sociale e industriale dell'area. L'intervento porterà anche importanti benefici all'ambiente perché sarà possibile demolire 12 km di vecchi elettrodotti aerei e circa 30 sostegni, oltre a dismettere 4 km di elettrodotti interrati, permettendo così di restituire circa 40 ettari di territorio interessato da infrastrutture elettriche esistenti.

Dimissioni del Consigliere di Amministrazione Yunpeng He

In data 11 gennaio 2022 Terna ha reso noto che il Consigliere di Amministrazione di TERNÀ S.p.A. Yunpeng He ha rassegnato le proprie dimissioni, con efficacia dalla data di nomina del suo sostituto, per sopravvenuti impegni professionali. L'Ing. Yunpeng He, consigliere non esecutivo e non indipendente, non è componente di alcun comitato endo-consiliare. La Società precisa che, per quanto a sua conoscenza, alla data odierna l'Ing. Yunpeng He non detiene azioni di TERNÀ S.p.A. La Società ringrazia l'Ing. Yunpeng He per il prezioso contributo professionale e umano apportato nel corso del mandato. Non sono previste indennità o altri benefici spettanti a seguito della cessazione dalla carica. Successivamente il Consiglio di Amministrazione di TERNÀ S.p.A. assumerà le determinazioni del caso.

Autorizzata nuova linea in cavo interrato tra Veneto ed Emilia-Romagna

In data 12 gennaio 2022 Il Ministero della Transizione Ecologica ha autorizzato il nuovo collegamento elettrico previsto da Terna tra la Stazione Elettrica di Adria Sud in Veneto e la Cabina Primaria Ariano in Emilia-Romagna. La linea, della lunghezza di 18 km completamente in cavo interrato, con ridotto impatto paesaggistico, attraverserà i comuni di Adria, Taglio di Po, Ariano nel Polesine in provincia di Rovigo e Mesola in provincia di Ferrara. Il progetto complessivo prevede, inoltre, l'adeguamento dell'esistente stazione elettrica Adria Sud con l'installazione di nuovi componenti. L'intervento, per cui Terna investirà 31 milioni di euro, aumenterà la magliatura della rete locale e contribuirà a superare le attuali limitazioni di esercizio rendendo più efficiente e sostenibile il servizio di trasmissione dell'energia nell'area a confine tra le due regioni. Il collegamento in cavo sarà realizzato con isolamento in XLPE, tecnologia avanzata che necessita di minore manutenzione. Nei prossimi mesi saranno avviate la progettazione esecutiva e tutte le attività propedeutiche alla realizzazione dell'opera.

Autorizzata nuova linea elettrica in cavo interrato tra Roccaraso e Rivisondoli, in provincia dell'Aquila

In data 13 gennaio 2022 è stato autorizzato dal Ministero della Transizione Ecologica l'intervento che prevede la realizzazione di una nuova linea quasi completamente in cavo interrato a 150 kV che collega l'elettrodotto "S. Angelo - Cocullo Brulli" e la Cabina Primaria di Roccaraso, nei comuni di Roccaraso e Rivisondoli - a circa 1200 metri di altitudine - in provincia dell'Aquila. Per il nuovo collegamento, lungo circa 9 km - di cui solo 200 metri aerei e tutto il resto in cavo interrato - Terna investirà oltre 10 milioni di euro. La progettazione dell'opera è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione

elettrica nell'ambito territoriale considerato. La sua realizzazione permetterà di garantire una migliore affidabilità della rete in una zona interessata da un'intensa attività turistica.

Il CdA di Terna ha autorizzato l'eventuale emissione di prestiti obbligazionari ibridi

In data 18 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. ("Terna" o la "Società"), riunitosi sotto la presidenza di Valentina Bosetti, ha autorizzato l'eventuale emissione da parte di Terna, entro il 30 giugno 2022, di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi, di natura perpetua, per un importo massimo pari al controvalore di Euro 1.250.000.000,00 (un miliardo duecentocinquanta milioni/00) (le "Obbligazioni"), da collocare esclusivamente presso investitori istituzionali, ai sensi dell'articolo 34-ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 o dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1129, attraverso emissioni pubbliche ovvero collocamenti privati (private placements). Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre demandato all'Amministratore Delegato il compito di decidere in merito all'eventuale emissione delle Obbligazioni e alle rispettive caratteristiche e, quindi, di fissare per ogni emissione, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, i tempi, l'importo, il prezzo, il tasso di interesse e gli ulteriori termini e condizioni, nonché le modalità di collocamento.

Autorizzati nel 2021 37 interventi di sviluppo rete per oltre 1 miliardo di investimenti

In data 19 gennaio 2022 è stato comunicato che sono 37, per un valore complessivo di oltre un miliardo di euro di investimenti, i nuovi interventi di Terna per lo sviluppo della rete elettrica autorizzati nel corso del 2021 dal Ministero della Transizione Ecologica e dagli Assessorati regionali. Si tratta di un risultato mai raggiunto nella storia di Terna, che conferma il proprio ruolo chiave di regista e abilitatore della transizione energetica verso il raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei sul clima. Il dato del 2021, conseguito grazie alla costante collaborazione e condivisione fra la società guidata da Stefano Donnarumma e le strutture del MITE, ha visto una forte accelerazione degli investimenti che sono quasi quadruplicati rispetto al 2020, anno in cui gli interventi autorizzati furono 23 per un valore complessivo di 266 milioni di euro. Dei decreti autorizzativi emessi, otto riguardano la Sicilia e sviluppano quasi la metà del valore totale degli investimenti, tra i quali l'intervento economicamente più rilevante è la realizzazione dell'elettrodotto "Chiaromonte Gulfi-Ciminna", linea di complessivi 172 km. Seguono, per valore dell'investimento, la razionalizzazione della rete elettrica tra Malcontenta e Fusina, nel veneziano, il nuovo collegamento sottomarino che unirà l'Isola d'Elba al Comune di Piombino, in provincia di Livorno, ed il riassetto della rete elettrica di Bologna.

Terna: due incontri informativi digitali per presentare il nuovo collegamento in cavo Laion-Corvara in provincia di Bolzano

In data 19 e 20 gennaio 2022, si sono svolti gli incontri informativi organizzati da Terna per presentare ai cittadini dei comuni di Laion, Ortisei, Castelrotto, Santa Cristina Val Gardena, Selva Val Gardena e Corvara in Badia in Provincia Autonoma di Bolzano, il nuovo collegamento elettrico in cavo tra Laion e Corvara. I due appuntamenti, che si sono tenuti a partire dalle 17.00 in modalità digitale sulla piattaforma Teams per rispetto delle regole prudenziali dettate dalla pandemia, sono stati l'occasione per approfondire i dettagli del nuovo progetto e presentare ai tecnici di Terna che si sono resi disponibili a tutti gli intervenuti, quesiti di interesse generale legati alla nuova infrastruttura ed eventuali suggerimenti e osservazioni.

Autorizzati nuovi collegamenti in cavo nel Comune di Caselle Torinese in provincia di Torino

In data 21 gennaio 2022 è stato autorizzato, dal Ministero della Transizione Ecologica, l'intervento previsto da Terna nel Comune di Caselle Torinese, nella Città Metropolitana di Torino, per la realizzazione di due nuove linee elettriche in cavo a 132 kV. Con un investimento di 4,4 milioni di euro, Terna provvederà alla realizzazione di due collegamenti interrati lunghi complessivamente 3,2 km. L'intervento permetterà di connettere la nuova Cabina Primaria "Caselle", del distributore locale, all'esistente elettrodotto a 132 kV Ciriè - Venaria migliorando la qualità e l'efficienza della rete locale anche in previsione dello sviluppo commerciale e dei servizi nell'area adiacente l'aeroporto di Caselle Torinese. Le nuove linee in cavo saranno realizzate con isolamento in XLPE, tecnologia avanzata che necessita di minore manutenzione. Nei prossimi mesi saranno avviate la progettazione esecutiva e tutte le attività propedeutiche alla realizzazione dell'opera. I lavori, il cui avvio è previsto nel 2023, saranno eseguiti in coordinamento con tutti i soggetti coinvolti e dureranno circa 12 mesi impiegando 4 imprese e 20 operatori.

Terna: 300 milioni di nuovi investimenti per lo sviluppo della rete elettrica alto atesina

In data 24 gennaio 2022 è stato comunicato Terna investirà 300 milioni di euro per lo sviluppo della rete elettrica dell'Alto Adige. La società che gestisce la trasmissione nazionale ha presentato il progetto di riassetto infrastrutturale che interessa la Val d'Isarco, nella provincia di Bolzano, avviato in autorizzazione dal Ministero della Transizione Ecologica a dicembre del 2021. Nello specifico, gli interventi pianificati dall'azienda guidata da Stefano Donnarumma consentiranno di rafforzare e migliorare l'efficienza e la sostenibilità della rete elettrica regionale, potenziando l'alimentazione della direttrice ferroviaria lungo l'asse del Brennero, grazie anche alla realizzazione di 190 km di nuove linee, oltre un terzo delle quali 'invisibile' perché interrato. Le opere di Terna permetteranno di demolire circa 260 km di elettrodotti aerei e 900 tralicci, liberando complessivamente oltre 600 ettari di territorio a beneficio dell'ambiente e delle comunità locali.

Terna: nomina per cooptazione di un nuovo consigliere

In data 26 gennaio 2022 Il Consiglio di Amministrazione di Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. ("Terna" o la "Società"), riunitosi sotto la presidenza di Valentina Bosetti, ha nominato per cooptazione Qinjing Shen consigliere non esecutivo e non indipendente, previo parere del Comitato per le Nomine e con l'approvazione del Collegio Sindacale. La nomina è avvenuta a seguito delle dimissioni, per sopravvenuti impegni professionali, di Yunpeng He, eletto dall'assemblea degli azionisti del 18 maggio 2020 e tratto dalla lista espressione del socio CDP Reti S.p.A. Con la nomina di Qinjing Shen, attuale amministratore di CDP Reti S.p.A., il Consiglio di Amministrazione di TERNA S.p.A. ha accolto l'invito formulato dall'azionista CDP Reti S.p.A. che, con lettera del 13 gennaio 2022, ha sottoposto la relativa candidatura alla sua autonoma valutazione. Il nuovo Consigliere, che ha accettato la nomina e resterà in carica sino alla prossima assemblea dei Soci, non è in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi della legge, dell'art. 15.4 dello Statuto sociale di TERNA e dell'autodisciplina. Il profilo è in linea con le Politiche di diversità adottate da TERNA S.p.A. Per quanto a conoscenza della Società, il neo-eletto Consigliere Qinjing Shen non detiene azioni di TERNA S.p.A.

Terna inclusa per il quarto anno consecutivo nel Gender Equality Index (GEI)

In data 26 gennaio 2022 Terna è stata confermata per il quarto anno consecutivo fra le aziende incluse a livello globale nel Gender Equality Index (GEI) di Bloomberg, l'indice internazionale che misura le performance aziendali sui temi della parità di genere e dell'inclusione, nonché la qualità e la trasparenza della loro rendicontazione pubblica. La società guidata da Stefano Donnarumma è una delle sole 20 società italiane, fra 418 imprese mondiali operanti in 45 Paesi e in 11 diversi settori di mercato, che nel 2022 fanno parte della composizione finale dell'indice. In dettaglio, quest'anno Terna ha migliorato il GEI score rispetto al 2021, con un risultato superiore sia alla media complessiva delle società incluse nell'indice, sia rispetto alla media delle aziende del settore Utilities. Il gestore della rete di trasmissione elettrica nazionale si è distinta, in particolar modo, per performance di eccellenza nei parametri "Equal Pay & Gender Pay Parity" e "Inclusive Culture". Anche nella dimensione della "Disclosure", aspetto decisivo ai fini della valutazione totale, è stato registrato un punteggio di 100/100 che premia l'impegno di Terna verso la trasparenza e la qualità della rendicontazione, caratteristiche distintive delle politiche ESG portate avanti dall'azienda.

Terna: incontro informativo con la popolazione per presentare l'intervento "Acquara - Porto Potenza Picena", in provincia di Macerata

In data 27 gennaio 2022 si è svolto l'incontro informativo organizzato da Terna per presentare ai cittadini il nuovo collegamento elettrico Acquara - Porto Potenza Picena; un intervento che interesserà i Comuni di Civitanova Marche, Potenza Picena e Recanati, tutti in provincia di Macerata. L'open day, al quale erano presenti i tecnici della Società per illustrare il piano degli interventi, ha avuto luogo a Recanati presso l'Atrio del Palazzo Comunale, con orario esteso dalle ore 16.00 alle ore 20.00, al fine di permettere la partecipazione dei cittadini e di garantire il rispetto del distanziamento e delle necessarie misure di sicurezza anti-Covid. Questo incontro ha rappresentato un'ulteriore tappa di un proficuo percorso di progettazione partecipata, intrapreso da Terna, in coordinamento con il territorio e i comuni di Civitanova Marche, Potenza Picena e Recanati, con l'obiettivo di definire le migliori soluzioni realizzative per un intervento strategico per tutto il territorio. Il collegamento, per cui Terna investirà oltre 13 milioni di euro, rientra in una serie di opere finalizzate al potenziamento della dorsale adriatica a 132 kV e prevede un cavo interrato di oltre 11 km, che si svilupperà tra la frazione di Chiarino e la Cabina Primaria di Porto Potenza Picena.

Emesso con successo il primo green bond ibrido per un miliardo di euro

In data 2 febbraio 2022 Terna ha lanciato con successo il primo green bond ibrido per un ammontare nominale pari a un miliardo di euro. Il green bond, subordinato, non convertibile, perpetuo e non "callable" per sei anni, pagherà una cedola pari a 2,375% fino al 9 febbraio 2028, prima data di reset, e a seguire interessi annui pari al midswap a cinque anni incrementato di 212,1 punti base, incrementato ulteriormente dal 9 febbraio 2033 di 25 punti base e di ulteriori 75 dal 9

febbraio 2048. L'emissione, destinata a investitori istituzionali, ha ottenuto grande favore da parte del mercato, con una richiesta massima di più di 4 miliardi di euro, oltre 4 volte l'offerta. Caratterizzata da un'elevata qualità e da un'ampia diversificazione geografica degli investitori, l'emissione obbligazionaria ibrida di Terna, ha ricevuto un rating "BBB-" da Standard and Poor's, "Ba1" da Moody's e "BBB" da parte di Scope.

Rinnovata la flotta aziendale con 220 nuovi veicoli elettrici

In data 8 febbraio 2022 è stato comunicato che Terna ha rinnovato la flotta aziendale rendendola sempre più efficiente e meno inquinante: saranno oltre mille i nuovi veicoli a disposizione della società che gestisce la rete di trasmissione nazionale, 220 dei quali saranno elettrici e andranno a sostituire le tradizionali vetture a motore endotermico. L'azienda guidata da Stefano Donnarumma ha, infatti, aggiudicato il bando di gara europeo per mezzi operativi che aveva indetto nei mesi scorsi con l'obiettivo di rinnovare il proprio parco auto tramite il noleggio a lungo termine di automobili, furgoni, fuoristrada. L'aumento degli investimenti, messo a punto da Terna per abilitare la transizione energetica e dare un importante impulso alla ripresa economica del Paese, ha determinato un incremento significativo dei cantieri e, di conseguenza, la necessità di soddisfare nuove esigenze operative. Tutte le sedi aziendali presenti sul territorio nazionale sono state coinvolte per attribuire, alle singole squadre operative nell'ambito di linee e stazioni elettriche, il profilo tecnico dell'automezzo più adatto a garantire una rete sempre più affidabile ed efficiente.

Terna inserita nello S&P Gender Equality & Inclusion Index

In data 11 febbraio 2022 Terna è stata inserita nel Gender Equality & Inclusion Index di Standard & Poor's, il nuovo indice internazionale, lanciato ad agosto 2021, che misura le performance delle società quotate in relazione ai temi della gender equality e dell'inclusione. S&P Gender Equality & Inclusion Index include, a livello mondiale, le 100 società che hanno registrato i valori più alti dello S&P Global Gender Diversity Score, calcolato sulla base dei risultati ottenuti in alcune domande specifiche dello S&P Global CSA (Corporate Sustainability Assessment). Terna è tra le cinque aziende italiane presenti in questo nuovo indice internazionale. La società guidata da Stefano Donnarumma ha registrato performance eccellenti nelle dimensioni di analisi "Board Diversity Policy" e "Board Gender Diversity" che riguardano la gestione della diversità all'interno del Consiglio di Amministrazione. Terna ha, inoltre, ottenuto risultati ottimi anche nei parametri "Workforce Gender Breakdown", che misura la presenza femminile in azienda, e "Gender Pay Indicators", relativo alla parità retributiva fra i generi.

Avviato il piano di riassetto della rete elettrica di Catania

In data 16 febbraio 2022 Terna ha avviato i primi interventi previsti nel piano di razionalizzazione e ammodernamento della rete elettrica della città metropolitana di Catania, al fine di garantire maggiore efficienza e sostenibilità, per un valore complessivo di oltre 50 milioni di euro. Gli interventi, inseriti nel Piano di Sviluppo 2021 e strategici per l'intero tessuto infrastrutturale regionale, prevedono la realizzazione di sei nuovi cavi completamente interrati, per una lunghezza totale di oltre 25 km, e la conseguente demolizione di tre linee aeree in zone urbane ad alta densità abitativa per circa 30 km e oltre 120 sostegni. Gli smantellamenti, che permetteranno di restituire al territorio più di 20 ettari di terreno, saranno avviati in primavera. I collegamenti saranno dotati di sistemi di monitoraggio da remoto e in tempo reale per la prevenzione di disservizi, grazie all'installazione di sensori per la raccolta di informazioni e la loro successiva elaborazione. Delle nuove linee in cavo interrato, alcune sono in fase autorizzativa, mentre sono attualmente in corso i lavori sull'elettrodotto di 3,1 km "CP Catania Est – CP Catania Nord" che saranno terminati entro l'anno. Seguiranno i lavori sui i collegamenti "CP Catania Est – CP Villa Bellini" e "CP San Giovanni Galermo – CP San Giovanni La Punta – CP Acicastello".

Terna: conclusa l'ispezione aerea della rete elettrica in Basilicata

In data 17 febbraio 2022 Terna ha concluso le attività di monitoraggio della rete elettrica aerea in Basilicata. In soli sette giorni sono stati ispezionati circa 1300 km di linee elettriche, per un totale di 71 elettrodotti a 60, 150, 220 e 380 kV. Le attività, coordinate dalla struttura Asset Management della società che gestisce la rete elettrica nazionale, sono state eseguite dalle squadre operative del Dipartimento Sud che hanno utilizzato l'elicottero Ecureuil AS350 di proprietà del Gruppo. I tecnici di Terna hanno effettuato un'analisi completa della rete regionale di entrambe le province lucane, verificando l'eventuale presenza di anomalie su conduttori e sostegni, al fine di garantire la piena efficienza del servizio. Complessivamente, la società guidata da Stefano Antonio Donnarumma ispezionerà entro il mese di marzo 6.100 km di linee aeree all'interno del Dipartimento Sud, che comprende, oltre alla Basilicata, la Campania, la Puglia e la Calabria.

Terna: conclusa l'ispezione aerea della rete elettrica in Calabria

In data 17 febbraio 2022 Terna ha concluso le attività di monitoraggio della rete elettrica aerea in Calabria. In soli sei giorni sono state ispezionate oltre 1280 km di linee elettriche, per un totale di 67 elettrodotti a 60, 150, 220 e 380 kV. Le attività, coordinate dalla struttura Asset Management della società che gestisce la rete elettrica nazionale, sono state eseguite dalle squadre operative del Dipartimento Sud che hanno utilizzato l'elicottero Ecureuil AS350 di proprietà del Gruppo. I tecnici di Terna hanno effettuato un'analisi completa della rete regionale di tutte e cinque le province calabre, verificando l'eventuale presenza di anomalie su conduttori e sostegni, al fine di garantire la piena efficienza del servizio. Complessivamente, la società guidata da Stefano Antonio Donnarumma ispezionerà entro il mese di marzo 6.100 km di linee aeree all'interno del Dipartimento Sud, che comprende, oltre alla Calabria, la Basilicata, la Puglia e la Campania.

Avviati i lavori del nuovo elettrodotto Pettino - Torrione (AQ)

In data 21 febbraio 2022 sono stati avviati i lavori per la realizzazione della nuova linea in cavo interrato 150 kV Pettino – Torrione (AQ) che dovrebbe arrivare a conclusione, con l'avvio in esercizio, agli inizi del 2024. Il nuovo collegamento, per il quale Terna investirà circa 7 milioni di euro, sarà lungo circa 6 km e permetterà la demolizione di circa 5 km di vecchie linee elettriche e 18 tralicci, liberando così oltre 10 ettari di territorio, in parte nel centro abitato de L'Aquila. Il progetto porterà importanti benefici elettrici rendendo più affidabile ed efficiente la rete elettrica nell'area dell'Aquila, oltre a contribuire alla raccolta della produzione di energia rinnovabile in Abruzzo e nel Lazio.

Avviati i cantieri della nuova linea "Colunga-Calenzano"

In data 21 febbraio 2022 Terna ha avviato i lavori della nuova linea elettrica 'Colunga-Calenzano', tra Emilia-Romagna e Toscana. La società guidata da Stefano Donnarumma realizzerà un'opera strategica per l'intero sistema elettrico nazionale grazie a un investimento di 170 milioni di euro. Lunga 84 km tra le Province di Bologna e Firenze, la nuova infrastruttura consentirà di migliorare significativamente la capacità di scambio tra le zone del Nord e del Centro-Nord Italia, rafforzando la magliatura e aumentando l'efficienza e la sostenibilità della rete elettrica. Si tratta di uno dei principali e più importanti progetti di sviluppo previsti da Terna nel Piano Industriale 'Driving Energy'.

Terna: incontro digitale per conoscere il progetto di razionalizzazione della rete elettrica della Brianza Ovest

In data 22 febbraio 2022 si è tenuto un incontro interattivo online per illustrare alla popolazione l'intervento di riassetto della rete 380 kV della Brianza Ovest tra i comuni di Seveso, Barlassina, Cesano Maderno, Cogliate e Ceriano Laghetto in provincia di Monza Brianza per cui la Società, guidata da Stefano Donnarumma, investirà oltre 100 milioni di euro. Il web meeting si è tenuto dalle 18 alle 19.30 su piattaforma Teams. L'incontro ha previsto una sessione in cui i partecipanti potranno porre domande ai tecnici di Terna per avere chiarimenti e dettagli puntuali sull'intervento ed è stata un'occasione per raccogliere osservazioni e suggerimenti. La razionalizzazione della rete elettrica garantirà una maggiore efficienza del servizio di trasmissione dell'energia dell'area attraverso una maggiore magliatura della rete locale. L'opera prevede la realizzazione di 12,6 km di linee in cavo interrato a fronte della demolizione di 6,6 km delle attuali linee aeree in alta tensione concentrate prevalentemente in zone densamente urbanizzate dei comuni di Seveso e Cesano Maderno.

Concluso l'incontro informativo virtuale per l'avvio dei cantieri a Calenzano

In data 23 febbraio 2022 si è concluso con successo l'incontro informativo virtuale organizzato da Terna per comunicare ai cittadini di Calenzano l'avvio dei cantieri nelle aree del Comune, per il nuovo collegamento elettrico Colunga (BO) – Calenzano (FI), tra Toscana e Emilia-Romagna. Il progetto, uno dei più importanti previsti dal Piano Industriale "Driving Energy" e per il quale Terna investirà circa 170 milioni di euro, prevede la realizzazione di un nuovo elettrodotto di 84 Km e la demolizione di circa 106 km di vecchi elettrodotti aerei, interessando 12 Comuni in totale, di cui 9 in provincia di Bologna (Castenaso, San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Monterenzio, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli e Loiano) e 3 in provincia di Firenze (Firenzuola, Barberino di Mugello e Calenzano).

Sottoscritta una linea di credito legata a indicatori ESG per 300 milioni di euro

In data 28 febbraio 2022 Terna ha sottoscritto un ESG linked Term Loan bilaterale per un ammontare complessivo di 300 milioni di euro con Intesa Sanpaolo – Divisione IMI Corporate & Investment Banking in qualità di Original Lender e Sustainability Coordinator. La linea di credito ha una durata di 2 anni, con un tasso legato all'andamento della performance di Terna relativamente a specifici indicatori ambientali, sociali e di governance ("ESG"). L'operazione consente a Terna di contare su una liquidità adeguata all'attuale livello di rating e conferma il forte impegno del Gruppo nell'introduzione di un modello finalizzato a consolidare sempre di più la sostenibilità come leva strategica per la creazione di valore per tutti i suoi stakeholder.

Energia, Musumeci incontra l'AD di Terna: sinergie per lo sviluppo e la sostenibilità

In data 28 febbraio 2022 l'Amministratore Delegato di Terna, Stefano Donnarumma, ha incontrato il Presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, al PalaRegione di Catania. Presente anche l'assessore regionale all'Energia, Daniela Baglieri. I temi discussi sono stati: Il ruolo della Sicilia nella transizione energetica in corso nel Paese, investimenti in infrastrutture elettriche per 3,5 miliardi di euro nei prossimi dieci anni, condivisione di informazioni utili all'integrazione delle energie rinnovabili, elettrificazione delle isole minori, formazione tecnologica d'eccellenza.

Concluso il monitoraggio di 1.690 km di rete elettrica aerea in Campania

In data 2 marzo 2022 Terna ha concluso le attività di monitoraggio della rete elettrica aerea in Campania. In soli nove giorni sono stati ispezionati circa 1.690 km di linee elettriche, per un totale di 107 elettrodotti a 70, 150, 220 e 380 kV. Le attività, coordinate dalla struttura Asset Management della società che gestisce la rete elettrica nazionale, sono state eseguite dalle squadre operative del Dipartimento Sud che hanno utilizzato l'elicottero Ecureuil AS350 di proprietà del Gruppo. I tecnici di Terna hanno effettuato un'analisi completa della rete regionale delle cinque province campane, verificando l'eventuale presenza di anomalie su conduttori e sostegni, al fine di garantire la piena efficienza del servizio. Complessivamente, la società guidata da Stefano Antonio Donnarumma ispezionerà entro il mese di marzo 6.100 km di linee aeree all'interno del Dipartimento Sud, che comprende, oltre alla Campania, anche la Basilicata, la Puglia e la Calabria.

Avviato il procedimento autorizzativo per interventi sulla rete elettrica tra Enna e Catania

In data 7 marzo 2022 Terna ha avviato il procedimento autorizzativo presso la Regione Siciliana per la realizzazione di una stazione elettrica e di due elettrodotti a 150 kV nelle province di Enna e Catania. Contestualmente, la società che gestisce la rete elettrica nazionale ha pubblicato l'elenco delle particelle relative alle aree interessate dall'opera: quattro Comuni nel catanese (Ramacca, Raddusa, Paternò, Castel di Iudica) e tre in provincia di Enna (Regalbuto, Agira e Assoro). La realizzazione delle nuove infrastrutture, per le quali Terna investirà oltre 20 milioni di euro, è legata alla richiesta di RFI di connettere alla rete di trasmissione nazionale la sottostazione elettrica di Regalbuto, al fine di migliorare la linea ferroviaria Palermo-Catania. Grazie all'intervento di Terna, infatti, sarà velocizzata la tratta "Catenanuova-Raddusa-Agira". La nuova stazione elettrica sorgerà nell'area del Comune di Regalbuto e occuperà un'area di circa 8.000 m². Da questo impianto partiranno due nuovi elettrodotti aerei a 150 kV: la linea "CP Assoro - SE Regalbuto" lunga 15 km e la linea "SE Regalbuto - SE Sferro" lunga 22 km. L'opera sarà sottoposta alla procedura di valutazione di impatto ambientale presso il Ministero della Transizione Ecologica.

Terna, proseguono i lavori di ammodernamento della rete elettrica di Napoli

In data 9 marzo 2022 Terna ha avviato le attività per la sostituzione dell'elettrodotto in cavo interrato della lunghezza di circa 5 km che collega la Cabina Primaria "Napoli Centro" con la Cabina Primaria "Doganella". I lavori, che avranno durata

di circa 18 mesi, consistono nella sostituzione dell'esistente cavo in olio fluido con un cavo rivestito in XLPE, una tecnologia più efficiente, sicura e che necessita di minor manutenzione. I cantieri, che riguarderanno tre municipalità della città (I, II e IV), partiranno dal parco della Marinella, per poi interessare successivamente via Cristoforo Colombo e via Nuova Marina. Terna ha condiviso con il Comune un piano di lavoro volto a garantire la massima viabilità e ridurre le limitazioni alla circolazione nei tratti stradali coinvolti. Al termine dei lavori, Terna adotterà misure di mitigazione per ridurre l'impatto e migliorare l'integrazione nel territorio delle opere elettriche. In particolare, si occuperà del ripristino del manto stradale.

Incontro informativo per conoscere il progetto di razionalizzazione della rete elettrica della Val Formazza nel Verbano-Cusio-Ossola

In data 10 marzo 2022 Terna ha organizzato una giornata informativa per i cittadini dei Comuni di Formazza, Premia, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola, Masea e Baceno (provincia di Verbano-Cusio-Ossola) interessati dal progetto di razionalizzazione della rete elettrica in Val Formazza. Il 10 marzo, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20, presso il Foro Boario nel Comune di Crodo, i tecnici di Terna si sono resi disponibili per fornire dettagli e approfondimenti puntuali sul progetto di riassetto della rete locale il cui iter autorizzativo è stato avviato dal Ministero della Transizione Ecologica lo scorso gennaio. L'incontro, che si inserisce nel percorso di dialogo intrapreso dall'Azienda con il territorio, è stato anche l'occasione per raccogliere suggerimenti e proposte dalle comunità locali.

Conflitto in Ucraina e possibili impatti sulle attività del Gruppo Terna

Le recentissime vicende di politica internazionale che coinvolgono la Russia e l'Ucraina, sono oggetto di attenta analisi da parte del Gruppo Terna nel solco delle attività di monitoraggio che esso conduce da tempo alla luce della continua evoluzione degli scenari geopolitici e, in particolare, della normativa di riferimento anche con focus sui programmi sanzionatori internazionali. Tale analisi viene ordinariamente condotta on going basis per escludere, mitigare, prevenire rischi di impatto sulle attività produttive e la sicurezza del servizio di trasmissione, di business e sulle transazioni commerciali e finanziarie del Gruppo Terna (le "Attività"). Terna ha proattivamente avviato, tenuto conto dell'eccezionalità data dalla dimensione internazionale della crisi, specifiche task force volte a garantire sia il monitoraggio costante della nuova normativa sanzionatoria sia il rafforzamento delle proprie due diligence e dei controlli ordinari anche alla luce di quanto previsto dalle policy in materia, che il Gruppo Terna ha implementato. Pur permanendo elementi di preoccupazione generale legati allo sviluppo della crisi e uno scenario contraddistinto da grande incertezza, allo stato non sono stati riscontrati impatti concreti ed immediati sull'ordinario svolgimento delle Attività e sulla strategia del Gruppo orientata a coniugare sostenibilità e crescita, fermo restando che Terna continuerà a seguire con attenzione ogni sviluppo che possa comportare conseguenze attualmente non prevedibili.

ITALGAS

Operazioni sul capitale

In data 9 marzo 2022, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n.477.364 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) e avviato l'esecuzione della seconda tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 591.931,36 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Giuridico e regolatorio

Con la sentenza del 14 febbraio 2022, il TAR Lombardia ha accolto il ricorso proposto da Italgas Reti e annullato le delibere dell'ARERA n. 163/2020/R/Gas e n. 567/2020/R/Gas con le quali erano stati determinati i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per gli anni 2016 e 2017.

Altri eventi

In data 18 gennaio 2022 Italgas ha sottoscritto con Buzzi Unicem, gruppo internazionale focalizzato sulla produzione di cemento, calcestruzzo e aggregati naturali, un accordo per lo sviluppo di uno studio di fattibilità relativo alla realizzazione di impianti Power to Gas in combinazione con sistemi di cattura CO2 (carbon capture) presso gli stabilimenti produttivi di Buzzi Unicem nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale e di sostegno alla transizione energetica.

In data 28 gennaio 2022 Medea ha completato la conversione da GPL a gas naturale delle reti di distribuzione a servizio dei comuni di Tortoli, Girasole, Loceri e Talana in provincia di Nuoro (bacino 22), che contano complessivamente circa 15.000 abitanti e che coinvolgono circa 84 chilometri di reti, sostituendo anche i tradizionali contatori con smart meter. Le operazioni in questi 4 comuni fanno seguito a quelle già portate a termine nel mese di dicembre a Osini, Gairo Sant'Elena, Ulassai, Seui (bacino 22) e Pattada (bacino 10) per complessivi 34 comuni sardi già convertiti da GPL a gas naturale. Con il passaggio al metano di Gairo Taquisara e Cardedu, previsto in primavera, Medea completerà il suo programma di conversioni sull'isola che interessa complessivamente 500 chilometri di condotte alimentate da 31 depositi criogenici di GNL.

In data 1° febbraio 2022 Italgas è stata inclusa per il terzo anno consecutivo nel Sustainability Yearbook 2022, la pubblicazione annuale di S&P Global che raccoglie esperienze, storie di successo e best practice provenienti dalle aziende leader a livello mondiale sui temi della sostenibilità. L'inclusione di Italgas è avvenuta a valle del Corporate Sustainability Assessment (CSA) condotto nel 2021. Italgas ha ottenuto anche il riconoscimento "Gold Class Distinction" per le eccellenti performance di sostenibilità.

Il titolo Italgas è stato, inoltre, confermato nel Ftse4Good Index Series, che raggruppa le migliori aziende capaci di distinguersi per l'attenzione allo sviluppo economico sostenibile.

In data 2 marzo 2022, Italgas, con un esborso pari a 15 milioni di dollari, ha rafforzato la partnership con Picarro Inc. attraverso l'acquisizione di una partecipazione di minoranza nel capitale della società USA, start-up tecnologica e leader mondiale nel settore della sensoristica applicata al monitoraggio delle reti di distribuzione del gas nonché nelle tecnologie destinate a quei settori caratterizzati dalla necessità di rilevazioni estremamente sensibili, come le misurazioni ambientali sulla concentrazione di inquinanti atmosferici pericolosi e l'industria dell'elettronica per l'individuazione di impurità negli ambienti dedicati alla produzione di semiconduttori.

Conflitto Russia-Ucraina

Come noto nel corso del mese di febbraio 2022 è esploso il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Italgas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geopoliticamente allineati con la Russia né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Non si rilevano pertanto restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto in essere possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Italgas segnala di essere esposta marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA. Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che i) oltre il 92% dell'indebitamento finanziario di Italgas è a tasso fisso ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento e/o liquidità nel breve periodo, iii) il Gruppo dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare, al 31 dicembre 2021, pari a 1.391,8 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nell'arco dei prossimi 18 mesi, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del Gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del Gruppo Italgas, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento, infine, al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non determinerebbe, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa del Gruppo, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

Tutto ciò premesso, con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dal conflitto russo-ucraino, la Società, ad oggi, non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti sui risultati 2022.

Ad oggi la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali degli anni successivi qualora la situazione dovesse prolungarsi significativamente.

La Società ad oggi non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare la stessa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Tali circostanze non comportano alcuna rettifica dei saldi di bilancio al 31 dicembre 2021 ai sensi dello IAS 10.

7. ALTRE INFORMAZIONI

APPROVAZIONE DEL BILANCIO

L'Assemblea per l'approvazione del bilancio, così come previsto dall'art. 10.4 dello Statuto di CDP RETI S.p.A., è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'utilizzo di tale termine rispetto a quello ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, consentito dall'art. 2364, comma 2, del codice civile, è motivato dalla circostanza che la Società è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato³².

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime si rimanda alle note illustrative consolidate e specificamente alla sezione "operazioni con parti correlate".

Per quanto concerne in particolare la CDP RETI, si precisa che le operazioni intervenute nel 2021 non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali³³, rientrando nel normale corso di attività. Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati.

Nel corso del 2021 tali operazioni hanno riguardato principalmente i rapporti con la controllante Cassa depositi e prestiti con riferimento a:

- un conto depositi fruttifero;
- un contratto di custodia e amministrazione titoli;
- contratti di servizio per attività di supporto;
- un contratto derivato;
- debiti per finanziamenti;
- crediti per consolidato fiscale.

Inoltre, si rilevano gli incassi dei dividendi - a valere sugli utili 2020 - di SNAM, TERNA ed ITALGAS e l'incasso del credito verso SNAM per l'acconto sul dividendo 2020, nonché (i) la rilevazione del credito verso la stessa per l'acconto sul dividendo 2021 ed (ii) il pagamento agli azionisti della CDP RETI sia del saldo dividendo 2020 che dell'acconto 2021.

AZIONI PROPRIE

La **Capogruppo** non detiene, né ha acquistato e/o alienato nel corso del 2021, azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Relativamente a **SNAM**, al 31 dicembre 2021 il numero di azioni proprie in portafoglio si attesta a 88.556.228 azioni proprie, pari al 2,63% del capitale sociale (n. 90.642.115 azioni al 31 dicembre 2020), per un importo pari a circa 354 milioni di euro (361 milioni di euro al 31 dicembre 2020). La riduzione del numero di azioni proprie rispetto al 31 dicembre 2020 è attribuibile: (i) all'assegnazione a titolo gratuito di n. 2.441.742 azioni ai dirigenti SNAM a fronte del Piano di incentivazione azionaria 2018, e al contestuale riacquisto, dagli stessi dirigenti assegnatari, di n. 1.023.634 azioni a copertura dell'ammontare delle imposte dovute dagli stessi assegnatari all'Autorità Fiscale; (ii) all'assegnazione di n. 667.779 azioni ai titolari del Bond convertibile Snam, a fronte della richiesta di parziale conversione per un valore nominale pari a 3,2 milioni di euro.

³² Avendo la CDP RETI S.p.A. titoli di debito negoziati in un mercato pubblico, non soddisfa le condizioni previste dall'IFRS 10 - *Bilancio consolidato* per l'esonero dalla redazione del bilancio consolidato. Peraltro, lo stesso Statuto della CDP RETI prevede la redazione ed approvazione da parte del CdA del bilancio consolidato annuale (entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio) e di quello semestrale (entro 90 giorni dal 30 giugno di ciascun esercizio).

³³ Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono "quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza".

Relativamente a **TERNA**, al 31 dicembre 2021 il numero di azioni proprie in portafoglio si attesta a 3.095.192 azioni proprie (1.525.900 a fine 2020), pari allo 0,154% del capitale sociale, per un corrispettivo pari a 19,5 milioni di euro che riducono le altre riserve. Più specificatamente si segnala che in attuazione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2021-2025 deliberato dall'Assemblea del 30 Aprile 2021, nel periodo compreso tra il 31 maggio 2021 e il 23 giugno 2021 Terna ha acquistato n. 1.569.292 azioni proprie (pari allo 0,078% del capitale sociale), per un corrispettivo pari a 10,0 milioni di euro a servizio del Piano Performance Share 2021-2025.

ITALGAS non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2021, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP RETI S.p.A. o di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

ANDAMENTO TITOLI AZIONARI DI SNAM, TERNA ED ITALGAS

Principali dati azionari		SNAM		TERNA		ITALGAS	
Voci		31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Numero di azioni in circolazione a fine periodo	(milioni di euro)	3.272	3.270	2.007	2.008	810	809
Prezzo ufficiale a fine periodo	(unità di euro)	5,32	4,62	7,13	6,26	6,07	5,19
Capitalizzazione di borsa (1)	(milioni di euro)	17.410	15.101	14.315	12.573	4.914	4.201
Numero di azioni CDP RETI	(milioni di euro)	1.054	1.054	600	600	211	211
Valore di carico CDP RETI	(milioni di euro)	3.087	3.087	1.315	1.315	621	621
Valore di mercato per CDP RETI (2)	(milioni di euro)	5.606	4.866	4.280	3.756	1.279	1.094
Prezzo massimo ufficiale per azione	(unità di euro)	5,32	5,08	7,17	6,75	6,07	6,26
Prezzo minimo ufficiale per azione	(unità di euro)	4,23	3,47	5,69	4,77	4,89	4,25
Prezzo medio ufficiale per azione	(unità di euro)	4,83	4,42	6,41	6,05	5,49	5,27
Prezzo ufficiale a fine periodo (3)	(unità di euro)	5,32	4,62	7,13	6,26	6,07	5,19
Prezzo di chiusura a fine periodo (4)	(unità di euro)	5,30	4,60	7,11	6,25	6,05	5,20

(1) Prodotto del numero di azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(2) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(3) Prezzo medio, ponderato per le relative quantità, di tutti i contratti conclusi durante la giornata.

(4) Prezzo al quale vengono conclusi i contratti in asta di chiusura.

Il titolo **SNAM** ha chiuso il 2021 con un prezzo ufficiale di 5,32 euro, in aumento del 15% rispetto al prezzo di 4,62 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 5,32 euro in data 30 dicembre 2021 ed un minimo di 4,23 euro in data 3 marzo 2021. Il prezzo di chiusura è stato pari a 5,30 euro.

Nel 2021 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 2,0 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 7,7 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2021 è pari a 17.410 milioni.

Il titolo **TERNA** ha chiuso il 2021 con un prezzo ufficiale di 7,13 euro, in aumento del 14% rispetto al prezzo di 6,26 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 7,17 euro in data 20 agosto 2021 ed un minimo di 5,69 euro in data 3 marzo 2021. Il prezzo di chiusura è stato pari a 7,11 euro.

Nel 2021 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 1,2 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 4,8 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2021 è pari a 14.315 milioni.

Il titolo **ITALGAS** ha chiuso il 2021 con un prezzo ufficiale di 6,07 euro, in aumento del 17% rispetto al prezzo di 5,19 registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 6,07 euro in data 30 dicembre 2021 ed un minimo di 4,89 euro in data 3 marzo 2021. Il prezzo di chiusura è stato pari a 6,05 euro.

Nel 2021 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 0,5 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 1,9 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2021 è pari a 4.914 milioni.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Capogruppo, vista la natura dell'attività svolta, non svolge attività di ricerca e sviluppo.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2021

Il D. Lgs. del 30 dicembre 2016 n.254, in attuazione della Direttiva 2014/95/UE, introduce nel nostro ordinamento l'obbligo per determinati enti³⁴ di redigere per ogni esercizio finanziario una dichiarazione di carattere non finanziario (DNF). La DNF contiene i dati e le informazioni rilevanti in relazione agli ambiti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Si informa che, a norma dell'art.6 comma 2 del D. Lgs. del 30 dicembre 2016 n.254, non si è provveduto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, essendo la stessa redatta - e contenuta nel Bilancio Integrato del Gruppo CDP - dalla Società Controllante CDP S.p.A. (società madre soggetta ai medesimi obblighi) con sede in via Goito 4 – 00185 Roma.

SEDI SECONDARIE ED UNITÀ LOCALI

A partire dal 4 settembre 2020 la Capogruppo CDP RETI ha quale unità locale Via Alessandria, 220 (00198 Roma).

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

RISORSE UMANE

Nel corso del 2021 la Società ha definito un nuovo assetto organizzativo tramite l'individuazione e nomina di tre risorse del Gruppo CDP quali responsabili delle tre Unità Organizzative la cui responsabilità era precedentemente ricoperta "ad interim" dall'Amministratore Delegato.

Nel corso del medesimo anno, è stato completato il progetto di aggiornamento del Modello 231 di CDP Reti con l'obiettivo (i) di recepire le novità normative che hanno integrato i reati per i quali è prevista la responsabilità amministrativa della società, (ii) recepire gli aggiornamenti ed evoluzione del corpo procedurale, processi e impianto di service agreement, (iii) allineare il Modello alla più recente giurisprudenza e agli orientamenti dottrinali più accreditati.

E' stata inoltre finalizzata l'attività di aggiornamento ed integrazione dei Service Agreement in essere.

Nell'ambito della salute e sicurezza, CDP RETI ha aderito, assieme ad altre Società del Gruppo CDP aventi dipendenti presso l'immobile sito in Via Alessandria, al Piano di emergenza ed evacuazione integrato (piano di sicurezza e di valutazione del rischio incendio in relazione ai luoghi di lavoro) del suddetto immobile.

Nel corso del 2021 non si sono registrati infortuni sul lavoro.

Con riferimento al dimensionamento dell'organico, CDP Reti al 31 Dicembre 2021 conta su 2 risorse, di genere maschile, dedicate al 100% alla Società. La Società adotta sia per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali che per i dirigenti, i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili alle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

L'età media del personale è pari a 49 anni.

³⁴ Gli enti in tal senso obbligati sono gli "enti di interesse pubblico" (società italiane emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'UE, banche, imprese di assicurazione e riassicurazione) ove superino il limite dimensionale di 500 dipendenti e 20 milioni di euro come totale dello stato patrimoniale o 40 milioni di euro come totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni.

8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. N. 231/01

CDP RETI si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito, per brevità anche "Modello 231"), in cui sono individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato D.Lgs. e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'assessment della struttura societaria e dell'operatività di CDP RETI ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di CDP RETI e in suo nome.

Il Modello di CDP RETI è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a: i) Modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP RETI; ii) Organismo di Vigilanza; iii) misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello (sistema disciplinare); iv) diffusione del Modello e Clausole contrattuali; v) Aggiornamento e adeguamento del Modello. La Parte Generale si compone altresì dell'Allegato "Elenco dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001", che fornisce una breve indicazione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa.
- Parte Speciale, in cui sono: i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati; iii) indicati i principi del Sistema di Controllo Interno atto a prevenire la commissione di reati.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 giugno 2021, ha approvato la nuova versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 (Modello 231) aggiornato, composto da una Parte Generale, una Parte Speciale, il documento allegato "Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001" e il documento allegato "Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01".

Tali documenti sono stati revisionati al fine di recepire: i) le novità normative introdotte dal legislatore italiano, che hanno esteso il catalogo dei reati per i quali è prevista la responsabilità amministrativa della Società, ove applicabili a quest'ultima; ii) l'evoluzione dell'operatività aziendale, dei processi e della struttura organizzativa, nonché iii) i cambiamenti introdotti dall'evoluzione del corpo normativo interno e dalla sottoscrizione e/o rivisitazione dei service agreement per le attività esternalizzate.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-bis, le funzioni di Organismo di Vigilanza (di seguito, anche "OdV") sono affidate al Collegio Sindacale: organo collegiale composto da tre membri effettivi, e due supplenti, nominati dall'assemblea dei soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della Funzione Internal Auditing esternalizzata alla Capogruppo sulla base di uno specifico service agreement.

Il “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001” ed il “Codice Etico di Cassa depositi e prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento” sono consultabili nella cartella “COMPANY NOTICE BOARD”.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP RETI è consapevole che l’informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell’istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità³⁵, accuratezza³⁶, affidabilità³⁷ e tempestività dell’informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L’articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report³⁸, modello di riferimento a livello internazionale per l’istituzione, l’aggiornamento, l’analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l’insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell’organizzazione;
- un’appropriata valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l’efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l’efficacia e l’effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all’informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica *risk-based*, in relazione ai potenziali impatti sull’informativa finanziaria stessa.

A livello metodologico, CDP Reti, segue la Policy di Gruppo che definisce il framework metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l’applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell’informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l’esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell’informativa contabile e finanziaria.

L’analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all’etica e all’integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l’approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all’individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischio in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l’analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l’identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l’individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);

³⁵ Attendibilità (dell’informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

³⁶ Accuratezza (dell’informativa): informativa priva di errori.

³⁷ Affidabilità (dell’informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

³⁸ Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del CoSO Report è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP RETI si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD+ToE), si ottiene il "rischio residuo" che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all'effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

$$IR - VC = RR$$

	<i>IR</i> = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;
dove:	<i>VC</i> = valutazione complessiva dei controlli;
	<i>RR</i> = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli abbatte, secondo percentuali predefinite, la valenza dell'indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai process owner, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell'anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i control e process owner, viene monitorata l'effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell'anomalia.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati del Gruppo CDP Reti, il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato necessario istituire un sistema di attestazioni "a catena" infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP Reti.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio della CDP RETI è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

In esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2019 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come già in precedenza evidenziato, a seguito dell'emissione nel maggio 2015 di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI è stata tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 19.13 dello Statuto di CDP RETI.

Articolo 19.13 Statuto CDP RETI:

Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'Articolo 15.11 dello Statuto³⁹. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, solo per giusta causa. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi della Società, nel mese di giugno 2017 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto".

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni, piani ed azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate e in generale all'idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il DP informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo-contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

REGISTRO INSIDER

CDP RETI ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP RETI" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e alla relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro - istituito da CDP RETI in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati - è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata ed è aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le Informazioni Privilegiate ("Titolari di accesso permanente"). Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata e immodificabile.

L'istituzione e la gestione del Registro sono disciplinate dal relativo regolamento interno di CDP RETI, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

³⁹ Ovvero rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in ENI S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

CODICE ETICO

CDP RETI, anche con riferimento alla propria visione in tema di responsabilità sociale e ambientale, si è data specifici principi di comportamento attraverso il recepimento del “Codice etico di Cassa e depositi e Prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento”.

Il Codice Etico ha come scopo quello di dichiarare e diffondere i valori e le regole comportamentali cui la Società intende far riferimento nell'esercizio della propria attività imprenditoriale e regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la Società assume espressamente nei confronti degli *stakeholder* con i quali interagisce nell'ambito dello svolgimento della propria attività.

L'insieme dei principi etici e dei valori espressi nel Codice Etico deve ispirare l'attività di tutti coloro che si trovino in qualunque modo ad operare nell'interesse della Società.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

CDP RETI ha sviluppato un sistema dei controlli interni, strutturato su tre livelli di controllo, consistente in un insieme di presidi, regole, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare, e comunicare tempestivamente ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Management.

In particolare, i controlli di terzo livello sono attuati dall'Internal Auditing. L'Internal Auditing è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo della CDP RETI. La suddivisione del sistema dei controlli interni nei tre livelli menzionati si ispira alla regolamentazione di settore e alle best practice applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di internal auditing (Institute of Internal Auditors).

L'Internal Auditing e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per: i) condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione quanto più possibile puntuale agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, ii) coordinare i piani annuali di attività e iii) scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

L'Internal Auditing risponde in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione tramite il Presidente dello stesso, che in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ne conferisce l'autorità, garantendone l'indipendenza. È garantito inoltre il necessario raccordo tra l'Internal Auditing, l'organo con funzione di gestione e il Management.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'ambito dell'esternalizzazione alla controllante di taluni servizi ausiliari (c.d. service agreement), cui l'attività di Revisione Interna, ha nominato a partire dal 20 marzo 2017 un Responsabile Internal Auditing della CDP RETI, risorsa appartenente alla Direzione Chief Audit Officer della controllante CDP S.p.A. (“CDP”).

L'Internal Auditing fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni della CDP RETI, e valuta il regolare funzionamento dei processi, l'adozione di adeguati presidi a tutela del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna e le linee guida di gestione.

Per l'esecuzione delle proprie attività, ogni anno l'Internal Auditing predispone un piano di audit e lo presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione. Il piano di audit è coerente con la normativa di riferimento, con l'insieme dei rischi, il sistema dei controlli, la relativa valutazione e l'evoluzione strategico organizzativa della Società e tiene conto delle indicazioni espresse dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e dagli Organi Societari. Il piano definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di audit sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare azioni correttive. L'Internal Auditing porta all'attenzione del Management, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili al sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali.

L'Internal Auditing riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento del Piano annuale, sulle attività svolte, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate da CDP RETI, portando in evidenza eventuali rischi non

adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di verifica. Annualmente l'Internal Auditing presenta inoltre la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni.

L'Internal Audit, inoltre, garantisce il supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza, previsto dall'art. 6, c. 1, lett. b) del D. Lgs. n. 231/2001.

L'Internal Auditing può fornire altresì supporto ed assistenza o servizi di consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza e obiettività.

PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO LE AZIONI ITALGAS

In data 20 ottobre 2016, CDP Reti S.p.A. ("**CDP Reti**"), CDP Gas S.r.l. ("**CDP Gas**") e SNAM S.p.A. ("**Snam**") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "**Patto Italgas**") avente ad oggetto tutte le azioni che ciascuna di queste sarebbe venuta a detenere in Italgas S.p.A. ("**Italgas**" o la "**Società**"), in conseguenza e a decorrere dalla data di efficacia della scissione parziale proporzionale di Snam in favore di Italgas e della contestuale ammissione a quotazione delle azioni Italgas, i.e., dal 7 novembre 2016 ("**Data di Efficacia della Scissione**").

Il Patto Italgas, che è entrato in vigore alla Data di Efficacia della Scissione, disciplina, *inter alia*: (i) l'esercizio dei diritti di voto connessi alle azioni sindacate; (ii) l'istituzione di un comitato di consultazione; (iii) gli obblighi e le modalità di presentazione di una lista congiunta per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società; e (iv) alcune restrizioni alla vendita e acquisto di azioni Italgas.

In data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP. A decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni Italgas di proprietà di CDP GAS ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP GAS nel Patto Italgas.

In data 19 maggio 2017, CDP ha trasferito a CDP Reti, *inter alia*, l'intera partecipazione detenuta da CDP in Italgas per effetto della predetta fusione, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie rappresentative dello 0,969% del capitale sociale di Italgas avente diritto di voto. Per effetto di tale trasferimento: (i) il numero complessivo di azioni detenute da CDP Reti in Italgas – e apportate da CDP Reti medesima al Patto Italgas – è aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie di Italgas, rappresentative del 26,045% del capitale sociale con diritto di voto, e (ii) CDP ha cessato di essere parte del Patto Italgas, che rimane in vigore e pienamente efficace tra le sole CDP Reti e Snam.

In data 1° agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha riquilibrato il rapporto partecipativo in Snam e Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza.

Anche a seguito dell'accertamento del controllo di fatto ai sensi del codice civile e del Testo Unico della Finanza, CDP e CDP Reti continueranno a non esercitare nei confronti di Snam e Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Resta invece invariato il numero di azioni complessivamente conferite al Patto Italgas, che era e resta pari a complessive n. 319.971.717 azioni ordinarie rappresentative del 39,514% del capitale sociale con diritto di voto di Italgas medesima.

Nessuna modifica è stata apportata alle singole previsioni del Patto Italgas.

Di seguito le principali previsioni del Patto Italgas:

- è previsto un comitato di consultazione composto da cinque membri (il "**Comitato di Consultazione**"), di cui quattro rappresentanti di CDP RETI (tre membri designati da CDP e un membro designato da State Grid Europe Ltd, in breve "**SGEL**") e un rappresentante di Snam. Il Comitato di Consultazione delibera a maggioranza dei membri in carica in merito all'esercizio dei diritti di voto relativi alle azioni Italgas di titolarità delle parti del Patto Italgas. Le parti del Patto Italgas esprimono il voto in relazione alle proprie azioni Italgas sulla base di quanto deliberato dal Comitato di Consultazione, salvo i diritti di Snam in relazione alle Materie Riservate (come di seguito definite);
- in relazione a talune deliberazioni di Italgas, aventi natura straordinaria (le "**Materie Riservate**")⁴⁰, qualora il Comitato di Consultazione dovesse assumere deliberazioni con il voto contrario del rappresentante designato da Snam e l'assemblea dei soci di Italgas dovesse approvare la relativa Materia Riservata, Snam potrà: (i) cedere a terzi potenziali acquirenti la propria intera partecipazione in Italgas (la "**Partecipazione Snam**"); in tal caso, CDP Reti avrà il diritto di prelazione sull'acquisto della partecipazione e il diritto di gradimento non mero sul terzo acquirente⁴¹, fermo restando

⁴⁰ Per Materie Riservate si intendono le seguenti materie oggetto di delibera da parte dell'assemblea straordinaria di Italgas: (i) aumenti di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione degli azionisti per un importo complessivo superiore al 20% del valore del patrimonio netto di Italgas; (ii) fusioni o scissioni non proporzionali per un importo complessivo superiore al 20% del valore del patrimonio netto di Italgas; (iii) scioglimento o liquidazione di Italgas.

⁴¹ CDP Reti potrà negare il proprio gradimento esclusivamente per una delle seguenti ragioni:

a) il terzo acquirente è un diretto concorrente di Italgas e/o di Italgas Reti S.p.A. sul territorio italiano; e/o

b) il terzo acquirente non fornisce adeguata documentazione ed evidenza del rispetto delle leggi in materia di *unbundling* di volta in volta in vigore; e/o

che il terzo acquirente dovrà comunque subentrare nel Patto Italgas al posto di Snam; e (ii) in caso di mancata cessione della partecipazione entro 12 mesi, recedere dal Patto Italgas causando lo scioglimento dello stesso;

- Snam non potrà né incrementare né cedere frazionatamente la Partecipazione Snam, fatto salvo, a determinate condizioni, il trasferimento dell'intera partecipazione a soggetti controllati da SNAM. SNAM potrà in ogni momento cedere la propria partecipazione solo integralmente e nel rispetto delle seguenti regole: (i) CDP RETI avrà diritto di prelazione sull'acquisto di tale partecipazione e gradimento non mero sul terzo acquirente⁴² e (ii) il terzo dovrà subentrare nel Patto Italgas alle medesime condizioni di Snam;
- CDP Reti o altri soggetti a essa collegati potranno acquistare ulteriori azioni o altri strumenti finanziari di Italgas solo se: (i) tali azioni saranno conferite nel Patto Italgas e (ii) tali acquisti non determinino il superamento delle soglie rilevanti ai fini della disciplina sull'obbligo di offerta pubblica d'acquisto. CDP RETI non potrà, inoltre, cedere le azioni di Italgas detenute se la partecipazione complessiva imputabile al Patto Italgas dovesse scendere al di sotto del 30%;
- il Patto Italgas prevede che CDP Reti e Snam presentino una lista congiunta di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Italgas tale da assicurare a Snam la designazione di un candidato e a CDP Reti la designazione dei restanti candidati (uno dei quali sarà designato da SGEL), inclusi Presidente e Amministratore Delegato, per l'ipotesi in cui detta lista dovesse risultare prima per numero di voti ottenuti nell'assemblea di Italgas.

Il Patto Italgas contiene previsioni che sono rilevanti ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, del Testo Unico della Finanza e pertanto si qualifica come sindacato di voto e di blocco. Il Patto Italgas è, pertanto, soggetto agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 122, comma 1, del Testo Unico della Finanza e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Patto Italgas ha durata triennale, con possibilità di rinnovo automatico per ulteriori periodi di tre anni, salvo il diritto di ciascuna parte di risolvere il Patto Italgas con un preavviso di 12 mesi. Nel caso in cui Snam indichi la volontà di non rinnovare, CDP RETI potrà esercitare un'opzione di acquisto sulla Partecipazione Snam al fair *market value* di tale partecipazione entro 9 (nove) mesi dalla comunicazione di recesso dal Patto Italgas.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto Italgas, pubblicate sul sito internet di Italgas e della Consob.

PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO AZIONI CDP RETI, SNAM, TERNA E ITALGAS

CDP, SGEL e State Grid International Development Limited⁴³ (in breve, "SGID") sono parti di un patto parasociale stipulato in occasione dell'operazione di trasferimento di una quota pari al 35% del capitale sociale di CDP Reti a SGEL, avvenuta in data 27 novembre 2014 (il "Patto SGEL"). CDP e SGEL hanno apportato al Patto SGEL le proprie partecipazioni nel capitale sociale di CDP Reti complessivamente rappresentative del 94,10% del capitale sociale.

Il Patto SGEL riconosce a SGEL diritti di *governance* a tutela del proprio investimento in CDP Reti. In particolare, contiene previsioni aventi ad oggetto l'esercizio del diritto di voto e clausole che pongono limiti al trasferimento delle azioni ex articolo 122, comma 1 e comma 5, lettera b), del Testo Unico della Finanza. Il Patto SGEL contiene inoltre talune previsioni relative alla *governance* di CDP Reti, Snam, TERNA S.p.A. ("Terna") e Italgas.

Di seguito vengono riepilogate le modifiche che il Patto SGEL ha subito nel tempo.

- A. In data 19 dicembre 2014, CDP ha perfezionato il trasferimento a Snam della partecipazione detenuta, per il tramite di CDP Gas, in TRANS AUSTRIA GASLEITUNG GmbH ("TAG"), nell'ambito di un aumento di capitale di Snam riservato a CDP Gas e liberato mediante sottoscrizione dell'atto di conferimento della suddetta partecipazione da parte di CDP GAS (la quale è venuta a detenere n. 119.000.000,00 azioni ordinarie SNAM, corrispondenti a una partecipazione nel capitale sociale di SNAM del 3,4%). In conseguenza di ciò, la partecipazione detenuta da CDP RETI in SNAM, pur sempre costituita da n. 1.014.491.489 azioni, a far data dal 19 dicembre 2014 non rappresenta più circa il 30% del capitale sociale di SNAM, bensì una quota pari a circa il 28,98% del capitale sociale della stessa.
- B. Successivamente, in data 7 novembre 2016, (i) si è perfezionata l'operazione finalizzata allo scorporo da SNAM in favore di ITALGAS della partecipazione detenuta da SNAM in Italgas Reti S.p.A. e contestualmente (ii) le azioni di Italgas sono state ammesse a quotazione. Per effetto della predetta operazione, CDP RETI è divenuta titolare di una partecipazione pari al 25,076% del capitale sociale di ITALGAS. In conseguenza di quanto precede, al fine di: a) riflettere la nuova struttura societaria del gruppo facente capo a CDP RETI; b) estendere le previsioni del Patto SGEL anche alla nuova partecipata ITALGAS, nonché c) coordinare il contenuto del Patto SGEL con le previsioni del Patto Italgas (con particolare riferimento al Comitato di Consultazione), CDP, SGEL e SGID hanno pertanto modificato e integrato, con efficacia dal 7 novembre 2016, le previsioni del Patto SGEL.

c) il terzo acquirente appartiene a un paese verso il quale esistano restrizioni al libero scambio adottate dalle competenti organizzazioni internazionali; e/o

d) l'acquisto della Partecipazione Snam da parte del terzo acquirente è in violazione delle leggi applicabili; e/o

e) il terzo acquirente non possiede determinati requisiti dimensionali; e/o

f) il perfezionamento della potenziale operazione con il terzo acquirente o l'adesione del terzo acquirente al Patto Italgas fa sorgere l'obbligo del terzo acquirente, singolarmente o congiuntamente con CDP RETI, di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle restanti azioni di Italgas.

⁴² Cfr. nota precedente.

⁴³ State Grid International Development Limited possiede l'intero capitale di SGEL.

C. Infine, in data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP e, a decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni SNAM e ITALGAS di proprietà di CDP GAS ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP GAS nel Patto Italgas. In data 19 maggio 2017, CDP ha quindi trasferito a CDP RETI sia l'intera partecipazione in ITALGAS (pari allo 0,969% del capitale sociale di ITALGAS) sia l'intera partecipazione in SNAM (pari all'1,120% del capitale sociale di SNAM) di cui CDP era divenuta titolare a seguito e per effetto della citata fusione per incorporazione di CDP GAS (e che non erano oggetto del Patto SGEL).

Tutto ciò premesso, si segnala che:

- per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in ITALGAS, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie, rappresentative dello 0,969% del capitale sociale di ITALGAS con diritto di voto, il numero complessivo di azioni ITALGAS di titolarità di CDP RETI, da questa apportate al Patto SGEL – e, quindi, il numero complessivo delle azioni ITALGAS complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie di ITALGAS, rappresentative al 31 dicembre 2021 del 26,025% del capitale sociale con diritto di voto di ITALGAS; e
- per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in SNAM pari a complessive n. 39.200.638 azioni ordinarie rappresentative dell'1,120% del capitale sociale di SNAM con diritto di voto, il numero complessivo di azioni SNAM di titolarità di CDP RETI e da questa apportate al Patto SGEL – e quindi il numero complessivo delle azioni SNAM complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 1.053.692.127 azioni ordinarie SNAM, rappresentative al 31 dicembre 2021 del 31,352% del capitale sociale con diritto di voto di SNAM.
- il numero di azioni TERNA apportate al Patto SGEL non ha subito modifiche ed è rimasto invariato, ovvero n. 599.999.999 azioni ordinarie, detenute da CDP RETI, rappresentative al 31 dicembre 2021 del 29,851% del capitale sociale di TERNA avente diritto di voto.

Il Patto SGEL ha durata triennale dalla sottoscrizione, rinnovabile automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto SGEL che sono pubblicate sui siti internet delle società partecipate SNAM, TERNA ed ITALGAS.

2

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2021**

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è predisposto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato
- Conto economico consolidato
- Conto economico complessivo consolidato
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
- Rendiconto finanziario consolidato
- Note illustrative consolidate

Le Note illustrative consolidate sono costituite da:

- Premessa
- I - Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato
- III - Informazioni sul Conto economico consolidato
- IV - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- V - Operazioni con parti correlate
- VI - Gestione dei rischi finanziari
- VII - Accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari
- VIII - Informativa di settore
- IX - Garanzie e impegni
- X – Informativa sul Leasing

Sono inoltre riportati:

- Allegati di bilancio
- Attestazione ai sensi dell'art. 154 – bis del D.Lgs 58/98
- Relazione della Società di revisione

Nella sezione “Allegati di bilancio” che forma parte integrante del bilancio consolidato è stato inserito il perimetro di consolidamento e l’informativa resa con riferimento agli obblighi introdotti in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017.

INDICE

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021	86
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	86
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	88
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	89
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021	90
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020.....	90
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO.....	92
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE.....	93
PREMESSA.....	93
I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	94
I.1. PARTE GENERALE	94
I.1.1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	94
I.1.2. Principi generali di redazione	94
ALTRE INFORMAZIONI	99
I.1.3. Area e metodi di consolidamento	99
I.1.4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato	104
I.1.5. Altri aspetti	104
I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	112
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	131
I. ATTIVO	131
Attività non correnti	131
1. Immobili, impianti e macchinari	131
2. Rimanenze immobilizzate – scorte d’obbligo	134
3. Attività immateriali	134
4. Partecipazioni	135
5. Attività finanziarie non correnti	140
6. Imposte differite attive	141
7. Altre attività non correnti	143
8. Attività non correnti destinate alla vendita	143
Attività correnti	144
9. Attività finanziarie correnti	144
10. Crediti per imposte sul reddito	145
11. Crediti commerciali	146
12. Rimanenze	146
13. Altre attività correnti	147
14. Disponibilità e mezzi equivalenti	147
II. PASSIVO	147
15. Patrimonio Netto	147
Passività non correnti	149
16. Fondi per rischi e oneri	149
17. Fondi per benefici ai dipendenti	150
18. Debiti per finanziamenti a lungo termine	151
19. Altre passività finanziarie non correnti	154
20. Imposte differite passive	154
21. Altre passività non correnti	156
22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	156
Passività correnti	157
23. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	157
24. Debiti commerciali	157
25. Passività per imposte sul reddito	158
26. Passività finanziarie correnti	158

27. Altre passività correnti	158
III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	159
A. RICAVI	159
28. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	159
29. Altri ricavi e proventi	160
B. COSTI OPERATIVI	160
30. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	160
31. Servizi	160
32. Costo del personale	161
33. Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	162
33 a. Svalutazioni/riprese di valore nette di crediti commerciali e altri crediti	162
34. Altri costi operativi	162
C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	163
35. Proventi finanziari	163
36. Oneri finanziari	163
37. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	163
37a. Altri proventi (oneri) su partecipazioni	164
D. IMPOSTE DEL PERIODO	164
38. Imposte del periodo	164
E. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	166
39. Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita	166
IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA.....	166
IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO	166
IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	170
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	171
V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	171
V.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	171
VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	173
VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	182
VIII – INFORMATIVA DI SETTORE.....	184
IX – GARANZIE E IMPEGNI	185
IX.1 GARANZIE	186
IX.2 IMPEGNI	186
IX.3 RISCHI	186
X – INFORMATIVA SUL LEASING	186
X.1 LOCATARIO	186
X.2 LOCATORE	187
ALLEGATI DI BILANCIO	188
ALLEGATO 1: PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	189
ALLEGATO 2: INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART.1 COMMI 125-129.....	191
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	194
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998.....	199

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

(migliaia di euro)						
Voci/valori dell'attivo		Note	31/12/2021	di cui verso parti correlate	31/12/2020	di cui verso parti correlate
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	1		37.319.725	305	36.400.626	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	2		362.713		362.713	
Attività immateriali	3		10.852.055		10.378.181	
Partecipazioni	4		2.414.450		1.797.294	
Attività finanziarie non correnti	5		696.799	4.971	936.372	307.199
Imposte differite attive	6		936.043		926.931	
Altre attività non correnti	7		209.490		237.137	334
Totale Attività non correnti			52.791.275	5.276	51.039.254	307.533
Attività non correnti destinate alla vendita	8		377.698		1.400	
Attività correnti						
Attività finanziarie correnti	9		992.036	299.264	655.178	9.630
Credit per imposte sul reddito	10		38.021		48.193	
Credit commerciali	11		6.077.410	1.081.187	3.408.105	779.830
Rimanenze	12		296.277		266.057	
Altre attività correnti	13		1.031.494	63.219	456.346	54.383
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14		4.386.900	12.517	6.469.798	6.001
Totale Attività correnti			12.822.138	1.456.187	11.303.677	849.844
Totale Attivo			65.991.111	1.461.463	62.344.331	1.157.377

I dati relativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nel paragrafo "I.1.2 Principi generali di redazione - Riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2020".

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(migliaia di euro)

Voci/valori del passivo	Note	31/12/2021	di cui verso parti correlate	31/12/2020	di cui verso parti correlate
Patrimonio netto	15				
Capitale sociale		162		162	
Sovrapprezzo di emissione		1.315.158		1.315.158	
Riserve di utili		992.621		841.671	
Altre riserve		2.029.921		2.029.921	
Riserve da valutazione		(50.618)		(95.903)	
Acconto sul dividendo		(311.297)		(285.696)	
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)		736.682		584.375	
Patrimonio netto del Gruppo	15 a	4.712.629		4.389.688	
Interessenze di terzi	15 b	12.049.753		11.366.269	
Patrimonio netto totale		16.762.382		15.755.957	
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri	16	1.075.939		1.172.287	
Fondi per benefici ai dipendenti	17	192.988		206.607	
Debiti per finanziamenti	18	25.931.432	341.562	26.581.363	558.754
Altre passività finanziarie non correnti	19	90.919	3.661	316.193	
Imposte differite passive	20	2.152.388		2.605.886	
Altre passività non correnti	21	2.135.524		1.563.482	
Totale Passività non correnti		31.579.190	345.223	32.445.818	558.754
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	22	257.801			
Passività correnti					
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	23	4.512.154	221.426	3.180.746	
Debiti commerciali	24	5.170.755	426.365	3.380.425	198.864
Passività per imposte sul reddito	25	81.453		36.460	
Passività finanziarie correnti	26	5.456.311	5.509	5.615.694	3.875
Altre passività correnti	27	2.171.065	19.461	1.929.231	20.412
Totale Passività correnti		17.391.738	672.761	14.142.556	223.151
Totale Passivo e Patrimonio Netto		65.991.111	1.017.984	62.344.331	781.905

I dati relativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nel paragrafo "1.1.2 Principi generali di redazione - Riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2020".

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)					
Voci/valori	Note	2021	di cui verso parti correlate	2020	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e prestazioni	28	7.917.592	3.775.967	7.169.888	3.799.173
Altri ricavi e proventi	29	145.312	9.868	215.714	9.991
Totale ricavi		8.062.904	3.785.835	7.385.602	3.809.164
Costi operativi					
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	30	(925.539)	(15.853)	(456.950)	(7.710)
Servizi	31	(1.056.109)	(74.836)	(937.151)	(63.218)
Costo del personale	32	(783.977)	(3.645)	(761.108)	(2.853)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	33	(2.185.250)		(2.117.601)	
(Svalutazioni)/riprese di valore nette di crediti commerciali e altri crediti	33 a	(2.088)		(2.190)	
Altri costi operativi	34	(173.871)	(101.363)	(224.982)	(28.825)
Totale costi		(5.126.834)	(195.697)	(4.499.982)	(102.606)
Utile operativo		2.936.070	3.590.138	2.885.620	3.706.558
Proventi (Oneri) finanziari					
Proventi finanziari	35	100.640	13.977	46.155	12.596
Oneri finanziari	36	(317.714)	(11.019)	(411.699)	(9.418)
Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	37	247.049		181.669	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni	37 a				
Totale proventi (oneri) finanziari		29.975	2.958	(183.875)	3.178
Risultato prima delle imposte		2.966.045	3.593.096	2.701.745	3.709.736
Imposte dell'esercizio	38	(511.959)		(728.289)	
Utile (Perdita) delle attività continuative		2.454.086	3.593.096	1.973.456	3.709.736
Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita	39	(12.844)		2.093	
Utile (Perdita) dell'esercizio		2.441.242	3.593.096	1.975.549	3.709.736
- del Gruppo		736.682		584.375	
- di terzi		1.704.560		1.391.174	

I dati relativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nel paragrafo "1.1.2 Principi generali di redazione - Riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2020 "

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci/valori	Note	2021	2020
1 - Utile (perdita) dell'esercizio		2.441.242	1.975.549
Altri componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
2 - Attività finanziarie (titoli di capitale) valutate al FVTOCI		(16.514)	43.030
3 - Coperture su titoli di capitale designati a FVTOCI			
4 - Pass. fin. designate al FVTOCI (variazioni del proprio merito creditizio)			
5 - Attività materiali			
6 - Attività immateriali			
7 - Piani a benefici definiti		8.923	(1.178)
8 - Attività non correnti in via di dismissione			
9 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		1.647	3.204
10 - Leggi speciali di rivalutazione			
Altri componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
11 - Att. fin. (diverse da titoli di capitale) valutate al FVTOCI		(2.974)	2.445
12 - Strumenti di copertura (elementi non designati)			
13 - Copertura di investimenti esteri			
14 - Differenze di cambio		30.301	(43.823)
15 - Copertura dei flussi finanziari		72.992	(41.870)
16 - Attività non correnti in via di dismissione			
17 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		31.857	(17.964)
18 - Leggi speciali di rivalutazione			
19 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		126.232	(56.156)
20 - Utile complessivo (voce 1+19)		2.567.474	1.919.393
21 - Utile complessivo di pertinenza di terzi		1.785.493	1.352.698
22- Utile complessivo di pertinenza della capogruppo		781.981	566.695

I dati relativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nel paragrafo "1.1.2 Principi generali di redazione - Riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2020 "

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
(migliaia di euro)					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	15	162	32	1.315.158	(95.903)
Modifica saldi d'apertura					
Patrimonio netto al 1° gennaio 2021		162	32	1.315.158	(95.903)
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:					
- variazione FV derivati CFH					28.500
- utile (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti					2.589
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					9.629
- Altre variazioni					4.581
Totale altre componenti del conto economico complessivo					45.299
Utile netto complessivo					45.299
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2020					
- dividendi					
- utili portati a nuovo					
Acconto dividendo 2021					
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni					(14)
Totale altre variazioni					(14)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	15	162	32	1.315.158	(50.618)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
(migliaia di euro)					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	15	162	32	1.315.158	(87.602)
Modifica saldi d'apertura					
Patrimonio netto al 1° gennaio 2020		162	32	1.315.158	(87.602)
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:					
- variazione FV derivati CFH					(13.577)
- utile (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti					(351)
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					(13.590)
- Altre variazioni					9.838
Totale altre componenti del conto economico complessivo					(17.680)
Utile netto complessivo					(17.680)
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2019					
- dividendi					
- utili portati a nuovo					
Acconto dividendo 2020					
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni					9.379
Totale altre variazioni					9.379
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	15	162	32	1.315.158	(95.903)

I dati relativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nel paragrafo "I.1.2 Principi generali di redazione - Riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2020 "

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Acconto dividendo	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto gruppo e terzi
2.029.921	841.639	584.375	(285.696)	4.389.688	11.366.269	15.755.957
2.029.921	841.639	584.375	(285.696)	4.389.688	11.366.269	15.755.957
		736.682		736.682	1.704.560	2.441.242
				28.500	44.492	72.992
				2.589	6.334	8.923
				9.629	20.672	30.301
				4.581	9.435	14.016
				45.299	80.933	126.232
		736.682		781.981	1.785.493	2.567.474
		(285.696)	285.696			
	148.228	(150.451)		(150.451)	(759.264)	(909.715)
		(148.228)				
			(311.297)	(311.297)	(370.880)	(682.177)
					(2.182)	(2.182)
	148.228	(584.375)	(25.601)	(461.748)	(1.132.326)	(1.594.074)
	2.722			2.708	30.317	33.025
	2.722			2.708	30.317	33.025
2.029.921	992.589	736.682	(311.297)	4.712.629	12.049.753	16.762.382

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Acconto dividendo	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto gruppo e terzi
2.029.921	703.283	568.405	(267.004)	4.262.355	11.149.351	15.411.706
	(1.319)	(238)		(1.557)	(3.685)	(5.242)
2.029.921	701.964	568.167	(267.004)	4.260.798	11.145.666	15.406.464
		584.375		584.375	1.391.174	1.975.549
				(13.577)	(28.293)	(41.870)
				(351)	(827)	(1.178)
				(13.590)	(30.233)	(43.823)
				9.838	20.877	30.715
				(17.680)	(38.476)	(56.156)
		584.375		566.695	1.352.698	1.919.393
		(267.004)	267.004			
	158.136	(143.027)		(143.027)	(706.797)	(849.824)
		(158.136)				
			(285.696)	(285.696)	(349.336)	(635.032)
					12.538	12.538
	158.136	(568.167)	(18.692)	(428.723)	(1.043.595)	(1.472.318)
	(18.461)			(9.082)	(88.500)	(97.582)
	(18.461)			(9.082)	(88.500)	(97.582)
2.029.921	841.639	584.375	(285.696)	4.389.688	11.366.269	15.755.957

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Note	2021 (*)	2020 (*)
Utile netto dell'esercizio		2.441.242	1.975.549
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	33	2.171.857	2.089.516
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali		13.393	29.226
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	37	(247.340)	(182.753)
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività		7.209	7.654
Dividendi		(302)	(1.910)
Interessi attivi	35	(47.947)	(50.546)
Interessi passivi	36	280.921	402.090
Imposte sul reddito	38	511.959	729.666
Altri aggiustamenti		(112.285)	(71.209)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze		(30.220)	(66.407)
- Crediti commerciali		(3.548.636)	(192.849)
- Debiti commerciali		973.017	(117.011)
- Fondi per rischi e oneri		(104.942)	(1.676)
- Altre attività e passività		894.477	(206.032)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		(1.816.304)	(583.975)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(33.759)	(20.785)
Dividendi incassati		170.636	220.397
Interessi incassati		37.674	56.704
Interessi pagati		(389.466)	(429.809)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(927.321)	(901.098)
Flusso di cassa netto da attività operativa		2.060.167	3.268.717
- di cui verso parti correlate		1.760.888	2.217.680
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		(2.536.581)	(2.217.147)
- Attività immateriali		(1.034.509)	(974.610)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda		(45.980)	(26.521)
- Partecipazioni		(527.854)	(323.270)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		816.180	(370.120)
Flusso di cassa degli investimenti		(3.328.744)	(3.911.668)
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		24.761	15.064
- Attività immateriali		5.428	15.157
- Partecipazioni		18.180	94.762
- Imprese uscite nell'area di consolidamento e rami d'azienda			
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		897.750	(11.244)
Flusso di cassa dei disinvestimenti		946.119	113.739
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(2.382.625)	(3.797.929)
- di cui verso parti correlate		(30.567)	(342.314)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	18	4.035.785	4.838.861
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	18	(3.000.492)	(2.396.730)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	23-26	(1.154.897)	1.948.891
Decremento (incremento) crediti finanziari non strumentali			(4.727)
Rimborsi dei debiti finanziari per i beni in leasing		(37.002)	(37.095)
Acquisto azioni proprie			
Apporti netti di capitale proprio		(10.499)	(109.502)
Dividendi distribuiti ad azionisti		(1.591.892)	(1.487.108)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(1.758.997)	2.752.590
- di cui verso parti correlate		(522.145)	(225.904)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		(2.081.455)	2.223.378
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	14	6.469.798	4.246.420
Variazioni monetarie del periodo		(2.081.455)	2.223.378
Effetto cambi		(1.443)	
Effetto IFRS9			
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	14	4.386.900	6.469.798

(*) di cui relative ad attività destinate alla vendita: (i) flusso di cassa netto da attività operativa -12,2 mln/€ (27 mln/€ 31.12.2020); (ii) flusso di cassa netto da attività di investimento -31,4 mln/€ (9 mln/€ 31.12.2020); (iii) flusso di cassa netto da attività di finanziamento 13,9 mln/€ (31,2 mln/€ al 31.12.2020).

I dati relativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nel paragrafo "1.1.2 Principi generali di redazione - Riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2020".

NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI (di seguito anche "Gruppo"), predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. Lgs. N. 35/2005 ed in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle presenti note illustrative consolidate, e risulta corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione del Gruppo (Relazione sulla gestione).

CDP RETI è tenuta alla redazione del bilancio consolidato annuale in conformità al principio contabile internazionale IFRS 10. Le condizioni di esonero derivanti dal fatto di essere una sub-holding controllata da una società holding (Cassa depositi e prestiti S.p.A.) che redige a sua volta il bilancio consolidato non trovano infatti applicazione per gli enti che abbiano emesso titoli di debito quotati in un mercato regolamentato.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. I dati riportati negli schemi contabili trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Rappresentazione dei dati

Il bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I prospetti di bilancio consolidato e le tabelle delle Note illustrative consolidate, ove non diversamente specificato, sono redatti in migliaia di euro tenuto conto della loro rilevanza.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Comparazione e informativa

Le note illustrative evidenziano, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Come riportato nel paragrafo "1.1.2 Principi generali di redazione", si è resa necessaria la riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2020 a seguito: (i) della riclassifica nel conto economico delle attività destinate alla vendita ex IFRS 5 effettuata dal gruppo Terna relativa alla potenziale cessione del portafoglio LatAM che include le quattro controllate in Brasile (SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.), Terna Perù e la società uruguaiana Difebal S.A. e (ii) di una diversa classificazione degli oneri relativi alle verifiche periodiche effettuata dal gruppo Italgas.

Revisione del Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo CDP RETI viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2019, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028.

Allegati di bilancio

Il bilancio consolidato include l'allegato 1 "Perimetro di consolidamento" e l'allegato 2 "Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129.

I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I.1. PARTE GENERALE

I.1.1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2021 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Inoltre, si è tenuto conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi contabili adottati.

I.1.2. Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio consolidato sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello Stato patrimoniale consolidato sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico consolidato è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà del Gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto del conto economico complessivo consolidato indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di Patrimonio Netto consolidato presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario consolidato è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'ESMA e dalla CONSOB in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA, lo IOSCO e la CONSOB in merito agli *assessment* e all'informativa previsti relativamente agli impatti dell'epidemia di COVID-19⁴⁴.

⁴⁴ Tali riferimenti sono rappresentati da:

• Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 – “Presentazione del bilancio”:

- **Continuità aziendale:** il Gruppo CDP RETI ha effettuato una valutazione della sua capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia alla sezione “5. L'evoluzione prevedibile della gestione - prospettive per il 2022” della Relazione sulla gestione del Gruppo ed alla sezione “1.1.5 Altri aspetti” delle Note illustrative consolidate in merito alle conseguenze derivanti dal perdurare del COVID-19 ed alle incertezze sulla possibile evoluzione dei suoi effetti sul Gruppo CDP RETI;
- **Competenza economica:** i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- **Rilevanza e aggregazione:** tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio consolidato, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- **Compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto da un principio contabile o da una interpretazione;
- **Periodicità dell'informativa:** il Gruppo CDP RETI redige il bilancio consolidato presentando la relativa informativa, con frequenza annuale. Il Gruppo, inoltre, redige un'informativa intermedia presentando il bilancio consolidato semestrale abbreviato con chiusura al 30 giugno di ciascun esercizio come sopra indicato. Rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- **Informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite per i dati patrimoniali alla data di chiusura dell'esercizio precedente e per i dati economici al semestre precedente, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato comporta che siano effettuate delle stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, che sono considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle esperienze passate e delle informazioni conosciute al momento della stima e che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività, l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle variazioni sono riflesse a conto economico.

Le principali fattispecie soggette a stima nel bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI sono riconducibili alle seguenti:

- **Valore recuperabile delle attività materiali e immateriali, e degli avviamenti:** periodicamente le attività iscritte in bilancio sono analizzate allo scopo di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Per effetto di eventi o modifiche di circostanze, il valore delle attività iscritte in bilancio potrebbe infatti essere considerato non più recuperabile. La stima del valore recuperabile delle attività è il risultato di valutazioni complesse basate su elementi spesso incerti. Eventuali svalutazioni sono determinate confrontando il valore di iscrizione con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso dell'attività. Con riferimento ad attività che non generano flussi finanziari indipendentemente dall'esistenza di altre attività, il valore recuperabile è determinato calcolando il valore recuperabile della *Cash Generating Unit* a cui tale attività appartiene;
- **Valore recuperabile delle partecipazioni:** ad ogni data di bilancio, annuale e infrannuale, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle

▪ Documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”;

▪ Lettera della BCE del 1° aprile 2020 “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;

▪ Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 di aprile 2020 ‘COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria’;

▪ Comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 “Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports”;

▪ Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 di luglio 2020 ‘COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria’;

▪ Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 ‘European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports’;

▪ Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 di febbraio 2021 ‘COVID 19 – Misure di sostegno all'economia – Informativa da fornire’;

▪ Raccomandazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 ‘European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports’.

partecipazioni. In presenza di tali evidenze viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore;

- Quantificazione dei benefici a dipendenti: le valutazioni attuariali alla base della determinazione del valore dei fondi per benefici a dipendenti si basano su ipotesi di tipo economico e demografico e su assunzioni ritenute ragionevoli al momento della valutazione, ma che sono soggette a variazione nel tempo. Modifiche alle ipotesi attuariali determinano variazioni di valore delle passività nette con impatto nel prospetto del conto economico complessivo o nel conto economico a seconda delle fattispecie;
- Quantificazione dei fondi per rischi e oneri: la stima degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri è frutto di valutazioni complesse e di giudizi soggettivi da parte della direzione aziendale. Gli elementi alla base delle valutazioni sono molteplici e tra queste rientrano: probabilità e tempistica prevista di esborso, tassi di attualizzazione, interpretazione di norme, regolamenti e clausole contrattuali;
- Quantificazione del fondo svalutazione crediti, la cui stima è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi.

La descrizione, nel proseguo, delle politiche contabili applicate nella valutazione delle principali voci del bilancio consolidato, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2021 ed in vigore dal 2021

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.305/17 del 31 agosto 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 11/7 del 14 gennaio 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 4, 7, 9 e 16;
- Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.425 del 16 dicembre 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 4.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2022)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9;
- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2021

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020);

- Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (issued on 7 May 2021);
- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021).

Riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2020

La riesposizione dei dati comparativi di conto economico al 31 dicembre 2020 si è resa necessaria a seguito della potenziale cessione del portafoglio LatAM del gruppo Terna che include i 6 veicoli societari (SPVs): le quattro controllate in Brasile (SPE Santa Lucia Transmissora, de Energia S.A., SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.), Terna Perú e la società uruguaiana Difebal S.A.. Tra i soggetti che hanno manifestato interesse, il fondo pensione CDPQ (Caisse de depot et placement du Quebec) è stato selezionato come Preferred Bidder. In data 20 dicembre 2021 è stato sottoscritto un Memorandum of Understanding (MoU) con CDPO che definisce i principi e i termini della potenziale transazione e fissa in 8 settimane il periodo di esclusività per svolgere le attività di due diligence (attualmente in corso) e per formalizzare un'offerta vincolante. Nel conto economico consolidato del Gruppo CDP Reti riesposto al 31 dicembre 2020, l'impatto della riclassifica delle attività destinate alla vendita ex IFRS 5 è stato pari a circa 2,1 milioni di euro.

La riesposizione dei dati comparativi di conto economico e di stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 si è resa necessaria anche a seguito della classificazione, a partire dall'esercizio 2021, tra i costi operativi degli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. A seguito della riesposizione, l'effetto ha determinato al 31 dicembre 2020 un maggior risultato pari a 1,6 milioni di euro, di cui 0,5 milioni di euro di pertinenza del Gruppo CDP RETI.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020 RIESPOSTO

ATTIVO

(migliaia di euro)

Voci/valori dell'attivo	31/12/2020	31/12/2020 Riesposto	Differenze
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	36.400.626	36.400.626	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	362.713	362.713	
Attività immateriali	10.383.263	10.378.181	(5.082)
Partecipazioni	1.797.294	1.797.294	
Attività finanziarie non correnti	936.372	936.372	
Imposte differite attive	926.931	926.931	
Altre attività non correnti	237.137	237.137	
Totale Attività non correnti	51.044.336	51.039.254	(5.082)
Attività non correnti destinate alla vendita	1.400	1.400	
Attività correnti			
Attività finanziarie correnti	655.178	655.178	
Crediti per imposte sul reddito	48.193	48.193	
Crediti commerciali	3.408.105	3.408.105	
Rimanenze	266.057	266.057	
Altre attività correnti	456.346	456.346	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.469.798	6.469.798	
Totale Attività correnti	11.303.677	11.303.677	
Totale Attivo	62.349.413	62.344.331	(5.082)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(migliaia di euro)

Voci/valori del passivo	31/12/2020	31/12/2020 Riesposto	Differenze
Patrimonio netto			
Capitale sociale	162	162	
Sovrapprezzo di emissione	1.315.158	1.315.158	
Riserve di utili	843.228	841.671	(1.557)
Altre riserve	2.029.921	2.029.921	
Riserve per differenze cambio			
Riserve da valutazione	(95.903)	(95.903)	
Azioni proprie			
Acconto sul dividendo	(285.696)	(285.696)	
Strumenti di capitale			
Utile (Perdita) del periodo	583.872	584.375	503
Patrimonio netto del Gruppo	4.390.742	4.389.688	(1.054)
Interessenze di terzi	11.368.834	11.366.269	(2.565)
Patrimonio netto totale	15.759.576	15.755.957	(3.619)
Passività non correnti			
Fondi per rischi ed oneri	1.172.287	1.172.287	
Fondi per benefici ai dipendenti	206.607	206.607	
Debiti per finanziamenti	26.581.363	26.581.363	
Altre passività finanziarie	316.193	316.193	
Imposte differite passive	2.605.886	2.605.886	
Altre passività non correnti	1.563.482	1.563.482	
Totale Passività non correnti	32.445.818	32.445.818	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla			
Passività correnti			
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	3.180.746	3.180.746	
Debiti commerciali	3.380.425	3.380.425	
Passività per imposte sul reddito	37.923	36.460	(1.463)
Passività finanziarie correnti	5.615.694	5.615.694	
Altre passività correnti	1.929.231	1.929.231	
Totale Passività correnti	14.144.019	14.142.556	(1.463)
Totale Passivo e Patrimonio Netto	62.349.413	62.344.331	(5.082)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020 RIESPOSTO

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2020	31/12/2020 Riesposto	Differenze
Ricavi			
Ricavi delle vendite e prestazioni	7.254.766	7.169.888	(84.878)
Altri ricavi e proventi	216.665	215.714	(951)
Totale ricavi	7.471.431	7.385.602	(85.829)
Costi operativi			
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	(518.531)	(456.950)	61.581
Servizi	(938.942)	(937.151)	1.791
Costo del personale	(762.631)	(761.108)	1.523
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	(2.131.094)	(2.117.601)	13.493
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e	(2.190)	(2.190)	
Altri costi operativi	(224.651)	(224.982)	(331)
Totale costi	(4.578.039)	(4.499.982)	78.057
Utile operativo	2.893.392	2.885.620	(7.772)
Proventi (Oneri) finanziari			
Proventi finanziari	52.768	46.155	(6.613)
Oneri finanziari	(425.853)	(411.699)	14.154
Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	181.669	181.669	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni			
Totale proventi (oneri) finanziari	(191.416)	(183.875)	7.541
Risultato prima delle imposte	2.701.976	2.701.745	(231)
Imposte del periodo	(728.050)	(728.289)	(239)
Utile (Perdita) delle attività continuative	1.973.926	1.973.456	(470)
Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate		2.093	2.093
Utile (Perdita) del periodo	1.973.926	1.975.549	1.623
- del Gruppo	583.872	584.375	503
- di terzi	1.390.054	1.391.174	1.120

ALTRE INFORMAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2022 ha approvato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo CDP RETI, autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverranno nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP RETI.

I.1.3. Area e metodi di consolidamento

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni minori di controllo o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo CDP RETI.

I dati delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2021, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

Partecipazioni controllate in via esclusiva

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1 ASSET COMPANY 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100%	100%
2 AVVENIA THE ENERGY INNOVATOR S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100%	100%
3 Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100%	100%
4 Bludigit S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
5 Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Haryana	1	Brugg Kabel GmbH	0,26%	0,26%
				Brugg Kabel AG	99,74%	99,74%
6 Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Brugg Kabel AG		
7 Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100%	100%
8 Brugg Cables Italia S.r.l.	Roma	Roma	1	Brugg Kabel Manufacturing AG	100%	100%
9 Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100%	100%
10 Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	90%	90%
11 Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Schwieberdingen	1	Brugg Kabel AG	100%	100%
12 Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	100%	100%
13 Brugg Kabel Services AG	Brugg	Brugg	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100%	100%
14 Fratelli Ceresa S.p.A.	Beinasco	Torino	1	Seaside S.p.A.	100%	100%
15 Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam 4 Mobility S.p.A.		
16 Difebal S.A.	Montevideo	Montevideo	1	Terna S.p.A.	100%	100%
17 ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	1%	1%
				Renewaste S.r.l.	45%	45%
				Renewaste Lodi S.r.l.	55%	55%
19 Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100%	100%
20 Enersi Sicilia	Caltanissetta	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100%	100%
21 Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	55%	55%
22 Evolve S.p.A.	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	100%	70%
23 GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100%	100%
24 Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Dublino	1	SNAM S.p.A.	100%	100%
25 Gaxa S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	52%	52%
26 Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	Roma	1	LT S.r.l.	70%	70%
27 IES Biogas S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Snam 4 Environment S.r.l.	100%	70%
28 Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	Milano	San Donato Milanese (MI)	1	ASSET COMPANY 2 S.r.l.	100%	100%
29 Italgas Acqua S.p.A.	Caserta	Milano	1	Italgas S.p.A.	100%	100%
30 Italgas Newco S.r.l.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100%	100%
31 Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	100%	100%
				SNAM S.p.A.	13%	13%
				CDP Reti S.p.A.	26%	26%
33 LT Enerray S.r.l.	Roma	Roma	1	LT S.r.l.	100%	100%
34 LT S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	75%	75%
35 Laser TLC S.r.l.	Roma	Roma	1	Brugg Cables Italia S.r.l.	100%	100%
36 Medea S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Italgas Reti S.p.A.	52%	52%
37 Mieci S.p.A.	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	100%	70%
38 PLSA 2 S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100%	100%
39 Renewaste Lodi S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	Renewaste S.r.l.	100%	100%
36 Rete Verde 18 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam 4 Environment S.r.l.	100%	100%
41 Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	60%	60%
42 Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100%	100%
43 SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100%	100%
44 SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	4	CDP Reti S.p.A.	31%	31%
				Terna Chile S.p.A.	0%	0%
46 SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	TERNA PLUS S.r.l.	100%	100%
47 SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE I S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	TERNA PLUS S.r.l.	100%	100%
48 SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE II S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	Terna Chile S.p.A.	0%	0%
				TERNA PLUS S.r.l.	75%	75%
				TERNA PLUS S.r.l.	100%	100%
49 Seaside S.p.A.	Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	1	Terna Chile S.p.A.	0%	0%
				Toscana Energia S.p.A.	32,78%	32,78%
				Italgas S.p.A.	67,22%	67,22%
50 Snam 4 Environment S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
52 Snam International B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
53 Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,0000%	100,0000%
				Terna S.p.A.	100,0000%	100,0000%
55 TERNA PLUS S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100%	100%
56 TERNA RETE ITALIA S.p.A.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100%	100%
57 Tamini Transformatori India Private limited	Magarpatna City, Hadapsar, Pune	Magarpatna City, Hadapsar, Pune	1	Terna S.p.A.	100%	100%
58 Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Sewickley	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100%	100%
59 Tamini Transformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Legnano (MI)	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100%	100%
60 Tep Energy Solution S.r.l.	Milano	Roma	1	Renovit S.p.A.	100,00%	100,00%
				TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	99,99%
				Terna Chile S.p.A.	0%	0%
62 Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	TERNA PLUS S.r.l.	100%	100%
63 Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100%	100%
64 Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	TERNA RETE ITALIA S.p.A.	5%	5%
				Terna S.p.A.	65%	65%
65 Terna Peru S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
				TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	99,99%
66 Terna S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP Reti S.p.A.	30%	30%
67 Tlax S.r.l.	Piancogno (BS)	Piancogno (BS)	1	Mieci S.p.A.	100%	85%
68 Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Italgas S.p.A.	51%	51%
69 UNIONE DI TAMINI - CERB - DZZD	Sofia	Sofia	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	78%	78%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 87/92
- 6 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 87/92

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2020 sono riconducibili alle seguenti:

- con riferimento al gruppo TERNA:
 - in data 26 gennaio 2021 Terna, per mezzo della sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l., ha perfezionato l'acquisizione dal socio di minoranza Avvenia S.r.l. del rimanente 30% del capitale sociale della società Avvenia the Energy Innovator S.r.l., pertanto la società diviene pertanto una società a socio unico interamente partecipata da Terna.
 - In data 1° febbraio 2021, la partecipazione di Terna S.p.A. nella società Equigy è passata dal 25% al 20% del capitale, a seguito dell'ingresso di APG (TSO austriaco) come quinto operatore europeo del sistema di trasmissione a collaborare con la Società.
 - In data 31 marzo 2021 si è concluso il processo di riorganizzazione del Gruppo Brugg, posto in essere al fine di valorizzare le competenze distintive nel settore cavi terrestri e di sfruttare al meglio le sinergie con i business del Gruppo Terna, a seguito del quale la partecipazione di Terna S.p.A. nel Gruppo è passata dal 90% al 92,6%.
 - In data 10 giugno 2021 Terna ha concluso, per mezzo delle sue controllate Terna Plus S.r.l. e Terna Chile S.p.A., l'acquisizione dal socio di minoranza Construtora Quebec del rimanente 25% del capitale sociale della società per

azioni di diritto brasiliano SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., il cui capitale è detenuto al 99,9999994% da Terna Plus S.r.l. e per la restante parte da Terna Chile S.p.A..

- In data 5 agosto 2021 Terna, per mezzo della sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l., ha perfezionato l'acquisizione del rimanente 30% del capitale sociale della società Tamini Trasformatori S.r.l., che diviene pertanto una società a socio unico interamente partecipata da Terna.
- In data 12 ottobre 2021 Terna, per mezzo della sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l., ha perfezionato l'acquisto del 75% del capitale sociale di LT S.r.l. (Gruppo LT), uno dei principali operatori italiani nel settore della manutenzione degli impianti fotovoltaici, attiva anche nella progettazione e nella realizzazione di interventi di revamping e repowering di impianti esistenti così come nella costruzione di nuovi impianti per conto terzi.
- In data 26 ottobre 2021 si è conclusa l'operazione di retrocessione dell'integrale partecipazione di PI.SA. 2 S.r.l., detenuta da Terna Interconnector S.r.l., a TERNA S.p.A. In data 10 dicembre 2021 la società è stata posta in liquidazione volontaria e la liquidazione si è conclusa in data 27 gennaio 2022.
- In data 24 dicembre 2021 è stato completato il processo di fusione della società Elite S.r.l. in Rete S.r.l.. Si ricorda che in data 27 luglio 2021 Terna aveva perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote azionarie di EL.IT.E. S.p.A., contestualmente trasformata in Elite S.r.l., società veicolo che possiede e gestisce (tramite contratto di servizio sottoscritto con Repower) la merchant line lunga circa 4 km in cavo 150 kV "Tirano – Campocologno" che collega Italia e Svizzera ed è attualmente proprietaria della stazione elettrica di Tirano, oltre che del collegamento in cavo 150 kV dalla stazione elettrica di TIRANO ST sino al confine di Stato con relativa porzione di galleria.
- In data 3 agosto 2021 Terna, per mezzo della sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l., ha perfezionato il closing dell'operazione di cessione dell'intero capitale sociale delle società Rete Verde 17 S.r.l., Rete Verde 18 S.r.l., Rete Verde 19 S.r.l. e Rete Verde 20 S.r.l. a Banca del Fucino, soggetto selezionato al termine di un processo competitivo dedicato.
- In data 16 settembre 2021 Terna, ai sensi della Legge 99/2009, ha perfezionato la cessione dell'intero capitale della società Resia Interconnector S.r.l. a Interconnector Energy Italia S.c.p.a., al Consorzio Toscana Energia S.p.A. e a VDP Fonderia S.p.A., sottoscrivendo gli accordi per la realizzazione e l'esercizio della parte privata, situata in territorio italiano, dell'elettrodotto in corrente alternata tra Italia e Austria.
- In data 11 novembre 2021 Terna, per mezzo del Gruppo Brugg, ha perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote azionarie della società Laser TLC S.r.l., società attiva nel mercato nazionale ed internazionale dei sistemi di telecomunicazione in fibra ottica e nel settore Energia, con montaggio di accessori su cavi Alta Tensione e supervisione in posa.
- con riferimento al gruppo SNAM:
 - inclusione nel perimetro di consolidamento di Asset Company 10 S.r.l., sub-holding controllata al 100% da Snam S.p.A.;
 - acquisto in data 8 gennaio 2021 da parte di Asset Company 10 S.r.l. della partecipazione di collegamento in Industrie De Nora S.p.A. Tale partnership, altamente strategica, consente a Snam di accrescere la propria esposizione ai mega-trend della transizione energetica, in particolare per la produzione di idrogeno verde e per il trattamento delle acque, sfruttando la leadership e le competenze tecniche di De Nora negli elettrodi alcalini, componenti essenziali per la produzione di elettrolizzatori alcalini.
- con riferimento al gruppo ITALGAS:
 - l'inclusione nell'area di consolidamento di:
 - Bludigit S.p.A. posseduta al 100% da Italgas S.p.A.;
 - Fratelli Ceresa S.p.A.: posseduta al 100% da Seaside S.p.A.;
 - l'uscita dall'area di consolidamento di Toscana Energia Green S.p.A., usa per incorporazione in Seaside S.p.A..

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino

al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce "Interessenze di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "Utile netto di competenza di terzi".

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento se positiva ovvero nel passivo dello stato patrimoniale, tra le "Altre passività non correnti", al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti da questa operazione sono allocate. Se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Se negative sono imputate al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, pari al maggiore tra fair value e value in use (valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento). Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, determinatosi a seguito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate vengono utilizzati i dati (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo CDP RETI e delle società da questa controllate direttamente o indirettamente. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni stabilite dagli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e IAS 28.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza dei terzi è maggiore del 50% del capitale sociale della partecipata;
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio.

Interessenze dei terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

(migliaia di euro)

Denominazioni	Sede	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi (1)	Dividendi distribuiti ai terzi (2)
1. Italgas S.p.A.	Milano	69,63%	69,63%	156.189
2. SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	67,80%	67,80%	564.324
3. Terna S.p.A.	Roma	70,10%	70,15%	390.287

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

(2) Incluso acconto dividendo

Partecipazioni con Interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(migliaia di euro)

Denominazioni	Attivo non corrente	Attività non correnti detenute per la vendita	Attivo corrente	Passivo non corrente	Passivo corrente	Patrimonio netto	Ricavi	Utile (perdita) dell'esercizio	Conto economico complessivo
1. Italgas S.p.A.	8.246.374	2.180	2.165.979	6.900.512	1.371.530	2.142.491	2.162.949	383.420	396.021
2. SNAM S.p.A.	22.276.375		5.079.078	12.142.499	7.973.329	7.239.625	3.297.422	1.499.676	1.553.666
3. Terna S.p.A.	16.532.230	375.518	5.482.626	10.029.612	7.389.982	4.712.979	2.606.268	825.849	878.221

I.1.4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Si rimanda all'apposita sezione "Fatti di Rilievo intervenuti dopo la Chiusura del 31 dicembre 2021" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

I.1.5. Altri aspetti

Contabilizzazione delle operazioni tra società appartenenti al Gruppo

In assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in mancanza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informazione rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, le operazioni con le società del Gruppo sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Coerentemente a tale impostazione, il conferimento della partecipazione di controllo in TERNA da parte di CDP è stato contabilizzato nel bilancio consolidato di CDP RETI, già a partire dall'esercizio 2014, mantenendo i medesimi valori iscritti nel bilancio consolidato della conferente.

Anche l'operazione di scissione di ITALGAS da SNAM avvenuta nel corso dell'esercizio 2016 è stata trattata in modo analogo e in continuità di valori al fine della determinazione del valore contabile della partecipazione in ITALGAS nel bilancio di CDP RETI. Il valore della partecipazione in SNAM ante scissione è stato ripartito tra valore della partecipazione in SNAM post scissione e valore della partecipazione in ITALGAS, attraverso l'applicazione del criterio del *relative value* e cioè tenendo conto del peso che ogni CGU aveva in sede di acquisizione, in particolare basandosi sui dati elaborati in sede di PPA.

Informativa COVID-19

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021, in continuità con il 2020, le società sono state chiamate a considerare gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dal perdurare dagli effetti derivanti dalla pandemia da COVID-19, le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, all'informativa e all'assessment sulla continuità aziendale considerando anche le raccomandazioni pubblicate dall'ESMA, dallo IOSCO e dalla CONSOB, e nello specifico:

- Raccomandazione ESMA 32-63-951 del 25 marzo 2020 'Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9';
- Raccomandazione ESMA 32-63-972 del 20 maggio 2020 'Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports';
- IOSCO OR/02/2020 del 29 maggio 2020 'Statement on Importance of Disclosure about COVID-19';

- Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 del 9 aprile 2020 'COVID-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 del 16 luglio 2020 'COVID-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Raccomandazione ESMA n. 32-63-1041 del 28 ottobre 2020 'European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports';
- Richiamo di attenzione CONSOB n.1/21 del 16 febbraio 2021 'COVID-19 – misure di sostegno all'economia – richiamo di attenzione sull'informativa da fornire';
- Raccomandazione ESMA n. 32-63-1186 del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

L'obiettivo del presente paragrafo è quello di riportare le principali aree di focus analizzate dal management ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale consolidata al 31 dicembre 2021, in considerazione del perdurare degli effetti della pandemia da COVID-19 e della proroga dello stato di emergenza sino al 31 marzo 2022.

Informativa su continuità aziendale, incertezze significative e rischi legati al COVID-19

Continuità aziendale

Sulla base dell'operatività di CDP RETI S.p.A. e del Gruppo, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico, anche nel contesto generato dall'epidemia di COVID-19 non sono emersi elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare nel presupposto di continuità aziendale per il Gruppo CDP RETI.

Inceteeze significative e rischi legati al COVID-19

Sulla base dell'attuale portafoglio partecipativo, CDP RETI S.p.A. non è interessata da concentrazioni di attività in settori maggiormente colpiti dall'epidemia (i.e. compagnie aeree, *hospitality*, turismo) e meno vulnerabile al rischio nel breve termine di un significativo impatto. Non sono ragionevolmente attesi, almeno nel breve periodo, incrementi nei costi operativi né maggiori oneri finanziari (i) sia alla luce della positiva conclusione - nel maggio 2020 - dell'operazione di rifinanziamento del debito, (ii) sia avendo la Società, sui due finanziamenti a tasso variabile, sottoscritto con CDP un derivato di copertura (i.e. *Interest Rate Swap*). Non sono, altresì, previste da parte della Capogruppo richieste di estensione nei termini di pagamento dei prossimi interessi passivi (i.e. maggio 2022), né al momento - sulla base dei piani strategici delle controllate - variazioni nei flussi di cassa in entrata relativamente ai dividendi a valere sull'utile 2021. Al riguardo, peraltro, si rileva come CDP RETI S.p.A. abbia già incassato, sia da parte di SNAM che di TERNA, gli acconti sul dividendo 2021.

Pur in considerazione di quanto sopra, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che l'eventuale perdurare dell'emergenza possa produrre effetti negativi su CDP RETI S.p.A., allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili. Eventuali ulteriori impatti futuri sulla performance economico/finanziaria e sulla situazione patrimoniale del Gruppo, nonché sui piani di sviluppo dei business, saranno valutati alla luce dell'evoluzione e della durata della pandemia.

Relativamente ai rischi a cui è esposta la Capogruppo, la pandemia da COVID-19 non ha generato ulteriori rischi o elementi di rischio non presidiati. Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto ampiamente esposto nell'Informativa COVID-19 contenuta nella sezione "Altri aspetti" del bilancio separato di CDP RETI S.p.A.

Per quanto riguarda le società del Gruppo CDP RETI, si evidenzia quanto segue:

- TERNA: si evidenzia che: i) la misurazione al *fair value* delle attività e delle passività finanziarie detenute dal Gruppo non ha subito variazioni in termini di incremento dei rischi ad essi connessi e la modifica delle ipotesi sottostanti non ha generato scostamenti in riferimento alle analisi di sensitività connesse alla loro valutazione; ii) la gestione del rischio di credito è anche presidiata dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata; dall'analisi svolta da TERNA non è emersa la necessità di procedere a modifiche del modello utilizzato a seguito della valutazione degli effetti prodotti dalla pandemia; iii) in relazione all'approvvigionamento di risorse finanziarie, TERNA non ravvisa particolari criticità connesse alla pandemia, considerato che il Gruppo dispone di una liquidità sufficiente a far fronte alle obbligazioni in scadenza nei prossimi 12 mesi e oltre;
- SNAM: le attività dei business legati alla transizione energetica sono state impattate indirettamente dal COVID-19, principalmente in ragione di ritardi e interruzioni riscontrati nelle catene di produzione e approvvigionamento a livello globale. In particolare, nel corso del 2021, sono state rilevate difficoltà nel reperimento di materie prime legate al mondo delle costruzioni, nonché ritardi nell'avvio di alcuni cantieri (secondo le previsioni di budget, a causa dei rallentamenti nei processi e nelle attività autorizzative);

- ITALGAS: gli impatti derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico, conseguente alla diffusione della pandemia a livello globale, non hanno determinato effetti rilevanti sugli strumenti finanziari di Italgas.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempienza da parte dei clienti. Relativamente all'accesso al credito, ITALGAS non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2021 pari a circa 1.391,8 milioni di euro; (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (nel mese di gennaio 2022 è avvenuto il rimborso di un prestito obbligazionario per un importo pari a circa 112 milioni di euro ed il successivo rimborso è previsto nel corso del 2024), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2021 nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Notes* non prevedono il rispetto di *covenants* relativi ai dati di bilancio.

Al 31 dicembre 2021 l'unico contratto di finanziamento che prevede covenant finanziari, che risultano rispettati, è il finanziamento BEI di 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia.

Il successo dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna in attuazione del Programma EMTN nonché la conferma del rating da parte di Moody's (Baa2, *outlook* stabile) avvenuta in data 25 novembre 2021 e di Fitch (BBB+, *outlook* stabile) in data 6 dicembre 2021, attestano la solidità finanziaria della Società e confermano la capacità di accesso al mercato dei capitali.

Strumenti finanziari e misurazione delle Expected Credit Losses

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito, non valutate al *fair value* con effetti a conto economico, sono soggette a test in termini di recuperabilità sulla base del cosiddetto "*Expected credit loss model*" (ECL). Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i *rating* interni che tengono conto dell'andamento storico dei pagamenti delle controparti e dell'aggiornamento delle analisi relative alla necessità di supportare l'esposizione con garanzie.

Per gli strumenti finanziari per il calcolo dell'ECL, e quindi con particolare riferimento ai crediti commerciali e altri crediti, gli impatti del COVID-19 non hanno determinato cambiamenti nelle assunzioni incorporate nelle stime dell'ECL e non vi sono stati cambiamenti nell'ECL derivanti dal passaggio di asset dallo *stage 1* allo *stage 2*. Gli impatti del COVID-19 non hanno determinato cambiamenti nella classificazione degli strumenti finanziari e, in particolare, non è mutato il business model di riferimento per tali strumenti.

A tal proposito, nell'ambito della strategia di gestione - a livello di ciascuna controllata - del rischio di credito e di liquidità, la pandemia non ha indotto cessioni di crediti, o di altre attività finanziarie; non vi sono state modifiche nella frequenza o nell'ammontare dei ricavi che abbiano comportato modifiche nel modello di business; i ricavi delle società non sono stati soggetti a diminuzione per riduzione di valore o di minore liquidità del mercato. Non vi sono stati cambiamenti nelle condizioni dei contratti di finanziamento che abbiano comportato una rinegoziazione dei termini contrattuali dei rapporti finanziari sia per le attività, sia per le passività finanziarie e quindi la necessità di determinare, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 9, effetti derivanti da eventuali *derecognition* o *modification* degli strumenti finanziari.

Impairment test

Premessa

Si evidenzia preliminarmente come, in termini complessivi, il core business del Gruppo CDP RETI sia rappresentato dalle attività eseguite dalle società controllate (SNAM, TERNA ed ITALGAS) che operano in regime regolato. La limitata esposizione di tali settori agli effetti del COVID-19, ha permesso al Gruppo CDP RETI di considerare i relativi impatti tali da non far presumere la presenza di *trigger events* che richiedano di procedere all'effettuazione di uno specifico test di impairment esclusivamente per effetto dell'insorgere di tale pandemia. Al riguardo, infatti, il Gruppo CDP RETI, si configura complessivamente quale operatore rilevante in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nei settori in cui operano le proprie controllate.

Tenuto conto che la RAB (*Regulatory Asset Base*) è calcolata sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati, allo stato attuale, non vi sono effetti che possano far presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione⁴⁵ o delle attività immateriali a vita utile definita o indefinita (*goodwill*).

⁴⁵ Il valore recuperabile degli immobili, impianti e macchinari è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) il valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati. Pertanto, per ogni valutazione degli asset regolati, occorre fare riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa.

Impairment test delle attività non finanziarie e partecipazioni

La capogruppo CDP RETI S.p.A. ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in TERNA, SNAM, ITALGAS, qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Ad ogni data di bilancio, annuale e infrannuale, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di tali evidenze viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con riferimento al portafoglio partecipativo, pur permanendo un'oggettiva incertezza circa l'estensione e la durata della pandemia, non si registrano ad oggi rettifiche di valore in quanto i prezzi di borsa delle partecipate risultano al 31 dicembre 2021 ampiamente plusvalenti rispetto ai valori di iscrizione nel bilancio della società.

In relazione al valore recuperabile delle attività facenti parte del perimetro della RAB, le valutazioni effettuate hanno mostrato che gli eventuali rallentamenti delle attività operative e gli effetti macroeconomici conseguenti allo scoppio della pandemia non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di *trigger events* che richiedano di procedere all'effettuazione di un test di impairment.

Si riporta informativa relativa alle società del Gruppo:

- TERNA: la valutazione degli effetti connessi alla pandemia non ha generato *trigger events* tali da determinare la necessità di testare l'esistenza di riduzioni di valore degli immobili, impianti e macchinari di proprietà del Gruppo o delle attività immateriali a vita utile definita. Tale analisi conferma gli esiti dell'analoga valutazione effettuata nel 2020, in quanto i flussi di cassa attesi hanno subito un impatto marginale dalla pandemia, trattandosi per la maggior parte di flussi di cassa legati a concessioni.

In relazione al valore recuperabile delle attività materiali e delle attività immateriali a vita utile definita facenti parte del perimetro della RAB, l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali asset ha mostrato che i rallentamenti delle attività operative, peraltro già superati nella seconda parte del 2020, e gli effetti macroeconomici conseguenti allo scoppio della pandemia, non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di *triggering events* che richiedano al Gruppo di procedere all'effettuazione di un test di impairment. Le medesime conclusioni possono essere estese anche al valore recuperabile delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto, afferenti a società per le quali gli impatti della pandemia si sono attestati ad un livello marginalmente contenuto.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile dell'avviamento allocato al perimetro delle attività di trasmissione del Gruppo, è stata utilizzata la configurazione del *fair value less cost of disposal*, determinato sulla base della quotazione di Borsa del titolo Terna, opportunamente rettificata della stima del fair value delle attività e passività non attribuibili al gruppo di CGU relativo al perimetro delle attività di trasmissione. Il valore recuperabile determinato in sede di impairment test risulta superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

La medesima conclusione è da estendersi anche al valore dell'Avviamento allocato alla CGU relativa al perimetro della produzione e commercializzazione di trasformatori, i cui flussi di cassa sono stati interessati solamente in maniera marginalmente residuale dagli effetti negativi della pandemia;

- SNAM: il core business è rappresentato dalle attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione, svolte dalle società che operano in regime regolato. La valutazione degli effetti connessi alla diffusione della pandemia ha evidenziato la limitata esposizione di tali settori agli effetti del COVID-19, permettendo a SNAM di non rilevare al 31 dicembre 2021 indicatori di impairment. Nonostante l'assenza di indicatori, la società sottopone a test d'impairment le proprie CGU rilevanti almeno una volta all'anno; in particolare, il test condotto con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 non ha evidenziato perdite di valore. Con riferimento alle attività di investimento, SNAM ha messo in atto tutte le azioni necessarie a completare il programma degli investimenti secondo le previsioni di Budget, e nonostante le difficoltà riscontrate principalmente nel primo semestre 2021 in ragione delle rigide misure di contenimento imposte per limitare la diffusione del COVID-19, le attività sono proseguite ininterrottamente senza ritardi; le azioni intraprese da SNAM, hanno permesso di completare il programma di investimenti 2021.

Le partecipate estere e italiane del Gruppo SNAM, operano prevalentemente nei settori regolati di trasporto, stoccaggio, rigassificazione e distribuzione di gas naturale (Teréga, Desfa, GCA, TAG, OLT e ITALGAS) ovvero operano a fronte di contratti di *long-term, ship or pay* (TAP). Con riferimento ad Interconnector UK, che seppur operante in regime regolamentato, trae la propria remunerazione dai contratti di trasporto sottoscritti con i clienti, i risultati del 2021, favoriti dal positivo trend nella domanda di capacità, sono risultati superiori rispetto alle previsioni elaborate a livello di budget;

- ITALGAS: allo stato attuale, a seguito degli impairment test effettuati, non vi sono effetti che possano far presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione o delle attività immateriali a vita utile definita o indefinita (*goodwill*).

In particolare, per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il loro valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) il valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio

alla cui prestazione sono destinati. Pertanto, per ogni valutazione degli asset regolati, occorre fare riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa.

Alla fine del 2019, l'ARERA ha emanato la Delibera n. 570/2019/R/gas, con la quale ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025. Con tale delibera sono stati definiti la metodologia di calcolo del valore RAB (costo storico rivalutato e cespiti centralizzati) e il relativo WACC con relativi parametri (tasso *risk free*, beta, inflazione, *gearing*, costo del debito, tax rate) per tutto il prossimo quinquennio. Considerata l'interruzione temporanea di alcune attività operative prevalentemente di cantiere o servizi all'utenza, la stabilità del quadro regolatorio ha consentito di limitare significativamente gli effetti sulla profittabilità aziendale e sui flussi di cassa attesi. Alla luce di ciò non sono emerse impairment loss al 31 dicembre 2021 relativi alla recuperabilità dei valori degli asset e degli avviamenti.

Analoghe conclusioni valgono per le partecipazioni, sia quelle in società operanti in attività regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore RAB pro quota al netto della posizione finanziaria e/o il Valore di rimborso valido per i bandi di gara ATEM) sia quelle che svolgono esclusivamente o parzialmente attività non regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore determinato sulla base di metodologie di valutazione aziendale - *Discounted Cash Flows*).

Ulteriori aree di attenzione

Ricavi

Relativamente all'andamento dei ricavi, si fornisce informativa con riferimento alle sole società del Gruppo interessate:

- TERNA: Il Gruppo, già nel 2020, ha valutato la presenza di eventuali effetti della pandemia da COVID-19 che potessero portare alla variazione dei corrispettivi percepiti per lo svolgimento della propria attività. Considerato che la quota più significativa dei proventi del Gruppo è rappresentata dai ricavi connessi allo svolgimento delle Attività Regolate e tenuto quindi conto delle modalità di formazione del provento, non si ravvedono circostanze modificative dell'ammontare di proventi iscritti dal Gruppo. Inoltre, il significativo miglioramento dei risultati consuntivati nel 2021 e dei relativi volumi di richiesta energetica hanno confermato le suddette assunzioni.
- SNAM: Eventuali ulteriori misure di contenimento, allo stato non prevedibili, imposte nei prossimi mesi per far fronte alla diffusione delle varianti, potrebbero determinare nuove interruzioni delle attività produttive non essenziali e la chiusura temporanea dei cantieri. Ciò potrebbe influenzare, in qualche misura, la capacità di SNAM di portare interamente a termine il programma di investimenti 2022 relativi al core business; tale evenienza potrebbe determinare impatti allo stato non quantificabili in modo puntuale, rispetto alle assunzioni prospettiche elaborate da SNAM. Allo stesso modo il ritorno di misure di contenimento per periodi prolungati con conseguente chiusura di impianti e blocco di cantieri, potrebbero determinare impatti maggiormente rilevanti in particolar modo alle società impegnati nella produzione e attività in cantiere, rallentando il completamento delle opere e la conseguente rilevazione dei corrispondenti ricavi.
- ITALGAS: la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica di ITALGAS è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'ARERA. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. Tenuto conto dell'assenza di significative situazioni di insolubilità da parte della clientela, al momento non sussistono per ITALGAS effetti indotti dalla pandemia da COVID-19 in grado di causare una riduzione dei ricavi con un impatto sulle rilevazioni contabili e sulle stime.

Misurazioni a fair value

La misurazione del *fair value* di attività e passività delle società non è stata modificata per effetto del COVID-19 in termini di volatilità dei prezzi di mercato, aumento del rischio di credito e di controparte, variazione dei tassi di interesse, ecc.

Non sono stati rilevati impatti significativi legati alla misurazione del fair value di strumenti finanziari (i.e. derivati di copertura *cash flow hedge*). I cambiamenti nel fair value sono riportati nelle note illustrative (come previsto dall'IFRS 13) e nella sezione "Modalità di determinazione del *fair value*" relativamente alla descrizione delle tecniche di valutazione utilizzate.

Ambito fiscale

Non sono emersi elementi di rilievo ai fini delle imposte anticipate e differite.

Per quanto concerne le imposte correnti, come previsto dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", alcune società del Gruppo ITALGAS hanno beneficiato, nel 2020, dell'esclusione dal versamento della prima rata di acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) relativa al 2020; tale versamento, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, non è dovuto dalle Società con ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019. Tali disposizioni si applicano tuttavia nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", e successive modifiche. Considerata l'incertezza interpretativa in merito a tali disposizioni, il legislatore è successivamente intervenuto

per differire al 30 aprile 2021 e poi al 30 settembre 2021 il termine di scadenza di tali versamenti. Le Società del Gruppo ITALGAS hanno provveduto al versamento entro il termine del 30 settembre 2021, senza oneri per sanzioni ed interessi, della quota parte del beneficio fruito eccedente i limiti e le condizioni previsti dalla citata Comunicazione della Commissione europea.

Leasing

Non si evidenziano nel Gruppo situazioni di modifica contrattuale, differimento canoni o riconoscimento di sconti per effetto della pandemia da COVID-19, diverse da alcune rinegoziazioni finalizzate nel 2021 da ITALGAS, di impatto marginale.

Passività potenziali

Non si sono verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti da parte del Gruppo CDP RETI di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario.

Informativa Climate-related matters

Negli ultimi anni le evidenze dell'impatto dei cambiamenti climatici sui diversi settori industriali sono aumentate considerevolmente. Molti settori economici saranno influenzati negativamente da cambiamenti permanenti della temperatura, delle precipitazioni, del livello del mare e più in generale dall'entità e frequenza degli eventi climatici estremi.

Nel settore energetico le variazioni nelle temperature medie ed estreme potrebbero comportare l'aumento della domanda di energia nei periodi estivi e la diminuzione della domanda nei periodi invernali; il bilancio finale dipenderà, ovviamente, da fattori geografici, socioeconomici e tecnologici. Dal lato dell'offerta, i cambiamenti climatici potrebbero influire negativamente sulle infrastrutture di produzione energetica in alcune zone geografiche.

In generale i rischi climatici sono rischi di natura sistemica, che si propagano a cascata sull'intera società. Il *World Economic Forum*, nell'annuale "Global Risks report" del 2021, ha considerato gli eventi climatici estremi e la mancata azione per affrontare la crisi climatica tra i maggiori pericoli per l'umanità, sia come probabilità di accadimento che come impatto.

La lotta contro il cambiamento climatico per un'economia sempre più decarbonizzata è la sfida principale che il mondo di oggi si trova ad affrontare. L'obiettivo net-zero al 2050, infatti, fissato dall'Unione Europea nell'ambito del Green Deal, pone i singoli Stati membri di fronte all'urgenza di decarbonizzare i consumi e di azzerare l'impronta di carbonio di tutte le attività produttive.

A livello europeo viene evidenziato il ruolo chiave del gas nella transizione energetica, alla luce sia della recente proposta di revisione della direttiva e del regolamento sul mercato gas e sull'idrogeno, sia dell'orientamento da parte della Commissione Europea in merito all'inclusione del gas tra le fonti comprese nella tassonomia europea degli investimenti sostenibili, con riferimento alla generazione di energia elettrica ed alla cogenerazione. Per il gas è previsto un ruolo di primo piano nel supportare l'imminente uscita dal carbone e continuerà a rappresentare circa 20% dei consumi energetici europei al 2050, ma con una composizione rinnovata che rifletterà un crescente peso dei gas rinnovabili come idrogeno, biometano e metano sintetico (e-gas). In questo scenario, il ruolo delle reti di distribuzione del gas resterà centrale. L'infrastruttura del gas, grazie alla sua estensione e capillarità in Europa, rappresenta un asset chiave nel processo di transizione energetica. Le reti che oggi distribuiscono gas naturale, infatti, saranno presto in grado di accogliere gas rinnovabili e a basso contenuto di carbonio, e successivamente gas sintetici ed idrogeno: per fare ciò è necessario che l'infrastruttura sia completamente digitalizzata. La trasformazione digitale è quindi il principale abilitatore della transizione energetica, ovvero la sua precondizione.

Sulla base dello scenario sopra riportato, relativamente alle società del Gruppo CDP RETI si evidenzia quanto segue:

- Capogruppo CDP RETI: la Società, quale veicolo di investimento, risente indirettamente dei profili di rischio/effetti connessi al cambiamento climatico. In particolare, i principali impatti sulla capogruppo si sostanziano nella valutazione del valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio.
- SNAM: nel novembre 2021, sono stati presentati il nuovo Piano Strategico 2021-2025 e la Visione a lungo termine al 2030 con i quali SNAM ha rimarcato il proprio contributo a sostegno della grande trasformazione in atto nel settore energetico, facendo leva sul ruolo abilitante delle infrastrutture per giungere a un'economia completamente decarbonizzata attraverso un piano di investimenti crescenti.
- TERNA: in linea con il suo ruolo di regista della transizione energetica del Paese, si attiene a due principali direttrici d'intervento: a) investimenti in digitalizzazione, in resilienza, inerzia e regolazione di tensione, per rinforzare la rete e le interconnessioni con l'estero; b) interventi predittivi, di manutenzione e di rinnovo. Il Gruppo TERNA, in quanto TSO operante nei servizi di trasmissione e dispacciamento, si configura, come attore attivo nel supportare il sistema nel raggiungimento degli sfidanti obiettivi connessi alla riduzione delle emissioni di CO₂. Infatti, oltre alle emissioni correlate al consumo di energia elettrica, la componente più significativa relativa ad emissioni indirette di TERNA, è collegata alle perdite di rete che a loro volta comportano l'indiretta necessità di produrre CO₂ per compensare tali perdite con nuova energia.

- **ITALGAS:** Al fine di sostenere la transizione energetica con il Piano Strategico 2021-2027 Il Gruppo si è impegnato a ottenere al 2027 una riduzione del 30% delle proprie emissioni di CO₂ equivalenti e del 25% dei consumi energetici rispetto al 2020. Nel 2020 Italgas ha aderito alla seconda edizione della *Oil and Gas Methane Partnership Initiative* (OGMP 2.0), l'iniziativa volontaria rivolta ad aiutare le imprese a ridurre le emissioni di metano nel settore Oil&Gas. La Società è inoltre parte di GD4S (*Gas Distributors for Sustainability*), l'associazione senza scopo di lucro dei distributori europei di gas che si propone di rappresentare presso le istituzioni europee la posizione del settore della distribuzione del gas, con specifico riguardo al ruolo che tali infrastrutture possono svolgere nel processo di transizione energetica verso un'economia a basso tenore di carbonio. Gli indirizzi strategici, in termini di impegno e linee d'intervento, sono declinati nel Piano di Sostenibilità di Italgas, sviluppato in coerenza con i *Sustainable Development Goals* delle Nazioni Unite. L'intero Piano Strategico risponde alle principali sfide di sostenibilità ed integra al proprio interno i criteri ESG, ponendo alla Società nuovi target in termini di riduzione delle emissioni, efficienza energetica e sviluppo e valorizzazione delle risorse.

Informativa su rischi, incertezze e altri potenziali impatti del cambiamento climatico

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021, le società sono tenute a considerare quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione di ottobre 2021 (*'European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports'*), che, tra le altre, pone particolare attenzione sulla tematica dei rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi. Sulla base dei *requirements*, quindi, si rende opportuno effettuare un *assessment* al fine di verificare i rischi climatici a cui ogni società potrebbe esposta prendendo in considerazione un orizzonte temporale a più lungo termine rispetto a quello generalmente considerato nella valutazione dei rischi finanziari.

In conformità alle raccomandazioni della *Task Force on Climate Related Financial Disclosure – TCFD*, i cambiamenti climatici sottopongono le aziende a due tipi di rischio:

- il rischio fisico, dovuto direttamente alle variazioni meteo-climatiche;
- il rischio da transizione, legato alla reazione socioeconomica da parte della società ai cambiamenti climatici.

I rischi fisici si distinguono in: (i) rischi acuti, connessi all'incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi, che possono arrecare danni materiali alle infrastrutture, con impatti sulla continuità e qualità del servizio; e (ii) rischi cronici, maggiormente prevedibili.

Il rischio di transizione invece è distinto in: i) rischio compliance, in termini di inasprimento del quadro normativo di riferimento e del quadro regolatorio emergente per accelerare la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti; ii) rischio mercato, in termini di maggiore penetrazione delle energie rinnovabili a sfavore del gas naturale, di usi alternativi del gas e dello sviluppo di nuovi business (biometano, ecc.) e/o del mercato CNG, oltre che di comportamenti dei consumatori, finanziatori e investitori, sempre più orientati verso prodotti sostenibili; iii) rischio tecnologico, in termini di diffusione di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti e necessità di adeguarsi a nuovi standard tecnologici.

Per quanto concerne le società del Gruppo interessate (come detto, la capogruppo CDP RETI, risente per lo più in via indiretta di tali effetti), gli assessment sui rischi climatici hanno condotto alle seguenti considerazioni:

- **SNAM:** Con riferimento ai rischi fisici, SNAM monitora continuamente l'integrità delle proprie infrastrutture e dei propri impianti nonché lo stato di salute e di conservazione delle aree in cui essi risiedono, aggiornando costantemente i processi ed i sistemi impiegati al fine di identificare, con sempre maggiore anticipo, eventuali criticità attraverso l'introduzione di nuove tecnologie capaci anche di ridurre l'impatto ambientale delle attività stesse. Queste azioni permettono alla società di limitare la propria esposizione ai rischi connessi agli eventi naturali cronici; inoltre, al fine di porre rimedio ai non preventivabili eventi naturali estremi, SNAM si è dotata di strategie di intervento e piani di azione innovativi volti ad assicurare la messa in sicurezza immediata ed il ripristino delle attività nel minor tempo possibile. SNAM ha in essere, inoltre, specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, in linea con le *best practice* di settore.

Con riferimento ai rischi di transizione, SNAM ha dato avvio, negli ultimi anni, al *repurposing* delle proprie infrastrutture, ha sviluppato la propria presenza internazionale, ha stretto un ampio numero di partnership e ha lanciato numerose iniziative di transizione energetica. Forte delle capacità consolidate nei business regolati e delle competenze acquisite sui gas verdi e sui nuovi trend della transizione energetica, l'azienda si sta evolvendo verso un concetto di infrastrutture "multi-commodity", cioè in grado di trasportare e stoccare diversi tipi di gas, facendo leva e continuando a sviluppare i business dell'idrogeno, del biometano, della mobilità e dell'efficienza energetica.

Nell'ambito della gestione integrata dei rischi aziendali, SNAM adotta un Modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) all'interno del quale sono identificati e gestiti anche i rischi legati al cambiamento climatico, valutati tenendo in considerazione diversi orizzonti temporali e annessi riferimenti di obiettivi (Breve termine (0-1 anno) con riferimento budget annuale; Medio termine (1-5 anni) con riferimento Piano Strategico che copre un orizzonte fino a 5 anni e Lungo termine (5-10 anni) con riferimento principale il Piano decennale di sviluppo delle reti di trasporto presentato all'Autorità). SNAM ha avviato, nel corso del 2021, un'iniziativa progettuale finalizzata all'integrazione delle aree di rischio ESG nel modello ERM. Tale processo si è basato su un'attività di *Diagnostic Assessment*, con l'obiettivo di

identificare le aree di rischio ESG sulla base dei temi di sostenibilità identificati nell'analisi di materialità e valutare il livello di maturità dei presidi di controllo relativi alle aree di rischio ESG identificate.

- TERNA: con riferimento al medio-lungo periodo ha individuato rischi principalmente legati al ruolo ricoperto (TSO), derivanti dall'adattamento della rete elettrica in termini di interventi tesi ad incrementarne la resilienza e consentire un adattamento al nuovo profilo e mix di fonti di energia immesse in rete. Con specifico riferimento alla rete e al relativo servizio di trasmissione, le azioni definite richiedono uno sforzo di pianificazione, autorizzazione e realizzazione degli investimenti come, ad esempio, le interconnessioni con l'estero e lo sviluppo dell'infrastruttura per abilitare la sempre maggiore integrazione delle fonti di energia rinnovabili.

Nell'ambito dell'implementazione del proprio *Risk Framework*, è stato identificato il rischio correlato all'intensificazione di eventi atmosferici estremi con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da TERNA e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari, infrastrutture e rete. In risposta a tali contingenze, TERNA continua a porre in essere nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificare gli strumenti con cui mitigare tali rischi.

Con riferimento alle attività non regolate, TERNA è impegnata a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica. In particolare, tali attività includono le offerte delle partecipate operanti nel campo dei trasformatori di potenza e dei cavi terrestri, anche attraverso lo sviluppo di competenze lungo tutta la catena del valore, nonché i servizi relativi alle *Energy Solutions* e all'offerta di connettività. Inoltre, TERNA è impegnata negli investimenti volti alla digitalizzazione e all'innovazione, proseguendo nelle attività di controllo da remoto delle stazioni elettriche e delle principali infrastrutture, attraverso l'installazione di sistemi di sensoristica, monitoraggio e diagnostica, anche di tipo predittivo, a beneficio della sicurezza della rete e del territorio.

- ITALGAS: gestisce e monitora i rischi e le opportunità connesse al proprio business attraverso il proprio modello di *Enterprise Risk Management* che è stato opportunamente integrato a seguito dell'individuazione di specifici rischi connessi al cambiamento climatico. Con riferimento al Rischio Fisico, la società ha posto in essere contromisure di tipo operativo funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 30% delle emissioni di gas a effetto serra e del 25% del consumo energetico nel periodo 2021-27, quali: i) l'utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor, tecnologia all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio delle reti gas, con importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento, ampiezza delle aree sottoposte a controllo e sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di tre ordini di grandezza superiori a quelli attualmente in uso dagli operatori del settore; ii) il processo di trasformazione dei circa 74.000 chilometri di rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas.

Relativamente al Rischio di Transizione, tra le principali azioni di mitigazione implementate si segnalano: i) lo sviluppo, implementazione e adozione di applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri di realizzazione, sviluppo e manutenzione reti e impianti; ii) la conversione a metano delle reti di distribuzione alimentate a Gpl, con conseguente riduzione delle emissioni rispetto alla configurazione attuale; iii) azioni di ammodernamento della rete; iv) investimenti volti a incrementare la presenza del Gruppo ITALGAS nei settori idrico e di efficientamento energetico; v) la promozione della mobilità sostenibile; vi) lo sviluppo della tecnologia power-to-gas alimentata da energia rinnovabile per produrre gas rinnovabili utilizzabili nelle reti esistenti; vii) iniziative di analisi della rete e degli impianti per la valutazione della loro adeguatezza e degli interventi finalizzati ad abilitare il vettoriamento di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas.

Impairment test

I rischi climatici potrebbero avere impatti nella determinazione della vita utile attesa dei *non-current assets* e nel valore residuo stimato degli immobili. Le società sono, conseguentemente, chiamate a valutare, laddove rilevanti: (i) l'esistenza di indicazioni che le attività non finanziarie abbiano subito una riduzione di valore a seguito del rischio climatico o delle misure di attuazione dell'accordo di Parigi; (ii) l'utilizzo di assumption che riflettano rischi climatici e (iii) l'inclusione nelle analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle assumption adottate. Cambiamenti nell'ambiente in cui opera un'entità possono rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore di un'attività.

Per le Società del Gruppo CDP RETI, si ritiene che allo stato attuale ci sia una limitata esposizione rispetto agli impatti che possibili rischi climatici potrebbero avere sulla valutazione dei *non-current assets* e delle altre attività.

Passività potenziali e contratti onerosi

Nel 2021 non si sono verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario futuro, riconducibili al mancato rispetto dei requisiti ambientali e/o al mancato raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti. Inoltre, in ragione del sistematico monitoraggio degli asset, e delle aree sulle quali insistono, le società sono impegnate concretamente a identificare preventivamente possibili situazioni che potenzialmente potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

In termini più complessivi, inoltre, occorre considerare anche il rischio connesso alla *supply chain* per cambiamenti significativi della strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi della catena delle forniture globale conseguente la pandemia

e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi, con un impatto potenziale sugli interventi realizzativi e manutentivi e conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di realizzazione delle opere.

GHG emissions trading schemes

Le società operative del Gruppo CDP RETI periodicamente rendicontano la propria performance relativa alle emissioni e al livello di raggiungimento dei target GHG.

Informativa relativa all'Articolo 8 della Taxonomy Regulation

In relazione agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento europeo sulla Tassonomia, regime previsto per la classificazione delle attività economiche come ecosostenibili sulla base di sei obiettivi ambientali, le società operative del Gruppo CDP RETI hanno effettuato le valutazioni e gli approfondimenti per stabilire il grado di allineamento delle proprie attività economiche ai criteri tassonomici.

I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito sono descritti i principi di classificazione e misurazione degli IFRS da adottare per la redazione del Reporting Package al 31 dicembre 2021, propedeutico alla predisposizione della relazione finanziaria annuale del Gruppo CDP RETI.

Un'attività o una passività è stata classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono state classificate come "non correnti".

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari fanno riferimento ad attività non correnti destinate ad essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività di impresa.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari (di seguito anche "attività materiali") e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40. Gli immobili acquisiti e posseduti per la successiva rivendita sono disciplinati dallo IAS 2.

La voce immobili, impianti e macchinari include: (i) nell'ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti e (ii) nell'ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il *cushion gas*.

Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari (per i locatari)⁴⁶. Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati inizialmente al costo di acquisizione e sono iscritti al prezzo di acquisto, di conferimento o al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività pronta all'uso. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri.

Il costo di acquisto, di conferimento o il costo di produzione include inoltre gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione del bene.

I costi di riparazione e manutenzione sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per l'ottenimento di benefici di altre attività materiali.

La valutazione successiva degli immobili, impianti e macchinari avviene al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

I beni sono ammortizzati sistematicamente in quote costanti lungo la loro vita utile a partire dal momento in cui risultano disponibili e pronti all'uso nel processo produttivo. Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto

⁴⁶ Per il trattamento contabile relativo ai beni assunti in leasing, si rimanda allo specifico paragrafo intitolato "Contratti di Leasing" presente nella sezione "Altre informazioni".

economico sono pertanto calcolate dal Gruppo CDP RETI in base alle aliquote di seguito riportate, ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata nel conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Voci/Valori %	Aliquota minima	Aliquota massima
Fabbricati	2,0%	3,0%
Mobili		6,0%
Impianti elettronici	10,0%	20,0%
Impianti e macchinari:		
- linee di trasporto		2,2%
- stazioni di trasformazione	2,4%	6,7%
- trasporto - metanodotti	2,0%	2,0%
- trasporto - centrali	5,0%	10,0%
- trasporto - riduzione e regolazione del gas	5,0%	5,0%
- stoccaggio - condotte	2,0%	2,0%
- stoccaggio - centrali di trattamento	4,0%	20,0%
- stoccaggio - centrali di compressione	5,0%	5,0%
- stoccaggio - pozzi di stoccaggio	1,7%	20,0%
- rigassificazione	4,0%	4,0%
Attrezzature industriali e commerciali	10,0%	33,3%
Altri beni	5,0%	33,0%
Altri impianti e macchinari	2,0%	33,3%

Quando un'attività ricompresa nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituita da componenti significative aventi vite utili differenti, ciascuna di esse viene ammortizzata separatamente (component approach). La vita utile è riesaminata annualmente e qualora differisca da quella stimata in precedenza, le modifiche al piano di ammortamento sono rilevate in modo prospettico.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici, vengono trattati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente. I terreni sono considerati a vita indefinita e, pertanto, non sono ammortizzati.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali ai sensi dello IAS 38 riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa, il cui costo può essere valutato attendibilmente e che sono in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa. Le attività immateriali, così definite, sono possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, o per un periodo indefinito.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo comprensivo degli oneri accessori, e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura (periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità) che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sull'attività stessa come parte del suo costo.

I costi di sviluppo sono capitalizzati solo se: (i) possono essere determinati in modo attendibile, (ii) sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso, (iii) sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale, (iv) è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

La valutazione successiva delle attività immateriali avviene al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

Le attività immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

In presenza di un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico. Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("*Service concession arrangements*") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente:

- controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Rientrano in questa fattispecie gli accordi nell'ambito dei quali il gruppo Italgas si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA, in precedenza AEEGSI), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico, nonché le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento di energia elettrica, svolta in regime di concessione dal gruppo Terna.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza viene rilevata nel conto economico.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "*Cash Generating Unit*" (di seguito CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP RETI le CGU corrispondono alle singole Legal Entities. L'avviamento è soggetto alla verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione in bilancio. Tale verifica, svolta con periodicità annuale, o ogniqualvolta vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU cui l'avviamento è attribuito. Qualora il valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico. Eventuali riprese di valore per l'avviamento non possono essere registrate.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a conto economico al momento dell'acquisizione.

Le attività immateriali includono inoltre i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi e diritti simili, nonché i costi di sviluppo.

Il valore delle concessioni di stoccaggio, rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "*Cushion Gas*") e determinato con decreto ministeriale del 3 novembre 2005, è imputato alla sottovoce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili". Tale fattispecie non è oggetto ad ammortamento perché il volume di gas non è modificato dall'attività di stoccaggio e il suo valore economico risulta non inferiore al valore di iscrizione in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri dal loro utilizzo o al momento della dismissione; l'eventuale utile o perdita è rilevato nel conto economico

Partecipazioni

La voce comprende le interessenze detenute in società collegate (ai sensi dello IAS 28) ed in società sottoposte a controllo congiunto (ai sensi dell'IFRS 11).

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, e successivamente esse sono valutate con il metodo del patrimonio netto, secondo cui il costo originario della partecipazione viene rettificato (in aumento o in diminuzione) in conseguenza della variazione nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione trovano applicazione le medesime disposizioni previste per le operazioni di *business combination*. Pertanto, la differenza tra il prezzo di acquisto e la frazione di patrimonio netto acquisita è oggetto di allocazione sulla base del fair value delle attività nette identificabili della collegata. L'eventuale maggior prezzo non oggetto di allocazione rappresenta un avviamento (c.d. "Goodwill"). Il maggior prezzo allocato non è oggetto di distinta rappresentazione ma è sintetizzato nel valore di iscrizione della partecipazione (c.d. "consolidamento sintetico"). L'eventuale eccedenza della quota di patrimonio netto della partecipata rispetto al costo della partecipazione (c.d. "Badwill") è contabilizzata come provento. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto si tiene conto anche delle azioni proprie detenute dalla società partecipata.

Ad ogni data di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

In particolare, il processo di impairment ai fini del bilancio consolidato è svolto in coerenza con quanto effettuato ai fini del bilancio separato delle società del Gruppo. In riferimento alle partecipazioni quotate, si precisa che la valutazione delle obiettive evidenze di impairment svolta ai fini del bilancio separato viene integrata con la verifica della sussistenza di una quotazione di mercato inferiore almeno al 40 % rispetto al valore di carico della partecipazione nel bilancio consolidato.

A livello di bilancio separato è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Nella fattispecie, ed in particolare per CDP RETI, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment/obiettive evidenze di impairment, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie)⁴⁷ nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- *downgrade* del *rating* di almeno quattro notches dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nel conto economico.

Il valore recuperabile determinato nell'esercizio dei test di impairment a livello di bilancio separato relativamente alle partecipazioni in società controllate è utilizzato ai fini della valutazione di eventuali riduzioni di valore delle attività nette appartenenti alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU). Corrispondenti a quelle partecipazioni. Tale valutazione è effettuata nel rispetto di quanto previsto dai paragrafi 104 e 105 del principio IAS 36.

⁴⁷ L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) dell'esercizio in cui si dichiara il dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2017, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2016, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2017). Ai fini dell'esercizio di impairment test per la data di riferimento del bilancio semestrale, in assenza di dati omogenei di confronto, la verifica di tale indicatore è effettuata facendo riferimento ai dati relativi all'esercizio precedente.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 28⁴⁸.

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

Attività finanziarie

Nelle voci di bilancio relative alle Attività finanziarie correnti e non correnti vengono rilevate le seguenti attività finanziarie:

1. attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL);
2. attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo (FVTOCI);
3. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
4. derivati di copertura

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Formano oggetto di rilevazione le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico che includono:

- le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un business model *Other/Trading*, nonché i derivati non designati nell’ambito di operazioni di copertura contabile;
- le “Attività finanziarie designate al fair value” rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall’IFRS 9 (c.d. *fair value option*), che consente di designare irrevocabilmente un’attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un’incoerenza valutativa;
- le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell’interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di *business model* del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sul conto economico complessivo.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell’ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni imputate a conto economico.

Sono considerati derivati di copertura gestionale, i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale in cui la società desidera uniformare il criterio valutativo rispetto alle attività e/o passività ad essi correlati.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui *fair value* può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie FVTPL in caso di *fair value* positivo e tra le Passività finanziarie FVTPL in caso di *fair value* negativo.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

⁴⁸ Cfr. Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell’8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell’11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 28.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value* con gli effetti valutativi imputati nella voce "Proventi (oneri) finanziari" di conto economico. Il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo" sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l'opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di *fair value* dello strumento, con impatto sul conto economico complessivo (*FVTOCI option*⁴⁹).

L'iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo avviene al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al *fair value* determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito ed ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

⁴⁹ *Fair Value Through Other Comprehensive Income option.*

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nel conto economico complessivo, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Tali strumenti sono inoltre soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano *in bonis* (*stage 1 e 2*) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (*stage 3*), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono incluse nel conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrici lo strumento.

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per i titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nelle Riserve da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nel conto economico complessivo;
- l'IFRS 9 non prevede delle regole di impairment per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitale sono rilevati nel conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i titoli di debito e i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un *Business Model* il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione i crediti verso banche, o altri soggetti, derivanti da finanziamenti, da operazioni di leasing⁵⁰, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "*Purchased or Originated Credit Impaired*"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nel conto economico. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano *in bonis* (*stage 1 e 2*) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (*stage 3*), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

⁵⁰ Per il trattamento contabile relativo alle operazioni di leasing, si rimanda allo specifico paragrafo intitolato "Contratti di Leasing" presente nella sezione "Altre informazioni".

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (*derecognition*), con conseguente rilevazione di una nuova attività finanziaria, o comportino la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile lordo dello strumento finanziario pre-modifica e quello dell'attività finanziaria rideterminata (*modification*).

In assenza di indicazioni specifiche del principio contabile IFRS 9, l'analisi necessaria a definire le possibili modifiche che danno luogo alla *derecognition* piuttosto che alla *modification*, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale (*derecognition*).

Su tale presupposto, è stato identificato un elenco, a titolo esemplificativo e non esaustivo, delle principali modifiche che rappresentano una modifica sostanziale ai termini dell'attività finanziaria esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la *derecognition*.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte: rientrano in questa casistica la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria) a sostituzione della controparte, in quanto tali modifiche determinano un cambiamento nel rischio di credito;
- modifica della divisa di riferimento (poiché introduce un diverso profilo di rischio rispetto a quello dell'esposizione originaria);
- sostituzione di debito verso equity: la società finanziatrice e il debitore possono, in alternativa ad altre tipologie di rinegoziazioni, concordare l'estinzione del debito originario attraverso una sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede un *debt-to-equity swap*;
- introduzione di nuove clausole contrattuali che comportano il fallimento dell'SPPI test (ad esempio: effetto leva, indicizzazioni a parametri non correlati al valore temporale del denaro e al rischio di credito, tassi inversi, covenant finanziari che comportano il fallimento del test o altre clausole simili);
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che esponano il debitore a nuove componenti di rischio, quali rendimenti collegati a componenti di equity o commodity, effetti leva o altre clausole simili;
- modifiche accordate a clientela in bonis, che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "*forborne*") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della *derecognition* si avranno i seguenti impatti contabili:

- *derecognition* dell'attività finanziaria e *recognition* di una nuova attività finanziaria;
- assoggettamento della nuova attività finanziaria ad una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione (*Business model* e test SPPI);
- identificazione della nuova data di rilevazione iniziale (*origination date*) come data della nuova iscrizione contabile;
- iscrizione della nuova attività ad un valore pari al suo *fair value*; rilevazione di un eventuale utile/perdita pari alla differenza tra il *fair value* della nuova attività e il valore contabile al momento della *derecognition* dell'attività preesistente, con l'eccezione delle attività finanziarie con *fair value* "livello 3" come previsto dal principio contabile IFRS 9;
- classificazione, alla data della nuova iscrizione iniziale, della nuova attività nello *stage* di riferimento e verifica, nei successivi periodi di reporting, dell'eventuale deterioramento del rischio di credito.

Nel caso di modifiche considerate, invece, non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione (*modification*).

Di seguito un elenco non esaustivo delle principali modifiche dei precedenti termini contrattuali:

- riduzione del tasso di interesse;
- estensione della scadenza del credito;
- riduzione di parte dell'esposizione;
- introduzione di "*payment holidays*" (periodo di tolleranza / moratoria dei pagamenti);
- pagamenti di soli interessi;
- capitalizzazione di arretrati / interessi.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della modifica senza *derecognition*, in conformità con il principio contabile IFRS 9:

- non è richiesta una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione: il test SPPI è effettuato solamente alla rilevazione iniziale dello strumento e non è prevista una successiva rivalutazione di tale valutazione iniziale;
- gli utili o le perdite derivanti dalla modifica sono calcolati come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività finanziaria pre-modifica ed il valore contabile lordo dell'attività finanziaria rideterminato (che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario - ovvero prima della modifica - dell'attività finanziaria) eventualmente rettificato in caso di operazioni di copertura;
- l'eventuale deterioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria modificata è analizzato attraverso la comparazione con il rischio di credito alla data di iscrizione originaria della stessa attività, prima della modifica.

4. Derivati di copertura

Tra le attività finanziarie sono rilevati i contratti derivati che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo. I derivati con *fair value* negativo sono esposti tra le altre passività finanziarie nello stato patrimoniale.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

CDP RETI in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP reti, nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39, anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, un'attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui *fair value* o flussi finanziari compensino le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto [IAS 39, par. 72-77 e Appendice A, par. AG94]. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

- espone l'entità al rischio di variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari futuri;
- è designato come coperto [IAS 39, par. 78-84 e Appendice A, par. AG98-AG101].

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dello strumento di copertura [IAS 39, Appendice A, par. AG105-AG113].

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura,
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di *fair value* del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di *fair value* del derivato di copertura.

Ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa ed il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione nel conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se

l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in specifiche Riserve di Patrimonio Netto "Riserve da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nel conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Nel caso di coperture di transazioni future altamente probabili, se durante la vita di uno strumento derivato il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del Patrimonio netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve da valutazione" rappresentativa delle variazioni di *fair value* dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nel caso di coperture di flussi finanziari, se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nello stato patrimoniale consolidato (tra le attività o passività finanziarie) è rilevata nel conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente nel conto economico.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi.

Le perdite di valore sono determinate in applicazione dell'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9, in base al quale ai crediti commerciali, distinti in specifici *cluster* a seconda del contesto normativo e regolatorio di riferimento, è applicato un modello di impairment basato sulle perdite attese per la valutazione collettiva. Per i crediti commerciali ritenuti individualmente significativi e con riferimento ai quali si dispone di informazioni puntuali sull'incremento significativo del rischio di credito, nel contesto del modello semplificato, è stato applicato un approccio analitico. Le perdite per riduzione di valore connesse all'impairment dei crediti commerciali (ed i relativi ripristini) sono rilevati a conto economico nella voce "Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti".

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

I crediti commerciali sono eliminati dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il metodo di determinazione del costo scelto è il costo medio ponderato.

Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi stimati di completamento e quelli necessari per realizzare la vendita.

I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati al costo di produzione, con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali di struttura. Le transazioni di vendita e riacquisto di gas strategico non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, non comportando, pertanto, movimentazioni del magazzino.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti in bilancio al valore nominale.

La voce include principalmente i valori di cassa, le giacenze di contante presso le banche nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore a tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa in assenza di spese per la riscossione e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

La disponibilità liquide tengono conto degli interessi maturati sulle stesse, ancorché non ancora liquidati.

Attività non correnti destinate alla vendita

Nelle voci di stato patrimoniale “Attività non correnti destinate alla vendita” e “Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita” sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Per tali attività le società del Gruppo CDP RETI devono essersi impegnate in programmi di dismissione dell’attività (o del gruppo di attività) e devono aver avviato processi di individuazione dei potenziali acquirenti, tali per cui la cui vendita possa ritenersi altamente probabile.

Per poter classificare un’attività (o gruppo di attività) come disponibile per la vendita, è inoltre necessario che:

- l’attività possa essere prontamente scambiata sul mercato ad un prezzo ritenuto ragionevole rispetto al proprio *fair value* alla data corrente;
- il completamento della vendita sia previsto entro un anno dalla data della classificazione, ad eccezione di quanto previsto dal paragrafo 9 dell’IFRS 5;
- le azioni richieste per completare il programma per la dismissione dell’attività non dimostrino l’improbabilità che lo stesso possa essere portato a compimento.

Un’attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell’impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Le attività non correnti (o gruppi di attività) in via di dismissione sono rappresentate in bilancio separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale. La rilevazione iniziale avviene in conformità agli specifici principi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, è prevista la valutazione al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento. I corrispondenti valori patrimoniali dell’esercizio precedente non sono riclassificati.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico.

Gli utili e le perdite (al netto dell’effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico “Utile netto derivante da attività operative cessate”.

Fiscalità corrente e differita

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell’attivo consolidato “Imposte differite attive” e “Crediti per imposte sul reddito”, e nelle voci del passivo consolidato “Imposte differite passive” e “Passività per imposte sul reddito”.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d’acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall’imposta sul reddito delle società (IRES) e dall’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell’esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità “differita” si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un’attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:

- nella voce “Imposte differite attive” nel caso le relative attività si riferiscano a “differenze temporanee deducibili”, per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;

- nella voce “Imposte differite passive” laddove le relative passività si riferiscano a “differenze temporanee tassabili” rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d’imposta futuri.
- La fiscalità “differita”, se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio sono indeterminati o l’ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un’obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l’obbligazione sarà necessario un onere, ossia l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Quando l’effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all’obbligazione; l’incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce “Proventi (Oneri) finanziari”.

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all’attività a cui si riferisce e l’imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l’entità prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell’esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l’obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l’impiego di risorse per adempiere all’obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro.

Fondi per benefici ai dipendenti

La voce in esame ricomprende il TFR e altri benefici a lungo termine quali premio fedeltà, fondi integrativi, altri benefici, ecc.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l’intera passività maturata alla fine dell’esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un “Beneficio successivo al rapporto di lavoro” ed è classificato come:

- un “Piano a benefici definiti” per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un “Piano a contribuzione definita” per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che le quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione viene preso in considerazione l’obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell’esercizio corrente, ed il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono incluse nelle voci “Debiti per finanziamenti”, “Altre passività finanziarie”, “Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine” e “Passività finanziarie correnti”.

Le passività finanziarie non correnti e correnti, rappresentate dai finanziamenti contratti e dai titoli emessi, sono rilevate inizialmente al costo, rappresentato dal *fair value*, ridotto di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alle passività stesse. Successivamente, tali passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Tra le passività finanziarie sono rilevati anche i derivati di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo. Si rimanda al precedente paragrafo "Operazioni di copertura" presente nella sezione "4. Derivati di copertura" per la descrizione dei principi contabili adottati ai fini dell'esposizione dei derivati di copertura.

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, i debiti commerciali non vengono sottoposti ad attualizzazione.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi avviene in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti, utilizzando un modello costituito da 5 fasi fondamentali:

- fase 1: identificare il contratto con il cliente;
- fase 2: identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate;
- fase 3: determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
- fase 4: allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile;
- fase 5: rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del gruppo.

Con riferimento ai ricavi relativi ad attività regolate, i proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale, e il quadro tariffario di riferimento è determinato periodicamente con deliberazioni dell'ARERA attraverso le quali vengono definiti i criteri tariffari per il periodo di riferimento.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito.

Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB ("*Regulatory Asset Base*") attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

I corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al gruppo, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi.

Proventi (Oneri) finanziari

Nella voce "Proventi (Oneri) finanziari" sono iscritti:

- gli interessi attivi e passivi;
- i proventi ed oneri per attività di copertura;
- gli utili o perdite da cessione e riacquisto;
- i proventi ed oneri per attività di negoziazione;
- il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al FVTPL;

- le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVTOCI;
- le differenze di cambio.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti in base al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati, in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Altre informazioni

Contratti di Leasing

I contratti di leasing sono rilevati sulla base delle regole dell'IFRS 16, principio che ha sostituito lo IAS 17 "Leases", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", e contemporaneamente ha disciplinato nuovi requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il suddetto principio fornisce una nuova definizione di *lease* e introduce un criterio secondo il quale il controllo circa l'utilizzo di un bene (*Right of Use*) è discriminante nell'identificazione di contratti che sono o che contengono un leasing da quelli per la fornitura di servizi. Gli elementi caratterizzanti di detta distinzione sono: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione, il diritto ad ottenere tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo del bene e il diritto di direzione del bene oggetto del contratto. Da ciò ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazioni passive, in precedenza esclusi dal perimetro contabile di leasing, potrebbero ora rientrarvi.

Ulteriori modifiche riguardano le rilevazioni contabili; in particolare è stato introdotto un modello unico di contabilizzazione e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (i.e. *lessee*), il quale rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing (i.e. *Right of Use Asset*) e una passività consistente nel valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing (i.e. *Lease Liability*). Dunque la principale modifica, per il locatario, consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: il locatario deve infatti contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando l'attività e la passività, le quali dovranno poi essere ammortizzate lungo il periodo di vita del contratto (tale periodo è comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

Essenzialmente, nel passivo di stato patrimoniale è rappresentata la *Lease Liability*, che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore; nell'attivo di stato patrimoniale è invece contabilizzato il *Right of Use Asset*, calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico risulta modificata: infatti, mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovano rappresentazione nella voce "Spese amministrative", per l'IFRS 16, gli oneri maturati sul debito per leasing saranno rilevati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati", e le quote di ammortamento del *Right of Use Asset* nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali".

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore (i.e. *low value assets*) e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi (i.e. *short term lease*) l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria

e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

In sede di prima applicazione il Gruppo applica il principio sulla base del "Modified Retrospective Approach", che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data di prima applicazione senza rideterminare le informazioni comparative (IFRS 16 C5 b), nell'opzione prevista dal paragrafo C.8 b (ii).

Più in particolare, questo approccio prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (*Lease Liability*) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (*Right of Use*) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.bii).

Sono inoltre stati adottati in sede di prima applicazione alcuni degli espedienti pratici e *recognition exemptions* previsti dal principio. In particolare:

- utilizzo come tasso di sconto per il calcolo della *Lease Liability* il tasso di finanziamento marginale⁵¹;
- esclusione dei contratti con *lease term*⁵² complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi;
- esclusione dei contratti con modesto valore alla data di acquisto;
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione del *Right of Use Asset* alla data di applicazione iniziale.

Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Un'entità deve considerare se è probabile che l'autorità competente accetti ogni trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, che ha utilizzato o prevede di utilizzare nella sua dichiarazione dei redditi. Se l'entità conclude che è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), le basi imponibili, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella sua documentazione fiscale. Se l'entità conclude che non è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve utilizzare l'importo più probabile o il valore atteso del trattamento fiscale nel determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali. La decisione dovrebbe essere basata su quale metodo fornisce previsioni migliori sulla risoluzione dell'incertezza.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo per le prestazioni di lavoro svolte. Al verificarsi di determinate condizioni, il costo delle prestazioni rese dai dipendenti è remunerato tramite assegnazione di piani di *stock option* il cui valore è determinato sulla base del fair value delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il *fair value* delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale nel conto economico, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, in contropartita dell'aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo sottostante alla data di assegnazione, della sua volatilità e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del

⁵¹ Tasso volto a rappresentare ciò che il locatario "avrebbe dovuto pagare per prendere in prestito, per una durata simile e con garanzia simile, i fondi necessari per ottenere un bene di valore simile al diritto d'uso in un ambiente economico simile".

⁵² Per la determinazione del *lease term*, è stato ipotizzato che il rinnovo contrattuale è ragionevolmente certo se:

- esiste una clausola che assegna al locatario il diritto di rinnovare il contratto ed esiste una clausola attraverso la quale il locatore si vincola a non rifiutare la richiesta di rinnovo;
- esiste una clausola che assegna al locatario il diritto di rinnovare il contratto ed il locatore non ha comunicato la propria volontà di esercitare il diritto al diniego di rinnovo entro i termini contrattualmente stabiliti.

prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime politiche contabili.

I contributi in conto esercizio possono essere rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati oppure alternativamente integralmente nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Con particolare riferimento ai contributi di allacciamento di carattere privato, la componente di remunerazione della quota di investimento di primo impianto viene rilevata come ricavo differito lungo la vita utile del bene cui si riferisce, e in contropartita tra le altre passività.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di *fair value* c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. L'impresa deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del *fair value*, viene considerato anche l'effetto del rischio di inadempimento (*non-performance risk*): tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (*own credit risk*).

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al *fair value* dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino anche, tra gli input, parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Poiché input di Livello 1 sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

Il Gruppo CDP RETI ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera il Gruppo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello *spread bid-ask*, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il *fair value* degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione applicati per le valutazioni di Livello 2, il Gruppo tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali di cui dispone il Gruppo.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il *fair value* dello strumento finanziario oggetto di valutazione come *fair value* relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

In alcuni casi per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato stime di tipo statistico o "*expert-based*" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Aggregazioni aziendali

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'attività aziendale o più in generale di una società.

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (c.d. "*Acquisition method*"), secondo il quale in un'aggregazione aziendale le attività trasferite e le passività assunte dal Gruppo CDP RETI alla data di acquisizione sono valutati al *fair value*. Gli oneri accessori correlati alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico negli esercizi in cui tali costi sono sostenuti o i servizi ricevuti.

Per le società di nuova acquisizione, se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP RETI riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti dall'operazione di aggregazione aziendale devono essere allocate, rilevando al *fair value* alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte. Costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12;
- attività e passività per benefici ai dipendenti rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, così come definiti dall'IFRS 2;
- contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4;
- attività e passività derivanti da contratti di leasing rientranti nell'ambito dell'IFRS 16, per le quali l'entità acquisita è il locatario;
- attività destinate alla vendita e attività in via di dismissione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza della somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi, del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito a titolo oneroso in un'aggregazione aziendale viene sottoposto con cadenza annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, ad impairment test. Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento, se positiva, oppure nel passivo dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della

determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP RETI riporta i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più società che non costituiscono un'attività aziendale o se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più società già facenti parte del medesimo gruppo, che non comporta cambiamenti degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (c.d. "*Business combination under common control*"). Tali operazioni sono infatti considerate prive di sostanza economica.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

I. ATTIVO

Attività non correnti

1. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la composizione degli Immobili, impianti e macchinari del Gruppo CDP RETI, che al 31 dicembre 2021 presentano un valore netto pari a 37.320 milioni di euro (36.401 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Immobili, impianti e macchinari: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2021			31/12/2020		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Voci/Valori						
Di Proprietà						
Terreni	395.798	(841)	394.957	392.143	(841)	391.302
Fabbricati	3.366.581	(1.192.416)	2.174.165	3.243.062	(1.132.129)	2.110.933
Impianti e macchinari	51.346.807	(21.990.550)	29.356.257	50.052.428	(20.947.540)	29.104.888
Altri impianti e macchinari	2.739.905	(1.135.685)	1.604.220	2.534.604	(1.017.831)	1.516.773
Attrezzature industriali e commerciali	474.119	(344.486)	129.633	455.422	(330.761)	124.661
Altri beni	225.527	(173.611)	51.916	206.211	(164.270)	41.941
Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.542.967	(78.298)	3.464.669	3.006.261	(68.960)	2.937.301
Leasing finanziario ex IAS 17						
Terreni						
Fabbricati	720	(161)	559	720	(139)	581
Impianti e macchinari	6.799	(2.164)	4.635	6.810	(1.878)	4.932
Altri impianti e macchinari						
Attrezzature industriali e commerciali						
Altri beni	1.853	(1.853)		205	(205)	
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16						
Terreni	13.723	(5.604)	8.119	12.222	(3.345)	8.877
Fabbricati	123.842	(40.727)	83.115	136.023	(27.591)	108.432
Impianti e macchinari						
Altri impianti e macchinari	25	(23)	2	25	(9)	16
Attrezzature industriali e commerciali	45.284	(24.994)	20.290	44.709	(18.063)	26.646
Altri beni	43.967	(16.779)	27.188	33.044	(9.701)	23.343
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Totale	62.327.917	(25.008.192)	37.319.725	60.123.889	(23.723.263)	36.400.626

La voce accoglie prevalentemente gli investimenti del gruppo TERNA nelle linee di trasporto dell'energia e nelle stazioni di trasformazione, gli investimenti del gruppo SNAM nelle infrastrutture di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas, e gli investimenti del gruppo ITALGAS relativi al settore distribuzione del gas, limitati a terreni e fabbricati non soggetti a IFRIC12. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari (per i locatari), pari a circa 144 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

Nel corso del periodo sono stati effettuati investimenti dal gruppo SNAM in misura pari a 1.122 milioni di euro, riferiti principalmente al settore del trasporto (per 888 milioni di euro).

Per quanto riguarda il gruppo TERNA, gli investimenti del periodo ammontano ad un totale di 1.391,9 milioni di euro, dei quali 1.343,5 milioni di euro effettuati nell'ambito del Regolato; nel settore Non Regolato si rilevano investimenti per 48,4 milioni di euro, principalmente relativi alle interconnessioni private Italia-Francia e Italia-Austria e alle varianti verso terzi.

Gli investimenti del gruppo ITALGAS ammontano nell'esercizio a circa 45,7 milioni di euro e si riferiscono principalmente a fabbricati ad uso uffici (19,3 milioni di euro) e a beni in leasing (14,9 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio si registrano ammortamenti economico tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione, per un totale di 1.563 milioni di euro, sostanzialmente riconducibili al gruppo SNAM per 720 milioni di euro, al gruppo TERNA per 589 milioni di euro e per la parte residuale al gruppo ITALGAS.

Gli impegni di acquisto in attività materiali sono riportati nel paragrafo "IX. Garanzie e impegni".

Immobili, impianti e macchinari: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori								
Valore lordo iniziale	404.365	3.379.805	50.059.238	2.534.629	500.131	239.460	3.006.261	60.123.889
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		720	6.810			205		7.735
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	12.222	136.023		25	44.709	33.044		226.023
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale	(4.186)	(1.159.859)	(20.949.418)	(1.017.840)	(348.824)	(174.176)	(68.960)	(23.723.263)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		(139)	(1.878)			(205)		(2.222)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(3.345)	(27.591)		(9)	(18.063)	(9.701)		(58.709)
Valore netto contabile iniziale	400.179	2.219.946	29.109.820	1.516.789	151.307	65.284	2.937.301	36.400.626
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		581	4.932					5.513
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	8.877	108.432		16	26.646	23.343		167.314
Valore lordo: variazioni annue								
Modifica saldi iniziali								
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>								
Investimenti	1.404	27.721	8.486		22.733	19.168	2.479.979	2.559.491
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>		5.962			4.031	12.086		22.079
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale		1.224	13.978		1.269	167		16.638
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>					92			92
Passaggi in esercizio	1.920	102.777	1.638.817	94.579	12.723	14.757	(1.865.573)	
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>								
Dismissioni	(648)	(31.896)	(270.585)	(6.980)	(22.422)	(3.557)	(6.340)	(342.428)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>		(21.373)			(3.509)	(1.020)		(25.902)
(Svalutazioni)/Ripristini di valore								
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>								
Altri movimenti	2.480	11.625	(96.328)	117.702	4.969	2.328	(71.360)	(28.584)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>			(11)			1.648		1.637
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	1.501	3.230			(39)	(143)		4.549
Riclassifiche		(113)				(976)		(1.089)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>								
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue								
Modifica saldi iniziali								
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>								
Ammortamenti del periodo	(2.474)	(94.394)	(1.281.640)	(131.608)	(38.504)	(14.534)		(1.563.154)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		(22)	(297)			(75)		(394)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(2.474)	(20.241)		(14)	(10.020)	(8.334)		(41.083)
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale			10		(584)	220		(354)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>			11			220		231
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>					(4)			(4)
Dismissioni		14.971	258.276	5.560	22.284	3.350		304.441
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>		6.193			3.016	891		10.100
(Svalutazioni)/Ripristini di valore			(352)	(2.886)			(9.227)	(12.465)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>								
Altri movimenti	215	5.964	(19.590)	11.066	(3.852)	(7.225)	(111)	(13.533)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>						(1.793)		(1.793)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	215	912			77	365		1.569
Riclassifiche		14				122		136
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>								
Valore lordo finale	409.521	3.491.143	51.353.606	2.739.930	519.403	271.347	3.542.967	62.327.917
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		720	6.799			1.853		9.372
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	13.723	123.842		25	45.284	43.967		226.841
Fondo ammortamento e svalutazione finale	(6.445)	(1.233.304)	(21.992.714)	(1.135.708)	(369.480)	(192.243)	(78.298)	(25.008.192)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		(161)	(2.164)			(1.853)		(4.178)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(5.604)	(40.727)		(23)	(24.994)	(16.779)		(88.127)
Valore netto contabile finale	403.076	2.257.839	29.360.892	1.604.222	149.923	79.104	3.464.669	37.319.725
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		559	4.635					5.194
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	8.119	83.115		2	20.290	27.188		138.714

2. Rimanenze immobilizzate – scorte d’obbligo

Scorte d’obbligo: composizione

(migliaia di euro)/(miliardi di metri cubi) Voci/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Valore di bilancio	Volume (miliardi di mc)	Valore di bilancio	Volume (miliardi di mc)
Scorte d’obbligo	362.713	4,5	362.713	4,5
Totale	362.713	4,5	362.713	4,5

Le rimanenze immobilizzate - Scorte d’obbligo, pari a 363 milioni di euro, sono costituite da quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22. Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico.

3. Attività immateriali

La tabella seguente illustra la composizione delle Attività immateriali che al 31 dicembre 2021 ammontano a 10.852 milioni di euro (10.378 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Avviamento	898.997		898.997	888.825		888.825
Accordi per servizi in concessione	15.065.502	(6.869.304)	8.196.198	14.406.635	(6.580.350)	7.826.285
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell’ingegno						
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.357.913	(357.624)	1.000.289	1.352.492	(343.824)	1.008.668
Altre attività immateriali	2.308.065	(1.638.884)	669.181	2.042.409	(1.490.631)	551.778
Immobilizzazioni in corso ed acconti	87.475	(85)	87.390	104.772	(2.147)	102.625
Totale	19.717.952	(8.865.897)	10.852.055	18.795.133	(8.416.952)	10.378.181

La componente principale delle attività immateriali è costituita dagli accordi per i servizi in concessione di ITALGAS, che riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell’ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per ITALGAS nell’ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero gli accordi nell’ambito dei quali l’operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), detenendo il diritto di utilizzo dell’infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

La voce Avviamento, in applicazione del metodo di rilevazione dell’avviamento in base al “partial goodwill method” previsto dall’IFRS 3, rappresenta la sola quota di spettanza del Gruppo CDP RETI degli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di TERNA, SNAM e ITALGAS, nonché la quota iscritta in esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l’acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza.

Al 31 dicembre 2021, l’avviamento iscritto in bilancio, pari a 899 milioni di euro, è relativo:

- al gruppo TERNA per 372 milioni di euro;
- al gruppo SNAM per 403 milioni di euro;
- al gruppo ITALGAS per 124 milioni di euro.

In relazione a TERNA, SNAM ed ITALGAS, le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con le singole legal entity ed il valore recuperabile è indentificato nel valore di mercato delle società, determinato sulla base della media ponderata delle quotazioni riferite ai volumi scambiati nel mese di dicembre. Per tutte e tre le società, il fair value si è attestato ad un livello superiore rispetto al valore dei rispettivi attivi netti, quest’ultimi inclusivi delle risultanze delle purchase price allocation.

Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori							
Valore lordo iniziale	888.825	14.406.635	1.425.346	1.352.492	642.471	104.772	18.820.541
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale		(6.580.350)	(1.137.965)	(343.824)	(372.992)	(2.147)	(8.437.278)
Valore netto contabile iniziale	888.825	7.826.285	287.381	1.008.668	269.479	102.625	10.383.263
Valore lordo: variazioni annue							
Modifica saldi iniziali			(1.425.346)		1.399.938		(25.408)
Investimenti		740.858		246	153.229	182.484	1.076.817
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	9.604	28.612			4.383		42.599
Passaggi in esercizio		38.902			72.338		111.240
Dismissioni		(71.365)			(119.646)	(1.880)	(192.891)
(Svalutazioni)/Ripristini di valore							
Altri movimenti	568	(78.140)		5.175	169.523	(197.853)	(100.727)
Riclassifiche					(14.171)	(48)	(14.219)
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue							
Modifica saldi iniziali			1.137.965		(1.117.639)		20.326
Ammortamenti del periodo		(417.738)		(13.333)	(177.632)		(608.703)
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale		(1.666)			(2.533)		(4.199)
Dismissioni		56.641			118.942	2.095	177.678
(Svalutazioni)/Ripristini di valore		(895)				(33)	(928)
Altri movimenti		74.704		(467)	(88.716)		(14.479)
Riclassifiche					1.686		1.686
Valore lordo finale	898.997	15.065.502		1.357.913	2.308.065	87.475	19.717.952
Fondo ammortamento e svalutazione finale		(6.869.304)		(357.624)	(1.638.884)	(85)	(8.865.897)
Valore netto contabile finale	898.997	8.196.198		1.000.289	669.181	87.390	10.852.055

Gli investimenti del periodo si riferiscono principalmente agli accordi per servizi in concessione (631 milioni di euro) riferibili al gruppo ITALGAS.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione attività immateriali, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati nel paragrafo "IX – Garanzie e impegni".

4. Partecipazioni

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni detenute da SNAM, TERNA e ITALGAS corredato dalle informazioni sui relativi rapporti partecipativi.

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto, sottoposte ad influenza notevole ed altre: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)
Voci/Valori

Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Criterio di valutazione
		Impresa partecipante	Quota %			
A. Imprese sottoposte a controllo congiunto						
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	40,00%	40,00%	121.163	Patrimonio netto
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%	216	Patrimonio netto
Iniziative Biometano S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam 4 Environment S.r.l.	50,00%	50,00%	12.960	Patrimonio netto
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Italgas S.p.A.	50,00%	50,00%	2.103	Patrimonio netto
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	SNAM S.p.A.	49,07%	49,07%	10.187	Patrimonio netto
SOUTHEAST ELECTRICITY NETWORK COORDINATION CENTER S.A.	Salonicco	Terna S.p.A.	25,00%	25,00%	54	Patrimonio netto
Terega Holding S.A.S.	Pau	SNAM S.p.A.	40,50%	40,50%	360.510	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	84,47%	84,47%	556.466	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	Italgas S.p.A.	45,00%	45,00%	2.285	Patrimonio netto
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
CESI S.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	42,70%	48.192	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	22,09%	26.694	Patrimonio netto
CORESIO S.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	15,84%	15,84%	709	Patrimonio netto
East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	Snam International B.V.	25,00%	25,00%	40.524	Patrimonio netto
Enerpaper S.r.l.	Torino	Seaside S.p.A.	10,00%	10,00%	396	Patrimonio netto
Equigy B.V.	Arnhem	Terna S.p.A.	20,00%	20,00%	282	Patrimonio netto
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	SNAM S.p.A.	12,33%	12,33%	216.609	Patrimonio netto
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	42,96%	21.633	Patrimonio netto
Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Asset Company 10 S.r.l.	35,63%	35,63%	463.838	Patrimonio netto
Interconnector Ltd	Londra	Snam International B.V.	23,68%	23,68%	61.321	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Snam International B.V.	25,00%	25,00%	566	Patrimonio netto
Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	SNAM S.p.A.	60,00%	60,00%	138.440	Patrimonio netto
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Snam International B.V.	20,00%	20,00%	309.952	Patrimonio netto
Valdarno S.r.l.	Pisa	Toscana Energia S.p.A.	30,04%	30,04%	5.461	Patrimonio netto
dCarbonX Ltd	London	Snam International B.V.	12,50%	12,50%	2.838	Patrimonio netto
C. Imprese controllate non consolidate (1)						
ASSET COMPANY 7 B.V.	Amsterdam	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	1	Al costo
Arbolia S.p.A. Societa' Benefit	Milano	SNAM S.p.A.	51,00%	51,00%	510	Al costo
Asset Company 11 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	10	Al costo
Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	1.010	Al costo
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	10	Al costo
Copower S.r.l.	Roma	Tep Energy Solution S.r.l.	51,00%	51,00%	46	Al costo
IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	IES Biogas S.r.l.	95,00%	95,00%	10	Al costo
		Snam 4 Environment S.r.l.	5,00%	5,00%		
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Pechino	Snam International B.V.	100,00%	100,00%	1.829	Al costo
Snam International UK Limited	Londra	Snam International B.V.	100,00%	100,00%	1.800	Al costo
Snam Middle East BV BS Co	Riyadh	Snam International B.V.	100,00%	100,00%	3.455	Al costo
Snam North America LLC	New York	Snam International B.V.	100,00%	100,00%	1.500	Al costo
Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%	120	Al costo
D. Imprese sottoposte a influenza notevole non consolidate (1)						
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	SNAM S.p.A.	25,00%	25,00%	7	Al costo
Energy Investment Solution S.r.l.	Brescia	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	40,00%	743	Al costo
Latina Biometano S.r.l.	Roma	IES Biogas S.r.l.	32,50%	32,50%		Al costo

(1) Si tratta di società in liquidazione o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali.

Nel corso del periodo il valore delle partecipazioni si è movimentato nel seguente modo:

Partecipazioni: variazioni del periodo

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	1.797.294	1.705.720
B. Aumenti	840.934	464.143
B.1 Acquisti	527.854	239.526
<i>di cui operazioni di aggregazioni aziendale</i>		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	249.189	196.442
B.4 Altre variazioni	63.891	28.175
C. Diminuzioni	(223.778)	(372.569)
C.1 Vendite	(18.180)	
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	(590)	
C.2 Rettifiche di valore	(1.849)	(3.996)
C.3 Altre variazioni	(203.749)	(368.573)
D. Rimanenze finali	2.414.450	1.797.294

Le rivalutazioni dell'anno interessano in principal modo le partecipazioni in Trans Austria Gasleitung GmbH (per 66 milioni di euro), in Trans Adriatic Pipeline AG (per 58 milioni di euro), in Terega Holding S.A.S. (per 39 milioni di euro), Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited (per 25 milioni di euro), Senfluga (per 22 milioni di euro) e De Nora (per 21 milioni di euro).

Le altre variazioni positive sono riconducibili principalmente all'acquisizione, in data 8 gennaio 2021, del 37,47% di Industrie De Nora S.p.A.⁵³

Le altre variazioni negative sono riconducibili principalmente a decrementi per dividendi distribuiti dalle società partecipate.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico – finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate:

Partecipazioni significative: valore di bilancio e dividendi percepiti

(migliaia di euro) Denominazione	Valore di bilancio	Patrimonio netto complessivo	Patrimonio netto pro quota	Avviamento	Altre variazioni	Dividendi percepiti
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto						
Trans Austria Gasleitung GmbH	556.466	623.701	556.466	11.424		30.695
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	121.163	302.910	121.163			9.200
Terega Holding S.A.S.	360.510	890.234	360.510	1.199		20.290
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole						
Trans Adriatic Pipeline AG	309.952	1.092.580	309.952			
Interconnector (UK) Ltd	61.321	505.682	61.321			6.967
Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	138.440	510.287	138.440			22.734
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	216.609	1.714.209	216.609			39.625
Industrie De Nora S.p.A.	463.838	453.962	463.838	63.226		22.208

⁵³ Alla data del 31 dicembre 2021, la partecipazione in Industrie De Nora risulta pari a 35,63% a seguito: (i) della sottoscrizione di un aumento di capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, nell'ambito di un piano di incentivazione azionaria e (ii) dell'esercizio da parte dei soci, in ragione delle previsioni dello SHA, di call option con l'acquisizione dell'1,38%.

Partecipazioni significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attivo corrente	Attivo non-corrente	Passività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti	Passivo corrente	Passivo non corrente	Ricavi
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto								
Trans Austria Gasleitung GmbH	80.946	48.989	1.129.099	132.207	280.480	85.704	148.366	290.043
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	1.839		588.051	3.171	39.925	80	243.804	51
Terega Holding S.A.S.	20.492	85.236	2.988.062	18.601	1.792.901	95.453	297.800	439.994
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole								
Trans Adriatic Pipeline AG	231.597	301.582	4.438.370	254.360	3.270.114	152.569	201.926	767.103
Interconnector (UK) Ltd	43.067	25.686	625.077		64.101	46.761	77.286	58.057
Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	114.227	86.420	815.968	31.580	349.606	98.167	26.975	214.759
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	194.975	515	8.418.268	45.770	6.801.570	52.209		
Industrie De Nora S.p.A.	73.843	445.515	404.156	259.363	3.784	209.514	60.117	655.211

Interessi attivi	Interessi passivi	Ammortamenti	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Imposte	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3)= (1)+(2)
2	4.352	61.465	98.761		(24.826)	73.935	198	74.133
1.409	6.810		14.160		(2)	14.158	1.632	15.790
	39.117	108.671	134.200		(38.043)	96.157	(900)	95.257
162	111.304	189.950	344.720		(55.538)	289.182		289.182
	445	23.375	34.237		(5.746)	28.491		28.491
	10.157		81.941		(19.707)	62.234	4.790	67.024
5.286	192.174		203.653			203.653		203.653
13.456	16.330	35.678	93.553		(27.108)	66.445	16.337	82.782

Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Tipo di investimento	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3)= (1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto	26.036	877.389	134.527	836.411	450		4.109		4.109
Imprese sottoposte a influenza notevole	147.294	957.513	613.543	119.913	(9.692)	3.724	(6.440)		(6.440)

Impegni riferiti a partecipazioni

Gli impegni contrattuali riferiti a partecipazioni sono riportati nel paragrafo "IX – Garanzie e impegni".

5. Attività finanziarie non correnti

Si riporta di seguito la composizione delle attività finanziarie non correnti del Gruppo CDP RETI, che al 31 dicembre 2021 presentano un valore netto pari a 697 milioni di euro (936 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Attività finanziarie non correnti: attività finanziarie valutate al fair value – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
A. Attività finanziarie valutate al FVTPL:								
A.1. Detenute per la negoziazione								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.								
Finanziamenti								
Derivati finanziari di negoziazione								
Totale								
A.2 Obbligatoriamente valutate al fair value								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.								
Finanziamenti	5.007			5.007				
Totale	5.007			5.007				
B. Attività finanziarie valutate al FVTOCI								
Titoli di debito	23.066	23.066			22.464	22.464		
Titoli di capitale	115.953	81.355		34.598	127.365	84.379		42.986
Finanziamenti e crediti								
Totale	139.019	104.421		34.598	149.829	106.843		42.986
Totale	144.026	104.421		39.605	149.829	106.843		42.986

Attività finanziarie non correnti: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Attività finanziarie valutate al CA								
Titoli di debito	156	156			156	156		
Finanziamenti e crediti di cui finanziamenti per leasing	545.386	2.692		542.694	687.725			687.725
Totale	545.542	2.848		542.694	687.881	156		687.725

Attività finanziarie non correnti: derivati di copertura – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	7.231		7.231		98.662		98.662	
Totale	7.231		7.231		98.662		98.662	

La componente principale della voce è rappresentata dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato del gruppo SNAM (301 milioni di euro) e del gruppo TERNA (241 milioni di euro).

6. Imposte differite attive

Le imposte differite attive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2021 ammontano a 936 milioni di euro (927 milioni di euro al 31 dicembre 2020), di cui 853 milioni risultano in contropartita del conto economico.

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Imposte differite attive:		
- in contropartita del conto economico	852.591	811.311
- in contropartita del patrimonio netto	83.452	115.620
Totale	936.043	926.931

Si riporta di seguito la composizione delle imposte differite attive:

Imposte differite attive: composizione

(migliaia di euro)		31/12/2021	31/12/2020
Voci/Valori			
Imposte differite attive in contropartita del conto economico		852.591	811.311
- perdite a nuovo		742	1.150
- contributi a fondo perduto		62.477	64.690
- svalutazioni diverse		14.548	14.230
- strumenti finanziari			
- debiti			
- smantellamento e ripristino siti		199.862	199.206
- fondi rischi ed oneri		71.694	89.757
- svalutazioni su crediti		22.604	28.297
- partecipazioni			
- immobili, impianti e macchinari / attività immateriali		374.724	331.929
- benefici per i dipendenti		16.046	28.899
- differenze cambi			
- altre differenze temporanee		89.894	53.153
Imposte differite attive in contropartita del patrimonio netto		83.452	115.620
- attività finanziarie valutate al FVTOCI			
- differenze cambi			
- cash flow hedge		61.868	88.531
- altro		21.584	27.089
Totale		936.043	926.931

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite attive in contropartita del conto economico

(migliaia di euro)		31/12/2021	31/12/2020
Voci/valori			
Esistenze iniziali		811.311	755.816
Modifica saldi di apertura			
2. Aumenti		107.332	100.758
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		69.087	77.446
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) riprese di valore			
d) altre		69.087	77.446
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			
2.3 Altri aumenti		37.917	23.312
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale		328	
3. Diminuzioni		(66.052)	(45.263)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		(66.052)	(41.964)
a) rigiri		(55.799)	(41.960)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità			
c) dovuto al mutamento dei criteri contabili			
d) altre		(10.253)	(4)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			(3.299)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale			
4. Importo finale		852.591	811.311

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite attive in contropartita del patrimonio netto

(migliaia di euro)		31/12/2021	31/12/2020
Voci/valori			
Esistenze iniziali		115.620	87.333
Modifica saldi di apertura			
2. Aumenti		323	29.964
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		1	5.930
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) riprese di valore			2.205
d) altre		1	3.725
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fisc.			
2.3 Altri aumenti		322	24.034
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale			
3. Diminuzioni		(32.491)	(1.677)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		(5.828)	(1.677)
a) rigiri		(5.828)	(1.677)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità			
c) dovuto al mutamento dei criteri contabili			
d) altre			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni		(26.663)	
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale			
4. Importo finale		83.452	115.620

7. Altre attività non correnti

Le Altre attività non correnti al 31 dicembre 2021 ammontano a 209 milioni di euro (237 milioni al 31 dicembre 2020).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

(migliaia di euro)		31/12/2021	31/12/2020
Voci/Valori			
Ratei e risconti attivi da attività regolate		117.164	181.991
Ratei e risconti attivi		14.364	13.910
Depositi cauzionali		24.535	24.272
Prestiti ed anticipazioni a dipendenti		10.435	11.303
Crediti per ritenute fiscali ed imposte indirette		21.180	
Anticipi a fornitori			
Altre attività		21.812	5.661
Totale		209.490	237.137

I ratei e risconti attivi da attività regolate pari a 117 milioni di euro al 31 dicembre 2021, che rappresentano la parte preponderante delle Altre attività non correnti, sono relativi al riconoscimento tariffario riconosciuto dall'Autorità in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici iscritti nel bilancio del gruppo ITALGAS.

8. Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita al 31 dicembre 2021 ammontano a 378 milioni euro (1,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		1.331
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività		
Totale A		1.331
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Immobili, impianti e macchinari	3.133	69
B.2 Rimanenze	19.285	
B.3 Attività immateriali	12.485	
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività finanziarie	207.871	
B.6 Altre attività	134.924	
Totale B	377.698	69
Totale	377.698	1.400

La voce accoglie i saldi patrimoniali delle attività nette riconducibili alle società incluse nel perimetro della potenziale operazione di cessione del portafoglio LatAm del gruppo TERNÀ, che comprende 6 Veicoli societari (SPVs): le quattro controllate Brasile, Terna Perù e la società uruguaiana Difebal S.A. Tra i soggetti che hanno manifestato interesse, il fondo pensione CDPQ (Caisse de dépôt et placement du Québec) è stato selezionato come *Preferred Bidder*. In data 20 dicembre 2021 è stato sottoscritto un *Memorandum of Understanding* (MoU) con CDPQ che definisce i principi e i termini della potenziale transazione e fissa in 8 settimane il periodo di esclusività per svolgere le attività di Due Diligence (attualmente in corso) e per formalizzare un'offerta vincolante.

Nello specifico l'operazione ha comportato la riclassifica ex IFRS 5 delle attività nette di consolidato riconducibili società brasiliane SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., alla società peruviana Terna Perù S.A.C. e alla società uruguaiana Difebal S.A.

Attività correnti

9. Attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito la composizione delle attività finanziarie correnti del Gruppo CDP RETI che al 31 dicembre 2021 presentano un valore netto pari a 992 milioni di euro (655 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Attività finanziarie correnti: attività finanziarie valutate al fair value: composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2021				31/12/2020			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
A. Attività finanziarie valutate al FVTPL:								
A.1. Detenute per la negoziazione								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.								
Finanziamenti	6			6	981			981
Derivati finanziari di negoziazione								
Totale	6			6	981			981
A.2 Obbligatoriamente valutate al fair value								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.								
Finanziamenti	119			119				
Totale	119			119				
B. Attività finanziarie valutate al FVTOCI								
Titoli di debito	974.370	974.370			614.479	614.479		
Titoli di capitale					119			119
Finanziamenti e crediti								
Totale	974.370	974.370			614.598	614.479		119
Totale	974.495	974.370		125	615.579	614.479		1.100

Attività finanziarie correnti: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2021				31/12/2020			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Attività finanziarie valutate al CA								
Titoli di debito								
Finanziamenti e crediti	13.256			13.256	39.574			39.574
Totale	13.256			13.256	39.574			39.574

Attività finanziarie correnti: derivati di copertura – livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2021				31/12/2020			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	4.285		4.285		25		25	
Totale	4.285		4.285		25		25	

L'incremento delle attività finanziarie valutate al fair value (359 milioni di euro) è rappresentato essenzialmente dall'acquisto di Titoli di Stato da parte del gruppo TERNA.

10. Crediti per imposte sul reddito

I crediti per imposte sul reddito iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 ammontano a 38 milioni di euro (48 milioni di euro al 31 dicembre 2020) risultano composte nel seguente modo:

(migliaia di euro)		
Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
Crediti per imposte sul reddito:		
- crediti per IRES	33.061	43.660
- crediti per IRAP	4.947	4.533
- altri crediti per imposte estere	13	
Totale	38.021	48.193

11. Crediti commerciali

I crediti commerciali iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 ammontano a 6.077 milioni di euro (3.408 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro)		
Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
Crediti partite energia	2.114.926	844.398
Crediti per corrispettivo CTR	477.895	200.573
Crediti commerciali settore GAS	2.642.165	1.817.380
Altri crediti commerciali	756.037	427.468
Lavori in corso su ordinazione	86.387	118.286
Totale	6.077.410	3.408.105

I crediti commerciali sono valorizzati al netto delle perdite di valore riferite a partite ritenute inesigibili, ed iscritte pertanto a rettifica nel fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali del settore Gas sono riconducibili a:

- crediti del gruppo SNAM, relativi principalmente ai settori trasporto (2.108 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (155 milioni di euro);
- crediti commerciali del gruppo ITALGAS per 389 milioni di euro, relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni ad esso accessorie, che riguardano prevalentemente crediti verso il gruppo Eni (180 milioni di euro) e verso il gruppo Enel (41 milioni di euro).

I crediti commerciali di TERNA ammontano complessivamente a 2.777 milioni di euro, ed includono principalmente i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta da Terna ex Delibera 111/06 (2.129 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (25,6 milioni di euro); include inoltre la partita creditoria verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferite alla qualità del servizio e alla regolazione incentivante *output based* (42,2 milioni di euro).

12. Rimanenze

Le rimanenze al 31 dicembre 2021 sono iscritte in bilancio per 296 milioni di euro (266 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono esposte al netto del fondo svalutazione pari a 46 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Rimanenze: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2021			31/12/2020		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	277.839	(13.446)	264.393	261.314	(13.236)	248.078
Prodotti finiti e merci	64.077	(32.193)	31.884	50.172	(32.193)	17.979
Totale	341.916	(45.639)	296.277	311.486	(45.429)	266.057

Le rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo sono rappresentate in principal modo da gas naturale del gruppo SNAM (89 milioni di euro). Per ulteriori 105 milioni di euro la voce risulta composta da misuratori di gas in relazione al piano di sostituzione del gruppo ITALGAS, nonché per circa 70 milioni di euro relativo agli asset destinati ad attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti del gruppo TERNA.

Le rimanenze di Prodotti finiti, pari complessivamente a 32 milioni di euro al netto del relativo fondo (18 milioni di euro al 31 dicembre 2020), sono invece costituite dal gas naturale presente nel sistema di stoccaggio.

13. Altre attività correnti

Si riporta di seguito la composizione delle Altre attività correnti, che al 31 dicembre 2021 ammontano a 1.031 milioni di euro (456 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Altre attività correnti: composizione

(migliaia di euro)		
Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
Ratei e risconti attivi da attività regolate	23.703	39.763
Ratei e risconti attivi	44.952	25.846
Depositi cauzionali	133	211
Prestiti ed anticipazioni a dipendenti	2.035	163
Crediti per ritenute fiscali ed imposte indirette	225.182	142.047
Anticipi a fornitori	42.594	30.601
Altre attività	692.895	217.715
Totale	1.031.494	456.346

L'incremento (+ 575 milioni di euro) rispetto a dicembre 2020 è riconducibile all'incremento dei crediti verso la CSEA del gruppo SNAM, riferiti essenzialmente al settore trasporto e attribuibili principalmente a crediti per neutralità del bilanciamento e per il servizio interrompibilità.

14. Disponibilità e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2021 ammontano a 4.387 milioni di euro (6.470 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si compongono come rappresentato dalla seguente tabella, e sono principalmente riferiti:

- gruppo SNAM (1.337 milioni di euro): prevalentemente a conti correnti e a depositi bancari in euro presso istituti finanziari, che rappresentano l'impiego della liquidità posseduta per le esigenze finanziarie del gruppo (1.278 milioni di euro);
- gruppo TERNA (1.567 milioni di euro): a depositi a breve termine prontamente liquidabili (1.383 milioni di euro) e a conti correnti bancari e cassa (183 milioni di euro);
- gruppo ITALGAS (1.392 milioni di euro): a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

Disponibilità correnti e mezzi equivalenti: composizione

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Conti correnti e depositi liberi	2.528.430	5.087.834
Attività finanziarie a breve prontamente liquidabili	1.856.463	1.380.795
Cassa	2.007	1.169
Totale	4.386.900	6.469.798

II. PASSIVO

15. Patrimonio Netto

15 a. Patrimonio netto del Gruppo

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, di importo pari a 4.713 milioni di euro (4.390 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si compone come segue:

(migliaia di euro)

Voci/Valori

	31/12/2021	31/12/2020
Capitale sociale	162	162
Sovraprezzo di emissione	1.315.158	1.315.158
Riserve	3.022.542	2.871.592
- Riserva legale	32	32
- Riserva per versamento soci per investimenti	2.029.921	2.029.921
- Altre riserve		
- Riserve di utili	992.589	841.639
Riserve da valutazione	(50.618)	(95.903)
- Copertura dei flussi finanziari	(47.147)	(75.631)
- Differenze di cambio	(8.667)	(18.293)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(5.778)	(8.373)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	356	(10.439)
-Att. fin. (diverse da titoli di capitale) designati al FV con impatto su OCI	378	1.266
- Titoli di capitale designati al FV con impatto su OCI	10.240	15.567
Acconto su dividendi	(311.297)	(285.696)
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	736.682	584.375
Totale	4.712.629	4.389.688

Nel corso del periodo la composizione dell'azionariato e il numero di azioni non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente, rimanendo pertanto le seguenti:

Socio / Numero di azioni / %	Azioni cat. A	Azioni cat. B	Azioni cat. C	%
CDP	95.458			59,10%
State Grid		56.530		35,00%
Cassa Forense			4.253	2,63%
Fondazioni e Casse di risparmio			5.273	3,27%
Totale	95.458	56.530	9.526	100,00%

Le azioni in circolazione esistenti alla data di riferimento in misura di 161.514 sono prive di valore nominale, e risultano tutte interamente liberate.

15 b. Interessenze di terzi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Interessenze di terzi:

(migliaia di euro)			
Denominazioni	31/12/2021	31/12/2020	
1. Italgas S.p.A.	2.030.442	1.916.194	
2. SNAM S.p.A.	6.207.903	5.777.814	
3. Terna S.p.A.	3.811.408	3.672.261	
Totale	12.049.753	11.366.269	

Passività non correnti

16. Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 ammontano a 1.076 milioni di euro (1.172 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro)			
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020	
1. Fondo per contenziosi legali	45.476	47.742	
2. Fondo oneri per incentivi all'esodo	43.176	55.028	
3. Fondo smantellamento e ripristino siti	713.734	710.015	
4. Fondo per rischi di natura fiscale	8.339	13.808	
5. Fondo rischi e oneri ambientale	90.426	115.951	
6. Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate			
7. Altri fondi	174.788	229.743	
Totale	1.075.939	1.172.287	

I Fondi per lo smantellamento e ripristino di siti, che rappresentano la parte predominante della voce di bilancio, sono stati iscritti a fronte delle attività svolte dalle società del Gruppo SNAM per tener conto di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio e trasporto del gas naturale.

Nel corso dell'esercizio i fondi per rischi e oneri si sono movimentati nel seguente modo:

(migliaia di euro)	Fondo rischi per contenziosi legali	Fondo oneri per incentivi all'esodo	Fondi smantellamento e ripristino siti	Fondo per rischi di natura fiscale	Fondi rischi e oneri ambientali	Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate	Altri fondi	Totale
Voci/Valori								
Esistenze iniziali	47.742	55.028	710.015	13.808	115.951		229.743	1.172.287
Modifica saldi di apertura								
Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale (+/-)							18	18
Aumenti:								
Accantonamento dell'esercizio	13.868	10.634		1.610			16.315	42.427
Variazioni dovute al passare del tempo			4.245		(44)			4.201
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			20.112					20.112
Altre variazioni in aumento	49			631			16.894	17.574
Diminuzioni:								
Utilizzo nell'esercizio:	(16.181)	(22.191)	(20.638)	(5.161)	(19.827)		(46.729)	(130.727)
- a fronte di oneri	(11.033)	(22.137)	(20.638)	(4.568)	(13.733)		(34.460)	(106.569)
- per esuberanza	(5.148)	(54)		(593)	(6.094)		(12.269)	(24.158)
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto								
Altre variazioni in diminuzione	(2)	(295)		(2.549)	(5.654)		(41.453)	(49.953)
Rimanenze finali	45.476	43.176	713.734	8.339	90.426		174.788	1.075.939

17. Fondi per benefici ai dipendenti

Si riporta di seguito la composizione dei fondi per benefici ai dipendenti:

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Voci/Valori		
Trattamento di fine rapporto	124.320	129.783
Premio fedeltà	4.969	4.739
Fondi integrativi sanitari	26.756	25.422
Sconto energia	3.196	3.600
Altri benefici ai dipendenti	33.747	43.063
Totale	192.988	206.607

La movimentazione dei Fondi per benefici ai dipendenti è di seguito rappresentata:

(migliaia di euro)	Trattamento fine rapporto	Premio fedeltà	Fondi integrativi sanitari	Sconto energia	Altri benefici ai dipendenti	Totale
Voci/Valori						
Esistenze iniziali	129.783	4.739	25.422	3.600	43.063	206.607
Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale	849				480	1.329
Costo corrente	798	745	1.198		(1.548)	1.193
Costo per interessi	125	13	96		11	245
Rivalutazioni:						
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	2.635		1.252	(208)	(259)	3.420
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(583)				(25)	(608)
- effetto dell'esperienza passata	1.472		(512)		(1.002)	(42)
Altre variazioni	(1.895)	(528)	(448)	(196)	(236)	(3.303)
Benefici pagati	(8.864)		(252)		(6.737)	(15.853)
Rimanenze finali	124.320	4.969	26.756	3.196	33.747	192.988

Si riportano di seguito la media delle ipotesi attuariali del Gruppo CDP RETI utilizzate ai fini dell'applicazione dello IAS 19.

Voci/Valori %	Valore minimo	Valore massimo
Tasso di sconto	0,37%	0,98%
Tasso atteso incrementi retributivi	1,00%	4,00%
Tasso inflazione	0,70%	1,75%

18. Debiti per finanziamenti a lungo termine

I Debiti per finanziamenti a lungo termine del Gruppo ammontano a 25.931 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (26.581 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono dettagliati dalla seguente tabella:

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Voci/Valori		
Obbligazioni		
- programma EMTN	19.336.600	19.139.362
- altre emissioni		749.490
Prestiti bancari	6.279.523	6.359.920
Debiti finanziari per beni in leasing	92.910	111.370
Altri finanziatori	222.399	221.221
Totale	25.931.432	26.581.363

I debiti per finanziamenti a lungo termine sono riconducibili principalmente alle emissioni obbligazionarie (19,3 miliardi di euro) di SNAM (circa 8 miliardi di euro) di TERNA (6,9 miliardi di euro) e alle emissioni del periodo di ITALGAS (4,4 miliardi di euro).

Si riporta di seguito l'analisi dei prestiti obbligazionari, con indicazione della società emittente, della valuta, del tasso d'interesse e della scadenza:

Finanziamento/ Prestito obbligazionario	Anno emissione	Anno scadenza	Valuta	Tasso	Saldo al 31/12/2021		Analisi delle scadenze					
					Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	2023	2024	2025	2026	Oltre	
CDP RETI	2015	2022	EURO	1,88%	758.099							
SNAM SPA	2021	2022	EURO	5,25%	590.101							
SNAM SPA	2014	2024	EURO	3,25%	11.750	383.190		383.190				
SNAM SPA	2014	2023	EURO	1,50%	1.985	190.731	190.731					
SNAM SPA	2015	2023	EURO	1,38%	259	160.179	160.179					
SNAM SPA	2016	2026	EURO	0,88%	1.984	1.245.081					1.245.081	
SNAM SPA	2017	2025	EURO	1,25%	3.943	337.599			337.599			
SNAM SPA	2017	2022	EURO	0,60%+EUR3	150.523							
SNAM SPA	2017	2022	EURO	0,00%	396.034							
SNAM SPA	2017	2024	EURO	0,84%		106.129		106.129				
SNAM SPA	2017	2027	EURO	1,38%	1.616	647.409						647.409
SNAM SPA	2018	2023	EURO	1,00%	1.411	519.358	519.358					
SNAM SPA	2019	2025	EURO	1,25%	2.106	497.550			497.550			
SNAM SPA	2019	2030	EURO	1,63%	3.985	247.922						247.922
SNAM SPA	2019	2024	EURO	0,00%		697.248		697.248				
SNAM SPA	2019	2034	EURO	1,00%	1.775	589.053						589.053
SNAM SPA	2020	2030	EURO	0,75%	3.036	755.254						755.254
SNAM SPA	2020	2028	EURO	0,00%		596.763						596.763
SNAM SPA	2021	2025	EURO	0,00%		499.589			499.589			
SNAM SPA	2021	2031	EURO	0,63%	1.575	492.498						492.498
TERNA SPA		2022	EURO	0,88%	999.931							
TERNA SPA		2022	EURO	0,88%	39.939							
TERNA SPA		2023	EURO	2,73%		622.900	580.800					42.100
TERNA SPA		2023	EURO	1,00%		997.800	1.000.000					(2.200)
TERNA SPA		2024	EURO	4,90%		889.800		800.000				89.800
TERNA SPA		2025	EURO	0,13%		496.600			500.000			(3.400)
TERNA SPA		2026	EURO	1,00%		498.500					500.000	(1.500)
TERNA SPA		2026	EURO	1,60%		79.400					80.000	(600)
TERNA SPA		2027	EURO	1,38%		1.013.700						1.013.700
TERNA SPA		2028	EURO	1,00%		763.700						763.700
TERNA SPA		2029	EURO	0,38%		596.700						596.700
TERNA SPA		2030	EURO	0,38%		496.100						496.100
TERNA SPA		2032	EURO	0,75%		470.437						470.437
ITALGAS S.p.A.	2017	2027	EURO	1,63%	9.309	747.607						747.607
ITALGAS S.p.A.	2017	2022	EURO	0,50%	112.826							
ITALGAS S.p.A.	2017	2024	EURO	1,13%	3.676	380.211		380.211				
ITALGAS S.p.A.	2017	2029	EURO	1,63%	11.819	746.616						746.616
ITALGAS S.p.A.	2019	2030	EURO	0,88%	3.972	592.921						592.921
ITALGAS S.p.A.	2019	2031	EURO	1,00%	452	495.567						495.567
ITALGAS S.p.A.	2020	2025	EURO	0,25%	1.179	495.725			495.725			
ITALGAS S.p.A.	2021	2028	EURO	0,00%	479	493.148						493.148
ITALGAS S.p.A.	2021	2033	EURO	0,50%	2.399	493.615						493.615

Con riferimento all'analisi delle scadenze dei debiti per finanziamenti si rimanda alla seguente tabella:

Finanziamento/ Prestito obbligazionario	Anno emissione	Anno scadenza	Valuta	Tasso	Saldo al 31/12/2021		Analisi delle scadenze				
					Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	2021	2022	2023	2024	Oltre
Leasing IFRS 16	2020	2032	EURO	0,82%	28	281	30	30	30	30	161
Loan 2020	2020	2025	EURO	Euribor 6m + spread	560	935.092			935.092		
IFRS16 verso Altri	2019	2040	EURO		6.142	13.541	4.315	3.141	2.818	1.831	1.436
Unicredit AG	2021	2024	EURO	0,51%		250.000		250.000			
BNL	2018	2023	EURO	0,71%	6	150.000	150.000				
Bayerische LB	2018	2023	EURO	0,84%	98	50.000	50.000				
BNL	2020	2022	EURO	0,00%	150.035						
BNL	2020	2023	EURO	0,10%		150.000	150.000				
Intesa Sanpaolo S.p.A.	2020	2022	EURO	0,00%	250.000						
Unicredit S.p.A.	2020	2022	EURO	0,00%	190.000						
Mediobanca S.p.A.	2021	2024	EURO	0,04%		100.000		100.000			
Intesa Sanpaolo S.p.A.	2021	2024	EURO	0,00%		250.000		250.000			
Banca Europea per gli Investimenti	2009	2029	EURO	0,00%	20.000	140.000	20.000	20.000	20.000	20.000	60.000
Banca Europea per gli Investimenti	2013	2033	EURO	0,52%	19.248	207.535	18.867	18.867	18.867	18.867	132.067
Banca Europea per gli Investimenti	2015	2035	EURO	0,00%	13.333	166.665	13.333	13.333	13.333	13.333	113.333
Banca Europea per gli Investimenti	2015	2035	EURO	0,00%	24.867	323.268	24.867	24.867	24.867	24.867	223.800
Banca Europea per gli Investimenti	2013	2032	EURO	0,33%	4.358	43.332	4.333	4.333	4.333	4.333	26.000
Banca Europea per gli Investimenti	2017	2037	EURO	1,50%	10.333	299.668	20.667	20.667	20.667	20.667	217.000
Banca Europea per gli Investimenti	2019	2038	EURO	1,37%		135.210		9.000	9.000	9.000	108.210
Banca Europea per gli Investimenti	2019	2031	EURO	0,55%	2.500	22.500	2.500	2.500	2.500	2.500	12.500
Banca Europea per gli Investimenti	2019	2039	EURO	0,64%		105.000		3.500	7.000	7.000	87.500
Banca PopSo rinvenuto con consolidamento Evolve	ND	2025	EURO	Euribor 1 mese + 1,5%	120	253	120	121	12		
Mediocredito in pool rinvenuto con consolidamento Evolve	ND	2023	EURO	2,00%	671	185	185				
Banco BPM rinvenuto con consolidamento Evolve	ND	2022	EURO	Euribor 3 mesi + 0,90%	200						
BPER rinvenuto con consolidamento MIECI	ND	2025	EURO	Euribor 3 mesi + 0,551%	404	1.042	401	403	238		
MPS rinvenuto con consolidamento MIECI	ND	2024	EURO	0,50%							
Banca PopSo rinvenuto con consolidamento Tlux	ND	2024	EURO	Euribor 3 mesi + 1,25%	1.592	2.805		1.542	1.263		
LEASING		2023	EURO		5.992	29.988	29.988				
BEI		2042	EURO	0,81%	20.500	833.500	20.500	24.600	47.700	47.700	693.000
TERNA SPA		2022	EURO	-0,01%	200.000						
BEI		2041	EURO	0,09%	112.719	945.915	113.900	115.300	115.300	115.300	486.115
TERNA SPA		2023	EURO	-0,01%	300.000	100.000	100.000				
TERNA SPA			EURO		882	28	28				
IFRS16 residuale			EURO	vari	19.217	49.100	16.037	13.669	8.560	5.527	5.307
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	2037	EURO	0,35+Euribor 6M	10	359.819	24.000	24.000	24.000	24.000	263.819
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	2035	EURO	0,14+Euribor 6M	8.267	107.467	8.267	8.267	8.267	8.267	74.399
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	2032	EURO	0,47+Euribor 6M	25.000	249.837	25.000	25.000	25.000	25.000	149.837
TOSCANA ENERGIA S.p.A - BEI	2016	2031	EURO	1,05%	8.182	69.521	8.182	8.182	8.182	8.182	36.793
ITALGAS S.p.A.	2021	2024	EURO	0,00%		200.000		200.000			
ITALGAS S.p.A.	2021	2024	EURO	0,00%		300.000		300.000			
gruppo Italgas			EURO		727	3.280	3.280				

Si fornisce nel seguito il prospetto per la riconciliazione delle passività derivanti dalle attività di finanziamento, come richiesto dallo IAS 7:

Variazioni senza impatto sui flussi di cassa

(migliaia di euro)			Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	Effetto IFRS 9	Effetto della variazione dell'area di consolidamento	
Voci/Valori	31/12/2020	Variazioni CF per attività di finanziamento				31/12/2021
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.469.798	(2.082.244)	(1.443)		789	4.386.900
Debiti finanziari a breve termine	5.608.546	(1.154.897)		993.869	1.818	5.449.336
Debiti finanziari a lungo termine	29.618.581	1.035.293		(352.060)	17.483	30.319.297
Debiti finanziari per beni in leasing	143.528	(37.002)		17.763		124.289
Indebitamento finanziario lordo	35.370.655	(156.606)		659.572	19.301	35.892.922
Indebitamento finanziario netto	28.900.857	1.925.638	1.443	659.572	18.512	31.506.022

19. Altre passività finanziarie non correnti

Le Altre passività finanziarie non correnti iscritte in bilancio per un totale di 91 milioni di euro (316 milioni di euro al 31 dicembre 2020). La tabella seguente fornisce un dettaglio della composizione della voce e dei rispettivi livelli di FV.

(migliaia di euro)	31/12/2021			31/12/2020		
Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Derivati di copertura specifica del fair value						
a) rischio di tasso di interesse						
b) rischio di cambio						
c) più rischi						
Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari		46.408			225.484	
a) rischio di tasso di interesse		46.408			225.484	
b) rischio di cambio						
c) altro						
Derivati di copertura degli investimenti esteri						
a) rischio di tasso di interesse						
b) rischio di cambio						
c) altro						
Derivati non di copertura		44.511			90.709	
Totale		90.919			316.193	

20. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2021 ammontano a 2.152 milioni di euro (2.606 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono costituite quasi esclusivamente da imposte differite passive iscritte in contropartita del conto economico, come dettagliato dalla seguente tabella:

(migliaia di euro)		31/12/2021	31/12/2020
Voci/Valori			
Imposte differite passive:			
- in contropartita del conto economico		2.147.088	2.602.126
- in contropartita del patrimonio netto		5.300	3.760
Totale		2.152.388	2.605.886

Si riporta di seguito la composizione delle imposte differite passive:

(migliaia di euro)		31/12/2021	31/12/2020
Voci/valori			
Imposte differite passive in contropartita del conto economico		2.147.088	2.602.126
- plusvalenze rateizzate		1.757	2.319
- TFR		13.665	13.672
- leasing			
- immobili, impianti e macchinari		1.927.992	2.356.666
- titoli di proprietà			
- partecipazioni		21.993	17.812
- altri strumenti finanziari			
- differenze cambi			
- altre differenze temporanee		181.681	211.657
Imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto		5.300	3.760
- attività finanziarie valutate al FVTOCI			
- altre riserve		5.300	3.760
- riserve L. 169/83			
- riserve L. 213/98			
Totale		2.152.388	2.605.886

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite passive in contropartita del conto economico

(migliaia di euro)		31/12/2021	31/12/2020
Voci/valori			
1. Importo iniziale		2.602.126	2.690.702
Modifica saldi di apertura			
2. Aumenti		27.736	70.317
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		16.863	20.404
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) altre		16.863	20.404
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1.461	
2.3 Altri aumenti		8.621	38.303
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale interna		791	11.610
3. Diminuzioni		(482.774)	(158.893)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		(481.934)	(158.893)
a) rigiri		(437.871)	(125.943)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) altre		(44.063)	(32.950)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni		(840)	
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale			
4. Importo finale		2.147.088	2.602.126

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto

(migliaia di euro)		31/12/2021	31/12/2020
Voci/Valori			
1. Importo iniziale		3.760	8.693
Modifica saldi di apertura			
2. Aumenti		2.014	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		2.008	
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) altre		2.008	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			
2.3 Altri aumenti		6	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale			
3. Diminuzioni		(474)	(4.933)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		(474)	(871)
a) rigiri		(474)	(871)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) altre			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			(4.062)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale			
4. Importo finale		5.300	3.760

21. Altre passività non correnti

La tabella seguente riporta la composizione delle Altre passività non correnti, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2021 per 2.136 milioni di euro (1.563 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

(migliaia di euro)		31/12/2021	31/12/2020
Voci/Valori			
Ratei e risconti passivi		5.280	6.413
Acconti ed anticipi			
Ratei e risconti passivi da attività regolate		1.214.184	1.237.969
Altre passività		916.060	319.100
Totale		2.135.524	1.563.482

Le altre passività non correnti si compongono in principal modo di:

- Ratei e risconti passivi che accolgono i risconti sui contributi in conto impianti di Terna S.p.A. (80 milioni di euro) oltre che la passività nei confronti dei soggetti finanziatori dell'Interconnector privato Italia-Francia, Italia - Montenegro e Italia – Austria (complessivamente 558 milioni di euro). La voce accoglie anche i ratei e risconti per contributi di allacciamento del gruppo ITALGAS (532 milioni di euro)
- Altre passività, relative essenzialmente ai depositi cauzionali ricevuti a beneficio del gruppo Terna dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel (117 milioni di euro), oltre che il Fondo Garanzia Interconnector istituito in capo a Terna S.p.A. dalla Legge di Stabilità 2016 (127 milioni di euro) per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09.

22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2021 la voce risulta avvalorata per 258 milioni di euro relativi alle "Passività operative cessate e destinate alla vendita" che accolgono i saldi patrimoniali delle attività nette riconducibili alle quattro società controllate del gruppo TERNA Brasile, Terna Perù e la società uruguaiana Difebal S.A.

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti per finanziamenti	220.369	
D.2 Passività finanziarie	1.379	
D.3 Fondi		
D.4 Altre passività	36.053	
Totale D	257.801	
Totale	257.801	

Passività correnti

23. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine

La voce, che al 31 dicembre 2021 ammonta a 4.512 milioni di euro (3.181 milioni di euro al 31 dicembre 2020) accoglie la quota corrente dei finanziamenti a lungo termine. La tabella seguente ne evidenzia la composizione:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Obbligazioni		
- programma EMTN	1.962.030	1.686.164
- altre emissioni	1.154.133	8.299
Prestiti bancari	1.364.479	1.453.985
Debiti finanziari per beni in leasing	31.379	32.158
Altri finanziatori	133	140
Totale	4.512.154	3.180.746

Per l'analisi della composizione della voce, si rimanda alle tabelle di dettaglio riportate nella nota 18.

24. Debiti commerciali

I Debiti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021 ammontano a 5.171 milioni di euro (3.380 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso fornitori	5.141.795	3.368.149
- debiti partite energia	2.353.462	1.187.149
- debiti partite non energia	893.155	1.017.947
- debiti settore GAS	1.698.404	1.095.490
- altri debiti verso fornitori	196.774	67.563
Debiti per lavori in corso su ordinazione	28.960	12.276
Totale	5.170.755	3.380.425

I debiti di natura commerciale delle partite energia (2.353 milioni di euro) sono iscritti nel bilancio di TERNA e riguardano gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi "passanti", principalmente riferite agli acquisti di energia inerente all'attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

I debiti per partite non energia per 893 milioni di euro iscritti nel bilancio consolidato del gruppo TERNA si riferiscono all'esposizione nei confronti dei fornitori per fatture ricevute e da ricevere relative ad appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

I debiti commerciali del settore GAS per 1.698 milioni di euro sono relativi principalmente ai settori trasporto (1.132 milioni di euro, di cui 1.011 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento) del gruppo SNAM, e debiti verso fornitori (301 milioni di euro) del gruppo ITALGAS.

25. Passività per imposte sul reddito

Le passività relative alle imposte correnti ammontano a 81 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (36 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e risultano composte nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Passività per imposte sul reddito		
- debiti per IRES	73.260	34.197
- debiti per IRAP	8.031	2.259
- debiti per altre imposte	162	4
Totale	81.453	36.460

26. Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti ammontano a 5.456 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (5.616 milioni di euro al 31 dicembre 2020)

La voce relativa alle Altre passività finanziarie ammonta a 5.449 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (5.609 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferisce in via principale a linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (610 milioni di euro) e all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" – Euro Commercial Paper – (2.503 milioni di euro) del gruppo SNAM.

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	L1	L2	L3	Valore bilancio	L1	L2	L3
Derivati di copertura specifica del fair value	290		290		299		299	
a) rischio di tasso di interesse	290		290		299		299	
b) rischio di cambio								
c) più rischi								
Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari	6.685		6.685		6.849		6.849	
a) rischio di tasso di interesse	6.685		6.685		6.849		6.849	
b) rischio di cambio								
c) altro								
Derivati di copertura degli investimenti esteri								
a) rischio di tasso di interesse								
b) rischio di cambio								
c) altro								
Derivati non di copertura								
Altre passività finanziarie	5.449.336			5.449.336	5.608.546			5.608.546
Totale	5.456.311		6.975	5.449.336	5.615.694		7.148	5.608.546

27. Altre passività correnti

Le Altre passività correnti ammontano a 2.171 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (1.929 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si compongono come mostrato nella seguente tabella:

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
Debiti per IVA	32.430	626
Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	15.425	16.288
Altre imposte e tasse	10.412	9.554
Ratei e risconti passivi	39.301	21.282
Acconti ed anticipi	105.183	65.254
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	63.440	60.710
Debiti verso il personale dipendente	124.926	118.880
Ratei e risconti passivi da attività regolate	19.327	48.426
Altre passività	1.760.621	1.588.211
Totale	2.171.065	1.929.231

La voce "Altre passività" si riferisce principalmente ai debiti per attività d'investimento (412 milioni di euro, principalmente ai settori trasporto, 296 milioni di euro, e stoccaggio di gas naturale, 60 milioni di euro) e ai debiti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CSEA), pari a 677 milioni di euro, del gruppo SNAM.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

A. RICAVI

28. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	2021	2020
Ricavi per dispacciamento e distribuzione energia elettrica:		
Corrispettivo CTR utilizzo rete	2.040.991	1.938.081
Conguagli CTR esercizi pregressi		441
Qualità del servizio	11.619	29.396
Altri ricavi energia	160.682	137.767
Altre vendite e prestazioni	321.195	271.662
Totale	2.534.487	2.377.347
<i>di cui ricavi IFRIC 12</i>	<i>46.933</i>	<i>28.454</i>
Ricavi per stoccaggio, trasporto, rigassificazione e distribuzione gas naturale:		
Stoccaggio	467.647	498.493
Distribuzione	2.032.664	2.027.971
Trasporto e dispacciamento	2.378.873	2.010.000
Rigassificazione	19.493	20.923
Altre vendite e prestazioni	484.428	235.154
Totale	5.383.105	4.792.541
<i>di cui ricavi IFRIC 12</i>	<i>772.005</i>	<i>668.231</i>
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	7.917.592	7.169.888

I ricavi per il dispacciamento e distribuzione dell'energia elettrica (2.534 milioni di euro) subiscono una variazione positiva (+157 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente) derivante essenzialmente dai seguenti effetti:

- corrispettivo CRT utilizzo rete (+102,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente): tale voce si riferisce alla remunerazione per la proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN di competenza di Terna S.p.A. (1.892,4 milioni di euro) e delle controllate Rete S.r.l. (132,7 milioni di euro) e Terna Crna Gora d.o.o. (15,9 milioni di euro). L'incremento dei ricavi per il servizio di trasmissione è sostanzialmente imputabile all'impatto dell'ampliamento

della RAB (+64 milioni di euro) e degli effetti dei meccanismi incentivanti output based⁵⁴ (+48,1 milioni di euro, ex Delibere ARERA 23/2022, 579/17, 884/17, 319/21, 395/21 e 25/2022);

- altre vendite e prestazioni (+50 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente): riferito in massima parte al business non Regolato del gruppo TERNA. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente attribuibile al contributo del gruppo Tamini e del gruppo Brugg.

I ricavi relativi al settore gas, che ammontano a 5.383 milioni di euro, si riferiscono ai settori di attività trasporto e dispacciamento per 2.379 milioni di euro, distribuzione per 2.033 milioni di euro, stoccaggio di gas naturale per 468 milioni di euro, rigassificazione di GNL per 19 milioni di euro ed infine altre vendite e prestazioni per 484 milioni di euro. Detti ricavi sono esposti al netto delle componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi sono versati, per pari importo, alla Cassa per Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

29. Altri ricavi e proventi

La tabella seguente dettaglia la composizione degli Altri ricavi e proventi che al 31 dicembre ammontano a 145 milioni di euro (216 milioni di euro al 31 dicembre 2020):

(migliaia di euro)		
Voci/valori	2021	2020
Altri ricavi industriali	37.850	59.293
Proventi da cessione gas per il servizio di bilanciamento	2.475	20.770
Proventi da cessione titoli di efficienza energetica	232	
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti economici	35.143	38.523
Altri ricavi e proventi	87.487	144.072
Affitti attivi	2.618	4.050
Affitto ramo d'azienda		
Contributi diversi	28.571	27.803
Altri proventi	56.298	112.219
Plusvalenze da alienazione	19.975	12.349
Plusvalenze da alienazione di attività materiali	19.975	8.776
Plusvalenze da alienazione di attività immateriali		3.573
Totale	145.312	215.714

B. COSTI OPERATIVI

30. Materie prime e materiali di consumo utilizzati

La composizione dei costi per materie prime è riportata nella seguente tabella:

(migliaia di euro)		
Voci/valori	2021	2020
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	977.496	587.614
Incrementi per lavori interni	(51.957)	(130.664)
Totale	925.539	456.950

La voce rappresenta il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti, nonché i consumi di materiali per la realizzazione delle commesse.

31. Servizi

I costi per servizi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021 ammontano a 1.056 milioni di euro (937 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e risultano composti nel seguente modo:

⁵⁴ Premio efficienza legato ai costi di investimento per la realizzazione di capacità di trasporto per l'anno 2020 (ex Delibera 23/2022), premi efficienza per gli interventi di sviluppo completati entro il 30 settembre 2020, premi legati alle attività propedeutiche alla regolazione output-based realizzate nel 2018 e nel 2019 e premi per unificazione RTN.

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	2021	2020
Costruzione, progettazione e direzione lavori	484.476	431.370
Servizi IT (Information Technology)	117.733	96.862
Acquisto capacità di trasporto (interconnessione)	11	
Prestazioni di manutenzione	44.563	44.831
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	203.882	150.067
Servizi relativi al personale	25.069	19.625
Servizi di telecomunicazione	44.446	44.523
Energia elettrica, termica, acqua, ecc	32.144	30.688
Spese pubblicità e marketing	20.478	15.584
Altri servizi	130.709	142.211
Costi per godimento beni di terzi	120.626	123.050
- canoni, brevetti e licenze d'uso	84.502	80.477
- locazioni e noleggi	36.124	42.573
Incrementi per lavori interni	(172.831)	(164.800)
Commissioni passive	4.803	3.140
Totale	1.056.109	937.151

Nei costi delle prestazioni professionali son inclusi i corrispettivi di competenza 2021 per i servizi di revisione contabile, di attestazione e per altri servizi forniti alle società del Gruppo dalla società di revisione contabile della controllante CDP RETI, Deloitte & Touche S.p.A.

Si fornisce la seguente informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB:

(migliaia di euro)		
Voci/ valori	Soggetto che ha erogato il servizio	2021
Revisione contabile		2.333
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	380
Altri servizi		4
Totale		2.717

32. Costo del personale

Il costo del personale si analizza nel seguente modo:

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	2021	2020
1) Personale dipendente	932.670	893.177
a) salari e stipendi	661.920	618.036
b) oneri sociali	4.982	4.399
c) indennità di fine rapporto	18.095	17.536
d) spese previdenziali	177.052	168.464
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	3.138	1.495
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	13.168	
- a contribuzione definita	13.168	
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	13.441	24.921
- a contribuzione definita	9.907	21.759
- a benefici definiti	3.534	3.162
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	40.874	58.326
2) Altro personale in attività	6.887	5.520
3) Amministratori e sindaci	14.046	13.682
4) Personale collocato a riposo		
5) Incrementi per lavori interni	(169.626)	(151.271)
Totale	783.977	761.108

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del gruppo per livello contrattuale:

Voci/Valori	2021	2020
Dirigenti	297	272
Quadri	1.628	1.497
Impiegati	6.710	6.470
Operai	3.626	3.538
Totale	12.261	11.777

Con riferimento alle consistenze medie per dei dipendenti per società si rimanda al paragrafo “3.1 Struttura organizzativa” della relazione sulla gestione consolidata.

33. Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali

La voce Ammortamenti e svalutazioni di importo pari a 2.185 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (2.118 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si analizza come segue:

(migliaia di euro) Voci/Valori	2021				2020			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
Attività materiali	1.563.154	12.496	(31)	1.575.619	1.513.407	19.091	(1.143)	1.531.355
- Di proprietà	1.521.677	12.496	(31)	1.534.142	1.478.049	19.091	(1.143)	1.495.997
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing ex IAS 17	394			394	332			332
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16	41.083			41.083	35.026			35.026
Attività immateriali	608.703	928		609.631	585.313	933		586.246
- Di proprietà	608.703	928		609.631	585.313	933		586.246
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16								
Totale	2.171.857	13.424	(31)	2.185.250	2.098.720	20.024	(1.143)	2.117.601

33 a. Svalutazioni/riprese di valore nette di crediti commerciali e altri crediti

La voce, introdotta a seguito dell'adozione dell'IFRS 9, è di importo pari a -2,1 milioni di euro ed è riferibile essenzialmente al gruppo SNAM.

34. Altri costi operativi

Gli Altri costi operativi, che ammontano a 174 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (225 milioni di euro al 31 dicembre 2020), si dettano nella tabella di seguito riportata:

(migliaia di euro) Voci/Valori	2021	2020
Imposte indirette e tasse	32.782	29.208
Minusvalenze da radiazione e cessione di attività materiali e immateriali	27.184	21.909
Accantonamento al fondo svalutazione crediti		
Imposta di consumo sul gas metano		
Oneri qualità servizio	8.590	16.587
Accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri	7.395	78.663
Accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate		
Altri costi	97.920	78.615
Totale	173.871	224.982

C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

35. Proventi finanziari

La voce Proventi finanziari di importo pari a 101 milioni di euro (46 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si analizza come segue:

(migliaia di euro) Voci/Valori	2021	2020
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	47.277	40.403
- di cui: <i>interessi attivi su leasing finanziario</i>		
Interessi attivi su derivati di copertura	670	3.808
Proventi da attività di negoziazione	50.003	
Proventi da attività di copertura	1.188	9
Proventi finanziari da cessione e riacquisto		
Variazioni positive di fair value di attività finanziarie valutate al fair value	391	
Riprese di valore per rischio di credito su attività finanziarie	809	1
Altri proventi finanziari	302	1.934
Totale	100.640	46.155

36. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021 ammontano a 318 milioni di euro (412 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si compongono nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/Valori	2021	2020
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	289.608	308.685
- di cui: <i>su emissioni obbligazionarie</i>	233.043	246.706
- di cui: <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	1.133	1.380
Interessi passivi su derivati di copertura	7.480	2.799
Differenze negative di cambio		4.034
Oneri finanziari da attività di negoziazione		52.028
Oneri finanziari da attività di copertura	14.002	25.239
Oneri finanziari da cessione e riacquisto	6.623	18.007
Variazioni negative di fair value di attività finanziarie valutate al fair value		
Rettifiche di valore per rischio di credito su attività finanziarie	1	907
Altri oneri finanziari		
Totale	317.714	411.699

37. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 247 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (182 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si compongono nel seguente modo:

(migliaia di euro)	2021				2020			
	Controllo congiunto	Influenza notevole	Altre	Totale	Controllo congiunto	Influenza notevole	Altre	Totale
Voci/valori								
A. Proventi	113.436	135.825	152	249.413	131.616	64.826	1.655	198.097
1. Rivalutazioni	113.436	135.601	152	249.189	131.616	64.826		196.442
- Per partecipazioni al PN	113.436	135.601		249.037	131.616	64.826		196.442
- Per altre partecipazioni			152	152				
2. Utili da cessione								
3. Riprese di valore								
4. Altri proventi		224		224			1.655	1.655
B. Oneri	(1.650)	(214)	(500)	(2.364)	(11.230)	(4.365)	(833)	(16.428)
1. Svalutazioni	(1.650)	(199)		(1.849)		(3.996)		(3.996)
- Per partecipazioni al PN	(1.650)	(199)		(1.849)		(3.996)		(3.996)
- Per altre partecipazioni								
2. Rettifiche di valore da deterioramento								
3. Perdite da cessione								
4. Altri oneri		(15)	(500)	(515)	(11.230)	(369)	(833)	(12.432)
Totale	111.786	135.611	(348)	247.049	120.386	60.461	822	181.669

Per un ulteriore approfondimento si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "4. Partecipazioni" delle presenti note illustrative.

37a. Altri proventi (oneri) su partecipazioni

Non sono presenti altri proventi (oneri) su partecipazioni al 31 dicembre 2021.

D. IMPOSTE DEL PERIODO

38. Imposte del periodo

Le imposte dell'esercizio risultano iscritte in bilancio per 512 milioni di euro (728 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si compongono nel seguente modo:

(migliaia di euro)

Voci/valori	2021	2020
1. Imposte correnti (+/-)	998.164	911.006
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(18.342)	(4.776)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)	(1.218)	(2.089)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.035)	(32.652)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(463.610)	(143.200)
Imposte di competenza del periodo	511.959	728.289

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRES

(migliaia di euro)

Voci/valori	2021	2020
Risultato prima delle imposte	2.966.045	2.701.745
IRES Onere fiscale teorico (24,0%)	(711.851)	(648.419)
Variazioni in aumento delle imposte	(344.440)	(291.312)
- interessi passivi in deducibili 4%	(5.426)	(7.012)
- differenze temporanee non deducibili	(34.841)	(32.006)
- differenze permanenti non deducibili	(84.836)	(30.654)
- svalutazioni delle partecipazioni		
- rettifiche di valore su crediti		
- effetto diverse aliquote estere (-)	(205)	(253)
- addizionale Ires (cd. "Robin Hood tax")		
- riserve tecniche (-)		
- differenze cambi (-)	(234)	
- altre variazioni in aumento	(218.898)	(221.387)
Variazione in diminuzione delle imposte	213.245	179.997
- dividendi esclusi 95%	158.924	140.781
- proventi non imponibili		
- beneficio ACE	18.245	15.760
- variazioni temporanee in diminuzione	526	781
- costi deducibili di esercizi precedenti		
- deduzione IRAP	1.941	2.192
- premi per il personale		
- riserve tecniche (+)		
- utilizzo fondi rischi	13.434	4.770
- differenze cambi (+)		251
- effetto diverse aliquote estere (+)		
- altre variazioni	20.175	15.462
IRES Onere fiscale effettivo	(843.045)	(759.734)

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRAP

(migliaia di euro)

Voci/valori	2021	2020
Imponibile IRAP	3.125.704	3.077.209
IRAP Onere fiscale teorico (5,57%)	(174.102)	(171.382)
Variazioni in aumento delle imposte	(12.452)	(17.456)
- interessi indeducibili 4%	(108)	(67)
- altri costi indeducibili	(5.124)	(10.121)
- differenti aliquote regionali (-)	(7.220)	(7.268)
Variazioni in diminuzione delle imposte	31.729	37.565
- costi deducibili di esercizi precedenti (+)		
- costi deducibili relativi alle spese per il personale		
- altre variazioni in diminuzione	1.893	6.250
- differenti aliquote regionali (+)	29.836	31.315
- addizionale IRAP		
IRAP Onere fiscale effettivo	(154.825)	(151.273)

E. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE

39. Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita

L'utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita al 31.12.2021 di importo pari a -12,8 milioni di euro deriva dal risultato netto delle attività incluse nel perimetro della potenziale operazione di cessione del portafoglio LatAm del Gruppo TERNA, che include 6 Veicoli societari (SPVs): le quattro società controllate da TERNA in Brasile, Terna Perù e la società uruguaiana Difebal S.A..

(migliaia di euro)

Voci/valori	2021	2020
1. Proventi	50.670	91.935
2. Oneri	(48.162)	(89.427)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(11.504)	
- Rivalutazioni		
- Svalutazioni	(11.504)	
4. Utili (perdite) da realizzo		
- Utili da realizzo		
- Perdite da realizzo		
5. Imposte e tasse	(3.848)	(415)
Totale	(12.844)	2.093

IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

Nel corso del 2021 sono state registrate le seguenti operazioni di aggregazione aziendale rilevanti per il Gruppo CDP RETI.

(migliaia di euro)	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Isgastrentatré	13/07/2021	755	52%	630	(1.443)
EL.IT.E S.r.l.	27/07/2021	5.345	100%	133	17
Gruppo LT	12/10/2021	20.699	75%	16.823	982
Laser TLC S.r.l.	11/11/2021	4.000	100%	2.367	544
Fratelli Ceresa S.p.A.	01/12/2021	21.331	84%	16.146	1.372

(1) = Costo dell'operazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi del Gruppo

(4) = Utile (Perdita) netto del Gruppo

Acquisizione Isgastrentatré

In data 17 luglio 2021 Italgas, tramite la sua controllata Medea S.p.A., ha finalizzato l'acquisto dell'intero capitale sociale di Isgastrentatré, la società titolare della concessione per la gestione del servizio gas naturale nel Bacino 33 in Sardegna. La società è stata successivamente fusa in Medea S.p.A.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione.

(migliaia di euro)			
Voci/valori			
ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3		3
Immobili, impianti e macchinari	117		117
Attività immateriali	25.173		25.173
Altre attività	555		555
Totale attività acquisite	25.848		25.848
PASSIVO			
Passività finanziarie	17.395		17.395
Passività fiscali	376		376
Altre passività	7.322		7.322
Totale passività acquisite	25.093		25.093
Attività nette acquisite	755		755
Goodwill			
Costo dell'aggregazione aziendale	755		755

Acquisizione EL.IT.E S.r.l.

In data 27 luglio 2021 Terna S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote azionarie di EL.IT.E. S.p.A., contestualmente trasformata in EL.IT.E S.r.l., società veicolo titolare dei seguenti asset:

- la porzione in territorio italiano dell'elettrodotto in cavo 150 kV "Tirano – Campocologno" di collegamento tra Svizzera ed Italia, per la trasmissione dell'energia elettrica alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, di circa 4 km e la relativa galleria sita in territorio italiano e strumentale alla linea;
- stazione 150/220 kV di Tirano (SO);
- accessioni, pertinenze, servitù attive e passive, diritti, ragioni ed azioni, autorizzazioni, concessioni, permessi, nulla osta e documenti progettuali esistenti inerenti agli asset;

Il closing dell'operazione è stato finanziato da Terna S.p.A. con risorse proprie. Il controvalore finale per l'acquisto del 100% della partecipazione è stato pari a 5,3 milioni di euro.

L'importo del corrispettivo atteso è risultato inferiore rispetto al valore delle attività nette alla data di acquisizione, determinando l'emersione di un utile da acquisto a prezzi favorevoli per circa 1,2 milioni di euro, allocato nell'ambito delle imposte anticipate in quanto relativo alla rilevazione dell'effetto fiscale calcolato sulla quota degli ammortamenti

fiscalmente indeducibile (ex art. 102 bis del TUIR), imposte anticipate che la controparte aveva potuto iscrivere in considerazione della scadenza dell'esenzione⁵⁵.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.648		3.648
Attività fiscali	85	1.185	1.270
Altre attività	493		493
Totale attività acquisite	4.226	1.185	5.411
PASSIVO			
Altre passività	66		66
Totale passività acquisite	66		66
Attività nette acquisite	4.160	1.185	5.345
Goodwill			
Costo dell'aggregazione aziendale	4.160	1.185	5.345

Acquisizione Gruppo LT

In data 12 ottobre 2021 Terna, tramite la sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l., ha perfezionato l'acquisto del 75% del capitale sociale di **LT S.r.l.** (Gruppo LT). L'acquisizione ha dato vita al primo operatore nazionale nel settore dell'Operation & Maintenance di impianti fotovoltaici, con circa 1.000 MWp in gestione, confermando il ruolo di Terna come regista e abilitatore della transizione energetica ed il costante supporto alla crescita delle fonti rinnovabili. LT S.r.l. è attiva anche nella progettazione e nella realizzazione di interventi di revamping e repowering di impianti esistenti, contribuendo al miglioramento della produzione del parco installato nazionale ed al raggiungimento degli obiettivi nazionali legati alla transizione energetica. La società, inoltre, è attiva nella costruzione di nuovi impianti fotovoltaici per conto terzi.

LT S.r.l. controlla a sua volta il 100% di LT Enerray S.r.l. e il 70% Halfbridge Automation S.r.l., società operanti nel medesimo settore.

La consistenza finale del personale dipendente del Gruppo LT al 31 dicembre 2021 è pari a 69 unità.

Il closing dell'operazione, che Terna ha finanziato con risorse proprie, è stato finalizzato per il tramite della controllata Terna Energy Solutions S.r.l. Il controvalore finale per l'acquisto del 75% della partecipazione è stato pari a 16,9 milioni di euro, oltre il meccanismo di aggiustamento prezzo (earn-out) pari a 1,5 milioni di euro legato a obiettivi di performance della Società per l'esercizio 2021.

Il costo dell'acquisizione riparametrato al 100% è stato determinato in 27,6 milioni di euro.

Il contratto di compravendita prevede anche un'opzione di vendita della controllata Halfbridge Automation S.r.l. (cd "Opzione HBA"), esercitabile entro il 24 marzo 2022, che stabilisce un meccanismo di aggiustamento prezzo pari a euro 2.250.000 in caso di esercizio della stessa ovvero di euro 1.000.000 in caso di mancato esercizio dell'opzione.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione.

⁵⁵ La società acquisita aveva beneficiato per un periodo di dieci anni dell'uso esclusivo della linea elettrica in forza del decreto MSE 290/ML/2007. In data 27 settembre 2019 è intervenuto il termine del diritto di esenzione e la linea è divenuta a tutti gli effetti parte della Rete di Trasmissione Nazionale, soggetta alla relativa regolamentazione.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	980		980
Immobili, impianti e macchinari	252		252
Attività immateriali	3.579		3.579
Altre attività	13.087		13.087
Totale attività acquisite	17.898		17.898
PASSIVO			
Passività finanziarie	2.190		2.190
Passività fiscali	491		491
Altre passività	10.308		10.308
Trattamento di fine rapporto del personale	456		456
Fondi per rischi e oneri	13	1.168	1.181
Patrimonio di terzi	6.900		6.900
Totale passività acquisite	20.358	1.168	21.526
Attività nette acquisite	(2.460)	(1.168)	(3.628)
Goodwill		24.327	24.327
Costo dell'aggregazione aziendale	(2.460)	23.159	20.699

Acquisizione Laser TLC S.r.l.

In data 11 novembre 2021 Brugg Cables Italia S.r.l. (controllata al 100% da Brugg Kabel Manufacturing AG⁵⁶, a sua volta controllata) ha acquisito il 100% di Laser TLC S.r.l., società specializzata nell'installazione, manutenzione e servizio di emergenza di accessori per cavi ad alta tensione e sistemi di telecomunicazioni in fibra ottica.

L'operazione offre a Brugg Cables Italia S.r.l. l'opportunità di integrare competenze chiave e risorse di personale per l'installazione di sistemi in cavo ad alta tensione e relativi servizi di manutenzione e emergenza, per l'installazione di sistemi di monitoraggio per sistemi in cavo ad alta tensione e per i servizi relativi alla fibra ottica sistemi. L'organico della società acquisita al 31 dicembre 2021 è pari a 23 unità.

Il closing dell'operazione, che Brugg Cables ha finanziato con risorse proprie, è stato perfezionato tramite la controllata Brugg Cables Italia S.r.l. Il corrispettivo finale per l'acquisizione del 100% è stato di 4,0 milioni di euro, a condizione che entro 12 mesi dalla data del closing l'importo dovuto dai creditori rilevanti di Laser TLC sia stato interamente incassato. Nello specifico, 2,0 milioni di euro sono stati pagati alla data del closing e i restanti 2,0 milioni di euro saranno pagati con una seconda e una terza rata, rispettivamente dopo 6 e 12 mesi dalla data del closing, in base alla situazione degli incassi dei crediti vantati nei confronti dei creditori rilevanti.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione.

⁵⁶ Società indirettamente controllata da TERNA S.p.A., attraverso la Brugg Kabel Services AG, socia al 100%, a sua volta controllata da Terna Energy Solutions S.r.l..

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	733		733
Immobili, impianti e macchinari	150		150
Attività finanziarie	598		598
Attività fiscali			
Altre attività	2.838		2.838
Totale attività acquisite	4.319		4.319
PASSIVO			
Passività finanziarie	69		69
Passività fiscali	662		662
Altre passività	1.114		1.114
Totale passività acquisite	1.845		1.845
Attività nette acquisite	2.474		2.474
Goodwill		1.526	1.526
Costo dell'aggregazione aziendale	2.474	1.526	4.000

Fratelli Ceresa S.p.A.

In data 1° dicembre 2021 il Gruppo Italgas, a seguito del verificarsi delle condizioni previste nell'accordo di compravendita, ha perfezionato l'operazione di acquisizione del 100% del capitale di Fratelli Ceresa S.p.A., società fondata nel 1921 e specializzata nella fornitura di servizi energetici, con un portafoglio di 3.700 clienti (di cui oltre 800 condomini) localizzati prevalentemente nell'area di Torino.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	786		786
Immobili, impianti e macchinari	312		312
Attività immateriali	1	13.555	13.556
Attività finanziarie	3.387		3.387
Attività fiscali	328		328
Altre attività	12.234		12.234
Totale attività acquisite	17.048	13.555	30.603
PASSIVO			
Passività finanziarie	1.906		1.906
Passività fiscali	441	3.782	4.223
Altre passività	9.626		9.626
Fondi per rischi e oneri	18		18
Totale passività acquisite	11.991	3.782	15.773
Attività nette acquisite	5.057	9.773	14.830
Goodwill		6.501	6.501
Costo dell'aggregazione aziendale	5.057	16.274	21.331

IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenute le operazioni di aggregazione aziendale.

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2021, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società consolidate integralmente.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2021			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti strategici	Totale
a) benefici a breve termine	8.722	1.921	13.261	23.904
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	333		672	1.005
c) altri benefici a lungo termine	531		3.927	4.458
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			6	6
e) pagamenti in azioni	2.335		1.435	3.770
Totale	11.921	1.921	19.301	33.143

V.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Oggetto del presente paragrafo è l'informativa richiesta ai sensi dello IAS24 in merito alle operazioni intrattenute nel corso del 2021 tra il Gruppo CDP RETI e le sue parti correlate.

Le parti correlate del Gruppo CDP RETI sono rappresentate da:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e le società controllate o collegate, dirette e indirette;
- le società del gruppo CDP, incluse le soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- le società del gruppo CDP RETI soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- la società State Grid Europe Limited, che esercita un'influenza notevole sulla controllante CDP RETI;
- i dirigenti con responsabilità strategiche del gruppo CDP RETI, i loro stretti familiari, nonché le società da questi controllate, anche congiuntamente;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo CDP RETI.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni e i rapporti economici in essere al 31 dicembre 2021 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate

Transazioni con parte correlate

		31/12/2021						
(migliaia di euro)		Società controllate e collegate Gruppo CDP RETI	Società controllate e collegate Gruppo CDP	MEF e società controllate e collegate MEF	Altre	Totale rapporti con parti correlate	Totale voce di bilancio	Incidenza %
Voci/valori	CDP							
Immobili, impianti e macchinari			305			305	37.319.725	0%
Attività immateriali							10.852.055	0%
Attività finanziarie non correnti	4.971					4.971	696.799	1%
Altre attività non correnti							209.490	0%
Attività finanziarie correnti		299.264				299.264	992.036	30%
Crediti commerciali	18	6.728	182.951	891.123	367	1.081.187	6.077.410	18%
Altre attività correnti	3.095	11.491	26.804	21.829		63.219	1.031.494	6%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.401			116		12.517	4.386.900	0%
Totale voci dell'attivo	20.485	317.483	210.060	913.068	367	1.461.463	61.565.909	2%
Debiti per finanziamenti	341.277		285			341.562	25.931.432	1%
Altre passività finanziarie non correnti	3.661					3.661	90.919	4%
Altre passività non correnti							2.135.524	0%
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	221.398		28			221.426	4.512.154	5%
Debiti commerciali	(138)	18.387	69.955	338.161		426.365	5.170.755	8%
Passività finanziarie correnti	3.875	1.613		21		5.509	5.456.311	0%
Altre passività correnti	101	167	1.459	15.408	2.326	19.461	2.171.065	1%
Totale voci del passivo	570.174	20.167	71.727	353.590	2.326	1.017.984	45.468.160	2%
Ricavi	3.038	8.286	680.837	3.093.237	437	3.785.835	8.062.904	47%
Costi operativi	(1.345)	(11.071)	(50.767)	(127.546)	(4.968)	(195.697)	(5.126.834)	4%
Proventi (oneri) finanziari	(10.255)	13.810	(751)	154		2.958	(217.074)	-1%
Totale voci di conto economico (lordo imposte)	(8.562)	11.025	629.319	2.965.845	(4.531)	3.593.096	2.718.996	n/s
Garanzie rilasciate		1.133.791	91.409	762.405		1.987.605		
Garanzie ricevute	275					275		
Impegni								

I principali rapporti del gruppo CDP RETI con parti correlate riguardano i rapporti commerciali con le società controllate dal MEF:

- rapporti commerciali del gruppo Snam con ENI ed Enel, relativi da un lato alla prestazione di servizi di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale, regolati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità, e dall'altro relativi all'acquisto da ENI di energia elettrica utilizzata per lo svolgimento delle attività. Tra i rapporti con parti correlate si annoverano anche quelli con il GSE in quanto controparte del bilanciamento commerciale della rete di trasporto;
- rapporti commerciali del gruppo Terna con: (i) Enel relativi alla remunerazione della RTN e ai corrispettivi relativi al dispacciamento, nonché a prestazioni relative a locazioni, affitti, manutenzione linee e onde convogliate su linee elettriche di proprietà e prestazioni; (ii) Ferrovie dello Stato per il corrispettivo del dispacciamento e per interventi per spostamenti delle linee e canoni di attraversamento.
- rapporti commerciali del gruppo Italgas con: (i) Eni derivanti dalla distribuzione di gas naturale, servizi di gestione immobiliare e prestazioni di carattere informatico; (ii) Enel Energia derivanti dalla distribuzione di gas naturale; (iii) GSE derivanti dall'acquisizione dei titoli di efficienza energetica.

Con riferimento ai debiti per finanziamento, rilevano l'indebitamento di CDP RETI nei confronti della controllante diretta CDP. Per un maggiore approfondimento si rimanda al capitolo "V. Operazioni con parti correlate" di CDP RETI S.p.A..

VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Relativamente ai rischi finanziari della Capogruppo CDP RETI, si rinvia alla specifica sezione delle note illustrative del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, nel seguito vengono indicati i principali rischi misurati e gestiti a livello delle controllate SNAM, ITALGAS e TERNA.

GRUPPO SNAM

Rischi finanziari

Rischi di mercato

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

In relazione al rischio di esposizione alle variazioni dei tassi di cambio, in ragione delle fattispecie attualmente in essere, l'esposizione del gruppo Snam risulta ad oggi limitata con riferimento al rischio transattivo, mentre permane l'esposizione al rischio traslativo con riferimento ad alcune partecipate estere che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro. Allo stato, si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni. A tal riguardo, si precisa che gli effetti delle differenze di cambio derivanti dalla differenza di conversione nella moneta di presentazione (euro) delle valute funzionali di tali società, sono rilevate nel Prospetto di conto economico complessivo.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione, inclusi quelli connessi alla pandemia da COVID-19, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Risk management - Fattori di rischio e incertezza".

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari, secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario.

Il Gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2021, tenendo conto delle operazioni di copertura poste in essere, è pari a circa il 28% dell'esposizione totale del gruppo (33% al 31 dicembre 2020). Al 31 dicembre 2021 Snam ha in essere contratti derivati di Interest rate Swap (IRS) di ammontare nozionale complessivamente pari a 256 milioni di euro, riferiti a coperture a valere su un prestito obbligazionario a tasso variabile di ammontare pari a 106 milioni di euro con scadenza 2024 e su un finanziamento bilaterale a tasso variabile di ammontare pari a 150 milioni di euro con scadenza 2023. I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso.

Sebbene il Gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam. Pur in considerazione della contenuta esposizione alla variazione dei tassi di interesse, limitata al 28% dell'esposizione totale del Gruppo e pienamente riconducibile al tasso

Euribor, una possibile variazione nella metodologia di calcolo di quest'ultimo e le relative clausole di "fallback" eventualmente formulate, potrebbero comportare per il Gruppo Snam la necessità di adeguare i contratti finanziari che dovessero risultare impattati dalla suddetta variazione e/o la gestione dei flussi di cassa prospettici.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato al Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il mercato finanziario si caratterizza per una costante crescita di fonti di finanziamento destinate ad aziende in grado di migliorare l'impatto ambientale dei propri investimenti. L'interesse degli investitori è legato e subordinato alla capacità da parte delle aziende stesse di raggiungere determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale.

In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse.

Per Snam, analogamente, il mancato raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG, all'interno dell'obiettivo generale del Gruppo di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine, potrebbe determinare a tendere costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento.

La mitigazione di tale rischio passa attraverso l'estrema attenzione di Snam a tematiche ESG, tradizionalmente una parte rilevante e strutturata della strategia aziendale.

In coerenza con questo approccio, nel corso del 2018 Snam ha finalizzato la trasformazione in sustainable loan delle linee di credito sindacate da 3,2 miliardi di euro, il terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo e il primo da parte di una utility del gas. Tale finanziamento prevede meccanismi di bonus / malus in funzione del raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG (Environment, Social, Governance). In aggiunta, Snam ha emesso i) a febbraio 2019 il suo primo Climate Action bond da 500 milioni di euro, (ii) nel mese di giugno 2020 il primo Transition bond, il secondo in Europa ed il primo da parte di una utility di trasporto gas, per ulteriori 500 milioni di euro, (iii) nel mese di dicembre 2020 un secondo Transition bond per 600 milioni di euro, il più lungo prestito obbligazionario con cedola pari a 0 emesso da un emittente italiano, (iv) nel febbraio 2021 un Transition bond dual-tranche per un totale di 750 milioni di euro e (v) nel giugno 2021 il quarto Transition bond per 500 milioni di euro. Tali emissioni sono volte al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale e della transizione energetica. Infine, nel corso del 2020, Snam ha rinnovato il proprio programma di Euro Commercial Paper, incrementato da 2 a 2,5 miliardi di euro, legandolo a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan e ottenendo per lo strumento un rating ESG pari a EE assegnato dalla società di ESG rating Standard Ethics, confermato anche nel 2021. Infine, nel corso del 2021 Snam ha sottoscritto nuovi term loan "ESG-linked" per un ammontare complessivo pari a 600 milioni di Euro ad un costo pari a ca. 0% per anno e legato agli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan. Come evidenziato nel paragrafo 26.2 "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la Società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti BEI, prestiti obbligazionari e Commercial Paper).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2021 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,35 miliardi di euro, di cui 150 milioni di euro relativi al framework loan sottoscritto con BEI nel mese di giugno 2021. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 12 miliardi, utilizzato per circa 8,7 miliardi di euro, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2,5 miliardi di euro, pienamente utilizzato al 31 dicembre 2021.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili.

I principali debiti finanziari a lungo termine del Gruppo contengono i covenant tipici della prassi internazionale che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. Il mancato rispetto di tali clausole, nonché il verificarsi

di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito, determinando costi addizionali e/o problemi di liquidità. Tra gli impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Snam dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 13 Gennaio 2022 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook positive, confermato in data 29 ottobre 2021 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 26 Gennaio 2022 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Fitch e Standard & Poor's si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam.

Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch.

Sebbene il Gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempimento della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso. Snam, per quanto concerne le attività regolate che rappresentano al momento la quasi totalità, presta i propri servizi di business a 230 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 67% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel Global Trading ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempimento da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito economico principalmente operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete.

Per quanto riguarda le attività non regolate, che acquisteranno un peso crescente nell'orizzonte di Piano, la società, tramite le sue funzioni centralizzate, effettua un'analisi preventiva della solidità finanziaria delle controparti per la minimizzazione di tale rischio.

Il valore contabile netto dei crediti commerciali scaduti al 31 dicembre 2021 e non svalutati, pari a 317 milioni di euro, si riferisce principalmente: (i) al settore trasporto (143 milioni di euro) e riguardano principalmente i crediti verso gli Utenti riferiti alle poste legate al servizio di bilanciamento e settlement; (ii) al settore stoccaggio (77 milioni di euro), in particolare all'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato e non reintegrato dagli stessi nei termini stabiliti dal Codice di stoccaggio nel corso degli esercizi 2010 e 2011.

Circa il 53% dei crediti commerciali (34% al 31 dicembre 2020) è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali figura Eni che rappresenta il 9% del totale dei crediti commerciali (11% al 31 dicembre 2020).

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 Dicembre 2021 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali.

Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità.

Al 31 dicembre 2021 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3,1 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2021, pari a un valore nominale di circa 9,1 miliardi di euro, riguardano principalmente titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

GRUPPO TERNA

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio 2021.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo.

In particolare, Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

(milioni di euro)	31/12/2021			31/12/2020		
	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
Attività						
Strumenti finanziari derivati		1,6	1,6		94,2	94,2
Disponibilità liquide e Titoli di Stato	1.566,8	958,5	2.525,3	2.689,0	611,4	3.300,4
Crediti commerciali	2.777,4		2.777,4	1.245,2		1.245,2
Totale	4.344,2	960,1	5.304,3	3.934,2	705,6	4.639,8

(milioni di euro)	31/12/2021			31/12/2020		
	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
Passività						
Indebitamento a lungo termine	10.475,0		10.475,0	11.248,2		11.248,2
Strumenti finanziari derivati		83,7	83,7		253,8	253,8
Debiti commerciali	3.275,6		3.275,6	2.217,3		2.217,3
Totale	13.750,6	83,7	13.834,3	13.465,5	253,8	13.719,3

Rischi finanziari

Rischi di mercato e finanziari del gruppo

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischi di tasso

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2021 il debito di gruppo a tasso fisso è pari a 91%.

Al 31 dicembre 2021 i derivati su tasso di interesse sono derivati di *fair value hedge* e derivati di *cash flow hedge* e sono relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine.

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

(milioni di euro)	31/12/2021		31/12/2020		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	1.700,0	1,6	1.600,0	94,2	100,0	(92,6)
Derivati CFH	3.241,0	(83,7)	4.079,9	(253,8)	(838,9)	170,1

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2021, pari a 3.241,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 300,0 milioni di euro (fair value pari a -0,1 milioni di euro) con scadenza 2022;
- 100,0 milioni di euro (fair value pari a 0,1 milioni di euro) con scadenza 2023;
- 641,0 milioni di euro (fair value pari a 2,3 milioni di euro) con scadenza 2024;
- 1.100,0 milioni di euro (fair value pari a -47,0 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 1.100,0 milioni di euro (fair value pari a -39,0 milioni di euro) con scadenza 2028.

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2021, pari a 1.700,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 450,0 milioni di euro (fair value pari a +8,1 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 750,0 milioni di euro (fair value pari a +19,7 milioni di euro) con scadenza 2028;
- 500,0 milioni di euro (fair value pari a -26,2 milioni di euro) con scadenza 2032.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, a valle della ristrutturazione del portafoglio derivati, Terna ha in essere operazioni di *interest rate swap* per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto; pertanto, i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

(milioni di euro)	Utile o perdita			Conto economico complessivo		
	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%
31 dicembre 2021						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	1,4	1,3	1,2	169,5	167,7	165,9
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>0,1</i>		<i>(0,1)</i>	<i>1,8</i>		<i>(1,8)</i>
31 dicembre 2020						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(4,0)	(4,1)	(4,2)	(85,1)	(93,4)	(101,7)
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>0,1</i>		<i>(0,1)</i>	<i>8,3</i>		<i>(8,3)</i>

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. In considerazione degli alti livelli di incertezza sulle tempistiche della riforma nella fase di transizione, Il Gruppo continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento, inclusi gli annunci resi dai regolatori riguardanti la transizione dal LIBOR a SOFR (Secured Overnight Financing Rate) e da EURIBOR a ESTER (Euro Short-term Rate). Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha realizzato una parziale protezione del risultato netto di Conto economico; un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, è compensata, in parte, da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche

di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dal Gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2021, l'esposizione del Conto economico del Gruppo al rischio di cambio è residuale ed imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle controllate Tamini e Brugg.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 769 milioni di euro (su un totale affidato di circa 1.216 milioni di euro), linee di credito revolving per 3.150 milioni di euro e finanziamenti sottoscritti, ma non ancora erogati per circa 300 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Derivati FVH	1,6	94,2	(92,6)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività	1.566,8	2.689,0	(1.122,2)
Crediti commerciali	2.777,4	1.245,2	1.532,2
Totale	4.345,8	4.028,4	317,4

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Garanzie Bancarie

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo al 31 dicembre 2021 è pari a 328,1 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 97,2 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 78,3 milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 55,3 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 39,2 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 38,6 milioni di euro nell'interesse delle società del Gruppo Brugg, 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 5,1 milioni di euro nell'interesse della società Santa Lucia S.A., 4,5 milioni di euro nell'interesse della società Difebal S.A., 4,4 milioni di euro nell'interesse

della società Terna Perù SAC, 1,0 milioni di euro nell'interesse della società Santa Maria SA, 4,3 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l. e 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Chile S.p.A..

GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

Rischi finanziari

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 7,3% e a tasso fisso per il 92,7%.

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 5.910,9 milioni di euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (4.591,5 milioni di euro), finanziamenti BEI (712,4 milioni di euro), debiti verso banche (537,0 milioni di euro) e passività finanziarie ex IFRS 16 (70,0 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 1.234,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 prevalentemente per effetto dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare complessivo di 1.000 milioni di euro, parzialmente compensato dal riacquisto di obbligazioni con scadenze gennaio 2022 e marzo 2024, per un totale di 255,7 milioni di euro, e dalla sottoscrizione nel mese di ottobre 2021 di due finanziamenti bancari per complessivi 500,0 milioni di euro, durata 3 anni a tasso zero. Tenuto conto della liquidità netta derivante dall'emissione obbligazionaria "dual-tranche", in data 12 marzo 2021 Italgas ha cancellato la linea di credito "Revolving Credit Facility" di euro 500 milioni, in scadenza ad ottobre 2021 e totalmente inutilizzata.

Le passività finanziarie a tasso variabile diminuiscono di 262,8 milioni di euro per effetto del minor utilizzo delle linee di credito bancarie, grazie anche alle maggiori disponibilità liquide.

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di nominali 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano.

Per ulteriori considerazioni legate agli impatti associati al COVID-19 nonché le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, si rimanda alla successiva nota "Emergenza Corona virus".

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2021 pari a circa 1.391,8 milioni di euro, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (nel mese di gennaio 2022 è avvenuto il rimborso di un prestito obbligazionario per un importo pari a circa 112 milioni di euro ed il successivo rimborso è previsto nel corso del 2024), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2021 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 25 novembre 2021 e 6 dicembre 2021, le agenzie di rating Moody's e Fitch hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente al livello BAA2 con outlook stabile e BBB+ con outlook stabile. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. In relazione al finanziamento BEI di Toscana Energia si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine". Per tutti gli altri finanziamenti, al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2021 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal Gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Piani di incentivazione di Snam

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019

Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, calcolata come media delle performance annuali dei parametri individuati nel triennio di vesting, che incidono su EBITDA, utile netto adjusted e sostenibilità.

Attribuzione 2017	Periodo di vesting e performance			2020 assegnazione azioni gratuite
	2017	2018	2019	

Attribuzione 2018	Periodo di vesting e performance			2021 assegnazione azioni gratuite
	2018	2019	2020	

Attribuzione 2019	Periodo di vesting e performance			2022 assegnazione azioni gratuite
	2019	2020	2021	

Il Piano prevede inoltre che i beneficiari ricevano, al termine del periodo di vesting, un Dividend Equivalent, ovvero un numero aggiuntivo di azioni pari ai dividendi ordinari e straordinari distribuiti da Snam durante il periodo di vesting che sarebbero spettati sul numero di azioni effettivamente assegnato ai beneficiari in ragione dei livelli di performance conseguiti nei termini e alle condizioni previsti dal Piano. È previsto, inoltre, per l'Amministratore Delegato e per gli altri dirigenti assegnatari, un periodo di lock-up di due anni sul 20% delle azioni assegnate, così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Con riferimento Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, approvato dall'Assemblea degli azionisti Snam dell'11 aprile 2017, sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017 (assegnate per n. 1.511.461 azioni nel luglio 2020 al termine del vesting period), n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 (assegnate per n. 2.441.742 nel luglio 2021, al termine del vesting period) e n. 1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019.

A fronte delle attribuzioni ancora in essere, gli oneri rilevati nell'esercizio 2021 come componente del costo lavoro, a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, ammontano a circa 4 milioni di euro.

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022

L'Assemblea degli azionisti Snam, tenutasi in data 18 giugno 2020 in sede ordinaria, ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Il Piano prevede tre attribuzioni annuali per il periodo 2020-2022. Ciascuna attribuzione è sottoposta ad un periodo di vesting triennale e conseguentemente l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni è compresa tra il 2023 e il 2025, come illustrato nello schema sottostante:

Attribuzione 2020	Periodo di vesting e performance			2023 assegnazione azioni gratuite
	2020	2021	2022	

Attribuzione 2021	Periodo di vesting e performance			2024 assegnazione azioni gratuite
	2021	2022	2023	

Attribuzione 2022	Periodo di vesting e performance			2025 assegnazione azioni gratuite
	2022	2023	2024	

Il piano è destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention, fino ad un massimo di 100 beneficiari.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 3.500.000 il numero massimo di azioni a servizio di ciascun ciclo triennale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2025, allo scadere del periodo di vesting dell'ultima attribuzione prevista nel 2022.

Il Piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di azioni in numero variabile in relazione all'attribuzione individuale e al grado di raggiungimento delle condizioni di performance del Piano. Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, verificate per tutti i Beneficiari al compimento di ciascun triennio di attuazione ad esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti da parte del Comitato per la Remunerazione.

Le condizioni di performance del Piano, calcolate secondo un criterio di interpolazione lineare tra valori minimo, target e massimo, sono collegate ai seguenti parametri:

- Utile netto adjusted cumulato nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, con peso del 50%;
- Added Value che riflette la generazione di valore del business regolato, calcolata come variazione della RAB nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, sommata ai dividendi distribuiti, alle azioni proprie riacquistate e ridotta della variazione di debito netto;
- Metrica ESG, con peso del 20%, misurata attraverso i risultati conseguiti rispetto a 2 indicatori, finalizzati a:
 - 1) ridurre nel triennio corrispondente al Periodo di Performance le emissioni di gas naturale (peso 10%);
 - 2) garantire un'equa rappresentanza del genere meno presente nella compagine manageriale di Snam (peso 10%), in termini di % di figure del genere meno rappresentato dirigenti e quadri sul totale di figure dirigenziali e di quadro del Gruppo.

È inoltre previsto che venga assegnato un numero di azioni aggiuntivo – definito dividend equivalent – in funzione delle azioni effettivamente assegnate al termine del periodo di vesting. Il numero di azioni aggiuntive da attribuire viene determinato dividendo la somma dei dividendi distribuiti nel periodo di vesting per il prezzo medio dell'azione registrato nel mese precedente l'assegnazione. Per l'Amministratore Delegato e gli altri beneficiari del Piano è previsto che il 20% delle azioni assegnate, al lordo di quelle necessarie all'assolvimento degli oneri fiscali, sia soggetto ad un periodo di lock-up.

Per maggiori informazioni si veda il "Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022" redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite n. 1.277.996 azioni a valere per l'annualità 2020 e n. 1.245.854 azioni a valere per l'annualità 2021.

Gli oneri riferiti all'esercizio 2021, pari al prodotto tra il numero di azioni che ci si attende matureranno a scadenza e il loro fair value alla grant date, sono stati rilevati come componente del costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano pari a 4 milioni di euro.

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine di Terna S.p.A. 2021-2025

Il Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2021 ha approvato il Regolamento relativo al Piano di Performance Share 2021-2025, in attuazione dei termini fissati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, nella riunione del 30 aprile 2021.

Il 23 giugno 2021 si è concluso il programma ESG-linked di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2021-2025. Nell'ambito del Programma, Terna ha acquistato n. 1.569.292 azioni proprie (pari allo 0,078% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di circa 10 milioni di euro. In linea con l'impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, il Programma per l'acquisto di azioni proprie prevede altresì un

meccanismo di premio/penalità legato al raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance (“ESG”) da parte della società.

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine di Italgas S.p.A.

In data 19 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di ITALGAS ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2018-2020, destinato all'Amministratore Delegato, Direttore generale e ai dirigenti identificati tra coloro in grado di influire sui risultati aziendali, con assegnazione annuali di obiettivi triennali. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito. Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 4.000.000 azioni. In relazione al suddetto piano sono stati attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2018, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 341.310 per il piano 2018-2020, 279.463 per il piano 2019-2021, 327.760 per il piano 2020-2022. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Italgas alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è rispettivamente pari a 4,79, 5,58 e 4,85 euro per azione. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine è rilevato durante il vesting period come componente del costo lavoro, con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

In data 10 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano 2018-2020 ed eseguito la prima tranches dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo. In seguito all'aumento, il capitale sociale della Società ammonta a 1.002.016.254,92 euro costituito da 809.768.354 azioni.

Inoltre l'Assemblea degli Azionisti di Italgas del giorno 20 aprile 2021 ha approvato il Piano di Incentivazione 2021-2023 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranches, al servizio del medesimo Piano di Incentivazione 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare gratuitamente, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e/o di società del Gruppo. In relazione a tale piano sono stati attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2021, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 254.765 per il piano di co-investimento 2021-2023. Il fair value unitario dell'azione è pari a 5,55 euro per azione.

VIII – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte delle Note esplicative è redatta secondo il principio contabile IFRS 8 “Segmenti operativi”, in vigore dal 01 gennaio 2009 in sostituzione dello IAS n. 14 “Informativa di settore”.

CDP RETI ha per oggetto la detenzione e la gestione, sia ordinaria che straordinaria, degli investimenti partecipativi in SNAM, TERNA e ITALGAS monitorando l'adeguato sviluppo/mantenimento delle infrastrutture gestite, sviluppando apposite competenze nei settori del trasporto, dispacciamento, distribuzione, rigassificazione, stoccaggio di gas e della trasmissione di energia elettrica al fine di presidiare nel modo più adeguato i propri investimenti.

Nella sostanza, i settori in cui operano CDP RETI e le su controllate possono essere ricondotti a:

- trasporto, rigassificazione, stoccaggio di gas presidiato dalle società del Gruppo SNAM;
- distribuzione del gas, presidiato dalle società del Gruppo ITALGAS;
- dispacciamento e trasmissione di energia elettrica presidiato dalle società del Gruppo TERNA.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo CDP RETI relativi al 31 dicembre 2021, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo.

(milioni di euro)	2021						2020 (*)	
	CDP RETI	SNAM	TERNA	ITALGAS	Elisioni IC	Altre rettifiche di conso.	Gruppo	Gruppo
Voci								
Ricavi delle vendite e prestazioni		3.285	2.534	2.098			7.918	7.255
Altri ricavi e proventi		12	72	64	(3)		145	217
Ricavi da schemi di bilancio		3.297	2.606	2.163	(4)		8.063	7.386
Riclassifiche gestionali			(1)	(792)			(793)	(685)
Ricavi di settore		3.297	2.605	1.371	(4)		7.270	6.701
Costi da schemi di bilancio (esclusi ammortamenti)	(2)	(1.055)	(750)	(1.134)	3	(4)	(2.942)	(2.382)
Riclassifiche gestionali				773			772	665
Costi di settore (esclusi ammortamenti)	(2)	(1.055)	(750)	(362)	3	(4)	(2.169)	(1.717)
Margine operativo lordo (EBITDA)	(2)	2.243	1.855	1.009	(1)	(4)	5.100	4.984
<i>EBITDA margin</i>		68%	71%	74%			70%	74%
Ammortamenti e svalutazioni		(820)	(656)	(445)	1	(264)	(2.185)	(2.118)
Riclassifiche gestionali			1	20			21	19
Utile operativo (EBIT)	(2)	1.423	1.200	583		(268)	2.936	2.885
<i>EBIT margin</i>		43%	46%	43%			40%	43%
Proventi finanziari	493	33	63	5		(493)	101	46
Oneri finanziari	(23)	(134)	(96)	(65)			(318)	(411)
Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		294		2		(49)	247	182
Riclassifiche gestionali								
Imposte sul reddito	3	(115)	(329)	(142)		71	(512)	(728)
Utile netto derivante da attività operative cessate			(13)				(13)	3
Riclassifiche gestionali								
Utile netto di settore	471	1.500	826	383		(739)	2.441	1.976

(*) I dati relativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nel paragrafo "1.1.2 Principi generali di redazione - Riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2020 "

Le informazioni patrimoniali analizzate dall'Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del Patrimonio Netto, Indebitamento Finanziario Netto e Investimenti Tecnici.

IX – GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie e gli impegni, di importo pari complessivamente a 10,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2021 (8,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2020) si analizzano nel seguente modo:

Garanzie ed impegni: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Garanzie prestate	2.138.314	1.939.195
Garanzie di natura commerciale	681.214	542.762
Garanzie di natura finanziaria	1.457.100	1.394.300
Attività costituite in garanzia di prestazioni di terzi		2.133
Impegni	4.802.330	4.411.722
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	4.769.130	4.266.927
Impegni in imprese collegate		113.009
Altri impegni	33.200	31.786
Rischi	3.996.750	1.799.977
Rischi per i beni di terzi in custodia	3.652.827	1.457.440
Rischi per risarcimenti e contestazioni	343.923	342.537
Totale	10.937.394	8.150.894

IX.1 GARANZIE

Le garanzie prestate, pari complessivamente a 2.138 milioni di euro si riferiscono a manleve rilasciate a favore di terzi a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse di società controllate e collegate, a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti principalmente relativi alla distribuzione del gas naturale. Tra le garanzie prestate di natura finanziaria, pari a 1.456 milioni di euro, si annovera quella prestata da Snam nell'interesse della controllata Snam International B.V. in relazione al progetto TAP (1.129 milioni di euro).

IX.2 IMPEGNI

Gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano complessivamente a 4.769 milioni di euro.

IX.3 RISCHI

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 3.653 milioni riguardano circa 7 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato al presunto costo unitario di riacquisto⁵⁷, pari a circa 0,54 euro per standard metro cubo (0,18 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2020). L'incremento registrato è dovuto principalmente al progressivo aumento del costo del gas sul mercato che ha influenzato la suddetta valorizzazione.

I rischi per risarcimenti e contestazioni, pari a 344 milioni di euro, sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

X – INFORMATIVA SUL LEASING

X.1 LOCATARIO

Informazioni di natura qualitativa

In sede di prima applicazione, il Gruppo CDP RETI ha applicato il nuovo standard sulla base dell'approccio "Modified Retrospective" che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio alla data di prima applicazione senza rideterminare le informazioni comparative.

A seguito di questa scelta, quindi, in sede di prima applicazione, al 1° gennaio 2019 non sono stati rilevati impatti sul patrimonio netto contabile. Sono stati rilevati tra gli "Immobili, impianti e macchinari" diritti d'uso per 81 milioni di euro a fronte di Lease liabilities operative di 73,4 milioni di euro. Le Lease liabilities complessive, rilevate in sede di FTA, sono state pari a 73,9 milioni di euro.

Il Gruppo ha deciso di adottare alcuni degli espedienti pratici e "recognition exemptions" previsti dal nuovo standard. In particolare:

- sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi;

⁵⁷

Valore calcolato sulla base della Tariffa CCI, ovvero il prezzo della commercializzazione all'ingrosso, stabilita trimestralmente dall'ARERA.

- sono stati esclusi i contratti con valore modesto del bene alla data di acquisto;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del diritto d'uso alla data di applicazione iniziale;
- sono stati esclusi i leasing di attività immateriali (IFRS 16.4).

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto inserito nel paragrafo "1.2 Principali voci del bilancio consolidato" delle Note illustrative consolidate.

Informazioni di natura quantitativa

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per leasing iscritti nel passivo

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Fasce temporali	Debiti per il leasing	Debiti per il leasing
Fino a 1 anno	31.930	32.827
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	52.212	65.863
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	16.784	19.234
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	11.305	11.128
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	7.309	6.862
Da oltre 5 anni	6.959	10.240
Totale dei pagamenti da effettuare per leasing	126.499	146.154
Riconciliazione con i debiti	(2.210)	(2.626)
Utili finanziari non maturati (+)	(2.210)	(2.626)
Valore residuo non garantito (+)		
Debiti per leasing	124.289	143.528

Eccezioni a IFRS16 (short term, low value, etc.) - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Fasce temporali	Pagamenti da effettuare per il leasing	Pagamenti da effettuare per il leasing
Fino a 1 anno	5.992	12.722
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	29.988	47.200
Da oltre 2 anni fino a 3 anni		3.507
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		2.418
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		2.047
Da oltre 5 anni		2.278
Totale	35.980	70.172

X.2 LOCATORE

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo CDP RETI ha in essere operazioni di leasing operativo i cui canoni attivi sono rilevati a conto economico in maniera lineare in relazione alla durata del contratto.

Informazioni di natura quantitativa

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	124	394
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	37	288
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	37	162
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	37	121
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	37	85
Da oltre 5 anni		
Totale	272	1.050

ALLEGATI DI BILANCIO

Allegato 1 – Perimetro di consolidamento

Allegato 2 – Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1, commi 125-129

ALLEGATO 1: PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Denominazioni	Sede	Capitale sociale (euro)	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Capogruppo					
CDP Reti S.p.A.	Roma	161.514	Cassa depositi e prestiti S.p.A.	59,10%	
			State Grid Europe Limited	35,00%	
			Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense	2,63%	
			Soci terzi	3,27%	
Società consolidate					
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	35.000	SNAM S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
ASSET COMPANY 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
ASSET COMPANY 7 B.V.	Amsterdam	1	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
AVVENIA THE ENERGY INNOVATOR S.r.l.	Roma	10.000	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	171.557.303 (f)	SNAM S.p.A.	25,00%	Al costo
Arbolia S.p.A. Societa' Benefit	Milano	10.000	SNAM S.p.A.	51,00%	Al costo
Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 11 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	100.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
Bludigit S.p.A.	Torino	11.000.000	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	48.000.000 (g)	Brugg Kabel GmbH	0,26%	Integrale
			Brugg Kabel AG	99,74%	
Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	1.600.000 (f)	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	32.000.000 (k)	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	Integrale
Brugg Cables Italia S.r.l.	Roma	10.000	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	100.000 (m)	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel AG	Brugg	22.000.000 (l)	Brugg Kabel Services AG	90,00%	Integrale
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	103.000	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	7.000.000 (l)	Brugg Kabel Services AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Services AG	Brugg	1.000.000 (l)	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
CESI S.p.A.	Milano	8.550.000	Terna S.p.A.	42,70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica	155.108.283	Terna S.p.A.	22,09%	Patrimonio netto
CORESO S.A.	Bruxelles	1.000.000	Terna S.p.A.	15,84%	Patrimonio netto
Fratelli Ceresa S.p.A.	Torino	260.000	Seaside S.p.A.	100,00%	Integrale
Copower S.r.l.	Roma	80.000	Tep Energy Solution S.r.l.	51,00%	Al costo
Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1.000.000	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	Integrale
Difibal S.A.	Montevideo	42.000 (b)	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	2.700.000 (h)	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	10.000	Terna S.p.A.	1,00%	Integrale
East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	147.000.000 (f)	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
Ecoprogetto Milano S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1.000.000	Renewaste S.r.l.	45,00%	Integrale
			Renewaste Lodi S.r.l.	55,00%	
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1.000.000	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Energy Investment Solution S.r.l.	Brescia	100.000	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	Al costo
Enerpaper S.r.l.	Torino	10.000	Seaside S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
Enersi Sicilia	San Donato Milanese (MI)	400.000	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	3.700.000	SNAM S.p.A.	55,00%	Integrale
Equigy B.V.	Amhem	50.000	Terna S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Evolve S.p.A.	Milano	1.450.000	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	17.300.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	1.979.221.357 (f)	SNAM S.p.A.	12,33%	Patrimonio netto
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	20.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Gaxa S.p.A.	Milano	50.000	Italgas S.p.A.	51,85%	Integrale
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	20.626.657	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	Patrimonio netto
Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	10.000	LT S.r.l.	70,00%	Integrale
IES Biogas S.r.l.	Pordenone	100.000	Snam 4 Environment S.r.l.	100,00%	Integrale
IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	100.000 (j)	IES Biogas S.r.l.	95,00%	Al costo
			Snam 4 Environment S.r.l.	5,00%	
Industrie De Nora S.p.A.	Milano	16.786.723	Asset Company 10 S.r.l.	35,63%	Patrimonio netto
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	10.000.000	ASSET COMPANY 2 S.r.l.	100,00%	Integrale
Iniziative Biometano S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	18.000.000	Snam 4 Environment S.r.l.	50,00%	Patrimonio netto
Interconnector Ltd	Londra	12.754.680 (a)	Snam International B.V.	23,68%	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	123.946	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	50.000	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Newco S.r.l.	Milano	160.000	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Reti S.p.A.	Torino	252.263.314	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas S.p.A.	Milano	1.002.016.255	SNAM S.p.A.	13,49%	Integrale
			CDP Reti S.p.A.	26,02%	
LT Ennergy S.r.l.	Roma	100.000	LT S.r.l.	100,00%	Integrale
LT S.r.l.	Roma	400.000	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	Integrale
Laser TLC S.r.l.	Roma	12.000	Brugg Cables Italia S.r.l.	100,00%	Integrale
Latina Biometano S.r.l.	Roma	10.000	IES Biogas S.r.l.	32,50%	Al costo
Medea S.p.A.	Sassari	95.500.000	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	Integrale
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	200.000	Italgas S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Mieci S.p.A.	Milano	200.000	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale

Denominazioni	Sede	Capitale sociale (euro)	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	40.489.544	SNAM S.p.A.	49,07%	Patrimonio netto
PI.SA. 2 S.r.l. in liquidazione	Roma	10.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Renewaste Lodi S.r.l.	Bolzano	10.000	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Renewaste S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1.151.391	Snam 4 Environment S.r.l.	100,00%	Integrale
Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	4.375.000	SNAM S.p.A.	60,05%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	387.267.082	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	1.200.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	2.735.670.476	CDP Reti S.p.A.	31,35%	Integrale
SOUTHEAST ELECTRICITY NETWORK	Salonico	200.000	Terna S.p.A.	25,00%	Patrimonio netto
SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	153.714.431 (d)	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
			TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	
SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	42.474.716 (d)	TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	Integrale
			Terna Chile S.p.A.	0,01%	
SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE I S.A.	Belo Horizonte	74.999.313 (d)	TERNA PLUS S.r.l.	75,00%	Integrale
SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE II S.A.	Belo Horizonte	177.018.162 (d)	TERNA PLUS S.r.l.	99,9999%	Integrale
			Terna Chile S.p.A.	0,0001%	
Seaside S.p.A.	Casalecchio di Reno	89.254	Toscana Energia S.p.A.	32,78%	Integrale
			Italgas S.p.A.	67,22%	
Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	20.125.050	SNAM S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Snam 4 Environment S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	5.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	2.320.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Pechino	15.493.800 (k)	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam International B.V.	Amsterdam	6.626.800	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam International UK Limited	Londra	1.800.000 (a)	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam Middle East BV BS Co	Riyadh	15.000.000 (o)	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam North America LLC	New York	1.500.000 (f)	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	152.205.500	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
TERNA Crna Gora d.o.o.	Podgorica	208.000.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
TERNA PLUS S.r.l.	Roma	16.050.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
TERNA RETE ITALIA S.p.A.	Roma	300.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	13.175.000 (g)	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	52.089 (f)	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	4.285.714	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	20.000	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	1.000.000	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Terega Holding S.A.S.	Pau	505.869.374	SNAM S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	9.133.600 (e)	TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	Integrale
			Terna Chile S.p.A.	0,01%	
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	2.224.052.500 (c)	TERNA PLUS S.r.l.	100,00%	Integrale
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	2.000.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	10.000	TERNA RETE ITALIA S.p.A.	5,00%	Integrale
			Terna S.p.A.	65,00%	
Terna Peru S.A.C.	Lima	116.813.900 (e)	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
			TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	
Terna S.p.A.	Roma	442.198.240	CDP Reti S.p.A.	29,85%	Integrale
Tlux S.r.l.	Piancogno (BS)	50.000	Meci S.p.A.	100,00%	Integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	146.214.387	Italgas S.p.A.	50,66%	Integrale
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	1.145.293.650 (l)	Snam International B.V.	20,00%	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	76.566	SNAM S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto
UNIONE DI TAMINI - CERB - DZZD	Sofia	- (n)	Tamini Trasformatori S.r.l.	78,48%	Integrale
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	2.120.000	Italgas S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto
Valdamo S.r.l.	Pisa	5.720.000	Toscana Energia S.p.A.	30,05%	Patrimonio netto
dCarbonXLtd	London	3 (a)	Snam International B.V.	12,50%	Patrimonio netto

- (a) il valore è espresso in GBP
(b) il valore è espresso in Pesos Uruguayano
(c) il valore è espresso in Pesos Cileni
(d) il valore è espresso in Real
(e) il valore è espresso in Nuovo Sol
(f) il valore è espresso in Dollari
(g) il valore è espresso in Rupie Indiane
(h) il valore è espresso in Dinari Tunisini
(i) il valore è espresso in ALL
(j) il valore è espresso in Pesos Argentini
(k) il valore è espresso in Renminbi Cinesi
(l) il valore è espresso in Franchi Svizzeri
(m) il valore è espresso in Dirham
(n) il valore è espresso in Lev
(o) il valore è espresso in Riyal saudita

ALLEGATO 2: INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART.1 COMMI 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art.35 del decreto legge 30 aprile 2019 n.34, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche.

La riformulazione delle originarie previsioni normative ha chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n.5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art.35 del decreto n.34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'art.26 del decreto legislativo 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

Gli obblighi informativi previsti dalla legge n.124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono pertanto circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante, l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).

Le tabelle di seguito riportate riproducono le erogazioni pubbliche ricevute ed erogate nel corso dell'esercizio 2021 dalle società controllate del Gruppo CDP RETI consolidate integralmente che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione della legge in esame, così come rappresentate nei rispettivi bilanci separati o sub-consolidati.

Erogazioni pubbliche ricevute ex art.1 c.125 L.124/2017

Ente beneficiario	Ente concedente		Tipologia di operazione	Importo k/€
	Denominazione/Ragione sociale	Codice fiscale Partita IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	CONDOFURI	162630800 162630800	(*)	95
ITALGAS RETI S.P.A.	VICO EQUENSE	82007510637 1548611217	(*)	1.937
ITALGAS RETI S.P.A.	MORRO D'ORO	81000370676 516370673	(*)	14
ITALGAS RETI S.P.A.	BARANO DISCHIA	83000730636 83000730636	(*)	1.754
ITALGAS RETI S.P.A.	MASSA LUBRENSE	637560632 637560632	(*)	390
ITALGAS RETI S.P.A.	META	423370634 423370634	(*)	224
ITALGAS RETI S.P.A.	PIANO DI SORRENTO	385130638 385130638	(*)	559
ITALGAS RETI S.P.A.	SANT'AGNELLO	82007930637 82007930637	(*)	277
ITALGAS RETI S.P.A.	SORRENTO	82001030632 82001030632	(*)	705
ITALGAS RETI S.P.A.	CASTEL SAN GIORGIO	80021560653 80021560653	(*)	552
ITALGAS RETI S.P.A.	PINETO	159200674 159200674	(*)	2
ITALGAS RETI S.P.A.	ALBI	80002220798 80002220798	(*)	179
ITALGAS RETI S.P.A.	BIVONGI	81000470807 81000470807	(*)	183
ITALGAS RETI S.P.A.	BONIFATI	390090785 390090785	(*)	152
ITALGAS RETI S.P.A.	CARAFFA DEL BIANCO	81001190800 81001190800	(*)	96
ITALGAS RETI S.P.A.	CICALA	296280795 296280795	(*)	330
ITALGAS RETI S.P.A.	COLOSIMI	375660784 375660784	(*)	446
ITALGAS RETI S.P.A.	GERACE	81002190809 81002190809	(*)	405
ITALGAS RETI S.P.A.	GIMIGLIANO	296900798 296900798	(*)	163
ITALGAS RETI S.P.A.	GROTTERIA	282690809 282690809	(*)	546
ITALGAS RETI S.P.A.	PANETTIERI	391660784 391660784	(*)	77
ITALGAS RETI S.P.A.	PAZZANO	81001230804 81001230804	(*)	47
ITALGAS RETI S.P.A.	PENTONE	220810790 220810790	(*)	187
ITALGAS RETI S.P.A.	SANT'AGATA DEL BIANCO	720540806 720540806	(*)	55
ITALGAS RETI S.P.A.	SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO	356330795 356330795	(*)	220
ITALGAS RETI S.P.A.	SANTA CATERINA DELLO IONIO	245050794 245050794	(*)	125
ITALGAS RETI S.P.A.	SAN SOSTI	395970783 395970783	(*)	267
ITALGAS RETI S.P.A.	SAMO	81002530806 81002530806	(*)	126
ITALGAS RETI S.P.A.	SANGINETO	401810783 401810783	(*)	68
ITALGAS RETI S.P.A.	SIMERI CRICHI	296790793 296790793	(*)	137
ITALGAS RETI S.P.A.	STIGNANO	81001010800 81001010800	(*)	79
ITALGAS RETI S.P.A.	STILO	81001070804 81001070804	(*)	336
ITALGAS RETI S.P.A.	BAGALADI	283390805 283390805	(*)	87
ITALGAS RETI S.P.A.	SELLIA	311650790 311650790	Contributi conto impianti Legge 784/80	50
MEDEA S.P.A.	VILLAPERUCCIO	81005130927 81005130927	(**)	542
MEDEA S.P.A.	MONASTIR	82001930922 82001930922	(**)	157
MEDEA S.P.A.	NURAMINIS	82002130928 82002130928	(**)	140
MEDEA S.P.A.	SAN SPERATE	1423040920 1423040920	(**)	360
MEDEA S.P.A.	SESTU	80004890929 80004890929	(**)	692
MEDEA S.P.A.	USSANA	82001730926 82001730926	(**)	149
MEDEA S.P.A.	ALA' DEI SARDI	81000550905 81000550905	(**)	2.300
MEDEA S.P.A.	ANELA	237220900 237220900	(**)	300
MEDEA S.P.A.	BENETUTTI	289880908 289880908	(**)	2.119
MEDEA S.P.A.	NULE	81001030907 81001030907	(**)	753
MEDEA S.P.A.	BITTI	80006550919 80006550919	(**)	324
MEDEA S.P.A.	DORGALI	160210910 160210910	(**)	1.838
MEDEA S.P.A.	ONANI	80003810910 80003810910	(**)	494
MEDEA S.P.A.	OSIDDA	80006560918 80006560918	(**)	251
MEDEA S.P.A.	ORUNE	161070917 161070917	(**)	282
MEDEA S.P.A.	GALTELLI	80003250919 80003250919	(**)	21
MEDEA S.P.A.	IRGOLI	80005110913 80005110913	(**)	885
MEDEA S.P.A.	LOCULI	80006160917 80006160917	(**)	257
MEDEA S.P.A.	ONIFAI	80006610911 80006610911	(**)	406
MEDEA S.P.A.	OROSEI	134670918 134670918	(**)	1.134
MEDEA S.P.A.	BARRALI	80019570920 80019570920	(**)	995
MEDEA S.P.A.	GESICO	80015830922 80015830922	(**)	17
MEDEA S.P.A.	GONI	80010850925 80010850925	(**)	17
MEDEA S.P.A.	GUAMAGGIORE	80008970925 80008970925	(**)	576
MEDEA S.P.A.	SAN BASILIO	80016750921 80016750921	(**)	150
MEDEA S.P.A.	SELEGAS	80018170920 80018170920	(**)	1.217
MEDEA S.P.A.	SENORBI	80008070924 80008070924	(**)	2.616
MEDEA S.P.A.	SUELLI	80016870927 80016870927	(**)	1.145
MEDEA S.P.A.	GIBA	81002090926 81002090926	(**)	449
MEDEA S.P.A.	MASAINAS	81002530921 81002530921	(**)	432
MEDEA S.P.A.	NARCAO	535840920 535840920	(**)	698
MEDEA S.P.A.	PISCINAS	90005610929 90005610929	(**)	605
MEDEA S.P.A.	PERDAXIUS	81002390920 81002390920	(**)	168
MEDEA S.P.A.	SANT'ANNA ARRESI	81001910926 81001910926	(**)	755
MEDEA S.P.A.	TRATALIAS	81001590926 81001590926	(**)	577
TERNA SPA	Regione Siciliana	80012000826 02711070827	Aiuti di Stato	8.823
TERNA SPA	Ministero dello Sviluppo Economico	80230390587 80230390587	Aiuti di Stato	22.903

(*) Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84

(**) Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5

Erogazioni pubbliche concesse ex art.1 c.126 L.124/2017

Ente erogante	Ente beneficiario			Note	Importo €/milgiaia
	Denominazione/Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
TERNA SPA	Fondazione Intercultura Onlus	IT91016300526	IT91016300526	Progetto educativo per la formazione all'internazionalità di giovani studenti a.s. 2022/2023	45
TERNA SPA	FONDAZIONE CAMPAGNA AMICA	IT10569111007	IT10569111007	Donazione Famiglie Bisognose – Natale 2021	25
TERNA SPA	SUSAN G.KOMEN ITALIA ONLUS	IT06073831007	IT06073831007	Carovana della Prevenzione In Azienda - 3° giornata di prevenzione	20
TERNA SPA	Save the Children Italia Onlus	IT07354071008	IT07354071008	progetto "Riscriviamo il futuro"	20
TERNA SPA	Comune di Chiaramonte Gulfi	IT00068940881	IT00068940881	Sostegno attività ricreative Comune Chiaramonte Gulfi	10
TERNA SPA	SUSAN G.KOMEN ITALIA ONLUS	IT06073831007	IT06073831007	CAROVANA DELLA PREVENZIONE IN AZIENDA (seconda edizione 2021)	15
TERNA SPA	SUSAN G.KOMEN ITALIA ONLUS	IT06073831007	IT06073831007	Carovana della Prevenzione In Azienda	13
TERNA SPA	UNIVERSITA' CATTOLICA SACRO CU	IT02133120150	IT02133120150	Sostegno delle attività istituzionali, scientifiche e di ricerca	10
TERNA SPA	Consiglio Regionale dell'Abruzzo	IT80003630664	IT80003630664	Ripristino Pineta Dannunziana	15

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camiluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
CDP Reti S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo CDP Reti (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative consolidate al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società CDP Reti S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna/Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso/Udine Verona

Sede Legale: Via Totonca, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Monza/Brianza/Lodi n. 03049560156 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560156

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Investimenti per la gestione delle infrastrutture e per i servizi in concessione

<p>Descrizione dell'aspetto chiave della revisione</p>	<p>Il bilancio consolidato del gruppo CDP Reti al 31 dicembre 2021 espone "immobili, impianti e macchinari" per un valore pari a Euro 37.320 milioni ed "attività immateriali" per Euro 10.852 milioni. Le voci accolgono prevalentemente gli investimenti infrastrutturali realizzati dalle società del Gruppo che operano in settori regolamentati, in particolare: i) dal gruppo TERNA, per le linee di trasporto dell'energia elettrica e nelle stazioni di trasformazione; ii) dal gruppo SNAM per le infrastrutture di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale; e iii) dal gruppo ITALGAS per la distribuzione del gas naturale.</p> <p>Nel corso dell'esercizio, "gli immobili, impianti e macchinari" si sono incrementati per Euro 2.559 milioni e le "attività immateriali" per Euro 1.077 milioni ed hanno subito decrementi per ammortamenti rispettivamente per Euro 1.563 milioni e Euro 609 milioni.</p> <p>In considerazione della significatività degli investimenti infrastrutturali realizzati nell'esercizio dalle società del Gruppo e considerato che le variazioni registrate da tali investimenti incidono, secondo il meccanismo della <i>Regulatory Asset Based</i>, sulla determinazione dei ricavi da riconoscere alle stesse da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("ARERA"), abbiamo considerato la correttezza delle capitalizzazioni, delle dismissioni e degli ammortamenti registrati nell'esercizio un aspetto chiave della revisione.</p> <p>Il paragrafo I.2 e le note 1 e 3 del paragrafo II del bilancio consolidato illustrano i criteri di valutazione applicati dal Gruppo e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.</p>
--	--

<p>Procedure di revisione svolte</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti per la gestione e lo sviluppo delle infrastrutture e per i servizi in concessione hanno incluso per le società del Gruppo, tra le altre, le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevazione e comprensione dei processi alla base dell'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti; • comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo nel contesto di tali processi e verifica dell'efficacia operativa degli stessi; • analisi critica della composizione degli investimenti dell'esercizio per le voci "Immobili, impianti e macchinari" e "attività immateriali", ivi inclusa l'analisi di eventuali componenti anomale • verifica, su base campionaria, della corretta decorrenza dell'ammortamento nel momento in cui il bene è pronto all'uso e verifica della corretta applicazione dell'aliquota d'ammortamento rispetto alla sua vita utile ed alla classe di riferimento • in relazione agli investimenti e alle dismissioni del periodo, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri di capitalizzazione e dismissione previsti dai principi contabili.
--------------------------------------	--

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nelle note esplicative del bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CDP Reti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della CDP Reti S.p.A. ci ha conferito in data 10 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98

Gli Amministratori della CDP Reti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo CDP Reti al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo CDP Reti al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

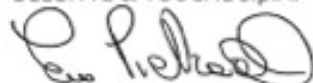
A nostro giudizio, la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo CDP Reti al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori della CDP Reti S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 14 aprile 2022

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

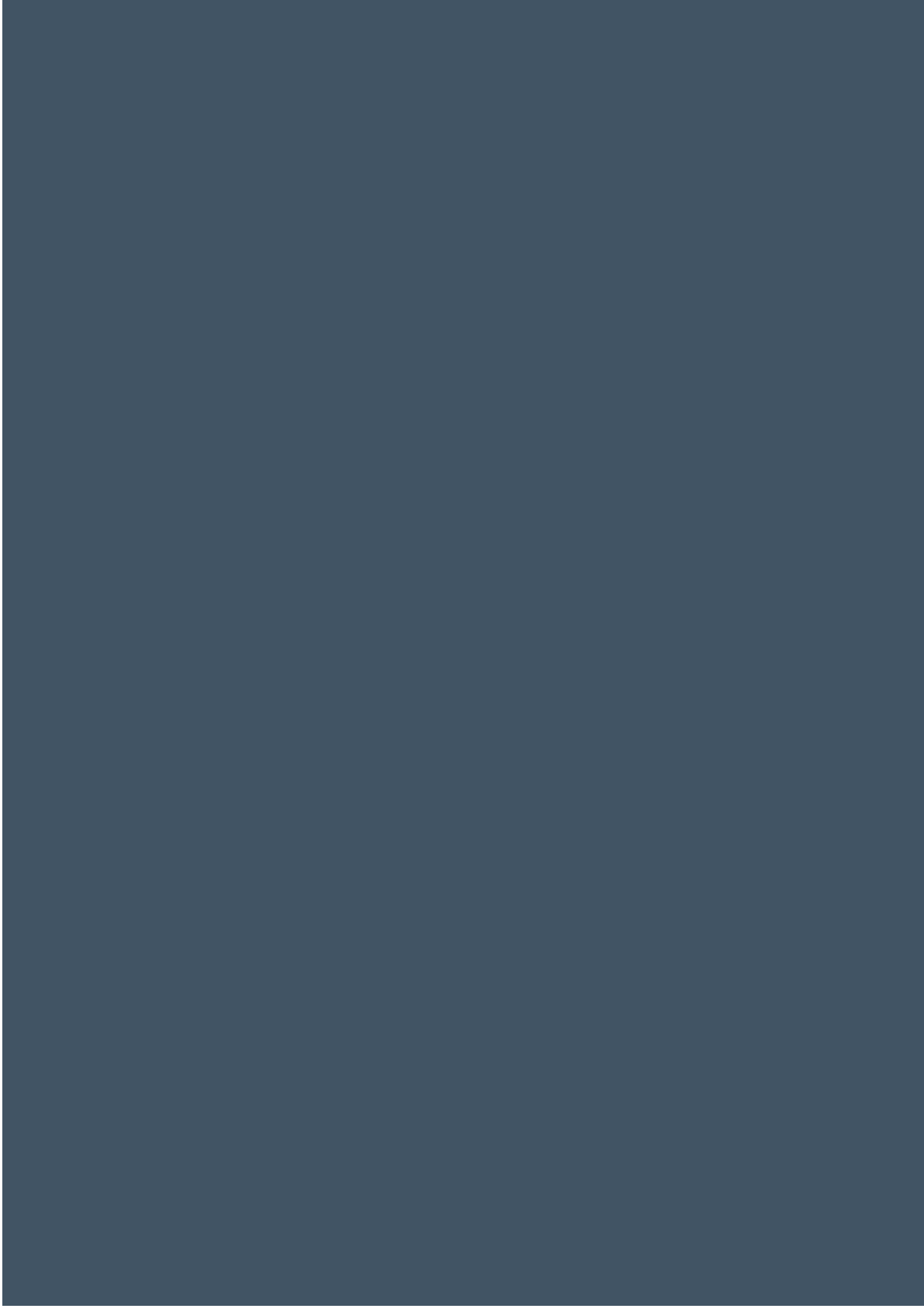
Roma, 14 aprile 2022

L'Amministratore Delegato

Dario Scannapieco

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Uggias



3

RELAZIONE SULLA GESTIONE DI CDP RETI S.P.A.

1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.

1.1 PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE

Principali dati della gestione

Principali Dati economici

Voci		31/12/2021	31/12/2020
Dividendi di competenza	(migliaia di euro)	492.619	463.084
- di cui SNAM	(migliaia di euro)	268.165	255.415
- di cui TERNA	(migliaia di euro)	166.080	153.720
- di cui ITALGAS (1)	(migliaia di euro)	58.375	53.949
Risultato della gestione operativa (2)	(migliaia di euro)	(24.475)	(31.177)
Risultato d'esercizio	(migliaia di euro)	471.193	436.148
Risultato complessivo	(migliaia di euro)	480.232	434.834

Principali Dati patrimoniali-finanziari

Voci		31/12/2021	31/12/2020
Valore di carico portafoglio partecipativo	(migliaia di euro)	5.023.065	5.023.065
- di cui SNAM	(migliaia di euro)	3.086.833	3.086.833
- di cui TERNA	(migliaia di euro)	1.315.200	1.315.200
- di cui ITALGAS	(migliaia di euro)	621.032	621.032
Crediti per dividendi non ancora incassati	(migliaia di euro)	110.427	105.158
Patrimonio netto	(migliaia di euro)	3.533.218	3.514.735
Indebitamento finanziario netto (2)	(migliaia di euro)	(1.604.931)	(1.620.193)

Altri indicatori e Ratios

Voci		31/12/2021	31/12/2020
Valore di mercato portafoglio partecipativo (2) (3)	(migliaia di euro)	11.164.684	9.716.143
Dividendi incassati	(migliaia di euro)	487.351	458.026
Dividendi distribuiti	(migliaia di euro)	461.749	428.723
Dividendo per azione	euro	2.917,35	2.700,37
	<i>Acconto</i>	euro	1.927,37
	<i>Saldo</i>	euro	989,98
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(migliaia di euro)	19.245	(3.083)
ROE (2)	(%)	13%	12%
Dividendi/Oneri finanziari (2)	(numeri)	21,78	15,49
Indebitamento finanziario netto/Valore di carico portafoglio partecipativo (2)	(%)	32%	32%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto (Leverage) (2)	(numeri)	0,45	0,46
Indebitamento finanziario netto/Dividendi (2)	(numeri)	3,26	3,48

(1) Società costituita in data 1° giugno 2016 ed inizialmente ITG Holding S.p.A. (a partire dal 7 novembre 2016 ridenominata Italgas S.p.A.)

(2) Indicatori NON - GAAP

(3) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo di Snam, Terna ed Italgas

1.2 ANDAMENTO ECONOMICO

Al fine di agevolare la lettura del Conto economico, in considerazione della natura di CDP RETI S.p.A. quale veicolo di investimento, è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato presentando per prime le voci relative alla gestione finanziaria, in quanto rappresenta la componente più rilevante di natura reddituale⁵⁸.

I risultati economici di CDP RETI S.p.A. dell'esercizio 2021 raffrontati con l'anno precedente sono sintetizzati nel prospetto di Conto economico gestionale riportato nel seguito.

Conto Economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Dividendi	492.619	463.084
Risultato della gestione caratteristica	492.619	463.084
Proventi e oneri finanziari	(22.609)	(29.217)
Ammortamenti	(48)	(14)
Spese amministrative	(1.818)	(1.946)
Risultato della gestione operativa	(24.475)	(31.177)
Altri ricavi e proventi	20	22
Risultato di gestione	468.164	431.929
Imposte sul reddito	3.029	4.219
RISULTATO DI ESERCIZIO	471.193	436.148

Le principali componenti positive di reddito di CDP RETI sono relative ai **dividendi di competenza** di SNAM, TERNA ed ITALGAS, complessivamente pari a 493 milioni ed in incremento rispetto al 2020 (+30 milioni, +6,4%) per effetto delle mutate *dividend policy* (in termini di *dividend per share*) di SNAM (+12,7 milioni), TERNA (+12,4 milioni), ed ITALGAS (+4,4 milioni).

Più in dettaglio, la voce è composta dai dividendi di:

- **SNAM**: pari a 268 milioni (54% del totale dividendi) - 255 milioni nel 2020 - di cui (i) 158 milioni (incassati nel mese di giugno 2021) e relativi al saldo del dividendo 2020 e (ii) 110 milioni (incassati in data 26 gennaio 2022) a titolo di acconto sul dividendo 2021 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. in data 3 novembre 2021⁵⁹);
- **TERNA**: pari a 166 milioni (34% del totale dividendi) - 154 milioni nel 2020 - di cui (i) 107 milioni (incassati nel mese di giugno 2021) e relativi al saldo del dividendo 2020 e (ii) circa 59 milioni (incassati in data 24 novembre 2021) a titolo di acconto sul dividendo 2021 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. in data 10 novembre 2021⁶⁰);
- **ITALGAS**: pari a 58 milioni (12% del totale dividendi) - 54 milioni nel 2020 - incassati nel mese di maggio 2021 e relativi al dividendo 2020.

Tra le componenti negative di conto economico si evidenziano, invece, gli **oneri finanziari**, pari complessivamente a circa 23 milioni, riferiti principalmente agli interessi passivi sui finanziamenti *Term Loan* (circa 8 milioni tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alle *Swap Transaction*) sul *Bond* (circa 14 milioni). Il miglioramento rispetto al 2020 è ascrivibile agli effetti della ristrutturazione del debito avvenuta nel maggio 2020⁶¹.

Le **spese amministrative** tengono conto principalmente delle spese per il personale (inclusi i compensi ad amministratori e sindaci) e dei corrispettivi versati alla controllante/fornitori terzi per i servizi ricevuti nel periodo.

Le **Imposte sul reddito**, positive per circa 3 milioni ed in lieve riduzione (-1 milione) rispetto a fine 2020, sono rappresentative principalmente della stima dei proventi da consolidato fiscale connessi alla remunerazione dell'eccedenza

⁵⁸ Tale schema è predisposto sulla base dei suggerimenti riportati nella Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

⁵⁹ Sulla base dei risultati dei primi nove mesi e delle previsioni per l'intero esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione di SNAM ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo, pari a 0,1048 euro per azione con pagamento a partire dal 26 gennaio 2022, con stacco cedola 24 gennaio e record date 26 gennaio.

⁶⁰ Sulla base dei risultati dei primi sei mesi e delle previsioni per l'intero esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione di TERNA ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo, pari a 0,0982 euro per azione con pagamento a partire dal 24 novembre 2021, con stacco cedola 22 novembre 2021 e record date 23 novembre 2021.

⁶¹ Al riguardo si evidenzia come l'esercizio 2020 tenesse conto di taluni impatti negativi riconducibili principalmente alla chiusura anticipata dei due precedenti derivati di copertura IRS ed al conseguente rigiro a conto economico della Riserva Cash Flow Hedge (iscritta in precedenza nel patrimonio netto).

del beneficio ACE (0,4 milioni) ed alla remunerazione (2,7 milioni) dell'eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale e trasferibili al consolidato fiscale⁶².

Le componenti di reddito di cui sopra determinano un **Utile d'esercizio** pari a 471 milioni, in miglioramento (35 milioni; +8%) rispetto 2020 (436 milioni) principalmente per (i) l'incremento dei dividendi di competenza (+30 milioni) ed (ii) i minori (circa 7 milioni) oneri finanziari⁶³.

1.3 SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

La situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020 è sintetizzata nei seguenti prospetti.

Stato Patrimoniale - Attivo riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Partecipazione in SNAM	3.086.833	3.086.833
Partecipazione in TERNA	1.315.200	1.315.200
Partecipazione in ITALGAS	621.032	621.032
Altre Attività	119.023	121.656
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:	92.089	72.844
TOTALE DELL'ATTIVO	5.234.177	5.217.565

Al 31 dicembre 2021, il totale dell'attivo si attesta a 5.234 milioni e risulta composto prevalentemente dalle poste patrimoniali relative alle **partecipazioni** (circa il 96% del totale attivo) in SNAM, TERNA ed ITALGAS (complessivamente pari a 5.023 milioni ed invariate rispetto al 2020).

L'incremento del totale attivo di circa 17 milioni è dovuto principalmente alle maggiori disponibilità liquide (+19 milioni), solo in parte compensate dalla riduzione delle altre attività, come analizzate di seguito.

Con specifico riferimento al valore delle **partecipazioni** detenute si rileva che, anche alla luce dei più recenti valori di borsa monitorati:

- **SNAM**: prezzo di chiusura al 31 dicembre 2021 pari a 5,30 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2021 pari a 5,15 euro;
- **TERNA**: prezzo di chiusura al 31 dicembre 2021 pari a 7,11 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2021 pari a 6,90 euro;
- **ITALGAS**: prezzo di chiusura al 31 dicembre 2021 pari a 6,05 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2021 pari a 5,81 euro;

superiori al valore di libro (pari rispettivamente a 2,93 euro per **SNAM**, a 2,19 euro per **TERNA** e a 2,95 euro per **ITALGAS**), nonché delle informazioni attualmente disponibili, non si ravvisano indicatori di *impairment* (riduzione di valore) tali da compromettere la tenuta del valore di carico delle partecipazioni detenute.

Le **altre attività**, pari a 119 milioni (- 3 milioni rispetto al 2020), si riferiscono principalmente:

- al credito verso SNAM (110 milioni) per l'acconto sul dividendo 2021 deliberato a novembre 2021 dal proprio CdA (ed incassato dalla CDP RETI nel mese di gennaio 2022) ed in crescita rispetto al 2020 (105 milioni incassati a gennaio 2021);
- alla valorizzazione (circa 5 milioni) del contratto derivato *Interest Rate Swap* (IRS) sottoscritto dalla società nel maggio 2020 con la finalità di copertura dei finanziamenti *Term Loan Facility*. Rispetto al 2020 (valore negativo di 8 milioni) si è registrato un valore positivo del *mark to market* con conseguente rilevazione di un'attività;
- al credito (circa 3 milioni ed in riduzione rispetto ai 4 milioni del 2020) verso la controllante CDP a titolo di remunerazione del beneficio ACE (0,4 milioni) e degli interessi passivi (2,7 milioni) che possono essere trasferiti al consolidato fiscale. Al riguardo si evidenzia che il credito iscritto al 31 dicembre 2020 verso la controllante CDP è stato incassato dalla Società nel mese di dicembre 2021 a seguito della presentazione della dichiarazione del consolidato fiscale, così come previsto dal contratto di Consolidato Fiscale nazionale per il triennio 2019-2021⁶⁴.

⁶² La definitiva quantificazione e la relativa regolazione finanziaria verranno effettuate in sede di predisposizione della dichiarazione dei redditi del consolidato fiscale.

⁶³ Comprensivi degli effetti negativi (circa 4 milioni), che avevano inciso nel 2020, riferibili, nell'ambito dell'operazione di *liability management* del maggio 2020, alla chiusura anticipata dei precedenti finanziamenti e dei connessi derivati di copertura.

⁶⁴ Il contratto di consolidato è stato prorogato tacitamente per il triennio 2022-2025.

Sempre con riferimento alle altre attività, in termini compartivi, rispetto a fine 2020, incidono altresì sulla voce in esame le dinamiche del *mark to market* del derivato stipulato nel maggio 2020 - come detto positivo per 5 milioni a fine 2021 - con il conseguente venire meno:

- del credito verso la controllante CDP (oltre 9 milioni al 31 dicembre 2020) a fronte del margine alla stessa versato in adempimento del contratto di garanzia (*Credit Support Agreement*) stipulato contestualmente alla sottoscrizione del derivato di copertura dei flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*);
- della fiscalità differita attiva rilevata al 31 dicembre 2020, pari a circa 2 milioni, riferibile al derivato.

La composizione delle **disponibilità liquide e mezzi equivalenti** fa riferimento principalmente a conti correnti bancari (80 milioni) ed in misura residuale al deposito irregolare (circa 12 milioni) con la controllante CDP⁶⁵. Al riguardo si ricorda che, in termini di allocazione della liquidità detenuta su conti correnti bancari, la Società ha provveduto all'apertura (luglio 2017) di un conto corrente con un primario istituto di credito anche in un'ottica di diversificazione del rischio controparte.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, si rinvia alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

Stato Patrimoniale - Passivo riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Patrimonio Netto	3.533.218	3.514.735
- Capitale sociale e riserve	3.062.025	3.078.587
- Utile del periodo	471.193	436.148
Finanziamenti	1.694.059	1.693.037
- di cui verso Cdp	562.675	562.680
Altre passività	6.900	9.793
- di cui verso Cdp	3.661	8.260
TOTALE DEL PASSIVO	5.234.177	5.217.565

Al 31 dicembre 2021, il **patrimonio netto** (pari a 3.533 milioni), oltre all'utile del periodo, accoglie principalmente: i) la voce *Riserva versamento soci per investimenti*, rappresentativa del controvalore del versamento di circa 3,5 miliardi effettuato nel 2012 da CDP e destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in SNAM, al netto della quota parte di tale riserva distribuita a CDP nel 2014 (circa 1,5 miliardi), ii) la voce *Riserva sovrapprezzo azioni* derivante dal conferimento nel 2014 di TERNA (circa 1,3 miliardi), iii) la voce *Riserva da valutazione* (positiva per 4 milioni) rappresentativa della valorizzazione al fair value del contratto derivato *Interest Rate Swap* (IRS), al netto della connessa fiscalità differita e iv) l'acconto sul dividendo 2021 pari a 311 milioni distribuito nel mese di novembre 2021.

Rispetto al dato di fine 2020 (pari 3.515 milioni) la voce in esame beneficia (i) del risultato di periodo (471 milioni) e (ii) del miglioramento (circa 9 milioni) della Riserva da Valutazione, solo in parte assorbiti dai dividendi distribuiti nel periodo agli azionisti (complessivi 462 milioni circa) a titolo di saldo dividendo 2020⁶⁶ ed acconto dividendo 2021⁶⁷.

I **debiti per finanziamenti** alla data del 31 dicembre 2021, considerando la quota corrente e quella non corrente, sono così composti:

Voci	31/12/2021		31/12/2020	
	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente
Prestito obbligazionario		758.099	749.490	8.299
Debiti per leasing	281	28	314	
Term Loan Facility	935.092	560	934.341	593
Totale	935.373	758.687	1.684.145	8.892

⁶⁵ Rispetto al contratto di deposito "col quale una parte (depositario) riceve dall'altra (depositante) una cosa mobile con l'obbligo di custodirla e di restituirla in natura" (art. 1766 Codice Civile), nel deposito irregolare (avente ad oggetto denaro o altre cose fungibili) il depositario non è tenuto a restituire esattamente le stesse cose ma, deve restituire altrettante della stessa specie e qualità. Il depositario diviene, quindi, al momento della consegna, proprietario delle cose consegnategli (art. 1782 Codice Civile).

⁶⁶ 150 milioni distribuiti nella misura di euro 931,51 per ognuna delle 161.514 azioni.

⁶⁷ 311 milioni distribuiti nella misura di euro 1.927,37 per ognuna delle 161.514 azioni. Tale acconto è stato deliberato (dal CdA riunitosi in data 18 novembre 2021) sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2021 - redatta secondo i principi IFRS - che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 311 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.

L'indebitamento totale al 31 dicembre 2021, complessivamente pari a 1.694 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2021) e sostanzialmente in linea con il periodo di confronto, fa riferimento a:

- finanziamenti *Term Loan* (935 milioni, per un importo nominale complessivo di 938 milioni) concessi da un *pool* di banche (per un importo nominale complessivo di 716 milioni) e dalla controllante CDP (per un importo nominale complessivo di 222 milioni);
- prestito obbligazionario (per un valore nominale complessivo di 750 milioni), quotato presso la Borsa Irlandese, sottoscritto da investitori istituzionali (valore nominale di 412,5 milioni circa, pari al 55%) e dalla capogruppo (valore nominale di 337,5 milioni circa, pari al 45%).

Per una migliore comprensione dell'indebitamento finanziario complessivo, si rinvia peraltro alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

Le **altre passività**, pari a 7 milioni ed in riduzione di 3 milioni rispetto al 2020, fanno riferimento, tra le altre, (i) al debito verso la controllante CDP (circa 3 milioni al 31 dicembre 2021) a fronte del margine dalla stessa ricevuto in adempimento del contratto di garanzia (*Credit Support Agreement*) stipulato contestualmente alla sottoscrizione del derivato di copertura dei flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*) (ii) alla rilevazione delle imposte differite passive (complessivamente pari a 3 milioni), riferibili per circa 2 milioni alla fiscalità differita passiva in relazione al derivato e per circa 1 milione a fronte dell'acconto sul dividendo 2021 deliberato da SNAM a novembre 2021 ed incassato nel mese di gennaio 2022 e (iii) ai debiti verso i fornitori e la capogruppo CDP, per lo più in relazione ai contratti di fornitura in essere (c.d. *service agreement*). In termini di scostamenti, incidono altresì sulla voce, (i) sia il rilascio - a fronte dell'incasso nel gennaio 2021 dell'acconto del dividendo 2020 di SNAM - della fiscalità differita passiva rilevata al 31 dicembre 2020 (pari a 1 milione), (ii) sia il venir meno della valorizzazione (negativa per 8 milioni), rilevata a fine 2020, del contratto derivato Interest Rate Swap (IRS) per effetto delle dinamiche del *mark to market* (come detto positivo per 5 milioni a fine 2021).

1.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO E FLUSSI FINANZIARI

L'indebitamento finanziario netto, determinato in conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 2006, come modificata in data 5 maggio 2021⁶⁸ a seguito del recepimento delle raccomandazioni ESMA⁶⁹ 32-232-1138 del 4 marzo 2021 in materia di Posizione finanziaria netta, a raffronto con quello di fine esercizio 2020 risulta così composto:

Indebitamento Finanziario Netto

(migliaia di euro)			
Voci		31/12/2021	31/12/2020
A	Disponibilità liquide (1)	92.089	72.844
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide (1)		
C	Altre attività finanziarie correnti		
D	Liquidità (A + B + C)	92.089	72.844
E	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente) (2)	(2.960)	
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente (*) (2)	(758.687)	(8.892)
G	Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(761.647)	(8.892)
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	(669.558)	63.952
I	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito) (*) (3)	(935.373)	(934.655)
J	Strumenti di debito (3)		(749.490)
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L	Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(935.373)	(1.684.145)
M	Totale indebitamento finanziario (H + L)	(1.604.931)	(1.620.193)

(*) Includono i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing", di cui 281 migliaia di euro a lungo termine e 28 migliaia di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine

Nei prospetti di Stato Patrimoniale di CDP RETI S.p.A.:

(1) il saldo è incluso nella voce "disponibilità liquide e mezzi equivalenti"

(2) il saldo è incluso nella voce "quota corrente dei debiti per finanziamenti"

(3) il saldo è incluso nella voce "debiti per finanziamenti"

⁶⁸ In conformità alle modifiche Consob, sono, conseguentemente, escluse dal calcolo dell'indebitamento finanziario netto le altre attività finanziarie correnti che non costituiscono liquidità (ad esempio crediti finanziari a breve termine). Coerentemente, il relativo valore al 31 dicembre 2020 è stato rideterminato, generando un incremento dell'indebitamento netto pari a 9 milioni a seguito dell'esclusione di crediti finanziari a breve termine (non concorrendo più a nettare l'indebitamento finanziario).

⁶⁹ Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

L'**indebitamento finanziario** netto al 31 dicembre 2021, complessivamente pari a 1.605 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2021), si presenta in riduzione rispetto al 31 dicembre 2020 (1.620 milioni considerando anche la quota corrente dei debiti per finanziamenti) per effetto, principalmente, della maggiore liquidità derivante dai dividendi incassati nell'esercizio.

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento finanziario netto verso la controllante CDP è pari a 553 milioni e mostra una lieve riduzione (3 milioni) rispetto al 31 dicembre 2020 (556 milioni) principalmente dovuta all'incremento della liquidità in giacenza presso il deposito irregolare con CDP.

Con riferimento alle voci di dettaglio si evidenzia quanto segue.

La **liquidità** al 31 dicembre 2021 (92 milioni) è costituita principalmente dalle somme in giacenza presso primari istituti di credito (80 milioni) ed in via residuale dal deposito irregolare (12 milioni) presso la controllante CDP.

In termini comparativi l'incremento (+19 milioni) rispetto a fine 2020 è ascrivibile principalmente ai dividendi ricevuti nel periodo dalle controllate (487 milioni), alla regolazione dei margini ricevuti dalla controllante CDP in adempimento al contratto di garanzia sottoscritto contestualmente ai derivati di copertura (con un flusso finanziario nel periodo positivo di circa 12 milioni) ed all'incasso (4 milioni) del credito verso CDP per l'adesione al consolidato fiscale, solo in parte assorbiti:

- dai dividendi – saldo 2020 ed acconto 2021 - distribuiti agli azionisti (462 milioni);
- dal pagamento della cedola del *bond* (14 milioni) e degli interessi passivi (tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alle *Swap Transaction*) connessi al complessivo *Term Loan* di 938 milioni (7 milioni);
- dalle ulteriori uscite connesse all'ordinaria operatività.

In termini più complessivi si evidenzia come il credito verso SNAM per l'acconto del dividendo 2021 (circa 110 milioni, incassati nel mese di gennaio 2022), in continuità con l'impostazione dei precedenti esercizi, sia considerato dalla CDP RETI quale flusso finanziario generato dalla propria attività operativa e conseguentemente escluso dal calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto.

L'**indebitamento finanziario corrente** (762 milioni) si riferisce principalmente all'ammontare del *Bond*⁷⁰ in scadenza a maggio 2022 (valore nominale pari a 750 milioni), nonché agli interessi di competenza sul *Bond* (circa 8 milioni) ed a quelli sul *Term Loan* da complessivi 938 milioni, entrambi aventi manifestazione finanziaria nel mese di maggio 2022. Il significativo incremento (oltre 750 milioni) rispetto al 2020 è dovuto quasi integralmente alla riclassifica nella quota a breve del *Bond* in scadenza nei successivi 12 mesi (i.e. maggio 2022). Al riguardo si rinvia:

- alla sezione "IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA" (paragrafo "Rischio di liquidità e di credito") delle note illustrative del bilancio separato per una descrizione più dettagliata dei profili di rischio;
- alla sezione "5.L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE" della Relazione sulla gestione del Gruppo per una descrizione della strategia di rifinanziamento.

L'**indebitamento finanziario non corrente** (935 milioni), in riduzione rispetto al 2020 per le citate riclassifiche nell'indebitamento finanziario corrente, non considera gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* del derivato e si riferisce quasi integralmente al *Term Loan* (935 milioni, pari al valore nominale di circa 938 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata), concesso nel maggio 2020 da un pool di banche (76%) e dalla controllante CDP (24%) ed in scadenza nel 2025.

I principali termini economici dei contratti relativi al finanziamento stipulato nel maggio 2020 (complessivamente pari a circa 938 milioni) possono essere sintetizzati come segue:

- importo complessivo finanziato pari ad euro 937.634.700, di cui:
 - euro 715.634.700 con un *pool* di banche;
 - euro 222.000.000 con la controllante CDP;
- tasso di interesse variabile, pari all'*Euribor* 6 mesi maggiorato di un margine di 105 bps;
- applicazione di uno zero *floor* sull'intero tasso di interesse (*Euribor* + margine);
- periodi di interessi semestrali (a maggio e novembre);
- *arrangement fee* pari a 40bps.

Si rileva, inoltre, come, al fine di mitigare la variabilità del tasso *Euribor* 6 mesi e dei relativi flussi, nonché gli impatti sui risultati di periodo, per tali finanziamenti il tasso variabile sia stato convertito in un tasso fisso⁷¹ attraverso la sottoscrizione - a condizioni di mercato⁷² - di un derivato di copertura dei flussi di cassa futuri associati ai *Term Loan* (i.e. Interest Rate Swap con la controllante CDP al fine di coprire il rischio di interesse dei *Term Loan*, ovvero minimizzare le variazioni dei flussi in uscita generati dai finanziamenti e connessi ai relativi tassi variabili).

⁷⁰ Sottoscritto nel maggio 2015 da investitori istituzionali (412 milioni circa, pari al 55%) e dalla capogruppo (338 milioni circa, pari al 45%).

⁷¹ 0,796% è il tasso fisso annuale derivante dalla sottoscrizione, nel maggio 2020, del derivato di copertura relativo al complessivo *Term Loan* di 938 milioni.

⁷² Ovvero con un *fair value*, al momento della stipulazione del contratto, prossimo allo zero o, comunque, non significativo in termini di peso percentuale del *fair value* negativo sul valore nominale dell'operazione.

Le caratteristiche economico finanziarie del derivato di copertura risultano del tutto allineate a quelle degli elementi coperti ed in particolare:

- il valore nozionale è pari al valore nominale dei rispettivi debiti;
- la scadenza (maggio 2025) e le date di regolamento finanziario dei differenziali del derivato (semestrali e posticipate⁷³) risultano allineate ai due contratti di finanziamento;
- il tasso variabile sottostante e lo *spread* coincidono: *euribor* a 6 mesi + 105 bps.

Il *mark to market* complessivo del derivato IRS, non quotato su un mercato attivo e calcolato giornalmente dalla controllante CDP⁷⁴, al 31 dicembre 2021 è positivo per CDP RETI per c.a. 5 milioni ed esposto tra le attività finanziarie, mentre le variazioni di valore della componente efficace (del derivato) sono state classificate in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da valutazione *Cash Flow Hedge*"), al netto degli effetti fiscali differiti, essendo soddisfatte le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*⁷⁵.

Al 31 dicembre 2021 il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto (c.d. *leverage*) si attesta a 0,45 e risulta in linea con il 2020.

Rispetto al 2020, invece, il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Dividendi (rappresentativi del risultato della gestione caratteristica della società), si presenta in riduzione (passando da 3,48 a 3,26) per effetto principalmente dei maggiori dividendi di competenza.

Flussi finanziari

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	72.844	75.927
Cash flow da attività operativa	481.014	433.377
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento	(20)	(110)
Cash flow da attività di finanziamento	(461.749)	(436.350)
Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	92.089	72.844

Il *cash flow da attività operativa* nell'esercizio 2021 è positivo per 481 milioni ed in crescita (+48 milioni) rispetto al 2020 principalmente in relazione ai più elevati dividendi incassati, alla regolazione dei margini ricevuti dalla controllante CDP in adempimento al contratto di garanzia sottoscritto contestualmente al derivato di copertura (con un flusso finanziario nel periodo positivo) ed ai minori interessi pagati sull'indebitamento finanziario.

Il *cash flow da attività di investimento/disinvestimento*, si riferisce agli esborsi sostenuti per l'acquisto di licenze ed al contratto di locazione relativo alla sede di Via Alessandria, 220 (Roma).

Il *cash flow da attività di finanziamento*, che ha assorbito liquidità per complessivi 462 milioni, si riferisce integralmente al pagamento dei dividendi agli azionisti (+33 milioni rispetto ai 429 del 2020). L'incremento rispetto al 2020 (+25 milioni) tiene conto dell'assenza, nel 2021, dei negativi impatti (7 milioni) connessi al rifinanziamento del debito, che avevano inciso nel 2020.

⁷³ I differenziali vengono regolati il 19 maggio ed il 19 novembre di ciascun esercizio in via posticipata e determinati confrontando i seguenti elementi:

- obbligazione di incasso per CDP RETI (*leg receive*): Euribor a 6 mesi (determinato il secondo giorno lavorativo antecedente la decorrenza del periodo stesso) + uno spread dell'1,05%;
- obbligazione di pagamento per CDP RETI (*leg pay*): tasso fisso nella misura dello 0,796%.

⁷⁴ Sulla base di modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati e che prendono a riferimento parametri (curva dei tassi di interesse Euribor per l'intero periodo di riferimento del contratto) osservabili sul mercato.

⁷⁵ CDP RETI ha adottato il principio IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 con riferimento alle regole di *classification*, *measurement* ed *impairment*. Con riferimento alle regole relative all'*hedge accounting*, la Società si è avvalsa, applicando le scelte normative/contabili effettuate dalla Capogruppo CDP, della possibilità di mantenere le regole definite dallo IAS 39.

2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

Con riguardo alla “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del T.U.F.”, è possibile far riferimento a quanto già riportato nel paragrafo 8 della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato, applicabile anche al bilancio d'esercizio di CDP RETI S.p.A.

4

BILANCIO SEPARATO
AL 31 DICEMBRE 2021

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2021

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Conto economico complessivo;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Note illustrative

Le Note illustrative sono costituite da:

- Premessa
- I – Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- III - Informazioni sul Conto economico
- IV - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- V - Operazioni con parti correlate
- VI – Eventi ed operazioni significative non ricorrenti
- VII - Informativa di settore

Nella sezione “Allegati di bilancio”, inoltre, che forma parte integrante del bilancio, sono stati inseriti l’elenco analitico delle partecipazioni detenute da CDP RETI e i prospetti del bilancio separato al 31 dicembre 2020 della società controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A..

Con riferimento all’informativa da rendere in merito agli obblighi introdotti in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche dalla legge n.124 del 4 agosto 2017, non si rilevano fattispecie rendicontabili.

INDICE

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021.....	216
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	216
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	217
CONTO ECONOMICO	218
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	219
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE.....	220
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE	220
RENDICONTO FINANZIARIO	222
NOTE ILLUSTRATIVE	223
PREMESSA.....	223
I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	223
I. PARTE GENERALE	223
Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali	223
Principi generali di redazione	224
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	225
Altri aspetti	225
II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	228
Partecipazioni	228
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	229
Passività finanziarie al costo ammortizzato	229
Derivati di copertura ed hedge accounting	229
Imposte sul reddito	230
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	230
I. ATTIVO	230
Attività non correnti	230
1. Immobili, impianti e macchinari	230
2. Attività immateriali	231
3. Partecipazioni	232
4. Attività finanziarie non correnti	233
5. Imposte differite attive	233
Attività correnti	235
6. Attività finanziarie correnti	235
7. Crediti per imposte sul reddito	235
8. Altre attività correnti	235
9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	236
II. PASSIVO	236
Patrimonio Netto	236
10. Capitale sociale	236
11. Riserve	236
12. Riserve da valutazione	237
13. Acconti su dividendi	237
Passività non correnti	237
14. Fondi per benefici ai dipendenti	237
15. Debiti per finanziamenti	238
16. Altre passività finanziarie	239
17. Imposte differite passive	239
Passività correnti	240
18. Quota corrente dei debiti per finanziamenti	240
19. Debiti commerciali	240
20. Passività finanziarie correnti	241
21. Altre passività correnti	241
III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	244

Ricavi	244
22. Altri ricavi e proventi	244
Costi operativi	244
23. Servizi	244
24. Costo del personale	244
25. Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali	245
26. Altri costi operativi	245
27. Proventi finanziari	246
28. Oneri finanziari	246
Imposte sul reddito, correnti e differite	247
29. Imposte sul reddito, correnti e differite	247
IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	248
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	252
VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI	255
VII – INFORMATIVA DI SETTORE	255
X – INFORMATIVA SUL LEASING	255
X.1 LOCATARIO	255
X.2 LOCATORE	256
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO.....	257
ALLEGATI DI BILANCIO	258
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	263
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	281
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998.....	285

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(unità di euro)					
Voci dell'attivo	Note	31/12/2021	di cui verso parti correlate	31/12/2020	di cui verso parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	1	305.306	305.306	333.887	333.887
Attività immateriali	2	69.175		88.638	
Partecipazioni	3	5.023.064.811		5.023.064.811	
Attività finanziarie non correnti	4	4.970.701	4.970.701		
Imposte differite attive	5	20.074		2.225.081	
Altre attività non correnti					
Totale Attività non correnti		5.028.430.068	5.276.007	5.025.712.417	333.887
Attività correnti					
Attività finanziarie correnti	6			9.445.750	9.445.750
Crediti per imposte sul reddito	7	109.566		109.566	
Altre attività correnti	8	113.547.836	113.532.088	109.452.547	109.443.159
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9	92.089.301	12.400.953	72.844.243	5.884.406
Totale Attività correnti		205.746.703	125.933.042	191.852.106	124.773.315
Totale dell'attivo		5.234.176.771	131.209.049	5.217.564.523	125.107.202

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(unità di euro)					
Voci del patrimonio netto e del passivo	Note	31/12/2021	di cui verso parti correlate	31/12/2020	di cui verso parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale sociale	10	161.514		161.514	
Riserve:	11	3.369.431.217		3.369.430.791	
<i>Sovrapprezzo di emissione</i>		1.315.158.486		1.315.158.486	
<i>Riserve di utili</i>		24.352.709		24.352.284	
<i>Altre riserve</i>		2.029.920.022		2.029.920.022	
Riserve da valutazione	12	3.729.738		(5.309.748)	
Acconto sul dividendo	13	(311.297.238)		(285.695.654)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		471.193.008		436.147.986	
Totale Patrimonio netto		3.533.218.239		3.514.734.890	
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri					
Fondi per benefici ai dipendenti	14	998			
Debiti per finanziamenti	15	935.372.510	221.679.179	1.684.145.226	558.804.623
Altre passività finanziarie	16			7.793.121	7.793.121
Imposte differite passive	17	2.875.058		1.261.902	
Altre passività non correnti					
Totale Passività non correnti		938.248.566	221.679.179	1.693.200.248	566.597.744
Passività correnti					
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	18	758.686.576	341.304.721	8.892.078	3.875.009
Debiti commerciali	19	81.120	4.119	87.529	1
Passività per imposte sul reddito					
Passività finanziarie correnti	20	2.959.826	2.959.826		
Altre passività correnti	21	982.444	873.637	649.778	466.788
- <i>Debiti tributari</i>		74.593		12.512	
- <i>Debiti verso controllanti</i>		700.783	700.783	465.457	465.457
- <i>Debiti verso ist. di prev. e sicurezza sociale</i>		4.973		5.167	
- <i>Altri debiti</i>		202.095	172.854	166.643	1.331
Totale Passività correnti		762.709.966	345.142.303	9.629.385	4.341.798
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.234.176.771	566.821.483	5.217.564.523	570.939.542

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)					
Voci del Conto Economico	Note	31/12/2021	di cui verso parti correlate	31/12/2020	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni					
Altri ricavi e proventi	22	19.719	19.719	21.777	
Totale Ricavi		19.719	19.719	21.777	
Costi operativi					
Servizi	23	(1.340.072)	(578.673)	(1.391.693)	(713.568)
Costo del personale	24	(466.714)	(288.593)	(520.879)	(129.816)
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali	25	(48.043)	(28.581)	(13.568)	
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti					
Altri costi operativi	26	(11.017)		(33.653)	
Totale Costi		(1.865.846)	(895.847)	(1.959.794)	(843.384)
Utile operativo		(1.846.127)	(876.128)	(1.938.017)	(843.384)
Proventi (oneri) finanziari					
Proventi finanziari	27	492.626.165	492.619.189	463.760.273	463.084.008
- di cui dividendi da partecipare		492.619.189	492.619.189	463.084.008	463.084.008
Oneri finanziari	28	(22.616.341)	(10.257.048)	(29.893.028)	(15.963.767)
Totale proventi/oneri finanziari		470.009.825	482.362.141	433.867.245	447.120.241
Risultato prima delle imposte		468.163.698	481.486.013	431.929.228	446.276.858
Imposte sul reddito, correnti e differite	29	3.029.310		4.218.758	
RISULTATO D'ESERCIZIO		471.193.008	481.486.013	436.147.986	446.276.858

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(unità di euro)			
Voci del Conto Economico Complessivo	Note	31/12/2021	31/12/2020
Utile (Perdita) di esercizio		471.193.008	436.147.986
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
Attività materiali			
Piani a benefici definiti			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
Attività finanziarie valutate al FVTOCI			
Copertura dei flussi finanziari	11-15	9.039.486	(1.314.180)
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		9.039.486	(1.314.180)
UTILE COMPLESSIVO		480.232.493	434.833.806

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
(unità di euro)					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020		161.514	32.303	1.315.158.486	(5.309.748)
Modifica saldi d'apertura					
Patrimonio netto al 1° gennaio 2021		161.514	32.303	1.315.158.486	(5.309.748)
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:					
- variazione FV derivati CFH					9.039.486
- utile (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti					
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					
- Altre variazioni					
Totale altre componenti del conto economico complessivo					9.039.486
Utile netto complessivo					9.039.486
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2020	13				
- dividendi					
- utili portati a nuovo	11				
Acconto dividendo 2021	13				
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni					
Totale altre variazioni					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021		161.514	32.303	1.315.158.486	3.729.738

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
(unità di euro)					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019		161.514	32.303	1.315.158.486	(3.995.568)
Modifica saldi d'apertura					
Patrimonio netto al 1° gennaio 2020		161.514	32.303	1.315.158.486	(3.995.568)
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:					
- variazione FV derivati CFH					(1.314.180)
- utile (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti					
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					
- Altre variazioni					
Totale altre componenti del conto economico complessivo					(1.314.180)
Utile netto complessivo					(1.314.180)
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2019	13				
- dividendi					
- utili portati a nuovo	11				
Acconto dividendo 2020	13				
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni					
Totale altre variazioni					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020		161.514	32.303	1.315.158.486	(5.309.748)

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Acconto dividendo	Totale patrimonio netto
2.029.920.022	24.319.981	436.147.986	(285.695.654)	3.514.734.890
2.029.920.022	24.319.981	436.147.986	(285.695.654)	3.514.734.890
		471.193.008		471.193.008
				9.039.486
				9.039.486
		471.193.008		480.232.493
		(285.695.654)	285.695.654	(150.451.906)
	426	(150.451.906) (426)		(311.297.238)
			(311.297.238)	(311.297.238)
	426	(436.147.986)	(25.601.584)	(461.749.144)
2.029.920.022	24.320.407	471.193.008	(311.297.238)	3.533.218.239

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Acconto dividendo	Totale patrimonio netto
2.029.920.022	24.318.412	410.032.315	(267.003.639)	3.508.623.845
2.029.920.022	24.318.412	410.032.315	(267.003.639)	3.508.623.845
		436.147.986		436.147.986
				(1.314.180)
				(1.314.180)
		436.147.986		434.833.806
		(267.003.639)	267.003.639	(143.027.107)
	1.569	(143.027.107) (1.569)		(285.695.654)
			(285.695.654)	(285.695.654)
	1.569	(410.032.315)	(18.692.015)	(428.722.762)
2.029.920.022	24.319.981	436.147.986	(285.695.654)	3.514.734.890

RENDICONTO FINANZIARIO

(unità di euro)	Note	31/12/2021	31/12/2020
Utile netto		471.193.008	436.147.986
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	25	48.043	13.568
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività finanziarie	28		
Accantonamento al fondo TFR	24	352	(293)
Minusvalenze (plusvalenze) su attività di copertura		5.112	8.037
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto			
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività			
Dividendi	27	(492.619.189)	(463.084.008)
Interessi attivi	27	(6.976)	(676.265)
Interessi passivi	28	22.615.989	29.917.406
Imposte sul reddito	29	(3.029.578)	(4.218.758)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze			
- Crediti commerciali			
- Debiti commerciali		6.369	69.734
- Fondi per rischi e oneri			
- Attività finanziarie correnti	6	9.445.891	(2.559.949)
- Altre attività e passività		3.288.834	(39.668)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		12.741.093	(2.529.883)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	14	89	(33.597)
Dividendi incassati	27	487.350.729	458.026.286
Interessi incassati	27	319	676.265
Interessi pagati	28	(21.557.523)	(25.337.555)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati / proventi da consolidato fiscale	8	4.273.013	4.467.694
Flusso di cassa netto da attività operativa		481.014.480	433.376.884
- di cui verso parti correlate		493.743.736	444.762.190
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari	1	(7.500)	(30.000)
- Attività immateriali	2	(12.778)	(80.188)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda			
- Partecipazioni			
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento			
Flusso di cassa degli investimenti		(20.278)	(110.188)
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari			
- Attività immateriali			
- Partecipazioni			
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento			
Flusso di cassa dei disinvestimenti		(20.278)	(110.188)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(20.278)	(110.188)
- di cui verso parti correlate			
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine			930.007.622
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine			(187.634.700)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine			(750.000.000)
Apporti netti di capitale proprio			
Dividendi distribuiti ad azionisti	10-12	(461.749.144)	(428.722.762)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(461.749.144)	(436.349.839)
- di cui verso parti correlate		(434.515.453)	(608.137.101)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		19.245.058	(3.083.143)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	9	72.844.243	75.927.386
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	9	92.089.301	72.844.243

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio di CDP RETI è stato predisposto in base ai Principi contabili internazionali IFRS ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note illustrative, e risulta corredato della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Tutti gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, così come le tabelle delle note illustrative. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Le note illustrative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

A partire dall'esercizio 2020 le voci che compongono il prospetto di movimentazione del patrimonio netto sono state riesposte al fine di fornire una più chiara rappresentazione.

Revisione del Bilancio

Il bilancio di CDP RETI viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A, in esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2019, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028.

Direzione e Coordinamento da parte di CDP S.p.A.

CDP RETI è partecipata al 59,10% da CDP. La Società è assoggetta alla direzione e coordinamento di CDP. L'attività di direzione e coordinamento è esercitata in modo da non violare la normativa europea in materia di aiuti di Stato.

I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I. PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall' International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2021, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASC, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello stato patrimoniale sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà del Gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di Patrimonio Netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Relativamente ai saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, si rinvia alla sezione "Operazioni con parti correlate".

Il bilancio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'ESMA, lo IOSCO e la Consob in merito agli *assessment* e all'informativa previsti relativamente agli impatti dell'epidemia di COVID-19⁷⁶.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità dell'Azienda (going concern). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 revised, CDP RETI ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine.

⁷⁶ Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- Documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- Lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 di aprile 2020 'COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 di luglio 2020 'COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 'European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports';
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 di febbraio 2021 'COVID 19 - Misure di sostegno all'economia - Informativa da fornire';
- Raccomandazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 'European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports'.

Dall'analisi di tali informazioni CDP RETI ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Per un maggior dettaglio si rimanda a quanto inserito nella sezione dedicata alla "Informativa COVID-19".

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la società effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le stime e i giudizi del management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; essi vengono adottati quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- il valore recuperabile delle partecipazioni: la Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment di ciascuna partecipazione e, qualora si manifestino, assoggetta a impairment test tali attività;
- la quantificazione delle rettifiche/riprese di valore delle attività finanziarie: a ciascuna data di riferimento del bilancio, la Società rileva un fondo per le perdite attese sulla base di assunzioni riguardanti il rischio di default;
- il fair value dei derivati di copertura Interest Rate Swap (strumenti finanziari non quotati) utilizzando specifiche tecniche di valutazione;
- leasing: la Società, in assenza di input osservabili, per calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing stima il tasso di finanziamento marginale - alla data di decorrenza del leasing - sulla base di assunzioni che riflettono la durata e le condizioni contrattuali del leasing;
- il valore delle imposte correnti e differite.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la data della sua approvazione da parte dell'Organo Amministrativo (30 marzo 2022), non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per ulteriori aspetti, si rimanda all'apposita sezione "FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2021" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

Altri aspetti

Nuovi principi contabili internazionali omologati ed in vigore dal 2021, e nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2022)

Per tutto quanto fa riferimento ai nuovi principi internazionali omologati e in vigore dal 2021, e i nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2022), si rimanda a quanto riportato nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.

Informativa COVID-19

Informativa su continuità aziendale, incertezze significative e rischi legati al COVID-19

Premessa

Relativamente all'esercizio 2021, le analisi della Società si sono sostanziate principalmente nelle valutazioni (i) di sostenibilità finanziaria del business, (ii) di recuperabilità degli attivi e (iii) nell'accertamento di eventuali passività connesse a costi consequenziali al manifestarsi del COVID-19.

Sono di seguito riportate - sulla base delle informazioni disponibili - le assunzioni utilizzate, le incertezze identificate e le considerazioni emerse, nonché le implicazioni sulle principali aree di bilancio che potrebbero esserne impattate.

Continuità aziendale

Relativamente alla CDP RETI S.p.A., tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico, anche nel contesto generato dall'epidemia di COVID-19 non si ravvisano elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare come un'entità in funzionamento per un periodo di almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Si evidenzia che è stato effettuato un assessment del presupposto della continuità aziendale (c.d. going concern) per verificare la presenza di significative incertezze sulla stessa tenuto conto del contesto di riferimento caratterizzato dall'evoluzione dell'epidemia del COVID-19. Al tal riguardo, nel mese di febbraio 2022 sono stati rivisti i piani aziendali futuri (oggetto di approvazione del CdA nella seduta del 17 febbraio 2022) sulla base dei quali è emerso come, al momento, i dividendi attesi nell'arco temporale esaminato (triennio 2022-2024) siano idonei a garantire il rispetto dei finanziamenti in essere/*covenant* esistenti.

Per ulteriori dettagli sugli assessment effettuati, si rinvia a quanto contenuto nella Relazione sulla Gestione "5. L'evoluzione prevedibile della gestione – prospettive per il 2022".

Inceteeze significative

Pur permanendo un'oggettiva incertezza circa l'estensione e la durata della pandemia, sia in termini generali che sugli asset di CDP RETI S.p.A., non sono attesi elementi di tensione sulle principali grandezze economiche (i.e. dividendi ed oneri finanziari). Al riguardo, infatti, non sono ad oggi intervenuti né, sulla base degli elementi al momento disponibili, sono prevedibili eventi tali da ipotizzare scostamenti significativi rispetto alle ipotesi del Budget 2022 contenute nel Business Plan 2022-2024 approvati nella seduta del 17 febbraio 2022.

Non sono, peraltro, attesi impatti significativi sulla strategia ed obiettivi della Società, sulla capacità di distribuzione di dividendi a favore degli Azionisti, né in termini di Posizione Finanziaria Netta e *cash-flow* o, più in generale, sul rischio di liquidità. Non sussistono al momento (né sono ragionevolmente prevedibili) situazioni di squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto né una situazione finanziaria della Società tale da richiedere un intervento di sostegno da parte degli Azionisti.

Anche, con riferimento alla principale grandezza dell'attivo (i.e. partecipazioni in portafoglio), sulla base dei valori di borsa al 31 dicembre 2021, nonché delle informazioni attualmente disponibili, non si ravvisano elementi tali da compromettere la tenuta del valore di carico delle partecipazioni detenute né elementi di discontinuità rispetto ai valori riflessi nel Budget 2022.

Per quanto concerne, infine, le scadenze (maggio 2022 per il Bond e maggio 2025 per il Term Loan) e la composizione del debito finanziario, le stesse risultano pienamente confermate, così come l'assenza di tensioni di liquidità e la capacità di rispettare le obbligazioni ed i *covenant* sui finanziamenti esistenti.

Rischi legati al COVID-19

Per quanto concerne i rischi a cui è esposta la Società, la pandemia di COVID-19 non ha generato ulteriori rischi o elementi di rischio non presidiati.

Sulla base dell'attuale portafoglio partecipativo, la Società non è interessata da concentrazioni di attività in settori maggiormente colpiti dall'epidemia (i.e. compagnie aeree, *hospitality*, turismo) e meno vulnerabile al rischio nel breve termine di un significativo impatto. Non sono ragionevolmente attesi, almeno nel breve periodo, incrementi nei costi operativi né maggiori oneri finanziari (i) sia alla luce della positiva conclusione nel maggio 2020 dell'operazione di rifinanziamento del debito, (ii) sia avendo la Società, sui due finanziamenti a tasso variabile, sottoscritto con CDP un derivato di copertura (i.e. *Interest Rate Swap*). Non sono, altresì, previste da parte della Società richieste di estensione nei

termini di pagamento dei prossimi interessi passivi (i.e. maggio 2022), né al momento - sulla base degli ultimi piani strategici delle controllate - variazioni nei flussi di cassa in entrata relativamente ai dividendi a valere sull'utile 2021. Al riguardo, peraltro, si rileva come CDP RETI abbia già incassato, sia da parte di SNAM che di TERNÀ, gli acconti sul dividendo 2021.

Pur in considerazione di quanto sopra, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che l'eventuale perdurare dell'emergenza possa produrre effetti negativi su CDP RETI S.p.A., allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili. Eventuali ulteriori impatti futuri sulla performance economico/finanziaria e sulla situazione patrimoniale della Società, nonché sui piani di sviluppo dei business, saranno valutati alla luce dell'evoluzione e della durata della pandemia.

Per dettagli sulle politiche di monitoraggio e gestione dei rischi si rimanda a quanto contenuto nella sezione specifica "IV – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Impairment test di attività finanziarie

La capogruppo CDP RETI S.p.A. ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in SNAM, TERNÀ ed ITALGAS, qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Ad ogni data di bilancio, annuale e infrannuale, è verificata la sussistenza di eventuali indicatori (c.d. trigger event) che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di uno o più di tali indicatori viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Al riguardo si evidenzia come, in termini complessivi, il *core business* del Gruppo CDP RETI sia rappresentato dalle attività svolte dalle società controllate (SNAM, TERNÀ ed ITALGAS) che operano in regime regolato e che riportano al 31 dicembre 2021 prezzi di borsa ampiamente plusvalenti rispetto ai valori di iscrizione nel bilancio della Società.

Stante l'attuale operatività della Società, non sussistono impatti significativi relativamente ad altre attività finanziarie (i.e. crediti connessi all'operatività in derivati) anche con riferimento alla misurazione delle perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9.

Ulteriori aree di attenzione

Hedge accounting

Le relazioni di copertura in essere non hanno subito modifiche per quanto riguarda il rispetto dei requisiti di efficacia né, allo stato, si prevedono modifiche su base prospettica, legate al contesto generato dalla pandemia COVID-19. Non sono attese situazioni che comportino la necessità di chiusura anticipata del contratto derivato (*Interest Rate Swap*) stipulato con la controllante CDP.

Misurazioni a fair value

La Società non ha rilevato impatti significativi legati alla misurazione del *fair value* di strumenti finanziari (i.e. derivati di copertura *cash flow hedge*). I cambiamenti nel fair value sono riportati nelle note illustrative (come previsto dall'IFRS 13) e nella sezione "Modalità di determinazione del fair value" relativamente alla descrizione delle tecniche di valutazione utilizzate.

Ambito fiscale

Non si segnalano incentivi fiscali (i.e. crediti d'imposta, proroga dei termini per versamenti tributari, finanziamenti mediante contributi a fondo perduto, etc) di cui CDP RETI S.p.A. ha beneficiato in relazione alle misure anti COVID-19 varate dal Governo.

Non sono emersi impatti ai fini delle imposte differite attive (di cui è stata valutata la recuperabilità) e delle imposte differite passive.

Leasing

Non si evidenziano situazioni di modifica contrattuale, sospensioni o richieste di differimento canoni o riconoscimento sconti a seguito della situazione venutasi a creare per effetto del COVID-19.

Passività potenziali

Non essendovi in relazione alle previsioni del COVID-19 specifiche obbligazioni attuali per le quali sia probabile un esborso finanziario futuro, non vi è stata la necessità di procedere ad effettuare accantonamenti derivanti dalla situazione pandemica.

Sospensione distribuzione dividendi

Non sono state comunicate sospensioni di distribuzione di dividendi a valere sull'utile 2021 e non sono attesi impatti significativi sulla strategia e sugli obiettivi della Società, nonché sulla capacità di distribuzione di dividendi a favore degli Azionisti. Al riguardo, peraltro, si evidenzia come CDP RETI abbia già distribuito - nel mese di novembre u.s. - ai propri azionisti l'acconto sul dividendo 2021.

II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio separato di CDP RETI S.p.A., con riferimento alle principali voci di bilancio, sono descritti nelle Note Illustrative Consolidate, alle quali si rimanda, fatta eccezione per i principi contabili relativi al trattamento delle partecipazioni in società controllate, di seguito descritti.

Un'attività o una passività è stata classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono state classificate come "non correnti".

Partecipazioni

Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021 sono distintamente indicate nell'Allegato 1 "Elenco analitico delle partecipazioni", che è parte integrante delle presenti note.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento.

Ad ogni data di bilancio, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e conforme alle policy interne della controllante CDP, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Rappresentano possibili indicatori di impairment:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- *downgrade del rating* di almeno quattro *notches* dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili.

Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore valore tra il *fair value* dell'unità al netto degli eventuali costi di vendita e il valor d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se tale valore calcolato è inferiore al valore contabile ed in presenza di una persistente o significativa riduzione di valore, le eventuali rettifiche di valore identificate sono rilevate a conto

economico come perdite per riduzione di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata a adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della partecipante a riceverne il pagamento (delibera di distribuzione assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata o del consiglio di amministrazione nell'ipotesi di ricevimento di un acconto sul dividendo). I dividendi deliberati dalle società controllate sono imputati a conto economico quando deliberati e rilevati come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione (di capitale o di utili e, in quest'ultimo caso, anche nel caso in cui tali utili derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi precedentemente all'acquisizione della partecipazione). In ogni caso, tenuto conto che la distribuzione di tali riserve rappresenta un evento che fa presumere una diminuzione del valore della partecipazione, la Società verifica la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione e, se del caso, procede alla rilevazione di una perdita di valore.

Le partecipazioni vengono cancellate dall'attivo patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono depositi disponibili a vista o a brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore. Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al *fair value*.

Passività finanziarie al costo ammortizzato

Tale categoria comprende principalmente finanziamenti concessi alla società dalla controllante o da istituti bancari, nonché l'emissione del bond avvenuta nel maggio 2015 e quotato su mercati regolamentati. Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono rilevate quando la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e sono valutate inizialmente al *fair value* rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività. La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a conto economico.

Derivati di copertura ed hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (*Embedded derivative*) sono attività e passività rilevate al *fair value*. Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni in un parametro definito "sottostante", quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato a una data futura.

Al fine di qualificare un'operazione come *fair value hedge* o *cash flow hedge*, all'inizio della copertura è predisposta una documentazione formale che illustra le strategie e gli obiettivi della gestione del rischio e individua lo strumento di copertura, quello coperto, la natura del rischio coperto nonché le modalità attraverso le quali si valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura. La Società ha sottoscritto – nel maggio 2020 - con la controllante CDP S.p.A. un derivato che copre il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*). Le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente alle altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La quota non efficace della copertura è rilevata nel conto economico dell'esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), CDP RETI ha esercitato, in qualità di consolidata, l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale unitamente alla propria controllante CDP S.p.A. Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione di gruppo prevede, *inter alia*, che le società controllate con reddito imponibile corrispondano alla controllante CDP S.p.A. l'imposta dovuta. Tale reddito imponibile è rettificato per tener conto del recupero - in base alla capienza di gruppo - dei componenti negativi che sarebbero risultati in deducibili in assenza del Consolidato (i.e. interessi passivi) e del beneficio ACE.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa, applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; la loro recuperabilità è verificata con periodicità almeno annuale. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

I. ATTIVO

Attività non correnti

1. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la composizione degli immobili, impianti e macchinari che al 31 dicembre 2021 presenta un valore netto pari a 305 migliaia di euro riferibile al diritto di utilizzo di beni in leasing "RoU"⁷⁷. Più specificamente la voce accoglie il valore del diritto d'uso in seguito alla stipula - nell'ultimo trimestre del 2020 - del contratto di locazione passiva (stipulato con la Società CDP IMMOBILIARE in qualità di locatore) relativo a porzioni dell'immobile sito in Via Alessandria, 220 (Roma). L'immobile è destinato all'attività direzionale e d'ufficio.

Si rimanda alla sezione "X – Informativa sul leasing" per maggiori informazioni sulla metodologia di contabilizzazione ed alla nota 14 "Debiti per finanziamenti" per le passività connesse ai beni in leasing.

Immobili, impianti e macchinari: composizione

(unità di euro)	31/12/2021			31/12/2020		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Voci/Valori						
Di Proprietà						
Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16						
Fabbricati	343.127	(37.821)	305.306	343.127	(9.240)	333.887
Impianti e macchinari						
Altri impianti e macchinari						
Altri beni						
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Totale	343.127	(37.821)	305.306	343.127	(9.240)	333.887

⁷⁷ Right of Use ovvero diritto (da parte del Locatario) di utilizzare un bene per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo riconosciuto al locatore. In proposito si ricorda che l'adozione a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio IFRS16 (Leasing) determina la rappresentazione dei contratti di locazione passiva attraverso l'iscrizione nello stato patrimoniale di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione

Immobili, impianti e macchinari: variazioni annue

(unità di euro)	Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori						
Valore lordo iniziale	343.127					343.127
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	343.127					343.127
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale	(9.240)					(9.240)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(9.240)					(9.240)
Valore netto contabile iniziale	333.887					333.887
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	333.887					333.887
Valore lordo: variazioni annue	333.887					
Investimenti						
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>						
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue						
Ammortamenti del periodo	(28.581)					(28.581)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(28.581)					(28.581)
Fondo ammortamento e svalutazione finale	(37.821)					(37.821)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(37.821)					(37.821)
Valore netto contabile finale	305.306					305.306
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	305.306					305.306

2. Attività immateriali

La tabella seguente illustra la composizione delle attività immateriali al 31 dicembre 2021 riferibili integralmente a "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili". Il valore lordo, pari a circa 93 migliaia di euro, è rimasto costante rispetto al 31 dicembre 2020, ma modificato nella sua composizione in seguito alla conclusione della parte progettuale di implementazione del software acquistato nel 2020. Di conseguenza, al 31.12.2021 il valore netto è pari a complessivi 69 migliaia di euro ed è relativo a costi sostenuti per l'acquisto di software applicativi a titolo di proprietà ed in licenza d'uso ed alla relativa parte progettuale e di implementazione. L'ammortamento, pari complessivamente a 24 migliaia di euro, è calcolato a quote costanti in relazione alle residue possibilità di utilizzazione (non oltre cinque esercizi).

Attività immateriali: composizione

(unità di euro)	31/12/2021			31/12/2020		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Avviamento						
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno						
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	92.966	(23.791)	69.175	45.140	(4.328)	40.812
Altre attività immateriali						
Immobilizzazioni in corso ed acconti				47.826		47.826
Totale	92.966	(23.791)	69.175	92.966	(4.328)	88.638

Attività immateriali: variazioni annue

(unità di euro)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori					
Valore lordo iniziale		45.140		47.826	92.966
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale		(4.328)			(4.328)
Valore netto contabile iniziale		40.812		47.826	88.638
Valore lordo: variazioni annue					
Investimenti					
Passaggi in esercizio		47.826		(47.826)	
Dismissioni (Svalutazioni)/Ripristini di valore					
Altri movimenti					
Riclassifiche					
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue					
Ammortamenti del periodo		(19.462)			(19.462)
Dismissioni (Svalutazioni)/Ripristini di valore					
Altri movimenti					
Riclassifiche					
Valore lordo finale		92.966			92.966
Fondo ammortamento e svalutazione finale		(23.791)			(23.791)
Valore netto contabile finale		69.175			69.175

3. Partecipazioni

Il saldo della voce fa riferimento al valore delle partecipazioni di controllo che CDP RETI detiene in SNAM S.p.A., Terna S.p.A. e Italgas S.p.A.. In presenza di indicatori di *impairment* viene operata la verifica del valore recuperabile considerando il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il fair value è determinato generalmente sulla base delle quotazioni di borsa. La stima del valore d'uso è determinata sulla base delle prassi valutative ritenute in linea con le best practice tempo per tempo individuate. La stima del valore recuperabile delle partecipazioni iscritto in bilancio è stata effettuata determinando il fair value. Si rileva, a tale proposito, che le partecipazioni oggetto di analisi hanno superato i test di *impairment*.

Nel corso dell'esercizio il valore delle partecipazioni non ha subito variazioni, ed è dettagliato nella seguente tabella:

Partecipazioni: composizione

(unità di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Denominazioni		
Italgas S.p.A.	621.032.150	621.032.150
SNAM S.p.A.	3.086.832.661	3.086.832.661
Terna S.p.A.	1.315.200.000	1.315.200.000
Totale	5.023.064.811	5.023.064.811

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
1. Italgas S.p.A.	Milano	26,02%
2. SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	31,35%
3. Terna S.p.A.	Roma	29,85%

Si rileva che, in seguito all'aumento di capitale eseguito dal consiglio di Amministrazione di ITALGAS in data 10 marzo 2021 mediante emissione di n. 632.852 nuove azioni destinate ai beneficiari del piano di Piano di Co-investimento 2018-2020, il capitale sociale di ITALGAS, alla data del 31 dicembre 2021, è costituito da 809.768.354 azioni. Tale aumento di capitale ha determinato una riduzione della quota di CDP RETI (dal 26,04% al 26,02%).

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo (1)	Ricavi totali (1)	Utile (Perdita) (1)	Patrimonio netto (1)	Valore di bilancio	Tipo di rapporto
Italgas SpA	10.152	2.163	383	2.142	621	Controllo
SNAM SpA	27.161	3.297	1.500	7.240	3.087	Controllo
Terna SpA	22.359	2.606	791	4.713	1.315	Controllo

(1) Dati Relazione Finanziaria annuale 2021 - Bilancio Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il prospetto di movimentazione della voce partecipazioni:

Partecipazioni: variazioni annue

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	5.023.064.811	5.023.064.811
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	5.023.064.811	5.023.064.811
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

I certificati azionari (dematerializzati) relativi alle partecipazioni in società controllate italiane detenute da CDP RETI SpA sono presso la controllante CDP S.p.A. sulla base del contratto di deposito a custodia e amministrazione di titoli sottoscritto dalle parti.

4. Attività finanziarie non correnti

Le "Attività finanziarie non correnti" originano dalla valorizzazione al fair value (classificato al livello 2) del contratto derivato di cash flow hedge stipulato dalla società con la finalità di copertura dal rischio di interesse del Term Loan Facility, entrambi stipulati dalla società nel maggio 2020. Nel corso dell'esercizio il Mark to market complessivo del derivato IRS è positivo per 4.971 milioni di euro, in controtendenza rispetto allo scorso anno in cui la valorizzazione complessiva mostrava un saldo negativo pari a 7.793 milioni di euro.

Le caratteristiche del contratto derivato sono descritte nell'ambito della relazione sulla gestione, nel paragrafo relativo all'Indebitamento finanziario.

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	4.970.701		4.970.701					
Totale	4.970.701		4.970.701					

5. Imposte differite attive

Si riporta di seguito la composizione della voce "Imposte differite attive" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2021 per l'importo complessivo di 20 migliaia di euro (2.225 migliaia di euro al 31 dicembre 2020).

Imposte differite attive: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Imposte anticipate Ires	19.369	19.560
Imposte differite attive con impatto a PN	705	2.205.521
Totale	20.074	2.225.081

Le imposte anticipate Ires sono calcolate su differenze temporanee, tra valori civilistici e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione.

Le imposte differite attive con impatto a Patrimonio Netto sono invece riconducibili alla fiscalità differita rilevata sulla riserva di cash flow hedge originata dal pagamento alla controparte (i.e. controllante CDP) di una fee, al fine di compensare la differenza di valore (c.d. Mark to Market) tra il derivato IRS calcolato con il tasso EONIA (utilizzato, fino al 4 maggio 2021, come tasso di sconto ai fini della valutazione del derivato) rispetto al valore dell'IRS calcolato con il tasso €STR (utilizzato come nuovo tasso di sconto). Al riguardo, infatti, CDP e CDP RETI, a partire dal mese di maggio 2021, hanno stabilito di recepire anticipatamente gli effetti intervenuti nella riforma dei tassi d'interesse del mercato monetario europeo (Regolamento 2016/1011 Benchmark Regulation, BMR che, a partire dal 03/01/2022, non prevede più la pubblicazione da parte della BCE dei tassi EONIA).

Nelle tabelle che seguono si riporta la movimentazione delle imposte differite attive intervenuta nell'esercizio:

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	19.560	23.786
2. Aumenti	19.019	19.420
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.019	19.420
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	19.019	19.420
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	19.211	23.646
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19.211	23.646
a) rigiri	19.211	23.646
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	19.369	19.560

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	2.205.521	1.677.537
2. Aumenti	705	2.205.521
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	705	2.205.521
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	705	2.205.521
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.205.521	1.677.537
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.205.521	1.677.537
a) rigiri	2.205.521	1.677.537
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	705	2.205.521

La riduzione della fiscalità differita attiva, rilevata al 31 dicembre 2020 per circa 2 milioni e riferibile al derivato IRS, è dovuta al mutato valore del derivato (a fine 2021 positivo per circa 5 milioni, con conseguente rilevazione di una fiscalità differita passiva) rispetto al 2020 (negativo per circa 8 milioni, con conseguente rilevazione di una fiscalità differita attiva).

Attività correnti

6. Attività finanziarie correnti

Le "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2021 mostrano un saldo pari a 0 euro (9.446 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). La variazione negativa di circa 9,5 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 è dovuta al venir meno del credito verso la controllante CDP⁷⁸ per effetto delle dinamiche del *mark to market* del derivato di copertura.

Attività finanziarie correnti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Crediti verso CDP per CSA		9.445.750
Totale		9.445.750

7. Crediti per imposte sul reddito

Il saldo dei "Crediti per imposte sul reddito" include le attività correlate alla fiscalità corrente, ed in particolare i crediti verso Erario per Irap, il cui importo è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Crediti tributari per imposte sul reddito: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Crediti verso Erario per Irap	109.566	109.566
Totale	109.566	109.566

8. Altre attività correnti

La seguente tabella riporta la composizione della voce "Altre attività correnti", che al 31 dicembre 2021 è stata iscritta in bilancio per 113.548 migliaia di euro (109.453 migliaia di euro al 31 dicembre 2020):

Altre attività correnti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Crediti vs CDP per consolidato fiscale	3.092.991	4.283.676
Crediti vs CDP per consolidato fiscale: ritenute	1.686	1.008
Crediti verso SNAM per acconto dividendo	110.426.935	105.158.474
Altre attività correnti	26.225	9.389
Totale	113.547.836	109.452.547

Al 31 dicembre 2021 la Società ha iscritto tra le altre attività correnti il credito verso SNAM S.p.A. relativo all'acconto sul dividendo 2021 deliberato dalla partecipata in data 4 novembre 2021 in misura di 0,1048 euro per azione. L'acconto è stato incassato da CDP RETI in data 26 gennaio 2022.

Risulta inoltre iscritta tra le attività correnti anche la posizione netta verso la società controllante CDP derivante dall'adesione al regime di consolidato fiscale, e risultante in particolare da:

- crediti derivanti dall'eccedenza ACE relativa al 2021 e trasferibile al consolidato fiscale per 380 migliaia di euro;
- crediti derivanti dall'eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale, ma trasferibili al consolidato fiscale per 2.713 migliaia di euro.

Le altre attività correnti si riferiscono invece principalmente al risconto di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma risultano di competenza dell'esercizio successivo.

⁷⁸ A fronte del margine alla stessa versato in adempimento del contratto di garanzia (*Credit Support Agreement*) stipulato contestualmente alla sottoscrizione del derivato di copertura dei flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*)

9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" di CDP RETI, pari a 92 milioni ed in aumento (+19 milioni) rispetto al periodo di confronto per effetto del *cash flow* generato dall'attività operativa (481 milioni), risultato più elevato di quello assorbito dall'attività di finanziamento (462 milioni), al 31 dicembre 2021 sono costituite da:

- saldo dei conti correnti bancari;
- saldo del deposito fruttifero libero detenuto presso la controllante CDP.

Nella tabella che segue sono riepilogate le disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2021 comprensivi degli interessi maturati e non ancora accreditati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

(unità di euro)			
Voci/Valori		31/12/2021	31/12/2020
Deposito con CDP		12.400.770	5.884.319
Banche		79.688.530	66.959.924
Totale		92.089.301	72.844.243

II. PASSIVO

Patrimonio Netto

10. Capitale sociale

Capitale sociale: composizione

(unità di euro)			
Voci/Valori		31/12/2021	31/12/2020
Capitale sociale		161.514	161.514
Totale		161.514	161.514

Il capitale sociale al 31 dicembre 2021 risulta costituito da nr. 161.514 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2020) ed interamente versate.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate modifiche alla composizione dell'azionariato, che pertanto risulta invariato alla seguente situazione, derivante dall'introduzione, a seguito della riunione assembleare del 24 novembre 2014, di tre distinte categorie di azioni ai cui detentori sono riconosciuti diritti diversi in ordine alla governance della società:

Capitale sociale: categorie di azioni

Socio / Numero di azioni / %	Azioni cat. A	Azioni cat. B	Azioni cat. C	%
CDP	95.458			59%
State Grid		56.530		35%
Cassa Forense			4.253	3%
Fondazioni e Casse di risparmio			5.273	3%
Totale	95.458	56.530	9.526	100%

11. Riserve

Alla fine dell'esercizio la società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

Riserve: composizione

(unità di euro)			
Voci/Valori		31/12/2021	31/12/2020
Riserve di utili		24.352.709	24.352.284
<i>Riserva legale</i>		32.303	32.303
<i>Utili (Perdite) di esercizi precedenti</i>		24.320.407	24.319.981
Riserva sovrapprezzo di emissione		1.315.158.486	1.315.158.486
Riserva per versamento soci per investimenti		2.029.920.022	2.029.920.022
Totale		3.369.431.217	3.369.430.791

La voce "Riserva per versamento soci per investimenti" accoglie il valore residuo del versamento effettuato da CDP destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in SNAM.

La società, al 31 dicembre 2021, non possiede azioni proprie né direttamente né indirettamente attraverso le sue controllate o interposta persona.

Si forniscono le informazioni richieste dall'articolo 2427 punto 7-bis del codice civile circa il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e della distribuibilità.

Prospetto ex art. 2427 codice civile

(unità di euro) Voci/Valori	Saldo al 31/12/2021	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Capitale	161.514		
Riserve			
- Riserva legale	32.303	B	32.303
- Utili (Perdite) di esercizi precedenti	24.320.407	A, B, C	24.320.407
- Riserva sovrapprezzo di emissione (**)	1.315.158.486	A, B, C	1.315.158.486
- Riserva versamento soci per investimenti	2.029.920.022	A, B, C	2.029.920.022
Riserve da valutazione			
- Riserva CFH	3.729.738		
Acconti su dividendi	(311.297.238)		
Totale	3.062.025.231		3.369.431.217

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(**) La Riserva sovrapprezzo azioni risulta interamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale

12. Riserve da valutazione

Le "Riserve da valutazione" sono state movimentate principalmente a seguito della valorizzazione del derivato di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) stipulato dalla società a maggio 2020, al netto della fiscalità differita, ed in via residuale dalla rilevazione di una riserva iscritta a fronte della sostituzione del tasso con Eonia con quello €STR .

Riserve di valutazione: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Riserva da valutazione CFH Swap	3.729.738	(5.309.748)
Totale	3.729.738	(5.309.748)

13. Acconti su dividendi

Ricorrendo i requisiti previsti dall'articolo 2433 bis del codice civile, la società in data 18 novembre 2021 ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi per l'esercizio 2021 in misura di euro 1.927,37 per azione, per un totale di euro 311.297.238,18, posti in pagamento in data 29 novembre 2021.

Acconti sui dividendi: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Acconti su dividendi	(311.297.238)	(285.695.654)
Totale	(311.297.238)	(285.695.654)

Passività non correnti

14. Fondi per benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2021 la società espone tra le passività non correnti i fondi per benefici ai dipendenti pari ad euro 998 relativo al fondo trattamento di fine rapporto lavoro subordinato accantonato, in base alle norme vigenti, per il personale dipendente.

Rispetto all'esercizio precedente, dove la società aveva liquidato tutte le passività non correnti presenti nei fondi per benefici ai dipendenti in seguito alle dimissioni dei lavoratori subordinati destinatari della rispettiva quota TFR, il fondo si è movimentato in aumento per effetto degli accantonamenti di periodo.

Per maggiori specifiche si rimanda alla sezione "3. Assetto organizzativo" presente nella "Relazione sulla gestione del gruppo".

Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali		25.587
B. Aumenti	998	4.089
B.1 Accantonamento dell'esercizio	998	4.089
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		29.676
C.1 Liquidazioni effettuate		29.676
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	998	

15. Debiti per finanziamenti

Il totale dei "Debiti per finanziamenti" alla data del 31 dicembre 2021, considerando la quota corrente e quella non corrente, ammonta a 1.695 milioni di euro (1.693 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

La composizione dei debiti per finanziamenti è riportata nella seguente tabella.

Debiti per finanziamenti: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente
Prestito obbligazionario		758.098.877	749.489.627	8.299.180
Debiti per leasing	281.420	27.619	313.981	
Term loan facility 2020	935.091.090	560.080	934.341.618	592.898
Totale	935.372.510	758.686.576	1.684.145.226	8.892.078

Al 31 dicembre 2021 l'importo di 935 milioni di euro include il complessivo Term Loan Facility sottoscritto a maggio 2020 e la quota non corrente della lease liability legata al contratto di locazione sulle porzioni di immobile di Via Alessandria 220. Al 31 dicembre 2021 il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing (inclusa l'opzione di proroga del contratto) comprende: (i) i pagamenti per il rimborso della quota capitale della passività per beni in leasing di 322 migliaia; (ii) i pagamenti per interessi passivi di 13 migliaia.

In merito alla composizione della parte corrente dei debiti per finanziamenti, si rileva un incremento rispetto all'esercizio 2020 in seguito al passaggio tra le passività correnti del prestito obbligazionario in scadenza a maggio 2022. Per ulteriori informazioni sulle strategie e modalità di rifinanziamento di quest'ultimo, si rimanda all'apposita sezione "5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

Quanto alla ripartizione della quota non corrente dei debiti per finanziamenti tra prestiti concessi o sottoscritti dalla controllante CDP, dal ceto bancario o da altri investitori istituzionali, si rinvia alla tabella che segue:

Debiti per finanziamenti – quota non corrente: composizione per tipologia di creditore

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche
Prestito obbligazionario				337.270.332	412.219.295	
Debiti per leasing		281.420			313.981	
Term loan facility 2020	221.397.760		713.693.330	221.220.310		713.121.308
Totale	221.397.760	281.420	713.693.330	558.490.642	412.533.276	713.121.308

16. Altre passività finanziarie

Altre passività finanziarie: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Derivati di copertura cash flow hedge		7.793.121
Totale		7.793.121

Le "Altre passività finanziarie" mostrano un saldo pari a 0 euro (7.793 milioni di euro al 31 dicembre 2020) in quanto nel corso dell'esercizio il Mark to market complessivo del derivato IRS è risultato positivo.

Le caratteristiche dei contratti derivati sono descritte nell'ambito della relazione sulla gestione, nel paragrafo relativo all'Indebitamento finanziario.

17. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio per 2.875 migliaia di euro (1.262 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), si compongono nel seguente modo.

Imposte differite passive: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Imposte differite passive con impatto a PN	1.549.934	
Imposte differite passive con impatto a CE	1.325.123	1.261.902
Totale	2.875.058	1.261.902

Le imposte differite passive con impatto a patrimonio netto sorgono in relazione alla contabilizzazione del contratto derivato Interest Rate Swap (IRS) con la finalità di copertura del finanziamento Term Loan Facility. Rispetto al periodo di confronto la voce accoglie la fiscalità differita in seguito alla dinamica del Mark to Market che rileva una valorizzazione complessiva positiva alla fine del 2021 per 4.971 migliaia di euro.

Le imposte differite passive con impatto a conto economico originano dalla rilevazione della fiscalità relativa all'acconto sul dividendo 2021 deliberato da SNAM a novembre 2021 e incassato a gennaio 2022.

Si riporta di seguito nelle seguenti tabelle la movimentazione delle imposte differite passive.

Imposte differite passive con impatto a PN: movimentazione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	1.549.934	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.549.934	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.549.934	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	1.549.934	

Imposte differite passive con impatto a CE: movimentazione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	1.261.902	1.201.209
2. Aumenti	1.325.123	1.261.902
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.325.123	1.261.902
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.325.123	1.261.902
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.261.902	1.201.209
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.261.902	1.201.209
a) rigiri	1.261.902	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	1.325.123	1.261.902

Passività correnti

18. Quota corrente dei debiti per finanziamenti

La voce include la quota corrente dei debiti per finanziamenti in precedenza descritti, ovvero le cedole in maturazione con scadenza entro l'esercizio successivo, la passività legata al prestito obbligazionario ed i debiti per leasing entro l'esercizio successivo. La tabella che segue riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2021:

Debiti per finanziamenti – quota corrente: composizione per tipologia di creditore

(unità di euro)	31/12/2021			31/12/2020		
	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche
Voci/Valori						
Prestito obbligazionario	341.144.495	416.954.382		3.734.631	4.564.549	
Debiti per leasing		27.619				
Term loan facility 2020	132.608		427.472	140.378		452.520
Totale	341.277.103	416.982.001	427.472	3.875.009	4.564.549	452.520

L'incremento della voce, che passa da 8.892 migliaia di euro del 31 dicembre 2020, a 759 migliaia di euro al 31 dicembre 2021, è dovuto al passaggio tra le passività correnti del prestito obbligazionario in scadenza a maggio 2022. Per ulteriori aspetti, si rimanda all'apposita sezione "5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

In merito alle quote correnti del Term Loan, si rileva un saldo in linea con l'esercizio 2020.

19. Debiti commerciali

I "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2021 sono rappresentati dai debiti verso fornitori legati alla gestione ordinaria della società, e si compongono nel seguente modo:

Debiti commerciali: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso fornitori	18.943	5.301
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	62.177	82.228
Totale	81.120	87.529

20. Passività finanziarie correnti

Le "Passività finanziarie correnti" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2021 per 2.960 migliaia di euro si riferiscono alla rilevazione del debito verso la controllante CDP a fronte del margine dalla stessa ricevuto in adempimento del contratto di garanzia (Credit Support Agreement) stipulato contestualmente alla sottoscrizione del derivato di copertura dei flussi finanziari (c.d. cash flow hedge). Il saldo negativo e la relativa rappresentazione tra le passività è dovuto alle dinamiche del mark to market del derivato di copertura.

Inoltre si rileva che al 31 dicembre 2021 CDP RETI non dispone di linee di credito. Per informazioni sui financial covenant si rinvia al paragrafo "Rischio di default e covenant sul debito" nell'ambito della sezione "IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA".

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso CDP per CSA	2.959.826	
Totale	2.959.826	

21. Altre passività correnti

Le "Altre passività correnti" si riferiscono ai debiti a breve termine che verranno liquidati entro l'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio. La voce accoglie principalmente i debiti verso la capogruppo CDP SPA in relazione ai contratti di fornitura in essere (c.d. service agreement), i debiti verso gli organi sociali, i compensi da riversare ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed i debiti tributari.

Altre passività correnti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Debiti tributari	74.593	12.512
Debiti verso controllanti	700.783	465.457
Debiti verso Istit. di previdenza e sicurezza sociale	4.973	5.167
Altri debiti	202.095	166.643
Totale	982.444	649.778

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti tributari, composti principalmente dal debito IVA (al netto dell'acconto iva versato nel mese di dicembre 2021) e dalle ritenute trattenute dalla Società con riferimento al lavoro subordinato ed autonomo, versate all'Erario il mese successivo a quello in cui sono sorte.

Debiti tributari: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso Erario per ritenute su lavoro dipendente	7.854	6.966
Debiti verso Erario per ritenute su lavoro autonomo	744	387
Altri debiti tributari	65.994	5.159
Totale	74.593	12.512

La tabella seguente riporta la composizione dei debiti verso controllante, per lo più connessi agli accordi contrattuali (c.d. service agreement) con CDP al fine di dotare la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività, iscritti dalla società in bilancio al 31 dicembre 2021:

Debiti verso controllanti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Servizi amministrativi	568.100	306.129
Personale distaccato	84.663	85.751
Compensi ad amministratori da riversare a CDP	38.740	39.891
Altri debiti	9.281	33.686
Totale	700.784	465.457

I Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021 ammontano a 5 migliaia, in linea con l'esercizio precedente, e si riferiscono a debiti verso INPS rilevati nel corso del mese di dicembre 2021 con riferimento alle retribuzioni fisse e variabili del personale dipendente, come risulta dalla seguente tabella.

Debiti verso istituti di previdenza: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso INPS	4.973	5.167
Debiti verso INAIL		
Totale	4.973	5.167

Gli Altri debiti iscritti in bilancio per 202 migliaia di euro (166 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), si compongono come di seguito illustrato:

Altri debiti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso organi societari	137.385	141.540
Debiti verso dipendenti	63.275	23.756
Debiti verso fondo pensione	1.436	1.347
Totale	202.096	166.643

I Debiti verso organi societari si riferiscono ai compensi maturati nel corso dell'esercizio dai membri del Consiglio di amministrazione che vengono riversati al socio SGEL, nonché gli emolumenti spettanti al Collegio Sindacale.

I Debiti verso dipendenti originano principalmente dall'iscrizione tra le passività di CDP RETI delle competenze differite maturate in capo ai dipendenti (incluso dipendenti in distacco) e dall'adeguamento a fine periodo del fondo ferie maturate e non godute. Rispetto all'esercizio precedente, l'incremento è dovuto al più elevato numero del personale in distacco parziale (7 risorse vs 3 a fine 2020) per effetto del nuovo assetto organizzativo della Società - approvato nel 2021 - e conseguente revisione del modello dei distacchi.

Informativa sul fair value degli strumenti finanziari

Attività e passività al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Voci/Valori						
Attività finanziarie non correnti		4.970.701				
Attività finanziarie correnti						
Totale		4.970.701				
Passività finanziarie non correnti						
- Altre passività finanziarie					7.793.121	
Passività finanziarie correnti						
- Passività finanziarie correnti						
Totale					7.793.121	

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività non correnti								
Attività correnti								
- Attività finanziarie correnti					9.445.750			9.445.750
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	92.089.301			92.089.301	72.844.243			72.844.243
Totale	92.089.301			92.089.301	82.289.993			82.289.993
Passività non correnti								
- Debiti per finanziamenti	935.372.510			935.372.510	1.684.145.226	749.489.627		934.655.599
Passività correnti								
- Quota corrente dei debiti per finanziamenti	758.686.576	758.098.877		560.080	8.892.078	8.299.180		592.898
- Passività finanziarie correnti	2.959.826			2.959.826				
Totale	1.697.018.911	758.098.877		938.892.416	1.693.037.304	757.788.807		935.248.496

Altre informazioni

Garanzie rilasciate e impegni

La società non ha rilasciato garanzie e non ha assunto impegni oggetto di rilevazione tra i conti d'ordine.

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non si rileva la presenza di garanzie prestate direttamente o indirettamente nell'interesse di terzi, sia reali che personali.

Titoli di proprietà depositati presso terzi

Le azioni di SNAM S.p.A. pari a nr. 1.053.692.127, quelle di Terna S.p.A., pari a nr. 599.999.999 e di Italgas S.p.A., pari a nr. 210.738.424, possedute da CDP RETI, sono depositate presso la capogruppo CDP.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

RICAVI

22. Altri ricavi e proventi

La voce, con saldo pari 20 migliaia di euro (22 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), si riferisce per 15 migliaia di euro al riaddebito alla società State Grid International Development dei costi sostenuti da CDP RETI a fronte delle procedure di revisione svolte (dal revisore Deloitte) per conto di State Grid sul reporting package al 31 dicembre 2020, e per la restante parte al riaddebito alla società State Grid Europe Limited di spese per consulenze legali sostenute da CDP RETI ma oggetto di rifatturazione in virtù degli accordi in essere.

Altri ricavi e proventi: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Altri proventi	19.719	21.777
Arrotondamenti		
Totale	19.719	21.777

COSTI OPERATIVI

23. Servizi

I costi per servizi sostenuti nel corso del 2021, pari a 1.340 migliaia di euro (1.392 migliaia di euro nel 2020), si riferiscono principalmente ai contratti di service con CDP SPA ed ai costi per prestazioni professionali ricevute nell'esercizio (e.g. servizi di traduzione, legali, notarili, revisione legale).

La voce complessivamente mostra un saldo in linea con quello dell'esercizio precedente.

Servizi: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Servizi professionali e finanziari	614.371	671.390
Outsourcing CDP	637.743	611.630
Servizi generali ed assicurativi	74.723	57.116
Spese per godimento beni di terzi	13.236	51.557
Totale	1.340.072	1.391.693

Gli oneri di competenza 2021, relativi alle prestazioni effettuate dalla Società Deloitte & Touche S.p.a., come previsto dall'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito sintetizzati:

Compensi a società di revisione:

(unità di euro) Tipologia di servizio/Valori	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile		64.088
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	28.893
Altri servizi		
Totale		92.981

24. Costo del personale

Le spese del personale, pari a 467 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 (521 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), si compongono come di seguito rappresentato nella tabella sottostante:

Spese per il personale: composizione

(unità di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Voci/Valori		
Personale dipendente	184.508	270.550
Altro personale in attività		
Amministratori e Sindaci	163.494	164.578
Personale collocato a riposo		
Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società	118.712	85.751
Totale	466.714	520.879

La riduzione della voce "Personale dipendente" rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla contrazione del numero medio dei dipendenti (1 dipendente nel 2021 contro i 2 dell'esercizio 2020).

Per quanto riguarda invece il rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati (da CDP e da CDP EQUITY) presso la Società, l'incremento consegue principalmente al nuovo modello dei distacchi ed al nuovo assetto organizzativo.

Per maggiori dettagli sulla struttura organizzativa, si rimanda al paragrafo "3.1. La struttura organizzativa" all'interno della relazione sulla gestione.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Numero medio dipendenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Dirigenti		
Quadri	1	2
Impiegati		
Operai		
Totale	1	2

25. Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali

Il saldo della voce ammortamenti e svalutazioni risulta pari a 48 migliaia di euro (14 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) e risulta composto come illustrato nella tabella seguente:

Ammortamento e svalutazioni attività materiali e immateriali: composizione

(unità di euro)	31/12/2021				31/12/2020			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
Voci/Valori								
Attività materiali	28.581			28.581	9.240			9.240
- Di proprietà								
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16	28.581			28.581	9.240			9.240
Attività immateriali	19.462			19.462	4.328			4.328
- Di proprietà	19.462			19.462	4.328			4.328
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16								
Totale	48.043			48.043	13.568			13.568

Il saldo della voce ammortamenti è composto per 28 migliaia di euro dalla quota di ammortamento ex IFRS 16 del contratto di locazione di Via Alessandria, mentre per 20 migliaia di euro fa riferimento alla quota di ammortamento 2021 relativa all'acquisto della licenza d'uso per un applicativo software.

26. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi sostenuti dalla società nel corso del 2021 ammontano a 11 migliaia di euro (34 migliaia di euro nel 2020), e risultano dettagliati nel seguente modo:

Altri costi operativi: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Contributo AGCM	7.478	7.400
Imposte e tasse	436	230
Altri oneri di gestione	3.103	26.023
Totale	11.017	33.653

27. Proventi finanziari

I "Proventi finanziari" risultano pari a 492.626 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 (463.760 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) e si dettagliano nel seguente modo:

Proventi finanziari: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Interessi attivi su contratto deposito con CDP	493	
Interessi attivi su commercial paper CDP		
Interessi attivi su conto corrente bancario	6.483	3.877
Interessi attivi derivato CFH		672.388
Dividendi	492.619.189	463.084.008
Totale	492.626.165	463.760.273

I dividendi per i quali nel corso dell'esercizio le società partecipate hanno deliberato la distribuzione sono dettagliati nella seguente tabella:

Dividendi: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Dividendo Italgas S.p.A.	58.374.543	53.949.037
Dividendo SNAM S.p.A.	268.164.646	255.414.972
Dividendo Terna S.p.A.	166.080.000	153.720.000
Totale	492.619.189	463.084.008

Tutti i dividendi sono stati anche incassati nel corso dell'anno, ad eccezione dell'acconto sul dividendo 2021 deliberato da SNAM S.p.A. a novembre 2021 pari a 110.427 migliaia di euro, incassato nel mese di gennaio 2022.

28. Oneri finanziari

Gli "Oneri finanziari" si riferiscono principalmente ad interessi passivi di competenza del periodo così come dettagliati nella seguente tabella.

Oneri finanziari: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Interessi su Term facility 2014		1.917.042
Interessi su Term facility 2017		1.455.212
Interessi su Term facility 2020	5.835.671	5.454.529
Interessi passivi su prestito obbligazionario	14.372.569	14.383.417
Altri interessi passivi	2.407.748	6.683.123
Rettifiche di valore su attività finanziarie	352	(293)
Totale	22.616.341	29.893.028

Gli Altri interessi passivi pari a 2.408 migliaia di euro sono stati rilevati principalmente con riferimento:

- al derivato di copertura dei flussi finanziari per 2.377 migliaia di euro;
- agli interessi passivi maturati in adempimento del contratto di garanzia (CSA) per 27 migliaia di euro;

- agli interessi passivi maturati sulla lease liability in seguito al contratto di locazione di Via Alessandria per 3 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore su attività finanziarie, calcolate tenendo conto dei parametri relativi a rating, recovery rate e probabilità di default assegnati alle stesse, si compongono nel seguente modo:

Rettifiche di valore su attività finanziarie: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Rettifiche di valore su attività finanziarie:		
- iscritte tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(492)	344
- iscritte tra le altre attività finanziarie correnti	140	(51)
Totale	(352)	293

IMPOSTE SUL REDDITO, CORRENTI E DIFFERITE

29. Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte di competenza dell'esercizio 2021 sono di seguito dettagliate:

Imposte sul reddito: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	3.092.991	4.283.676
- di cui proventi da adesione al consolidato fiscale	3.092.991	4.283.676
2. Variazioni delle imposte correnti dei prec. esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(192)	(4.226)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(63.490)	(60.693)
6. Imposte di comp. dell'es. (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	3.029.310	4.218.758

Le imposte correnti riflettono i "proventi da adesione al consolidato fiscale" derivanti dalla remunerazione delle eccedenze di beneficio ACE (380 migliaia di euro) e dalle eccedenze di interessi passivi indeducibili su base individuale (2.713 migliaia di euro) trasferibili al consolidato fiscale in conformità a quanto regolato nel relativo contratto di consolidato⁷⁹. A fronte di tali proventi la società ha iscritto un credito di pari importo verso la controllante CDP.

Le "variazioni delle imposte differite" si riferiscono alla rilevazione delle imposte differite passive determinate con riferimento all'acconto sul dividendo 2021 deliberato da SNAM a novembre 2021 e non ancora incassato alla fine dell'esercizio.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

⁷⁹ CDP RETI, per effetto dell'adesione dal 2013 al consolidato fiscale nazionale relativo al gruppo CDP, che consente la determinazione dell'IRES su base consolidata per le società che hanno esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo, ha la possibilità di trasferire al consolidato l'eccedenza ACE non utilizzata su base individuale (ovverosia a scomputo del proprio reddito imponibile), ottenendo di conseguenza una remunerazione parametrata all'aliquota fiscale in vigore ratione temporis (24% a partire dal 2017). In aggiunta, sempre a seguito dell'adesione al consolidato fiscale, CDP RETI può trasferire l'eventuale eccedenza di interessi passivi indeducibili su base individuale se e nel limite in cui altri soggetti (aderenti al consolidato fiscale) presentino per lo stesso periodo d'imposta un'eccedenza di ROL trasferibile al gruppo. A fronte del trasferimento di tali interessi passivi, CDP RETI ottiene una remunerazione dovuta alla minor IRES a livello di gruppo parametrata al 50% dell'aliquota fiscale in vigore. Il contratto relativo al consolidato fiscale è stato tacitamente rinnovato per il triennio 2022-2024.

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRES

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2021	Tax rate
Utile al lordo delle imposte	468.163.429	
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	(112.359.223)	-24,00%
Variazioni in aumento delle imposte	(6.707.967)	
- differenze temporanee non deducibili	(1.280.921)	0,00%
- differenze permanenti interessi passivi non deducibili	(5.426.163)	-1,00%
- differenze permanenti non deducibili	(883)	0,00%
Variazioni in diminuzione delle imposte	122.160.182	
- dividendi esclusi 95%	113.642.298	24,00%
- beneficio ACE	5.785.590	1,00%
- eccedenza interessi passivi	2.713.082	1,00%
- altre	19.211	0,00%
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	3.092.991	1,00%

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRAP

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2021	Tax rate
Differenza tra valore e costi della produzione	(1.668.459)	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	92.933	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte	(63.551)	n.s.
Variazioni in diminuzione delle imposte	1.276.204	n.s.
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio		n.s.

IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Per quanto concerne l'esposizione dei rischi e delle incertezze di CDP RETI, si evidenzia in via preliminare che la Società, in quanto detentrica di significative partecipazioni, risente dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Il monitoraggio di tali rischi, ispirato al rigore nei sistemi di misurazione e controllo, è realizzato in prima battuta dagli Amministratori nell'ambito della valutazione della recuperabilità degli investimenti effettuati che, relativamente al bilancio d'esercizio, trova riflesso nella valutazione del valore di carico delle partecipazioni in portafoglio. I profili di rischiosità vengono, peraltro, costantemente misurati sulla base della volatilità dei prezzi di mercato delle relative azioni.

La società si avvale, inoltre, del supporto della controllante CDP per effetto dei contratti di *service* in essere. Più in particolare in sinergia con le strutture competenti di CDP viene svolto il coordinamento della gestione dei rischi a livello di gruppo.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati.

Rischio di mercato

Nell'esercizio della propria attività CDP RETI è esposta al rischio di mercato, ed in particolare al rischio di interesse, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari degli strumenti finanziari fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato e comportino variazioni inattese degli oneri finanziari netti in relazione alla porzione di debito a tasso variabile.

La politica della Società nella gestione del rischio di tasso di interesse si realizza essenzialmente attraverso la definizione di una struttura finanziaria ottimale con il duplice obiettivo di stabilizzazione degli oneri e di contenimento del costo della provvista. La Società mira in particolare al contenimento degli oneri finanziari e della loro volatilità attraverso la stipula di contratti finanziari derivati OTC (*Interest Rate Swap* "da variabile a fisso" con la controllante CDP) con scadenza e capitale nozionale⁸⁰ di riferimento allineati a quelli della passività finanziaria sottostante.

La composizione dell'indebitamento finanziario tra indebitamento a tasso fisso ed indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2021, in comparazione al 31 dicembre 2020, è analizzata nella seguente tabella:

⁸⁰ Ammontare in base al quale i flussi di cassa sono scambiati.

(unità di euro)	31/12/2021		31/12/2020	
	Totale indebitamento	Incidenza %	Totale indebitamento	Incidenza %
Voci/Valori				
Tasso fisso	758.407.915	44,8%	758.102.788	44,8%
Tasso variabile	935.651.170	55,2%	934.934.516	55,2%
Totale	1.694.059.086	100,0%	1.693.037.304	100,0%

La società, a partire dal mese di maggio 2020, ha in essere un contratto derivato di Interest Rate Swap riferito al complessivo Term Loan (valore nominale di 937,6 milioni), utilizzato per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso. Il derivato in essere ha un valore nozionale complessivo coincidente con il complessivo Term Loan (come detto, sottoscritto nel maggio 2020), ed un mark to market positivo alla data del 31 dicembre 2021 pari a 4.971 migliaia. Per una descrizione più analitica, si rinvia alla sezione "Indebitamento Finanziario Netto" della Relazione sulla gestione.

Rischio correlato al cambiamento climatico

Con riferimento al rischio di transizione, i profili di rischio che possono assumere rilievo per CDP RETI, quale veicolo di investimento, sono essenzialmente di carattere indiretto, vale a dire rischi che possono incidere sul valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio.

Si evidenzia, a tal proposito, come tutte le controllate stiano accelerando gli investimenti connessi ai progetti di transizione energetica al fine di soddisfare gli obiettivi di emissione stabiliti dall'Unione Europea. Tali investimenti, attesi in crescita nei prossimi anni, se da un lato potranno influenzare i livelli di indebitamento finanziario delle controllate, dall'altro consentiranno di migliorare la qualità e, in ultima analisi, il valore delle loro reti, con un impatto positivo sul relativo profilo aziendale.

Per maggiori approfondimenti in merito con riferimento ai rischi correlati al cambiamento climatico si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella specifica sezione della Nota integrativa consolidata.

Rischio correlato alla performance finanziaria ed ai risultati economici di SNAM, Terna e Italgas

Data la natura di holding finanziaria, la performance e la liquidità della società sono condizionate, oltre che dai valori di mercato delle società partecipate, dalla capacità delle controllate di distribuire dividendi (e dalle relative dividend policy), capacità a sua volta influenzata dalle condizioni finanziarie e dai risultati operativi del gruppo SNAM, del gruppo TERNA e del gruppo ITALGAS. Qualsiasi significativo mutamento nei due citati parametri, pertanto, potrebbe impattare negativamente sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI.

Attraverso le sue partecipazioni in società controllate CDP RETI è presente nel settore trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas (SNAM), dispacciamento e trasmissione di energia elettrica (TERNA) e distribuzione di gas (ITALGAS). Pertanto, CDP RETI è esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori in cui operano tali partecipate. In linea con la propria *mission*, inoltre, CDP RETI ha un portafoglio partecipativo non diversificato ma concentrato sia in termini di paese (ITALIA) che di autorità regolatoria (ARERA).

Di seguito si riportano le dividend policy rese note dalle società partecipate, sulla base di quanto rappresentato nei rispettivi piani strategici:

TERNA (Aggiornamento Piano 2021-2025 presentato il 24/03/2022): politica dei dividendi con visibilità quinquennale. Dal 2022 al 2023 si conferma la previsione di un CAGR del dividendo per azione (DPS) pari all'8%, rispetto al dividendo di competenza dell'esercizio 2021. Per gli anni 2024 e 2025, si conferma la previsione di un payout del 75%, con un dividendo minimo comunque garantito pari al dividendo di competenza dell'esercizio 2023;

SNAM (Piano 2021-2025 presentato il 29/11/2021): nell'arco di piano 2021-2025 è prevista una crescita del dividendo per azione del 5% fino al 2022, con un'ulteriore crescita minima del 2,5% nel periodo 2022-2025. A valere sull'utile 2021, SNAM prevede di distribuire nel 2022 un dividendo complessivo pari a € 0,2620 per azione (di cui il 40% a titolo di acconto con pagamento a gennaio 2022, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 3 novembre 2021, mentre il restante 60% a saldo con pagamento a giugno 2022);

ITALGAS (Piano 2021-2027 presentato il 15/06/2021): Italgas conferma la politica dei dividendi annunciata ad ottobre 2020 (in occasione della pubblicazione del Piano Strategico 2020-2026) per il periodo 2020-2023 che prevede la distribuzione di un dividendo pari al più alto tra (i) l'importo risultante dal DPS 2019 (€0,256) incrementato del 4% annuo e (ii) il DPS equivalente al 65% dell'EPS *adjusted*.

Rischio correlato ai limiti nel trasferimento di risorse finanziarie da parte di Snam, Terna ed Italgas

La situazione finanziaria ed i risultati operativi di CDP RETI, come detto, dipendono dall'afflusso di risorse da parte di SNAM, TERNA ed ITALGAS, sotto forma di dividendi. Tale disponibilità dipende non solo dalla capacità di SNAM, TERNA ed ITALGAS di generare adeguati flussi di cassa, ma anche dalla capacità dei tre gruppi di superare eventuali restrizioni normative e contrattuali alla distribuzione di dividendi. A titolo esemplificativo potrebbero rientrare in tale ambito: i) impedimenti normativi all'aumento delle tariffe, ii) richieste di consistenti investimenti sulle infrastrutture di cui i tre gruppi hanno la gestione inclusi quelli connessi con il raggiungimento degli obiettivi in risposta ai rischi correlati al cambiamento climatico, iii) rispetto di *covenants* presenti negli accordi di finanziamento. In termini più complessivi, infine, un'ulteriore restrizione potrebbe derivare dai livelli di tassazione futuri.

Ne consegue che tali restrizioni, con conseguente riduzione dei flussi in entrata, potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sulla capacità, da parte della capogruppo, di far fronte agli esborsi finanziari connessi ai finanziamenti in essere.

Rischio di liquidità e di credito

In relazione alla propria attività di business, la capogruppo è esposta a un rischio di liquidità, ovvero il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli anche causa di situazioni di tensione o crisi sistemica (e.g. crisi del debito sovrano), determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. Pur avendo la società l'obiettivo di porre in essere una struttura finanziaria che garantisca un livello di liquidità adeguato ed un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito, non possono escludersi fattori esogeni quali ad esempio un contesto negativo di mercato o forti restrizioni all'accesso al credito bancario. In un tale scenario la Società potrebbe incontrare difficoltà nel far fronte agli esborsi finanziari connessi ai finanziamenti in essere.

La possibilità di accesso al mercato dei capitali, alle altre forme di finanziamento ed i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato da parte delle agenzie di rating. Eventuali riduzioni del merito di credito possono limitare la possibilità di accesso al mercato dei capitali ed incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale. CDP RETI ha mantenuto nel corso del 2021 un giudizio di merito creditizio di lungo termine a livello di "investment grade". Al riguardo si evidenzia che in data 20 dicembre 2021 l'agenzia di rating Fitch ha rivisto al rialzo il *rating* di lungo termine di CDP RETI da BBB- a BBB, *outlook* Stabile. In data 8 febbraio 2022, per l'agenzia di rating Moody's, il *rating* di lungo termine Baa3 e l'*outlook* sono stabili. *Rating* e *outlook* sono in linea con quelli della controllante, Cassa depositi e prestiti S.p.A.

L'attuale politica della Società è quella di mantenere la liquidità disponibile investita in depositi bancari a vista o a brevissimo termine o in altri strumenti prontamente liquidabili, frazionando gli investimenti su un congruo numero di controparti. La gestione del rischio di liquidità di CDP RETI è, inoltre, finalizzata al mantenimento di disponibilità liquide sufficienti a far fronte agli impegni attesi per un determinato orizzonte temporale (anche alla luce dei *covenant* finanziari previsti dagli attuali contratti di finanziamento), nonché al mantenimento di una riserva prudenziale di liquidità, sufficiente a far fronte ad eventuali impegni inattesi. Anche la gestione dell'indebitamento prevede una struttura diversificata delle fonti di finanziamento (Term Loan ed emissione obbligazionaria) ed un profilo di scadenze equilibrato (2025 per il Term Loan; 2022 per il prestito obbligazionario).

CDP RETI, data la sua attuale attività, non è, invece, esposta in misura significativa al rischio di credito, ovvero all'eventualità di un peggioramento del merito creditizio delle controparti che possa determinare effetti avversi sul valore atteso della posizione creditoria e/o un incremento dei tempi di incasso. Per la Società l'esposizione al rischio di credito è riconducibile principalmente all'incasso dei dividendi deliberati dalle controllate ed all'attività di negoziazione di strumenti derivati (per le quali è previsto lo scambio di *cash collateral*), depositi bancari e deposito irregolare con la controllante CDP.

L'intero indebitamento di CDP RETI è di tipo *bullet*, con la conseguenza che non esistono rischi derivanti dalla necessità di dover ricorrere ad operazioni di rifinanziamento almeno fino a maggio 2025, quando sarà oggetto di restituzione il complessivo Term Loan - stipulato nel maggio 2020 - dell'importo di 938 milioni di euro. Relativamente alla strategia di rifinanziamento del bond con scadenza maggio 2022, si rinvia alla sezione "5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE" per una descrizione più analitica della strategia di rifinanziamento.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali (in essere al 31 dicembre 2021) non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso ed i relativi flussi di interesse. Questi ultimi sono determinati utilizzando le condizioni e i tassi come di seguito dettagliati:

- con riferimento al prestito obbligazionario⁸¹, la cedola annuale è pari all'1,875% (pagamento a maggio);

- con riferimento al complessivo Term Loan da 938 milioni, il tasso di interesse è variabile (pagamenti a maggio e novembre) e parametrato con cadenza semestrale all'Euribor 6 mesi (valori in essere al 31 dicembre 2021) e maggiorato del margine contrattualmente previsto.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(migliaia di euro)		2022	2023	2024	2025
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	(750.000)			
	Quota interessi	(14.063)			
Loans (*)	Quota capitale				(937.635)
	Quota interessi	(5.293)	(8.549)	(11.270)	(5.635)

(*) Esclusi i flussi degli strumenti derivati di copertura

I flussi finanziari relativi al Term Loan non tengono conto degli esborsi e degli incassi correlati agli strumenti derivati di copertura che sono oggetto di analisi nella tabella successiva.

(migliaia di euro)		2022	2023	2024	2025
Derivati di copertura	Esborsi	(7.464)	(7.464)	(7.464)	(3.442)
	Incassi	5.293	8.549	11.270	5.635
	Flussi Netti	(2.170)	1.085	3.807	2.193

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di *default* e *covenant* sul debito attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la CDP RETI è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

I debiti finanziari a lungo termine della CDP RETI contengono impegni ("*covenant*") tipici della prassi internazionale. Tali impegni fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, contratto nel mese di maggio 2015 per un valore nominale di euro 750 milioni, con scadenza 2022;
- al debito bancario, contratto nel mese di maggio 2020 per un valore nominale di circa euro 715,6 milioni, nell'ambito del *Term Loan* in essere con un *pool* di banche;
- al debito con la controllante CDP, contratto nel mese di maggio 2020 per un valore nominale di euro 222 milioni, sempre nell'ambito del *Term Loan*.

I principali *covenant* relativi alle emissioni obbligazionarie possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*", in base alle quali l'ente emittente è soggetto a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite;
- clausole "*change of control*", in base alle quali i detentori delle obbligazioni hanno l'opzione di richiedere all'ente emittente il rimborso dei propri titoli nella circostanza in cui Cassa depositi e prestiti non abbia più il controllo sulla società;
- clausole "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di "*cross default*", nel caso in cui si verifichi un "*event of default*" su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile.

⁸¹ CDP RETI ha concluso in data 21 maggio 2015 il collocamento di un prestito obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, attualmente detenuto per il 45% dalla controllante CDP S.p.A. Le obbligazioni - quotate presso la Borsa Irlandese e riservate ad investitori istituzionali - hanno una durata di 7 anni, cedola annuale pari all'1,875% e prezzo di emissione pari a 99,909%. L'operazione, strutturata da Banca Imi, Bnp Paribas, Hsbc, Mediobanca, Societe Generale e UniCredit, è stata conclusa presso circa 150 investitori istituzionali che hanno presentato richieste complessive per oltre 2 miliardi.

I principali *covenant*, invece, previsti nei contratti di finanziamento sottoscritti da CDP RETI nel maggio 2020 con la controllante CDP e un *pool* di banche, sono di seguito sintetizzati:

- clausole “*pari passu*”, in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- cancellazione o rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento, in caso di, inter alia (i) illegalità, (ii) cambio di controllo o (iii) cessione da parte della Società di una partecipazione nelle proprie controllate rilevanti superiore ad una soglia definita da CDP e le Banche Finanziatrici (10%);
- rispetto dei seguenti *covenant* finanziari al fine di evitare un evento di default:
 - *Loan To Value*: rapporto, espresso in termini percentuali, tra (i) l'Indebitamento Finanziario (al netto delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti) ed (ii) il valore di mercato (nei 180 giorni antecedenti la data di rilevazione) delle azioni SNAM, TERNA ed ITALGAS. Tale rapporto non deve superare il 50%;
 - *Dividend Interest Coverage Ratio* (DICR): rapporto, con riferimento ai 12 mesi antecedenti la data di rilevazione, tra (i) la cassa derivante dai dividendi ricevuti e (ii) gli interessi sull'Indebitamento Finanziario pagati. Tale rapporto non deve essere inferiore a 1,25;
 - *Total Debt Service Amount* (TDSA): in ogni momento la CDP RETI deve avere Disponibilità liquide o mezzi equivalenti in un ammontare non inferiore agli interessi, *fee*, commissioni e altri costi connessi all'Indebitamento Finanziario che devono essere pagati nei 6 mesi successivi.

La Società nel corso dell'esercizio ha rispettato i requisiti patrimoniali ed economico-finanziari derivanti da contratti di finanziamento.

Per mitigare tali rischi CDP RETI monitora le circostanze che possono avere effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria anche in un'ottica di rispetto dei *covenant* esistenti sui finanziamenti in essere. Con riferimento alle controllate TERNA, SNAM ed ITALGAS, CDP RETI ne monitora attentamente i valori di mercato, con particolare attenzione a tutti gli aspetti che possono avere impatti sulla politica di distribuzione dei dividendi.

Per quanto concerne la liquidità, vengono, inoltre, periodicamente intrattenuti rapporti con la controllante CDP in termini di valutazione circa l'esigenza di eventuali costituzioni di linee di credito. In ogni caso al 31 dicembre 2021 non si riscontrano tensioni sul fronte della liquidità, avendo CDP RETI incassato nel periodo dividendi dalle proprie controllate in misura pari a circa 487 milioni ed avendo al 31 dicembre 2021 disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a circa 92 milioni.

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

(unità di euro)	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Altri manager con responsabilità strategiche
<i>Voci/Valori</i>			
(a) benefici a breve termine	98.740	101.209	239.415
(b) benefici successivi al rapporto di lavoro			
(c) altri benefici a lungo termine			
(d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			
(e) pagamenti in azioni			
Totale	98.740	101.209	239.415

Compensi corrisposti ad amministratori e sindaci

(unità di euro)

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica (1)	Emolumenti per la carica e bonus
Amministratori in carica al 31 dicembre 2021				
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	20/01/2021- 31/12/2021	2023	20.000
Dario Scannapieco	Amministratore delegato	01/07/2020- 31/12/2021	2023	10.082 (2)
Coletti Sabrina	Consigliere	20/01/2021- 31/12/2021	2023	20.000 (2)
Yanli Liu	Consigliere	20/01/2021- 31/12/2021	2023	20.000 (3)
Qinjing Shen	Consigliere	18/11/2021- 31/12/2021	2023	2.356 (3)
Amministratori cessati nel corso del 2021				
Fabrizio Palermo	Amministratore delegato	20/01/2021- 07/06/2021	2021	8.658 (2)
Yunpeng He	Consigliere	20/01/2021- 18/11/2021	2021	17.644 (3)
Sindaci in carica al 31 dicembre 2021				
Florinda Aliperta	Presidente	20/01/2021- 31/12/2021	2023	35.909 (4) (5)
Paola Dinale	Sindaco effettivo	20/01/2021- 31/12/2021	2023	29.895 (4) (5)
Paolo Sebastiani	Sindaco effettivo	20/01/2021- 31/12/2021	2023	31.581 (4) (5) (6)
Sindaci cessati nel corso del 2021				
Guglielmo Marengo	Presidente	01/01/2021- 20/01/2021	2021	2.086 (4) (6)
Benedetta Navarra	Sindaco effettivo	01/01/2021- 20/01/2021	2021	1.738 (4) (6)

(1) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 20 gennaio 2021 ed in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

(2) Il compenso viene erogato alla Cassa depositi e prestiti S.p.A.

(3) Il compenso viene erogato a State Grid Europe Limited

(4) Gli importi sono comprensivi dei compensi spettanti con riferimento alla carica di membro del Collegio Sindacale e di membro dell'Organismo di Vigilanza

(5) In carica dall'Assemblea del 20 gennaio 2021

(6) In carica fino alla data dell'Assemblea del 20 gennaio 2021

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La società è assoggetta alla direzione e coordinamento dell'azionista di maggioranza CDP.

Si evidenzia che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato (ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti) e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP RETI.

Operazioni con la società controllante

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Attività	20.466.331	19.614.754
- Saldo deposito	12.400.953	5.884.319
- Credito per consolidato fiscale (ritenute)	1.686	1.008
- Credito per consolidato fiscale	3.092.991	4.283.676
- Credito per operazioni finanziarie CSA		9.445.750
- Contratto derivato CFH	4.970.701	
Passività	(566.335.472)	(570.624.229)
- Debiti per personale distaccato	(84.663)	(85.751)
- Debiti per compensi amministratori da riversare a CDP	(38.740)	(39.891)
- Debiti per servizi in outsourcing	(568.100)	(306.129)
- Altri debiti	(9.281)	(33.686)
- Contratto derivato CFH		(7.793.121)
- Debito per operazioni finanziarie CSA	(2.959.826)	
- Debiti per finanziamenti:		
<i>inclusi nelle passività correnti</i>	(341.277.103)	(3.875.009)
<i>inclusi nelle passività non correnti</i>	(221.397.760)	(558.490.642)
Ricavi	493	672.388
- Interessi attivi su contratto deposito		
- Interessi attivi su operazioni finanziarie CSA	493	
- Interessi attivi su CFH		672.388
Costi	(11.020.697)	(16.739.076)
- Interessi passivi su finanziamenti	(7.849.345)	(13.133.953)
- Interessi passivi su CFH	(2.377.849)	(2.799.179)
- Interessi passivi su CSA	(27.341)	(30.635)
- Impairment di attività finanziarie	44	(8)
- Servizi in outsourcing resi a CDP RETI	(624.295)	(611.542)
- Costi per personale distaccato in CDP RETI	(84.663)	(85.751)
- Costi per compensi amministratori da riversare	(38.740)	(39.891)
- Altri costi connessi al personale		(4.174)
- Altri costi riaddebitati	(18.509)	(33.943)
- Commissioni per strutturazione finanziamento		
Flussi finanziari	(273.987.082)	(471.300.832)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(1.084.115)	(13.216.963)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(272.902.967)	(458.083.869)

I rapporti con CDP, riepilogati nella tavola che precede, nel corso dell'esercizio 2021 hanno avuto ad oggetto:

- il contratto di deposito irregolare presso la controllante CDP;
- il contratto relativo al derivato CFH a fronte del quale al 31 dicembre 2021 è stata valorizzata al fair value la relativa passività e rilevati gli interessi passivi;
- i crediti derivanti dall'adesione di CDP RETI al consolidato fiscale;
- il debito per il finanziamento ed il prestito obbligazionario (relativamente alle quote sottoscritte da CDP) e le rispettive quote di interessi maturate al 31.12.2021;
- il debito derivante da operazioni finanziarie CSA connesse al contratto derivato;
- i servizi in outsourcing resi da CDP a favore di CDP RETI;
- i compensi agli amministratori riversati alla Capogruppo;
- i contratti di distacco parziale dei dipendenti di CDP presso CDP Reti.

Operazioni con altre entità correlate

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Attività	110.742.717	105.492.361
- Attività materiali (Rou IFRS 16)	305.306	333.887
- Crediti per acconto dividendi verso SNAM	110.426.935	105.158.474
- Risconti attivi leasing ex IFRS 16	10.476	
Passività	(348.626)	(315.312)
- Debiti per leasing	(313.157)	(313.981)
- Debiti verso Fondo Pensione	(1.420)	(1.331)
- Debiti per personale distaccato	(34.049)	
Ricavi	492.638.908	463.105.785
- Dividendi da società controllate	492.619.189	463.084.008
- Altri proventi da SGEL per riaddebito costi	4.441	
- Altri proventi da SGID per riaddebito costi	15.278	21.777
Costi	(99.252)	(68.083)
- Servizi in outsourcing resi a CDP RETI	(47.497)	
- Costi per fitti passivi addebitati da FINTECNA		(41.320)
- Costi leasing IFRS 16	(44.176)	(19.477)
- Costi connessi al Fondo Pensione	(7.579)	(7.286)
Flussi finanziari	325.595.131	307.946.251
Flusso di cassa netto da attività operativa	487.215.117	457.999.483
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(7.500)	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(161.612.486)	(150.053.232)

I flussi di cassa netti da attività operativa sono sostanzialmente riconducibili all'incasso dei dividendi distribuiti dalle società controllate. I flussi di cassa netti derivanti, invece, da attività di finanziamento sono relativi alla distribuzione a SGEL dei dividendi sulla base di quanto deliberato nel corso dell'esercizio.

Dati essenziali della società che esercita attività di direzione e coordinamento

In conformità all'articolo 2497-bis, comma 4, del codice civile sono riportati nell'allegato 2 i dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A..

VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente, il cui accadimento, cioè, risulta non ricorrente ovvero operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

VII – INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto indicato nell' "IFRS 8 - Settori operativi", per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di gruppo e il bilancio separato della controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Nota illustrativa del bilancio del Gruppo CDP RETI.

X – INFORMATIVA SUL LEASING

X.1 LOCATARIO

Informazioni di natura qualitativa

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 sono rappresentati dal contratto di affitto relativo a porzioni dell'immobile sito in Via Alessandria, 220 a Roma. L'immobile è destinato all'attività direzionale e d'ufficio.

CDP RETI S.p.A. ha determinato la durata del leasing considerando il periodo “non annullabile” durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l’attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l’eventuale presenza di:

- periodi coperti da un’opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell’esercizio della medesima;
- periodi coperti da un’opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza del mancato esercizio della medesima.

Il contratto prevede difatti una durata della locazione di 6 anni, rinnovabile tacitamente per ulteriori 6 anni, e la possibilità di recesso anticipato con un preavviso di 12 mesi. Non è prevista l’opzione di acquisto dell’immobile una volta terminato il periodo di leasing.

In conformità con le regole del principio che prevede che “l’attività sottostante può essere di modesto valore solo se:

- il locatario può beneficiare dell’utilizzo dell’attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario; e
- l’attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa”.

CDP RETI S.p.A. applica l’esenzione per i contratti di leasing in cui il valore del bene alla data di acquisto sia inferiore a 5.000 euro.

CDP RETI S.p.A. considera un contratto di leasing “a breve termine” quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

Informazioni di natura quantitativa

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per leasing iscritti nel passivo

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Fasce temporali	Debiti per il leasing	Debiti per il leasing
Fino a 1 anno	30.000	7.500
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	30.000	30.000
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	30.000	30.000
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	30.000	30.000
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	30.000	30.000
Da oltre 5 anni	172.500	202.500
Totale dei pagamenti da effettuare per leasing	322.500	330.000
Riconciliazione con i debiti	(13.462)	(16.019)
Utili finanziari non maturati (+)	(13.462)	(16.019)
Valore residuo non garantito (+)		
Debiti per leasing	309.038	313.981

X.2 LOCATORE

Al 31 dicembre 2021 la fattispecie non è presente nel bilancio di CDP Reti S.p.A..

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone, per l'esercizio 2021, di distribuire un dividendo complessivo di 471.192.867,90 di euro, di cui 311.297.238,18 deliberato a titolo di acconto in data 18 novembre 2021.

Il Consiglio di Amministrazione propone, pertanto, di destinare l'utile netto dell'esercizio 2021 di CDP RETI S.p.A., pari a 471.193.007,69 di euro come segue:

- quanto a euro 311.297.238,18, a copertura dell'acconto sul dividendo posto in pagamento entro il 30 novembre 2021;
- quanto a euro 159.895.629,72 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 989,98 per ognuna delle 161.514 azioni;
- quanto a euro 139,79 a titolo di utili a nuovo.

L'Assemblea degli Azionisti è convocata, in sede ordinaria, per deliberare circa l'approvazione del bilancio di esercizio di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2021 e circa la destinazione degli utili.

ALLEGATI DI BILANCIO

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

ALLEGATO 2

Prospetti di bilancio separato al 31 dicembre 2020 di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

(unità di euro)

A. Imprese quotate	Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio	Tipo rapporto
	Italgas S.p.A.	Milano	26,02%	621.032.150	Controllo
	SNAM SpA	San Donato Milanese (MI)	31,35%	3.086.832.661	Controllo
	TERNA S.p.A.	Roma	29,85%	1.315.200.000	Controllo

ALLEGATO 2

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell' attivo	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	1.319	2.945
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.374.567.520	2.877.621.143
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	238.759.810	132.354.188
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.135.807.710	2.745.266.955
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.064.270.807	12.132.370.946
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	357.881.982.696	337.105.174.693
a) crediti verso banche	39.226.451.312	27.030.998.423
b) crediti verso clientela	318.655.531.384	310.074.176.270
50. Derivati di copertura	444.687.053	381.346.407
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.531.833.125	1.467.342.668
70. Partecipazioni	31.892.214.338	30.708.619.338
80. Attività materiali	373.384.458	352.570.349
90. Attività immateriali - di cui: avviamento	42.583.786	30.778.670
100. Attività fiscali	461.763.488	470.532.581
a) correnti	23.944.203	78.805.161
b) anticipate	437.819.285	391.727.420
120. Altre attività	278.875.476	325.097.376
Totale dell'attivo	410.346.164.066	385.851.457.116

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	378.819.556.956	356.166.295.137
a) debiti verso banche	45.259.543.320	30.219.811.671
b) debiti verso clientela	312.007.319.904	305.895.813.522
c) titoli in circolazione	21.552.693.732	20.050.669.944
20. Passività finanziarie di negoziazione	209.820.434	128.929.516
30. Passività finanziarie designate al fair value		
40. Derivati di copertura	4.320.965.184	2.682.554.691
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.352.100	18.698.844
60. Passività fiscali:	208.176.217	285.024.331
a) correnti	19.823.143	105.092.507
b) differite	188.353.074	179.931.824
70. Passività associate ad attività in via di dismissione		
80. Altre passività	803.194.183	789.434.298
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.017.134	962.548
100. Fondi per rischi e oneri:	475.625.125	828.826.174
a) impegni e garanzie rilasciate	328.619.764	219.382.082
c) altri fondi per rischi e oneri	147.005.361	609.444.092
110. Riserve da valutazione	653.173.211	902.073.725
140. Riserve	15.962.320.645	15.371.824.233
150. Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244	2.378.517.244
160. Capitale	4.051.143.264	4.051.143.264
170. Azioni proprie (-)	(322.220.116)	(489.110.970)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.774.522.485	2.736.284.081
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.346.164.066	385.851.457.116

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.719.754.617	6.988.054.591
- di cui: <i>interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	7.994.809.421	7.242.285.057
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.565.186.464)	(4.462.007.713)
30. Margine di interesse	3.154.568.153	2.526.046.878
40. Commissioni attive	409.655.062	391.782.321
50. Commissioni passive	(1.408.788.670)	(1.483.724.319)
60. Commissioni nette	(999.133.608)	(1.091.941.998)
70. Dividendi e proventi simili	1.089.038.325	1.423.995.543
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(21.084.673)	(22.386.973)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	23.920.623	(31.274.015)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	873.666.735	743.604.178
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	736.876.810	632.736.830
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	136.789.925	110.867.348
c) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(100.426.355)	(7.804.414)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		23.869
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(100.426.355)	(7.828.283)
120. Margine di intermediazione	4.020.549.200	3.540.239.199
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(151.277.092)	76.749.381
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(151.001.121)	80.839.149
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(275.971)	(4.089.768)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15.223)	(496.967)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	3.869.256.885	3.616.491.613
160. Spese amministrative:	(190.416.437)	(177.078.353)
a) spese per il personale	(123.068.383)	(110.968.473)
b) altre spese amministrative	(67.348.054)	(66.109.880)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(66.911.478)	(60.517.547)
a) impegni e garanzie rilasciate	(92.017.421)	(10.304.725)
b) altri accantonamenti netti	25.105.943	(50.212.822)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.144.005)	(9.057.661)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.900.816)	(5.678.147)
200. Altri oneri/proventi di gestione	7.704.767	13.329.498
210. Costi operativi	(271.667.969)	(239.002.210)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni		61.346.965
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(48.432)	(43.487)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.597.540.484	3.438.792.881
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(823.017.999)	(702.508.800)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.774.522.485	2.736.284.081
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2.774.522.485	2.736.284.081

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.774.522.485	2.736.284.081
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(241.923.764)	61.837.532
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(241.923.764)	61.837.532
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(6.976.750)	300.381.496
120. Copertura dei flussi finanziari	(67.229.211)	(8.951.269)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.252.461	309.332.765
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(248.900.514)	362.219.028
140. Redditività complessiva (voce 10+170)	2.525.621.971	3.098.503.109

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

“RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 153 T.U.F. (D.LGS. N. 58/1998) E DELL'ART. 2429, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

preliminarmente si rammenta che nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale è risultato composto dai seguenti membri: Florinda Aliperta, Paola Dinale e Paolo Sebastiani tutti nominati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 20 gennaio 2021. Il Collegio Sindacale giungerà dunque a scadenza in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Con la presente relazione, predisposta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, il Collegio Sindacale di CDP RETI S.p.A. riferisce all'Assemblea ordinaria degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, in merito ai risultati del predetto esercizio e all'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'adempimento dei propri doveri, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie comunicazioni e delle indicazioni contenute nel codice di autodisciplina.

Si ricorda altresì che, nel corso dell'esercizio 2021, l'attività di revisione legale dei conti, ex art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, è stata svolta

dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (Deloitte), sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società del 10 maggio 2019, per il periodo 2020-2028.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

1. Riunioni del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2021 si sono tenute n. 12 riunioni del Collegio Sindacale.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. Di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali.

Il Collegio Sindacale ha partecipato inoltre alle adunanze dell'Assemblea degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio.

2. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sui principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai sensi dell'art. 2403 c.c., sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Tale attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio anche tramite la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, nonché mediante incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle principali funzioni aziendali (in particolare, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e le strutture di Internal Auditing e Operations, oltre che con la Società di Revisione).

Il Collegio ha ricevuto – ai sensi e con la periodicità prevista dalla legge e dall'articolo 19, comma 11 dello Statuto – le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate.

Alla luce delle verifiche effettuate non sono emersi fatti censurabili né criticità di impatto significativo.

Le decisioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione sono state conformi alla legge e all'atto costitutivo e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del

patrimonio sociale.

Le operazioni poste in essere sono state conformi alla legge e all'atto costitutivo e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale rileva inoltre che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti relativi a irregolarità o fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale non è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.

Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.

Il Collegio Sindacale non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sul suo concreto funzionamento anche attraverso incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle principali funzioni aziendali coinvolte. Il Collegio ha inoltre vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza. Il Collegio Sindacale svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza. Dagli incontri con le funzioni societarie e dalla documentazione ottenuta si sono tratte le necessarie informazioni sull'adeguatezza e sulla corretta

attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” ai sensi del D.Lgs. 231/2001. L’Organismo di Vigilanza ha riferito nelle sue Relazioni semestrali per il 2021 che all’esito delle verifiche effettuate non sono emerse criticità di impatto significativo.

4. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo e contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo dell’informativa finanziaria e vigilato sull’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare correttamente e tempestivamente i fatti di gestione, anche per il tramite di incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché attraverso l’esame della documentazione aziendale e l’analisi dei risultati delle attività svolte dalla Società di Revisione.

Il Collegio ha inoltre verificato l’osservanza della normativa in materia di formazione del bilancio e della relazione sulla gestione, acquisendo informazioni dalla Società di Revisione. In particolare, dalla relazione aggiuntiva predisposta dalla Società di Revisione ex art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 non emergono carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Alla luce delle verifiche effettuate non sono emerse criticità di impatto significativo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative-contabili.

5. Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP RETI S.p.A. nella seduta del 30 marzo 2022.

Non essendo demandata al Collegio la funzione di revisione legale, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura senza rilevare aspetti da riferire. Il Collegio ha verificato inoltre l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione, anche in questo caso senza rilievi da esporre. Gli amministratori hanno illustrato nella Relazione Finanziaria le poste che hanno concorso al risultato economico e gli eventi generativi delle medesime.

Il Collegio Sindacale ha esaminato altresì la relazione della Società di Revisione rilasciata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. N. 39/2010, in cui ha espresso un giudizio senza rilievi né richiami di informativa.

Al riguardo, il Collegio riferisce quanto segue:

- ✓ il bilancio al 31 dicembre 2021 di CDP RETI S.p.A., è redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS (che includono gli IAS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), in vigore alla data del 31 dicembre 2021 e omologati dalla Commissione Europea.
- ✓ la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la

loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte di Deloitte & Touche Spa, quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti;

✓ il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 evidenzia un utile netto di euro 471.193.008 e un patrimonio netto di euro 3.533.218.239, comprensivo del risultato di esercizio;

Ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998, l'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CDP RETI hanno attestato, con apposita relazione allegata al progetto di bilancio relativo all'esercizio 2021: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del predetto bilancio; (ii) la conformità del contenuto del bilancio ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria; (iv) che la relazione sulla gestione, che correda il bilancio, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Gli schemi di bilancio utilizzati nella redazione dello stesso sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 "Presentazione del Bilancio". Il

bilancio è conforme alla legge per quanto riguarda la struttura, la formazione e il processo di predisposizione e presentazione dell'informativa all'Assemblea dei Soci.

La Relazione sulla gestione è stata predisposta nell'osservanza delle norme di legge.

Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione non ha derogato nella redazione del bilancio alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4 e 5 c.c.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 revised, CDP Reti ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto delle informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare, in esito a tali informazioni la Società ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale, nonostante l'attuale contesto economico caratterizzato da una certa aleatorietà circa gli scenari futuri a seguito della diffusione del virus Covid-19 e l'impatto diretto o indiretto che potrebbe avere l'attuale contesto geopolitico. Di ciò è stata data adeguata informativa anche nella sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Relazione Finanziaria annuale 2021.

Il Bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni verificate dal Collegio nell'espletamento dei suoi doveri.

Il Collegio Sindacale dà atto che gli amministratori nella Relazione sulla

Gestione, relativamente alle prospettive per il 2022, hanno evidenziato l'impossibilità di determinare con assoluta attendibilità gli impatti derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19 e dall'attuale contesto geopolitico, anche se, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non sono attesi impatti diretti rilevanti sulla strategia e sugli obiettivi della società. In termini più complessivi, si evidenzia, comunque, come la Società, in quanto detentrica di significative partecipazioni, risenta dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Qualsiasi impatto sulla situazione economico-finanziaria delle società partecipate, potrebbe, pertanto, impattare negativamente sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI S.p.A..

6. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ("CCIRC"), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di revisione legale dei conti. In proposito, il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 2409-*septies* c.c., al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività della stessa. Nel corso dei periodici scambi informativi tra il Collegio e i rappresentanti della Società di Revisione, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare. In particolare:

- il Collegio Sindacale ha incontrato la Società di Revisione in occasione della predisposizione della relazione semestrale al 30 giugno

2021. In data 21 settembre 2021, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato del Gruppo CDP RETI al 30 giugno 2021, non evidenziando eccezioni, né richiami di informativa;

- in data 14/04/2022, la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014, la relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, non evidenziando eccezioni, né richiami di informativa;

- sempre in data 14/04/2022, la Società di Revisione ha rilasciato al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 la quale *i*) è coerente con il positivo giudizio espresso nella relazione di revisione sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2021; *ii*) non contiene segnalazioni in ordine ad eventuali carenze significative nel sistema di controllo interno e/o nel sistema contabile; *iii*) non contiene elementiche debbano essere evidenziati all'interno della presente relazione. La relazione aggiuntiva sarà trasmessa dal Collegio Sindacale all'organo amministrativo, insieme alle proprie eventuali osservazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), D.Lgs n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, in conformità con quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014. A tal riguardo,

si segnala che, in allegato alla predetta Relazione aggiuntiva, Deloitte & Touche S.p.A. ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni suscettibili di comprometterne l'indipendenza, né cause di incompatibilità.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, inoltre, della Relazione di trasparenza predisposta da Deloitte & Touche spa ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

7. Operazioni di maggior rilievo, operazioni con parti correlate e operazioni atipiche o inusuali

Nell'ambito dei flussi informativi di cui all'art. 19 comma 11 dello statuto, il Collegio ha ricevuto, con la periodicità richiesta, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate; tali operazioni sono esaurientemente rappresentate nelle note illustrative al bilancio "Operazioni con parti correlate" (a cui è fatto rinvio anche ai fini dell'individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari).

A tal riguardo, il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Collegio non ha rilevato operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività o rilevanza, natura delle controparti, oggetto e/o corrispettivo possano dare luogo a dubbi in

ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio o possano ritenersi manifestamente imprudenti o azzardate ovvero assunte in violazione delle disposizioni in materia di conflitto d'interessi.

8. Eventi di maggior rilievo e fatti significativi

Per quanto riguarda i principali eventi di rilievo che hanno interessato la Società, nell'evidenziare che gli stessi sono oggetto di specifica informativa nel documento "Relazione finanziaria annuale 2021", per gli aspetti di competenza del Collegio Sindacale, si riportano di seguito i seguenti fatti di rilievo intervenuti nel corso del 2021. In particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione del 18 novembre 2021 ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo per l'esercizio 2021 pari a 311 milioni;
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 11 gennaio 2021 ha convocato l'Assemblea ordinaria di CDP RETI chiamata a deliberare in merito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (giunti a scadenza nel maggio 2020 ed in regime di prorogatio fino al 20 gennaio 2021);
- L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 20 gennaio 2021, essendo venuto a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione, ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da cinque consiglieri che rimarrà in carica per tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2024 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. Gli amministratori, che sono rieleggibili, sono stati nominati sulla base di

due liste di candidati, presentate dagli azionisti CDP (titolare del 59,1% del capitale della Società) e State Grid Europe Limited ("SGEL", titolare del 35,0% del capitale della Società). Nella stessa seduta e sempre sulla base del voto di lista, è stato rinnovato il Collegio Sindacale (con scadenza allineata a quella degli amministratori) al quale, in data 25 gennaio 2021, sono state attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza in conformità a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 della Società.

- Il Consiglio di Amministrazione del 1 luglio 2021 in esito alle dimissioni rassegnate dal Consigliere Fabrizio Palermo ha deliberato di nominare per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, codice civile, il Dott. Dario Scannapieco quale componente dell'organo di amministrazione. L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 31 marzo 2022 ha confermato il Dott. Scannapieco quale membro del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione tenutosi nella medesima data ha nominato il Dott. Dario Scannapieco quale Amministratore Delegato della Società.

- Il Consiglio di Amministrazione del 18 novembre 2021 in esito alle dimissioni rassegnate dal Consigliere Yunpeng He ha deliberato di nominare per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, codice civile, Shen Qijing quale componente dell'organo di amministrazione. L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 31 marzo 2022 ha confermato il Dott. Shen quale membro del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica.

Relativamente ai rapporti con le partecipate:

- in data 25 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione di CDP RETI ha conferito mandato all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega, di determinare le istruzioni di voto relativamente all'assemblea straordinaria di Snam, convocata per il 2 febbraio 2021, chiamata a deliberare in merito ad alcune proposte di modifica statutaria, riguardanti: (i) l'ampliamento dell'oggetto sociale sociale; (ii) l'eliminazione dell'autorizzazione dell'assemblea al compimento di determinate operazioni; (iii) il recepimento della nuova normativa in materia di equilibrio tra generi;
- in data 11 marzo 2021, a seguito del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2018-2020" - approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di ITALGAS di attribuire gratuitamente complessive n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso, la partecipazione di CDP RETI in ITALGAS è passata dal 26,04% al 26,02%.
- in data 12 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le istruzioni di voto da impartire, ai sensi dello Statuto sociale, ai membri del Comitato di Consultazione (c.d. *Consultation Committee*) di cui al *Patto Parasociale Italgas*, in vista dell'Assemblea ordinaria di ITALGAS fissata per il 20 aprile 2021, avente ad oggetto, *inter alia*, l'aumento gratuito del capitale

sociale (e la conseguente modifica dello Statuto), per un importo di nominali massimi Euro 5.580.000, mediante assegnazione - fino al termine ultimo del 30 giugno 2026 - di azioni ordinarie ai Beneficiari del Piano di co-investimento 2021-2023. L'aumento gratuito del capitale, in caso di integrale esecuzione, comporterà una lieve riduzione della partecipazione di CDP Reti in Italgas, che passerà da circa il 26,04% a circa il 25,90%;

- a fronte dell'emergenza sanitaria da COVID-19, CDP RETI ha adottato una serie di misure organizzative funzionali, fra l'altro, alla continuità operativa e alla tutela della salute e della sicurezza del personale aziendale. In particolare, in coerenza con le disposizioni delle autorità competenti, CDP RETI ha assicurato il regolare svolgimento della propria operatività ricorrendo prevalentemente al lavoro a distanza.

In tale ambito, il Collegio Sindacale, anche nella sua qualità di Organismo di Vigilanza, ha ricevuto adeguata informativa in ordine alle misure ed iniziative intraprese dalla società per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.

9. Attività consultiva del Collegio Sindacale

Nell'esercizio delle funzioni consultive attribuite dalla normativa vigente, dallo statuto e da altre disposizioni interne in materia di governance, il Collegio Sindacale nel corso del 2021, ha rilasciato il proprio parere in merito:

- alla nomina del dott. Alessandro Uggias quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CDP Reti, ai sensi dell'art. 19 dello statuto; nonché alla determinazione della permanenza in carica del Dirigente Preposto per la durata del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e, comunque, sino alla terza seduta – inclusa – del nuovo Consiglio di Amministrazione.
- alla cooptazione del consigliere dottor Dario Scannapieco;
- alla cooptazione del consigliere dottor Shen Qinjing;
- al conferimento di incarichi diversi dalla revisione al revisore incaricato.

10. Eventi intervenuti dopo la data di approvazione del progetto di bilancio

Per quanto riguarda i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio si indica:

- l'incasso del 26 gennaio 2022 dell'acconto sul dividendo 2021 di SNAM pari a circa 110 milioni;
- a partire dal 24 febbraio 2022, le gravi tensioni esistenti tra Russia e Ucraina sono sfociate nell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. A tale riguardo, si evidenzia preliminarmente che i fatti di rilievo inerenti al conflitto russo-ucraino non impattano sulla determinazione del risultato e sul patrimonio netto del bilancio al 31 dicembre 2021, in quanto trattasi di c.d. "non adjusting events", secondo la definizione data dal principio contabile internazionale IAS 10. Per quanto concerne l'esposizione ai profili di rischio

di CDP RETI S.p.A., si evidenzia che la Società non dispone di attività produttive o personale dislocato in Russia o in Ucraina, non detiene partecipazioni anche in joint-venture con società russe, né intrattiene rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Anche con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, la Società non è esposta al rischio di cambio. Ciò premesso, in termini più complessivi, si evidenzia, che data la natura di holding finanziaria qualsiasi impatto sulla situazione economico-finanziaria delle società partecipate, derivante dal protrarsi del conflitto, potrebbe, impattare negativamente sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI S.p.A..

- il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 27 gennaio 2022, ha approvato l'emissione da parte di CDP RETI di un nuovo prestito obbligazionario. I proventi di tale emissione saranno utilizzati dalla Società per rimborsare integralmente l'indebitamento derivante dal prestito obbligazionario emesso da CDP RETI nel 2015 in scadenza in data 29 maggio 2022. Il Nuovo Prestito Obbligazionario, non subordinato e non assistito da garanzie reali, potrà essere emesso in una o più tranche, sarà destinato ad investitori istituzionali e quotato presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin).

10. Conclusioni

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Con specifico riguardo al progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ed accompagnato dalla relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, e preso atto del contenuto delle relazioni della predetta Società di Revisione oltre che delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea. Ritiene, quindi, all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2021 da parte dell'assemblea degli azionisti e condivide l'indicazione del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Roma, 14 aprile 2022

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Florinda Aliperta



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camiluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
CDP Reti S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CDP Reti S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione contabile da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Monza/Brescia (cod. n. 03049560156) - R.E.A. n. 14-1720239 | Partita IVA: IT 03049560156

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della CDP Reti S.p.A. ci ha conferito in data 10 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98

Gli Amministratori della CDP Reti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 14 aprile 2022

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2021.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 14 aprile 2022

L'Amministratore Delegato

Dario Scannapieco

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Uggias

5

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria degli Azionisti di CDP RETI, riunitasi il 3 maggio 2022 sotto la presidenza di Giovanni Gorno Tempini, ha approvato il bilancio di esercizio 2021. In particolare, l'assemblea ha deliberato:

"(...) di approvare la seguente destinazione dell'utile di esercizio, pari a euro 471.193.007,69:

- quanto a euro 311.297.238,18 a copertura dell'acconto sul dividendo 2021 posto in pagamento entro il 30 novembre 2021;
- quanto a euro 159.895.629,72 a saldo del dividendo 2021, da distribuire nella misura di euro 989,98 per ognuna delle n.161.514 azioni, con pagamento entro e non oltre il 31 maggio 2022, al lordo delle eventuali ritenute di legge;
- quanto a euro 139,79 a titolo di utili a nuovo."

Prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

(euro)	
Utile d'esercizio	471.193.007,69
Dividendo	471.192.867,90
<i>Acconto</i>	311.297.238,18
<i>Saldo</i>	159.895.629,72
Utile a nuovo	139,79
Dividendo per azione	2.917,35
<i>Acconto</i>	1.927,37
<i>Saldo</i>	989,98

CDP RETI S.p.A.

Sede legale

Via Goito 4

00185 Roma

Capitale sociale euro 161.514,00 i.v.

Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1349016

CF, iscrizione al Registro delle Imprese di Roma e Partita IVA 12084871008

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa depositi e prestiti società per azioni, Via Goito n. 4, 00185 Roma – Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 i.v. – Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767, CF e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 80199230584 – Partita IVA 077565110

cdp  CDP Reti